



Scuola Secondaria di 1° grado "Fresa-Pascoli"

Nocera Superiore (SA)

POF a.s. 2013/14



Cap. I

INTRODUZIONE

RIFLESSIONI INTRODUTTIVE

Sulla base dei bisogni che emergono dal contesto territoriale e dalle esigenze dell'utenza, la scuola ha individuato le seguenti priorità:

- Porsi come istituzione che interagisce con la più vasta comunità sociale;
- Creare un ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni allievo trovi le occasioni per sviluppare e maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di relazione interpersonale, di progettazione e verifica di riflessione logico - critica e di studio individuale;
- Proporre esperienze dirette, concrete, attive, motivanti e in forma ludica per essere sempre protagonisti della realtà sia all'interno che all'esterno dell'istituzione scolastica;
- Promuovere la comprensione e la fruizione di nuovi saperi;
- Contrastare la disgregazione e il disagio incrementando l'offerta di mezzi, strumenti, risorse, possibilità educative anche in orario extrascolastico;
- Favorire l'accoglienza delle diversità;
- Porre particolare attenzione alla valorizzazione delle differenze individuali;
- Incrementare l'utilizzo delle tecnologie multimediali

L'ispirazione culturale-pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali, l'unità anche didattica organizzativa dei piani di studio elaborati dai gruppi docenti si evincono dal POF di istituto. Già il Regolamento dell'Autonomia per la verità (DPR 275/99) definiva con completezza e chiarezza il valore del POF - DOCUMENTO FONDAMENTALE COSTITUTIVO L'IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE; esplicita la programmazione curriculare, extracurriculare, educativa ed organizzativa che le istituzioni scolastiche adottano in autonomia secondo principi di TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE E CONTROLLO (anche esterno). Insomma come è evidente rappresenta il documento che riduce a sintesi i molteplici aspetti della vita della scuola, secondo regole di sobrietà, chiarezza ed essenzialità, pur nella completezza dei contenuti.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Spetta ad ogni scuola declinarli in obiettivi formativi personalizzando i necessari percorsi e organizzandoli in unità di apprendimento che strutturino i singoli Piani di Studio.

Come detto, l'importanza del POF risiede nella sua funzione di ispiratore (soprattutto pedagogica e culturale) attraverso scelte di fondo da considerare per ideare, attuare e valutare i Piani di Studio.

Anche di tutto questo ha tenuto conto il Collegio Docenti che, per evitare di considerare il POF un atto meramente cartaceo, si è sforzato (anche con momenti di formazione che hanno accompagnato la redazione del POF) di realizzare effettive e complesse azioni di pianificazione, che rappresentano le concrete condizioni di una progettazione autonoma, quali:

- L'analisi del contesto di riferimento;
- Diagnosi di reali bisogni formativi degli allievi;
- Contestualizzazione degli obiettivi formativi;
- Elaborazione di efficaci percorsi didattici;
- Adozione di scelte organizzative e metodologiche flessibili e coerenti;
- Individuazione di momenti di verifica e valutazione.
- Secondo questi principi e questi orientamenti il C.D. unitario (anche nelle sue articolazioni) ha elaborato il POF 2013/2014.

La scuola oggi si configura sempre più come una learning organization; un modello con struttura organizzativa orizzontale dove l'attività di autovalutazione produce esiti positivi in ordine all'apprendimento organizzativo.

C'è bisogno di valorizzare la rete di persone e di gruppi che operano in situazione fortemente influenzate dal sentimento di appartenenza, di individuare un giusto punto di equilibrio tra la vocazione "soggettiva" di ogni docente e la deontologia del lavoro in equipe. Bisogna lavorare nella logica dell'unitarietà, attivando il processo di elaborazione dell'offerta formativa nel più ampio coinvolgimento delle componenti scolastiche, mantenere alta la disponibilità di tutti alla collaborazione, al lavoro collegiale, alla condivisione delle responsabilità.

All'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità e di conseguenza le problematiche scolastiche sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica dell'autovalutazione, promuovere in tutti gli operatori della scuola un'adeguata cultura organizzativa.

La necessità di sviluppare in questi processi la capacità di implementare pratiche comuni, di rendere gli altri in grado di agire come Change agents, di affrontare problemi e soluzioni in un'ottica sistemica, di avviare processi di gruppo. I percorsi per ricercare lo sviluppo fanno riferimento a coordinate ben precise ed estremamente efficaci:

- Rompere le routines.
- Utilizzare feedback.
- Fare sintesi interpretative.
- Elaborare mappe della qualità.
- Passare dai problemi alle soluzioni.

- Transitare dall' "io" al "noi".
- Costruire la compattezza interna.

Bisogna altresì sviluppare la capacità di assumersi delle responsabilità, di lavorare in modo cooperativo e di impostare delle attività che spingono anche gli altri a farlo, la capacità di autoriflessione e di retrospesione in un'ottica di apprendimento organizzativo, di learning organization.

La ricerca di una coerenza tra visione teorica e intenti (espressi nei documenti programmatici di Istituto), da una parte, e piano della realtà (organizzazione e gestione concreta dell'Istituto), dall'altra, può spronare i vari soggetti ad individuare ed assegnare significatività ai processi valutativi e ad assumere individualmente e a livello di gruppo un comportamento responsabile.

Si ritiene che una visione globale dei contenuti possa favorire, da un lato, una scelta più oculata ed equilibrata dei problemi da tenere sotto controllo e, dall'altro, offra un orizzonte comune a cui tutti gli erogatori dei servizi (dirigente scolastico, docenti e personale ATA) possano ispirarsi nello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, contribuendo a far sì che l'istituto agisca sulla base di un progetto intenzionalmente costruito e costantemente migliorabile, fornendo nel contempo all'esterno, presso la comunità in cui opera, un'identità chiara e una garanzia di affidabilità.

Nell'ambito dell'autonomia si attua una piena progettualità che si concretizza nel POF, preventivamente predisposto per raggiungere finalità ed obiettivi e che costituisce l'identità culturale e progettuale delle varie istituzioni scolastiche. E' all'interno del POF che viene esplicitata la progettualità individuale di ogni docente, nel POF si ha un momento di sintesi delle varie progettazioni individuali che hanno avuto i momenti di confronto/incontro nei Consigli di classe e nelle varie Commissioni (POF e Disciplinari). E' questa una progettualità più ricca, più articolata, più complessa e sicuramente più tecnica. E' una progettualità che racchiude in sé la capacità di costruire percorsi personalizzati centrati sulle reali esigenze formative degli alunni di un determinato territorio all'interno di linee guida, di direttive sulle finalità della scuola partendo da ciò che è stato definito essenziale. E' soprattutto capacità di decidere, di scegliere e di accettare le scelte educative, di interagire con le scelte culturali dell'ambiente, di dialogare con quel certo tessuto sociale e culturale e contribuire a superare gli aspetti formali dell'insegnamento, gli individualismi degli insegnanti, la rigidità delle metodologie. L'autonomia segna così il passaggio dalla cultura degli adempimenti dei progetti a quella della progettualità. Quella reclamata dall'autonomia è progettualità capace di integrare i curricoli con le risorse del territorio, di valorizzare le culture, di potenziare i tempi degli apprendimenti in relazione alle domande degli alunni, di ipotizzare attività trasversali, di valorizzare le diversità pedagogiche degli alunni.

L'apertura al territorio delle istituzioni scolastiche (filtrata dalla chiusura operativa, a tutela della loro autonomia e della specificità della loro missione) significa, ovviamente, anche dialogo e interazione con gli altri sistemi presenti all'interno di esso, in particolare di quelli che agiscono nel campo della formazione. E' in questo quadro che si colloca il problema dell'integrazione tra sistemi formativi, oggi cruciale e ineludibile.

Non è un caso che proprio lo strumento che reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e cioè il DPR n. 275, nel declinare concretamente questo concetto di autonomia nelle diverse accezioni ponga in evidenza art.4, comma 6) la "necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio, di favorire l'integrazione tra sistemi formativi, di agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro".

E il successivo art. 6, quello dedicato specificamente all'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, al comma g) precisa che tra gli obiettivi che rientrano nell'ambito di quest'ultima e che le istituzioni scolastiche, "singolarmente o tra loro associate", devono curare con particolare attenzione "l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale".

Qui ci troviamo di fronte a un problema di estrema complessità e rilevanza, che costituisce un'autentica sfida, non solo sul piano teorico, ma anche e soprattutto su quello dell'organizzazione pratica dei sistemi formativi. E' infatti del tutto evidente che il POF è un "sistema": definisce l'identità di scuola, assume specifici significati, è vissuto con molteplicità di approcci, si realizzato sulla base di modelli, mediante procedure. Nelle diverse fasi di elaborazione, realizzazione e valutazione del POF, implicitamente e/o esplicitamente si scelgono, si codificano e si valutano procedure.

L'esplicitazione, la scelta e la condivisione delle procedure promuovono la qualità dei prodotti (POF e sua fattibilità, identità ed assertività di scuola, standard di erogazione del servizio e promozione del successo formativo) e dei processi (trasparenza, democrazia, partecipazione, informazione, clima, star bene degli studenti e dei genitori, valorizzazione delle professionalità degli operatori).

Il presente documento elaborato dal C.D., per gruppi di studio, Commissioni, approfondimento, ed adottato dal C. d. C., ha registrato il concorso di tutte le componenti scolastiche, ha tenuto conto di tutte le risorse e delle opportunità offerte dal contesto sociale, istituzionale e culturale; testimonia lo sforzo di condivisione di UN'IDEA di scuola da parte di tutti gli operatori scolastici in una pianificazione dell'O.F. (il più possibile) Partecipata, "Leggibile", Organica, Verificabile.

Mi auguro che tutti noi riusciamo, da protagonisti, a governare il giusto e necessario cambiamento con un proficuo e piacevole lavoro.

BUON ANNO SCOLASTICO.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Michele Cirino

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Circolo, inoltre, per la propria corrente operatività prende a riferimento le seguenti norme cogenti:	
D.P.R. n. 3/1957	Testo Unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato
L. n. 1859 /1962	Istituzione e ordinamento della scuola media statale
D. P.R. 31 maggio 1974, n. 416 Integrato da: Legge 14 gennaio 1975, n. 1 Legge 11 ottobre 1977, n. 748 Legge 14 agosto 1982, n. 582 ora in: D. Legislativo 16 aprile 1994, n. 297	Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola dell'Infanzia, primaria, secondaria ed artistica
L. n.584/1975	Divieto di fumare in determinati locali e sui mezzi di trasporto(e successive modifiche ed integrazioni)
D. M. 9 febbraio 1979	I Programmi della Scuola Media
D.P.R. 12 febbraio 1985, n 104	I programmi della Scuola Elementare
L. 142/90	Ordinamento delle Autonomie locali
L.241 /90	Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
L. n. 104/1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.)
D. Legislativo n. 29/1993	Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego

D.Legislativo. n.297/1994	Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
D.Legislativo. n.626/1994 e D.Lgs 09/04/2008 n.81	Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo del lavoro (e successive modifiche ed integrazioni)
D.L. n.163/1995	Misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni
D.Legislativo. n.242/1996	Modifiche ed integrazioni al D: Lgs. 16-4-1994n626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo del lavoro (e successive modifiche ed integrazioni)
D.P.R. n.675/1996	Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche
L. n.675/1996	Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (e successive modifiche ed integrazioni)
L. n.59/1997	Delega del Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali , per la riforma delle Pubbliche Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.
L. n.127/1997	Misure urgenti per lo snellimento dell' attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.
L. n.440/97	Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi
D.Legislativo n.59/1998 (Legge Bassanini)	Disciplina della qualifica dirigenziale dei capi d'istituto delle istituzioni scolastiche autonome, a norma dell' art. 21, comma 16, della L:15-3-1997, n 59
D.P.R. n.233/1998	Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici delle singole scuole , a norma dell' art 21 della L. 15-3-1997, n 59
CCNL 1998/2001 - Comparto Scuola	Attuazione della L. 146/90 (norme in caso di sciopero)
L.n. 9/1999	Disposizioni urgenti per l'elevamento dell' obbligo dell' istruzione (e successive modifiche ed integrazioni)
D. Legislativo n. 286/1999	Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59
D.P.R. n.275/1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell' art. 21 , della L.15-3-1997 n 59
D.IM. n. 44/2001	Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo- contabile delle istituzioni scolastiche
D. Legislativo n. 165/2001	"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59)
L. n.53/2003 (Riforma Moratti)	Legge quadro sul Riordini dei cicli
D.Lgs n. 196/2003	Codice delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali
L. n.4/2004	Normativa di riferimento sull'accessibilità "Disposizioni per favorire l' accesso dei soggetti diversamente abili agli strumenti informatici"

L. n.233/06	Istituzione M.P.I.
D.L. N. 112/2008.	Normativa sulle assenze
D.L. n. 137/ 2008	Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università
C.C.N.L.2006/2009	Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto del personale della scuola
DECRETO LEGGE 13 agosto 2011 , n. 138 - Decreto 81 2008	Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo Sicurezza

Si richiamano altresì tali norme:

2013

[Legge 9 agosto 2013, n. 100](#)

Ratifica ed esecuzione del Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura relativo al funzionamento in Italia, ...

[Legge 9 agosto 2013, n. 99](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 28 giugno 2013, n. 76 recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché' ...

[Legge 9 agosto 2013, n. 98](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia

[Legge 6 giugno 2013, n. 64](#)

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti ...

2012

[Legge 24 dicembre 2012, n. 228](#)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)

[Legge 17 dicembre 2012, n. 221](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese

[Legge 23 novembre 2012, n. 222](#)

Norme su acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole

[Legge 6 novembre 2012 , n. 190](#)

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

[Legge 7 agosto 2012, n. 135](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini

[Legge 6 luglio 2012, n. 94](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica

[Legge Costituzionale 20 aprile 2012, n. 1](#)

Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale

[Legge Regione Lombardia 18 aprile 2012 , n. 7](#)

Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione

[Legge 4 aprile 2012, n. 35](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo

[Legge 24 marzo 2012, n. 27](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

[Legge 24 febbraio 2012, n. 14](#)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di ...

Ordinanze

2013

[Ordinanza Ministeriale 8 agosto 2013, n. 696](#)

CALENDARIO DELLE FESTIVITÀ E DEGLI ESAMI PER L'ANNO 2013/2014

[Ordinanza Ministeriale 5 agosto 2013](#)

TRASFERIMENTI DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO AMMINISTRATIVO DELLE ACCADEMIE E DEI CONSERVATORI DI MUSICA E TECNICO AMMINISTRATIVO DEGLI ISIA E DELLE ACCADEMIE NAZIONALI DI DANZA E ARTE DRAMMATICA

[Ordinanza Ministeriale 21 marzo 2013, n. 199](#)

MOBILITA' DEL PERSONALE DOCENTE DI RELIGIONE CATTOLICA ANNO SCOLASTICO 2013/14

[Ordinanza Ministeriale 13 marzo 2013, n. 9](#)

MOBILITA' DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED A.T.A. ANNO SCOLASTICO 2013/2014

[Ordinanza Ministeriale 1 febbraio 2013, n. 4](#)

Concorsi, per titoli ed esami, finalizzati alla copertura di 11.542 posti e cattedre di personale docente nelle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado: modifica e integrazione dei requisiti ...

CIRCOLARI

Agosto

[Nota 30 agosto 2013, Prot. AOODGPER n. 8585](#)

Graduatorie di Istituto Personale Docente - a.s. 2013/14

[Nota 30 agosto 2013, Prot.n. 1878](#)

Anno scolastico 2013/2014 - Istruzioni e indicazioni operative in materia di supplenze al personale docente, ...

[Nota 29 agosto 2013, Prot.n. 8550](#)

Contratti insegnanti religione cattolica incaricati annuali - Assunzione in servizio a.s. 2013/2014

[Avviso 29 agosto 2013](#)

Percorsi abilitanti speciali di cui al D.D.G. 25 luglio 2013 n. 58. Scadenza termini di presentazione ...

[Nota 28 agosto 2013, Prot. n. AOODGPER 8516](#)

...

[Circolare Ministeriale 26 agosto 2013, n. 22](#)

Avvio delle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali 2012. Primi adempimenti e scadenze

[Nota 23 agosto 2013, Prot.n. 4397](#)

Olimpiadi del Patrimonio 2014

[Circolare Ministeriale 21 agosto 2013, n. 21](#)

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO PER L'A.S. 2013/14 - ISTRUZIONI ...

[Nota MEF 12 agosto 2013 - RGS - Prot. 68642](#)

Autorizzazione ad assumere 564 dirigenti scolastici e al trattenimento in servizio di 115 dirigenti scolastici ...

[Nota 2 agosto 2013, Prot. n. AOODGPER8001](#)

Percorso Abilitante Speciale (PAS) - DDG. N. 58 del 25 luglio 2013 - docenti in servizio nelle scuole ...

[Nota 2 agosto 2013, Prot. n.7997](#)

Personale ATA - adeguamento organico di diritto alle situazioni di fatto - avvio anno scolastico ...

[Nota 2 agosto 2013, Prot. n. AOODGPER 8004](#)

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO DEL PERSONALE ATA PER L'A.S. 2012/2013

[Nota 2 agosto, Prot. n. AOODGPER 7972](#)

Ipotesi di CCNI sottoscritta il 15.5.2013 concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie ...

[Circolare Ministeriale 1 agosto 2013, n. 20](#)

Elezioni degli organi collegiali a livello di istituzione scolastica - anno scolastico 2013/2014

[Nota 1 agosto 2013, Prot. n. 11894](#)

Permessi sindacali - comparto ministeri. Contratto collettivo nazionale quadro sulle modalità di utilizzo ...

Luglio

[Nota 31 luglio 2013, Prot. n. 4241](#)

DPR 263/12 - Centri per l'istruzione degli adulti: 1) Progetti assistiti a livello nazionale - 2) ...

[Nota 29 luglio 2013, Prot. n. 7812](#)

Pubblicazione movimenti personale ATA a.s. 2013/14. Proroga termini

[Nota 25 luglio 2013, AOODGPER Prot. n.7704](#)

Incompatibilità dirigenti scolastici. Decreto legislativo n. 39/2013

[Avviso 24 luglio 2013](#)

Bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca tra Italia e Argentina

[Avviso 24 luglio 2013](#)

Avviso per il posto di Head of Networks Section presso lo European Centre for Medium-Range Weather Forecast, ...

[Nota ISTAT 24 luglio 2013, SP/388](#)

Diffusione della cultura statistica nelle scuole

[Avviso 22 luglio 2013](#)

Approvate con Decreti Direttoriali (prot n. 1417 e prot. n. 1418 del 19 luglio 2013) le graduatorie relative ...

[Avviso 19 luglio 2013](#)

...

[Nota 19 luglio 2013, AOODGPER Prot. n.7494](#)

Decorrenza giuridica ed economica dei contratti a tempo determinato - Anno scolastico 2013/2014

[Nota 18 luglio 2013, Prot. MIURAOODGOS n. 4039](#)

Composizione squadra italiana alle Olimpiadi Internazionali di Astronomia

[Nota 18 luglio 2013, AOODGSC Prot. n. 4907](#)

Monitoraggio delle azioni e delle risorse assegnate per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, ...

Monitoraggio delle azioni e dei progetti finanziati per l'a.s. 2012/2013, ai sensi dell'art.9 CCNL ...

[Avviso 12 luglio 2013, AOOUFGAB Prot. n. 14321](#)

Avviso di disponibilità posto di funzione dirigenziale non generale presso gli Uffici di diretta collaborazione ...

[Avviso 12 luglio 2013](#)

"Concorso pubblico, per esami, a 20 posti, per l'accesso al profilo professionale di funzionario ...

[Nota 4 luglio 2013, Prot.n. 988](#)

Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'articolo ...

[Circolare Ministeriale 4 luglio 2013, n. 18](#)

Anno scolastico 2013/2014 - adeguamento degli organici di diritto alle situazioni di fatto

[Avviso 4 luglio 2013, Prot. 4515](#)

Pubblicazione elenco completo debiti in pagamento decreto-legge 8 aprile 2013 n. 35 ai sensi dell'art ...

[Nota 4 luglio 2013, Prot. n. AOODGPER 6894](#)

Utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo ed A.T.A. per l'anno scolastico ...

[Nota 3 luglio 2013, Prot. n. AOODGPER.6775](#)

Trasmissione Direttiva n. 20 del 24 maggio 2013 concernente la conferma degli incarichi di presidenza ...

[Nota 3 luglio 2013, MIURAOODGSSSI Prot. n. 1700/RU/U](#)

Consiglio orientativo Anno Scolastico 2012/2013: precisazioni

[Nota 2 luglio 2013, Prot.n. 4372](#)

Rilevazione oneri compensi Esami di Stato per l'anno scolastico 2012/2013

[Nota 2 luglio 2013, Prot.n. 4389](#)

II Edizione Concorso "Onesti nello Sport"

[Avviso 2 luglio 2013](#)

Alleanza Europea per l'Apprendistato

[Nota 2 luglio 2013, Prot.n. 4371](#)

Rilevazione oneri indennità di lavoro notturno, festivo, notturno/festivo, indennità di bilinguismo ...

[Nota 2 luglio 2013, Prot.n. 4373](#)

Rilevazione SIDi fabbisogni/eccedenze pagamenti supplenze – A.F. 2012

[Nota 1 luglio 2013, MIURAOODGSSSI prot. n. 1655/RU/U](#)

Decreti Legislativi

2013

[Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13](#)

Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione ...

- UNI EN ISO 9004:2009 - Sistemi di gestione per la qualità - Linee guida per il miglioramento delle prestazioni.
- UNI EN ISO 9000:2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologie.
- UNI EN ISO 9001:2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti.
- UNI EN ISO 9004:2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Linee guida per il miglioramento delle prestazioni.
- UNI EN ISO 19011:2003 - Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale.
- UNI 10999:2002 - Linee guida per la documentazione dei sistemi di gestione per la qualità.
- DGR 13083 del 23/05/03.

MAPPA DEL P.O.F.



IL POF Costituisce..

- Un impegno per l'intera comunità scolastica
- Un'intesa scuola-famiglia-territorio

Pianifica...

- Il tempo scuola;
- Le attività curricolari,
- integrative, di sostegno, di recupero, di orientamento;
- L'utilizzo degli spazi, dei laboratori, delle attrezzature e dei sussidi disponibili;
- I servizi degli allievi

Specifica...

- Finalità e valori educativi della scuola;
- Modalità di utilizzo delle risorse umane e materiali;
- Modalità dei rapporti scuola – famiglia – extra scuola;
- Criteri e metodi di valutazione;
- Scelte ed innovazioni metodologiche;
- Documentazione educativa

Organizza...

- Formazione delle classi / sezioni;
- funzioni del personale docente e non

CAP II

MISSION E VISION DI SCUOLA

LA NOSTRA SCUOLA

Nel quadro della riflessione sulle politiche della knowledge society (società della conoscenza) interessante è stata la volontà di rappresentare e connotare la nostra scuola come insieme di comunità di pratica. Infatti la strategia e le politiche della organizzazione, affinché la mission, la vision ed i valori siano accettati e sostenuti dalle sue parti interessate si esplicano e si legittimano nella nostra scuola nell'implementazione e consolidamento delle "comunità di pratica". Essa si presenta come lo sviluppo di una teoria dell'apprendimento che mette in evidenza la mutua costituzione delle identità, delle pratiche e dei mondi sociali interni a specifici sistemi di attività. In altri termini, a non isolare l'apprendimento dalle altre attività che si sviluppano nelle reti di relazioni sociali.

Nella scuola media FRESA-PASCOLI la strategia e le politiche della organizzazione, si legittima nella valorizzazione dell' impegno reciproco per la natura sociale della comunità di pratica che viene definita non in relazione alla prossimità fisica, ma all'interdipendenza fra i partecipanti. La comunità di pratica si differenzia dal gruppo e dal team, poiché l'appartenenza dipende dal riconoscimento della competenza del singolo e dalla connessione tra le diverse competenze. Tale dimensione implica il sostegno e la partecipazione ad un insieme di attività condivise, la considerazione dei membri quali partner affidabili e la mutualità delle interazioni; un'impresa comune per la convergenza della comunità intorno ad un fine che tuttavia non limita in maniera esclusiva l'agire individuale e quello della comunità nel suo complesso. Si tratta, infatti, di una convergenza temporanea inserita in un sistema di attività più ampio che influisce sui contenuti del fine comune, senza peraltro determinarli. Ciascuna comunità di pratica mantiene sempre un margine di mediazione rispetto all'organizzazione nella quale è radicata e nei confronti del sistema istituzionale cui fa riferimento.

Un repertorio condiviso per il sedimentarsi nel corso del tempo di un set di strumenti, tecniche e rappresentazioni che orientano l'agire. Il repertorio include routine, parole, strumenti, modi di fare le cose, storie, gesti, simboli, generi, azioni o concetti che la comunità ha prodotto o adottato nel corso della sua esistenza e che sono diventati parte del suo essere.

In questa ottica, l'organizzazione scolastica è descrivibile come una comunità di pratica, oppure come un insieme di sistemi (di amministrazione, di insegnamento, di apprendimento) variamente interconnessi. Le dinamiche di funzionamento delle reti interorganizzative che la scuola attiva possono essere lette, come circuiti (viziosi/virtuosi) d'apprendimento (o di non apprendimento) istituzionale, i quali richiedono appropriate modalità di governance post-burocratica.

La scuola adotta processi valutativi che partono dal basso, dai bisogni formativi della comunità scolastica e rappresentano un'opportunità professionale per rielaborare criticamente la propria esperienza e ad orientare processi di sviluppo. L'autovalutazione orienta la scuola alla ricerca del cambiamento e di crescere nella consapevolezza, nella condizione e nella fiducia che un miglioramento dell'azione educativa, didattica organizzativa è desiderabile, è possibile.

I processi autovalutativi permettono di trovare strategie di miglioramento della scuola che coinvolge tutto il personale, in una sistematica analisi della pratica corrente, con lo scopo di progettare piani di sviluppo. L'autovalutazione intesa come esame retrospettivo, si caratterizza come empowerment organizzativo: ha strettamente a che fare con l'azione, lavora per priorità, tiene in massimo conto il criterio di fattibilità, punta sul

coinvolgimento di tutti gli attori sociali, accresce lo sviluppo di responsabilità, stimola nell'ambiente scolastico l'accountability, è un'esperienza formativa e soprattutto funzione nella misura in cui produce cambiamento.

L'attesa del miglioramento come esito del processo di autovalutazione è l'aspetto che emerge dai processi autovalutativi di molte scuole.

I nostri processi di autovalutazione implicano il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il contraddittorio e vivere positivamente i conflitti. Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico. L'autovalutazione si configura così come un orientamento culturale e sociale che vuole implementare aspetti di innovazione e consolidare i punti forti di un'organizzazione. Essa permette alla scuola di fare su di sé un'analisi metacognitiva in quanto le consente di prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento e delle possibilità di sviluppo. Bisogna aiutare la scuola ad uscire dall'autoreferenzialità e a favorire una cultura sistemica.

UN MODELLO AUTOVALUTATIVO PER IL POF

Un percorso alternativo adottato dalla nostra scuola è quello della ricerca-azione secondo la strategia del problem-posing e solving. In primo luogo partendo dall'identificazione e messa a fuoco di un problema ritenuto dagli operatori scolastici e dall'utenza- fruitori significativo, dall'esplorazione del problema a livello sistemico e multiprospettico. Il piano di indagine attraverso una sistematica raccolta di dati mirati ad una migliore rappresentazione del problema. Si passa successivamente all'elaborazione e alla interpretazione dei dati raccolti. E qui necessariamente emerge l'elemento distintivo di un vero processo autovalutativo che è legato alla ricorsività circolare tra esperienza e riflessione, tra azione e conoscenza, tra sapere pratico e sapere teorico. Successivamente si arriva alla individuazione di soluzioni possibili ed all'elaborazione di un piano di miglioramento, in seguito ancora all'attuazione del piano e infine alla valutazione dei processi e dei risultati.

Il nostro Istituto per essere monitorato con regolarità, per determinare se sia necessario riesaminare e (quando appropriato) revisionare la strategia e le politiche, adotta sia il paradigma funzionalista che il paradigma fenomenologico nell'approccio metodologico.

Molto spesso le risorse umane dell'Istituto sono più orientate, alla luce delle teorie della learning organization e dell'apprendimento organizzativo, al paradigma fenomenologico-qualitativo che pone la sua attenzione e la sua analisi sui processi soggettivi, sulle esperienze e sul coinvolgimento personale, sulle esperienze, sul quotidiano e sul vissuto della scuola. Il paradigma fenomenologico- soggettivo fa ricorso all'intervista, al focus group. Nell'osservazione fa riferimento a metodologie di tipo aperto, con rilevazioni basate sul quotidiano e sul vissuto della scuola; all'osservazione di tipo strutturato con check list e con griglie. Un approccio metodologico ancora più scientifico è stato quello integrato, orientato, rivolto all'integrazione del paradigma oggettivo e del paradigma soggettivo-fenomenologico. In questa innovativa e sistemica visione gli aspetti quantitativi come la rilevazione e il confronto dei dati, i risultati e la misurazione degli apprendimenti conservano inalterati la loro validità scientifica. Ma si prendono soprattutto in considerazione gli aspetti qualitativi e cioè la significatività delle esperienze, i processi cognitivi, emotivo affettivi, relazionali, animazionali. In questo approccio metodologico della valutazione che si basa sul concetto della complessità della qualità, si farà ricorso ai questionari.

Una visione sistemica dei processi autovalutativi si sposa molto bene, nel nostro quotidiano, con la complessità della qualità che assume e appare, a secondo dei contesti, come qualità attesa, qualità progettata, qualità erogata o qualità percepita. Questo approccio metodologico della valutazione si basa su una visione innovativa e progettuale della scuola. Di una scuola che non si ferma che non smette di ricercare che non può rinunciare al cambiamento per meglio rispondere alle domande dei propri fruitori. Una scuola che ha sempre al centro dell'attenzione l'interesse dei propri utenti, il

raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia e territorio per costruire un sistema formativo integrato che lavori nella ricerca-azione di un'offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile.

Si analizzano le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni. Il momento introspettivo e autoriflessivo decisivo per partire bene nei processi autovalutativi. Questo permette di lavorare sui problemi e sugli aspetti più critici della scuola che possono essere superati arricchendo e innovando sempre più l'Istituzione scolastica. Una volta individuati gli argomenti prescelti della valutazione si passerà alla loro problematizzazione attraverso la strategia del brainstorming e delle discussioni con organizzazione delle risposte in una tabella individuando i punti forti e i punti deboli, l'elaborazione di una mappa concettuale per rappresentare lo stato della situazione dell'istituto rispetto al problema. La formulazione e l'elaborazione di domande chiave che riescano a dissoculare aspetti critici e problematici per una loro migliore definizione e soluzione. Tutto questo lavoro è propedeutico alla preparazione degli strumenti valutativi. Si predispongono un piano di indagine che preveda la costruzione di strumenti valutativi riconducibili ad una visione integrata dei processi valutativi e cioè griglie di analisi, focus group integrate con i questionari e con gli indicatori metrici. Solo successivamente si passerà all'individuazione di un percorso operativo che prevederà soggetti coinvolti, i tempi e le modalità di impegno degli strumenti.

Questo percorso valutativo ci consente di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionale sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socio-affettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. E' fondamentale selezionare i problemi, affrontare solo pochi aspetti organizzativi e gestionali che saranno scelti in base all'importanza ed al grado di problematicità. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo autovalutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico.

L'attuazione di un significativo processo di autovalutazione parte necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. In questo contesto la scuola sonda, si apre, recepisce proposte, ma all'interno di un proprio quadro di valori. E' importante l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario è quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno.

Un modello dei processi autovalutativi, adottato e praticato nella nostra scuola, è quello indicato da David Hopkins che nel lavoro School based review (SBR), maggior risultato del progetto ISIP, indica strategie di miglioramento della scuola, sistemiche e multiprospettive, in una sistematica analisi della pratica corrente. Punti centrali della SBR sono le abilità nella comunicazione, il problem solving e la formazione del team.

I processi autovalutativi della SBR si dividono in 5 fasi:

1. La fase della preparazione che si riferisce alle attività propedeutiche all'analisi critica della scuola. Bisogna individuare le esperienze del passato, la storia della scuola, il suo clima organizzativo, la qualità delle sue relazioni comunicative, le sue predisposizioni.
2. La fase di analisi iniziale che include il processo dell'analisi che comprende informazioni generali sull'organizzazione della scuola. Si sceglie un obiettivo preciso per la fase di analisi specifica.
3. La fase di analisi specifica include la definizione delle priorità per un'analisi di un particolare problema della scuola

4. La fase di sviluppo si ha quando il piano di sviluppo è messo in atto.

5. La fase dell'istituzionalizzazione del piano si ha quando le norme organizzative della scuola comprendono un periodo di attività di monitoraggio e quando il processo è utilizzato in altre aree dell'organizzazione.

In conclusione gli scopi della valutazione, per la nostra scuola, dovranno essere quelli di chiarire lo stato qualitativo-organizzativo e identificare i punti-forza sui quali costruire e le debolezze che debbono essere limitate. Una verifica implica la predisposizione di un questionario appropriato e pratico secondo modalità sistemiche ed autocritiche. La verifica evidenzia la natura della debolezza della scuola e guida verso un'azione risoltrice delle problematiche esistenti.

Nei processi autovalutativi è fondamentale la percezione da parte dei docenti di essere inseriti in una comunità professionale e in una comunità sociale-territoriale-globale. L'approccio metodologico autovalutativo più rispondente alle sfide della complessità e alle nuove problematiche da essa innescate anche nella scuola è l'approccio sistemico.

In questo contesto occorre sempre una visione di insieme delle problematiche scolastiche, perché le soluzioni più efficaci non prescindono dalla costruzione di un quadro unitario e articolato della realtà. Nella dialettica del tutto e delle parti, ogni parte può essere considerata a volte come un tutto e a volte come una parte: l'azione di formazione è un insieme valutabile in quanto tale, ma anche come una parte di un dispositivo normativo al di fuori del quale non è valutabile. Il dispositivo di formazione è un'entità valutabile in sé qualora lo si consideri parte della struttura al di fuori della quale non ha senso né valore. In questo senso la distinzione tra tutto e parti non deve essere deformata da rappresentazioni spaziali né da concetti esclusivamente attinenti alla logica della separazione. Non esiste, infatti, una barriera epistemologica tra parte e tutto. Esiste quindi una "parte totale". La parte non può essere valutata al di fuori del suo contesto, al di fuori di ciò di cui ella è parte. Il tutto può essere valutato con una sua parte. Ciò rappresenta il volto sconosciuto del principio della totalità.

Seguendo l'approccio sistemico, scompare l'eterogeneità radicale tra i vari attori e le loro relazioni, tra gli attori e il campo d'azione delle altre parti. Singolarmente, chi regola e chi è regolato sono confusi.

Un processo di valutazione "dal basso" che parte dai bisogni informativi interni alla comunità scolastica rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità scolastica. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria visione di scuola.

Nei progetti bisogna aprire uno spazio di libera parola, ascoltare le proposte, decodificare i desideri meno confessati, cercare compromessi intelligenti. Bisogna costruire la compattezza interna. L'estraneità, l'indeterminatezza rimangono un grande ostacolo per lo sviluppo delle Istituzioni scolastiche e delle organizzazioni in genere. In questo la collegialità è un valore professionale trascendente. Occorre che i gruppi che vengono a formarsi nella scuola costituiscono, autotrascendendosi, un organismo educativo; viceversa si limitano ad essere un semplice assemblaggio di tecnici e di utenti che non rappresentano un ambiente di apprendimento.

L'esperienza autovalutativa si configura come una learning organization; un modello con struttura organizzativa orizzontale dove l'attività di autovalutazione produce esiti positivi in ordine all'apprendimento organizzativo.

C'è bisogno di valorizzare la rete di persone e di gruppi che operano in situazione fortemente influenzate dal sentimento di appartenenza, di individuare un giusto punto di equilibrio tra la vocazione "soggettiva" di ogni docente e la deontologia del lavoro in equipe. Bisogna lavorare nella logica dell'unitarietà, attivando il processo di elaborazione dell'offerta formativa nel più ampio coinvolgimento delle componenti scolastiche, mantenere alta la disponibilità di tutti alla collaborazione, al lavoro collegiale, alla condivisione delle responsabilità.

Soprattutto nei processi autovalutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarci di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità e di conseguenza le problematiche scolastiche sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica dell'autovalutazione, promuovere in tutti gli operatori della scuola un'adeguata cultura organizzativa.

In genere la valutazione di un'organizzazione scolastica, della sua efficacia ed efficienza avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, anche nella valutazione dell'Istituzione scolastica, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'organizzazione ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna.

Il problema principale nella valutazione riguarda la possibilità di stabilire correlazioni tra i diversi soggetti della valutazione. Un modello autovalutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il sistema.

Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso.

Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'avere, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo.

Sul piano culturale la legittimazione del processo di autovalutazione richiede di promuovere le seguenti condizioni:

- Chiarire il senso del processo autovalutativo.
- Rendere riconoscibile il problema che si intende affrontare.
- Negoziare gli scopi del processo che si intende intraprendere.
- Condividere le scelte chiave.
- Assicurare che il processo autoriflessivo si connetta alle esperienze professionali dei diversi docenti.
- Assumere punti di vista esterni.

Sul piano organizzativo si tratta di:

- Affidare ai soggetti responsabili del percorso autovalutativo un mandato chiaro e strutturato.

- Prevedere e chiarire i risultati attesi.
- Definire le connessioni tra il gruppo responsabile del processo autovalutativo e i diversi soggetti.
- Garantire i tempi e le risorse.
- Definire le forme e i tempi della comunicazione tra il gruppo responsabile e gli altri attori organizzativi della scuola.

Si può affermare, dopo quanto detto, che la nostra scuola oggi più che mai è chiamata ad esplorare la propria idea di qualità, per avviare un processo di identificazione culturale e dare senso ad un percorso di autovalutazione; lo richiede la peculiarità dell'impresa scolastica, quale organizzazione erogatrice di servizi di tipo formativo a finalità istituzionale.

La scuola, oggi più che mai, deve poter misurare, secondo criteri di attendibilità e oggettività, la propria produttività, i risultati ottenuti e la qualità delle sue prestazioni, in rapporto alle aspettative ed ai bisogni degli utenti del territorio.

La scuola autonoma ha la responsabilità dell'organizzazione del lavoro formativo ed ha bisogno di apprendere dalle sue esperienze organizzative praticando l'autovalutazione, acquisendo strumenti per potersi analizzare e per poter amplificare, orientare, innovare e indirizzare la propria offerta formativa.

Bisogna implementare ed individuare strategie metodologiche utili ad effettuare indagini e valutazioni rigorose, partendo dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà ricorrendo a strumenti costruiti in proprio, rispondenti ad un approccio che considera sia aspetti qualitativi che quantitativi. La logica dei piccoli passi, consistente nell'affrontare solo un aspetto organizzativo per volta scelto in base all'importanza o al grado di problematicità consente di ridurre le operazioni da compiere a dimensioni compatibili con le risorse e il tempo a disposizione. Il coinvolgimento costante del Collegio docenti, le comunicazioni sui risultati emersi e sulle conseguenti azioni possibili di miglioramento permetteranno di ridurre gradualmente le diffidenze e le resistenze verso le operazioni valutative, di evitare una separazione tra gruppo di valutazione, base scolastica e organismi (Consiglio d'Istituto, consigli di classe/staff).

La ricerca di una coerenza tra visione teorica e intenti (espressi nei documenti programmatici di Istituto), da una parte, e piano della realtà (organizzazione e gestione concreta dell'Istituto), dall'altra, può spronare i vari soggetti ad individuare ed assegnare significatività ai processi valutativi e ad assumere individualmente e a livello di gruppo un comportamento responsabile.

Nella Carta dell'Istituto e nei documenti (POF e regolamento) sono precisati i principi e i parametri qualitativi a cui esso intende attenersi. Si ritiene che una visione globale dei contenuti possa favorire, da un lato, una scelta più oculata ed equilibrata dei problemi da tenere sotto controllo e, dall'altro, offra un orizzonte comune a cui tutti gli erogatori dei servizi (dirigente scolastico, docenti e personale ATA) possano ispirarsi nello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, contribuendo a far sì che l'istituto agisca sulla base di un progetto intenzionalmente costruito e costantemente migliorabile, fornendo nel contempo all'esterno, presso la comunità in cui opera, un'identità chiara e una garanzia di affidabilità.

Nella strategia si prendono in considerazione aspetti chiave di un nuovo e più innovativo modello di organizzazione: a centralità didattica, a conoscenza condivisa, a responsabilità diffusa, a comunicazione estesa, a leadership educativa, a partecipazione attiva. Per realizzare tutta la vision di scuola prospettata c'è bisogno di implementare risorse a vari livelli (umane e strumentali).

Un istituto dovrebbe avere per lavorare su alcuni punti deboli, nella fattispecie, una conoscenza condivisa non ancora del tutto realizzata. Oggi noi DS siamo marginalizzati nel costruire un modello di scuola su cui si snoda l'autonomia: l'apprendimento organizzativo, la learning organization, la scuola che riflette sulle proprie potenzialità e sui risultati conseguiti.

Eppure si avverte la necessità e l'esigenza di una conoscenza condivisa, la difficoltà a sviluppare una crescita professionale secondo una moderna concezione di apprendimento organizzativo. La cultura della learning organisation rivaluta il collettivo, le "comunità di pratiche" che vanno al di là della storia di un singolo operatore scolastico. Il concetto dello sviluppo del personale risulta particolarmente importante e questo avviene nelle istituzioni scolastiche, soprattutto negli insegnanti quando si trasforma la cultura individualistica dell'"io e la mia classe" in una cultura del "noi e la nostra scuola", quando supera il distacco dominante con accordi intesi a raggiungere un obiettivo comune ed attraverso una gestione responsabile. C'è l'esigenza di interpretare, la formazione come processo di crescita del ruolo strettamente legata alla cultura dei contesti organizzativi.

Alleanze, bisogni psicologici, conflitti, morale, norme informali, codice sociale, lealtà, legami di amicizia, emozioni in un'organizzazione che apprende sono inquadrati in un sistema di significati per trovare connessioni e scoprire somiglianze e differenze con altri elementi. Il tutto perché le organizzazioni non hanno un significato ma lo costruiscono.

Per realizzare ciò la scuola ha condiviso la costruzione di reti di alleanze tra scuole.

Di conseguenza promuovere identità e senso di appartenenza, favorire la costruzione di un positivo clima di relazioni sono alcuni degli elementi progettuali che possono essere trasferiti in ogni contesto scolastico.

Per promuovere senso di appartenenza e identità e per costruire un positivo clima di relazioni c'è bisogno, nell'organizzazione scolastica, della cultura dell'empowerment, cultura come strategia di sviluppo finalizzata ad incrementare il potere percepito e sperimentato dalle persone, in termini di una maggiore consapevolezza di sé, un'autonomia più consistente, una maggiore responsabilizzazione. Tutto ciò contribuisce ad incrementare il benessere delle persone e, in generale, la qualità del servizio educativo. Bisogna favorire l'adesione a valori come l'apertura, la franchezza, il rispetto di sé e degli altri, la coerenza tra pensiero e azione. In questo emerge il bisogno di costruire una scuola comunità di apprendimento. Tale adesione consente ai contesti professionali di alimentare comportamenti utili per l'organizzazione. Si avverte la necessità, per promuovere senso di appartenenza e identità, della valorizzazione delle relazioni tra persone e modi di pensare diversi. Dalla relazionalità si sviluppa un modo di pensare costruttivo e la costruzione di una società della conoscenza. Il problema è quello di recuperare tutte quelle caratterizzazioni di personalizzazione, autenticità, collaborazione e professionalità senza delle quali nessuna comunità educativa riesce a sorgere e ad affermarsi e senza delle quali non è possibile nessuna educazione dell'autonomia.

Se si vuole un insegnante innovatore, si deve consentirgli di lavorare in un contesto fiduciario in cui le persone con cui opera siano disponibili a collaborare all'interno di un progetto comune. Il Dirigente scolastico sarà messo in grado di valorizzare le risorse della persona coinvolgendola direttamente nella ricerca della strada migliore per superare i problemi.

A scuola si lavora per stabilire rapporti fiduciosi solidi e duraturi. In primo luogo la stabilità dei docenti permette una sedimentazione e un consolidamento dei rapporti umani. L'insieme dei docenti di una scuola costituisce un gruppo sociale di dimensioni molto variabili, caratterizzato al suo interno da una diversità di atteggiamenti, comportamenti, posizioni personali. La diversità è legata agli spazi di discrezionalità che ogni insegnante ha. Si tratta comunque di rafforzare negli operatori scolastici alcuni legami significativi sfruttando proprio una delle caratteristiche positive del loose coupling: quella di poter agire su una componente del sistema, senza che questo abbia sulla parte restante ripercussioni da compromettere il funzionamento complessivo ai livelli abituali. Bisogna sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione. Con queste problematiche la scuola necessita di essere governata attraverso una trama organizzativa partecipata e indirizzata e meno naturale (anche alla luce del DPR275/99). Urge sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione; una rete composta dalla scuola, dalle altre scuole presenti nel territorio, L'Università; ASL del territorio e servizi assistenziali e di volontariato; rappresentanze del

mondo imprenditoriale, Camera di commercio, rappresentanze economiche; gli EELL Comune. Questa rete avrà il compito di favorire lo scambio e l'integrazione con il territorio per favorire un vero sistema formativo integrato in grado di dare risposte costruttive alle esigenze e alle richieste degli allievi della società attuale e futura, soggetta a cambiamenti rapidi, indotti dalla innovazione tecnologica e dalle comunicazioni e informazioni mass-mediali.

L'obiettivo del sistema educativo integrato è di realizzare l'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia di ogni singolo allievo, secondo quelle che sono le sue potenzialità emotive e le singole situazioni socio-culturali. Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale come un laboratorio educativo. Il sistema formativo integrato implica collegialità, partecipazione, corresponsabilità, direttività, il passaggio da una visione organizzativa burocratica (system world) ad una vision umanizzante (life world).

Negli ultimi anni, nel Circolo Didattico, tra risorse umane interne e utenti, il problema della qualità è sempre più un momento fondamentale per la crescita e l'innovazione del sistema scuola. Ecco perché l'adesione dell'Istituzione ai sistemi valutativi del Polo qualità di Napoli. Infatti il Sistema di qualità adottato e condiviso pone al centro del suo controllo: elevata attenzione al cliente/utente; leadership orientata alla qualità; coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi attori; organizzazione per processi e non per funzioni; efficacia ed efficienza delle prestazioni, miglioramento delle procedure e del servizio; assunzione di decisioni basate sulla rilevazione di indicatori preventivamente fissati; reciprocità del rapporto cliente-fornitore.

In definitiva si può affermare che la scuola lavora per lo studio e l'acquisizione di strumenti idonei e tra questi è prioritario, un sistema di valutazione della qualità del servizio scolastico che disponga di strumenti e modalità funzionali a misurare l'efficacia e la qualità delle prestazioni fornite dalla scuola.

ORIENTAMENTO AL CLIENTE

Un aspetto fondamentale del servizio formativo del nostro Istituto è costituito dal rapporto con l'utenza, nel senso di responsabilità (meglio co-responsabilità) per l'attuazione delle norme costituzionali riguardanti i diritti di istruzione e le linee progettuali del POF. Qui vengono in gioco i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutta il bacino di utenza e che costituiscono l'attuazione dell'eguaglianza sostanziale quale principio che il decentramento regionale delle funzioni di istruzione non può far venire meno.

Una delle direttrici fondamentali è costituita dall'attività esterna di sviluppo di relazioni "orizzontali" con altre istituzioni scolastiche o di relazioni "verticali" con gli enti territoriali (e non) presenti sul territorio ed operanti nel mondo dell'istruzione-formazione.

Fondamentale, e in qualche senso vitale, è la relazione con l'associazionismo locale e con gli Enti amministrativi.

Questo schema di analisi e di relazioni è dunque utile quando si ha a che fare con sistemi che vengano ritenuti inaccessibili in sé a un qualsiasi tipo di osservazione e di indagine e ai quali si possa, pertanto, accedere soltanto in modo indiretto, mettendo a confronto gli stimoli con le risposte elaborate. Ma se, quando si parla di insiemi di persone, si ha l'esigenza di assumere come oggetti privilegiati di analisi, allo scopo di migliorarli, di renderli sempre più efficienti ed efficaci, gli schemi di riferimento e i sistemi di relazioni intersoggettive che vigono all'interno degli insiemi medesimi, presentare questi ultimi come sistemi aperti risulta insufficiente e, al limite, controproducente. E' dunque non solo opportuno, ma necessario spostarsi su un diverso terreno metodologico che concentri l'attenzione non su ciò che è, comunque, esterno al sistema (anche se in rapporto di interazione con

esso, come gli input o gli output) ma sul suo assetto intrinseco, su ciò che possiamo chiamare la sua organizzazione definibile, almeno in prima approssimazione, come il complesso delle relazioni interne tra i soggetti che fanno parte del sistema medesima e in forza delle quali ognuno di essi sa ciò che deve fare e perché lo si deve fare e si aspetta in modo razionale ciò che devono fare gli altri. Definita in tal senso l'organizzazione è un qualcosa di "coinvolgente" che rende maggiormente coscienti e partecipi i membri della collettività, presa in considerazione. Il riferimento a questo livello fa chiaramente emergere l'esigenza di caratterizzare il sistema come qualcosa di, almeno relativamente, "autonomo" rispetto al contesto. Ecco che la Scuola media FRESA-PASCOLI ha focalizzato l'attenzione in una Vision di scuola aperta.

La percezione della necessità di compiere il passaggio da un sistema chiuso a un sistema aperto è emersa e si è sviluppata parallelamente alla crescente consapevolezza di quanto siano illusori il proposito di "controllare tutto", di esorcizzare il caso e di domare l'imprevisto e l'idea, ad esso profondamente connessa, di poter avere a che fare esclusivamente con modalità di organizzazione rigide e che ambiscano ad essere esaustive. Quanto queste pretese siano inadeguate e "fuori portata" lo mostra già il fatto che in realtà sappiamo bene che comportarci in situazioni di incertezza costituisce il pane quotidiano della nostra esperienza individuale, che siamo tutti soggetti al gioco delle casualità, esposti all'errore, insidiati di continuo dalle incognite che ci vengono dal comportamento altrui. Il fatto di trovarci in una di queste situazioni non ci impedisce, però, di cercare di comportarci razionalmente e di riuscire, più o meno spesso, a farlo. Sappiamo tuttavia che, in tali casi, serve a poco o nulla affrontare il problema ritraendosi in se stessi e chiudendosi nel proprio guscio a calcolare, semplicemente. E' invece essenziale, per vincere la sfida dell'incertezza, stabilire una rete di relazioni dinamiche con gli altri attraverso quella rete flessibile che è la comunicazione. Se vogliamo fare i conti con l'incertezza e il rischio che caratterizzano la nostra condizione esistenziale e incidono in misura tanto maggiore, quanto più cerchiamo di sottrarci a uno stato di pura routine, la comunicazione, l'informazione, l'interazione non fittizia e occasionale con gli altri diventano essenziali.

Ma, ovviamente, questa interazione con "gli altri", con "l'esterno", comunque inteso e definito, non può essere subita passivamente. Un sistema che non voglia correre il rischio di non essere altro che un terminale e un contenitore di input e influssi provenienti dall'ambiente in cui è inserito e dagli altri sistemi attivi in quest'ultimo

L'attenzione particolare di cui è stata oggetto la leadership scolastica trova le sue ragioni in più di un motivo. Prima di tutto il filone di ricerche quantitative, prevalentemente di stampo anglosassone, sulle school effectiveness (scuole efficaci) ha dimostrato in maniera evidente che la leadership rappresenta uno dei fattori fondamentali che "fanno la differenza" tra le diverse scuole. In sostanziale accordo con queste conclusioni si colloca anche il filone di ricerca e di ricerca azione, quello della school improvement (miglioramento della scuola) che ha individuato nella leadership e nel cambiamento dei suoi stili uno degli elementi più importanti su cui lavorare.

LEADERSHIP

Importante, inoltre, è il ruolo svolto dall'autonomia scolastica: dopo essere divenuta una realtà legislativa, ha accelerato nelle scuole l'introduzione di cambiamenti che hanno investito tutti gli aspetti del lavoro e della vita al loro interno e che hanno visto il ruolo della dirigenza configurarsi come un elemento cruciale di queste processualità. E' emerso dalle riflessioni e dalle autovalutazioni l'idea che la leadership, in rapporto all'organizzazione, deve avere a che fare con la vision e la costruzione di senso: non la si deve immaginare collocata solo in alcuni ben individuati ruoli organizzativi, ma piuttosto configurare come una funzione diffusa a vari ruoli e a vari livelli (fino ad essere condivisa dall'intera organizzazione).

L'immagine di scuola che scaturisce da queste riflessioni è quella di un'organizzazione ad "alta densità" di leadership dove essa si pratica in modo esteso, si insegna e si apprende.

Nelle organizzazioni come istituzioni scolastiche come la nostra conta definire e proporre valori, avere un'identità e un progetto che le distingua dall'essere semplici strumenti tecnici.

Si distinguono le "decisioni di routine" dalle "decisioni critiche": le seconde sono quelle che rientrano nella sfera della leadership perché riguardano la definizione dei valori e dei fini. Questo tipo di leadership, chiamata "istituzionale", non consiste mai in un mero adattamento passivo alle spinte esterne, ma deve tendere ad essere attività creativa da esplicare attraverso quattro funzioni fondamentali:

- definire la missione dell'istituzione;
- incorporare lo scopo ossia non limitarsi ad individuarlo ma curarne l'interiorizzazione da parte dei membri dell'istituzione;
- difendere l'integrità istituzionale;
- comporre i conflitti interni.

Le dimensioni della leadership trasformazionale della politica della Direzione fanno riferimento ad una leadership trasformazionale nell'ambito dell'organizzazione scolastica e si è lavorato su alcuni aspetti salienti che la contraddistinguono.

→ Il carisma: è la prima e più importante dimensione riscontrata. La leadership trasformazionale è detta carismatica in quanto genera entusiasmo nel lavoro tra i membri dell'organizzazione scolastica, indirizza i loro obiettivi, crea legami e consente di affrontare le situazioni di crisi. Il carisma ha infine un ruolo importante nel processo di individuazione della mission.

→ Il consenso sui fini, dimensione che si differenzia dal carisma per il suo orientamento temporale di più breve periodo e per la sua focalizzazione su obiettivi specifici.

- Coinvolgimento delle persone dell'organizzazione

LA SCUOLA COME COMUNITÀ DI PRATICHE

Nel quadro della riflessione sulle politiche della knowledge society (società della conoscenza) interessante è la rappresentazione della nostra scuola come insieme di comunità di pratica.

La "comunità di pratica" viene considerata nell'ambito di una proposta teorica che considera l'apprendimento quale attività "incarnata" nel contesto sociale. La nozione di comunità di pratica si presenta come lo sviluppo di una teoria dell'apprendimento che mette in evidenza la mutua costituzione delle identità, delle pratiche e dei mondi sociali interni a specifici sistemi di attività. In altri termini, a non isolare l'apprendimento dalle altre attività che si sviluppano nelle reti di relazioni sociali.

Le comunità di pratica presentano tre caratteristiche fondamentali:

→ impegno reciproco per la natura sociale della comunità di pratica che viene definita non in relazione alla prossimità fisica, ma all'interdipendenza fra i partecipanti. La comunità di pratica si differenzia dal gruppo e dal team, poiché l'appartenenza dipende dal riconoscimento

della competenza del singolo e dalla connessione tra le diverse competenze. Tale dimensione implica il sostegno e la partecipazione ad un insieme di attività condivise, la considerazione dei membri quali partner affidabili e la mutualità delle interazioni;

→ intrapresa comune per la convergenza della comunità intorno ad un fine che tuttavia non limita in maniera esclusiva l'agire individuale e quello della comunità nel suo complesso. Si tratta, infatti, di una convergenza temporanea inserita in un sistema di attività più ampio che influisce sui contenuti del fine comune, senza peraltro determinarli. Ciascuna comunità di pratica mantiene sempre un margine di mediazione rispetto all'organizzazione nella quale è radicata e nei confronti del sistema istituzionale cui fa riferimento;

→ repertorio condiviso per il sedimentarsi nel corso del tempo di un set di strumenti, tecniche e rappresentazioni che orientano l'agire. Il repertorio include routine, parole, strumenti, modi di fare le cose, storie, gesti, simboli, generi, azioni o concetti che la comunità ha prodotto o adottato nel corso della sua esistenza e che sono diventati parte del suo essere.

In questa ottica, l'organizzazione scolastica è descrivibile come una comunità di pratica, oppure come un insieme di sistemi (di amministrazione, di insegnamento, di apprendimento) variamente interconnessi. Le dinamiche di funzionamento delle reti interorganizzative che così gli istituti scolastici attivano possono essere lette, come circuiti (viziosi/virtuosi) d'apprendimento (o di non apprendimento) istituzionale, i quali richiedono appropriate modalità di governance post-burocratica.

APPROCCIO PER PROCESSI

Lo sviluppo dei processi autovalutativi della nostra scuola hanno considerato una rivalutazione del sapere pratico-esperienziale, attraverso una sorta di ribaltamento dei rapporti tra conoscenza ed azione.

Quest'ultima non è vista come l'espressione operativa di un sapere teorico, all'interno di una relazione lineare tra teoria e prassi, bensì come occasione di conoscenza, come sapere pratico che cerca le parole per diventare esplicito, comunicabile, intersoggettivo. Immediatamente emerge l'elemento distintivo di un processo autovalutativo, connesso alla ricorsività circolare che si viene a stabilire tra esperienza e riflessione, tra azione e conoscenza, tra sapere pratico e sapere teorico: il processo di apprendimento che si viene a determinare attraverso un processo riflessivo - sia in termini di sviluppo professionale dei singoli attori, sia in termini di sviluppo organizzativo - nasce proprio dalla rielaborazione dell'esperienza generata dallo sviluppo di questo anello ricorsivo tra l'azione e la conoscenza su di essa. Su queste premesse culturali si fonda il concetto di apprendimento organizzativo proposto da Argyris-Schon, il quale rappresenta la cornice culturale più pregnante entro cui collocare il valore e il senso dei processi autovalutativi della nostra scuola. L'apprendimento organizzativo è consistito in un processo di indagine che dà luogo ad un prodotto in termini di apprendimento. È una combinazione di pensiero ed azione che muove da una situazione problematica, innescata da una mancata corrispondenza tra risultati attesi e risultati conseguiti, per tentare di comprenderla e ripristinare il flusso dell'azione. L'apprendimento organizzativo si verifica quando gli individui all'interno di una organizzazione sperimentano una situazione problematica e, nell'interesse dell'organizzazione, la indagano. Essi esperiscono la sorpresa della mancata corrispondenza tra i risultati attesi e i risultati effettivi dell'azione, reagendo con un processo di pensiero e nuovi corsi d'azione che conducono a modificare le immagini dell'organizzazione o il modo di intendere i fenomeni organizzativi e a ristrutturare le attività così da allineare risultati e aspettative, modificando - in questo modo - la teoria in uso organizzativa. Perché l'apprendimento derivante dall'indagine divenga organizzativo esso deve radicarsi nelle immagini dell'organizzazione conservate nelle menti dei suoi membri e/o negli artefatti cognitivi (le mappe, le memorie e i programmi) radicati nell'ambiente organizzativo. Sulla base di una distinzione tra "teorie dichiarate", attraverso cui viene giustificato un

determinato schema d'azione, e "teorie in uso", implicite nell'attuazione dello stesso, gli Autori postulano che un processo di apprendimento implichi un cambiamento delle teorie in uso nell'organizzazione. Da ciò la distinzione tra "apprendimento strumentale" (singleloop learning), inteso come modificazione dei comportamenti e delle strategie d'azione all'interno di un quadro valoriale immutato, e apprendimento produttivo (double-loop learning), inteso come modificazione degli assunti e dei valori della teoria in uso.

L'apprendimento produttivo ha richiesto, per essere messo a regime nel nostro contesto organizzativo, un sistema di apprendimento, ovvero un insieme di strutture e di culture facilitanti l'indagine organizzativa e in grado di "apprendere ad apprendere" (deutero-learning). I processi autovalutativi si connotano, all'interno delle categorie concettuali proposte come processi di indagine attivati in una realtà organizzativa il cui valore consiste nell'innescare forme di apprendimento produttivo, strumenti per la "conversazione strategica con il proprio ambiente".

Le comunità organizzative come la Nostra apprendono a condizione che anche gli attori che le compongono apprendano, apprendimento organizzativo e sviluppo professionale rappresentano due facce di una stessa medaglia: la prima enfatizza la dimensione organizzativa, la seconda quella individuale, ma ciascuna è complementare all'altra.

Si tratterà di lavorare sulle Capacità di dirigere e lavorare per la visione della scuola

- Impegnarsi per costruire un Piano dell'Offerta Formativa che coinvolga tutta la comunità scolastica.
- Trasmettere e comunicare in maniera vissuta questa visione educativa.
- Concentrare i traguardi sugli aspetti educativi essenziali.
- Ottenere il consenso e l'accordo di tutti gli esponenti della comunità sul progetto educativo.
- Fare chiarezza e riflettere collegialmente sulle mete e gli obiettivi educativi della scuola.
- Adeguare le attività didattiche individuali e di gruppo a questa visione collettiva condivisa.
- Incidere sulle azioni degli insegnanti e degli studenti.

Relativamente alla gestione dei curricoli

- Interessarsi a fondo al lavoro degli insegnanti e degli studenti.
- Dedicare il tempo necessario al coordinamento curricolare.
- Intervenire negli adattamenti necessari.
- Far rispettare gli orari di insegnamento.
- Assegnare gli insegnamenti in base a criteri di competenza e preparazione.
- Incoraggiare e sostenere costituzione di gruppi di lavoro fra gli insegnanti.
- Aggregare attorno alle politiche di valutazione.
- Sostenere la coerenza fra le attività in aula e la visione globale della scuola.

Relativamente alla creazione di un clima positivo

- Promuovere un clima di lavoro collaborativo.
- Stabilire un flusso fluido e chiaro di comunicazione.

- Rispettare i contributi di ciascuno allo sviluppo della scuola.
- Creare un ambiente di lavoro ordinato e rigoroso.
- Esternare le aspettative ed i rinforzi positivi sulle attività degli insegnanti, degli studenti e dei genitori.
- Creare un cultura ricca di occasioni di innovazione e di sviluppo professionale.
- Risolvere in maniera positiva e dialogica ai conflitti.
- Saper tollerare l'ambiguità.

Nell'ottica del conseguimento di Criteri essenziali di qualità si è lavorato e si lavorerà per:

- 1 Aiutare ciascun alunno ad acquisire il più vasto apprendimento possibile su se stesso ed un'idea della sua importanza come membro della società.
- 2 Promuovere la comprensione e l'apprezzamento delle persone che appartengono a gruppi sociali, culturali ed etnici diversi dal proprio.
- 3 Aiutare ad acquisire al grado più esteso possibile la padronanza delle abilità di base nell'uso delle parole e dei numeri.
- 4 Aiutare ad acquisire un atteggiamento positivo verso la scuola ed il processo di apprendimento.
- 5 Aiutare ad acquisire le abitudini e gli atteggiamenti del cittadino responsabile.
- 6 Aiutare ad acquisire le abitudini di una buona salute la comprensione delle condizioni necessarie per mantenere il benessere fisico ed emotivo.
- 7 Dare l'occasione per ed incoraggiare ad essere creativi in uno o più campi dell'attività umana.
- 8 Aiutare a comprendere le opportunità aperte per prepararsi ad una vita produttiva e rendere pronti a trarne il massimo vantaggio.
- 9 Aiutare a comprendere ed apprezzare quanto più si può le conquiste umane nelle scienze naturali e sociali, nelle discipline umanistiche e nelle arti.
- 10 Aiutare a prepararsi per un mondo in rapido cambiamento e dalle imprevedibili richieste, in cui formarsi continuamente lungo la vita adulta sarà una normale esigenza.

L'INPUT ALLA REVISIONE POF DATO DALLE COMMISSIONI DI STUDIO

Nei primi giorni di settembre i gruppi di lavoro-docenti suddivisi per dipartimenti e Commissioni di studio hanno lavorato sulla revisione, sull'innovazione di una progettualità formativa sempre più vicina alle esigenze dell'utenza.

Le componenti interne ed esterne alla scuola contribuiscono con specifici ruoli, responsabilità, funzioni e modalità all'ideazione, progettazione, pianificazione, realizzazione, gestione, monitoraggio, valutazione e validazione del sistema POF, per cui ogni componente sente e vive la propria essenzialità ed indispensabilità nella costruzione cooperativa ed armonica di un'unitaria identità di scuola.

Le indicazioni e prescrizioni date dalle norme vigenti che regolano la vita scolastica, principalmente quelle sull'Autonomia Didattica e Amministrativa (D. L.vo 297/94, L. 59/97, L. 440/97, D.P.R. 275/99 e segg.) che modificano e integrano tutte le precedenti; la "Personalità Giuridica" attribuita alla Scuola in data 1.9.2000, la "Carta dei Servizi" che regola, con i vari allegati, la "vita della scuola" nonché il C.C.N.L. e le decisioni assunte dagli OO.CC. dell'Istituto, tutte insieme queste norme prevedono le competenze e gli impegni che gli operatori scolastici devono assolvere per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) compreso l'ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso ogni forma ritenuta utile.

L'autovalutazione è un momento essenziale che dà ragione di ogni progetto educativo e coinvolge non solo gli alunni e le loro famiglie, ma la Dirigenza, i docenti e il personale ATA. Essa, fondamentale, pone un problema di natura culturale che consiste nell'attribuire all'operazione di valutazione il significato di percorso di ricerca dell'errore ove sia, orientata al miglioramento e al cambiamento, oltre che attività di per sé di formazione e di aggiornamento che coinvolge tutti. La fase della valutazione, nell'ambito di ogni progettazione, è di estrema importanza. Tutto è soggetto a valutazione: l'attività di insegnamento, l'attività di apprendimento, l'attività amministrativa e di dirigenza e quindi il POF. Prioritario diventa, quindi, non solo garantire la chiarezza degli obiettivi previsti, la caratteristica del curriculum o del processo di insegnamento, ma anche, e soprattutto, la qualità e la chiarezza del sistema di valutazione di tutto il POF.

Vengono così rispecchiati nel POF i diversi significati che ogni componente gli attribuisce, pur interpretandolo e vivendoli in una sistemica visione unitaria. La attivazione di azioni finalizzate alla valorizzazione dei perché, dei sensi e dei significati del POF promuove interesse, motivazione, coinvolgimento, piacere di partecipare.

CAP. III

IDENTITÀ DELLA SCUOLA-RISORSE UMANE E STRUMENTALI

IL TERRITORIO

La Scuola Secondaria di primo grado "Fresa - Pascoli" ha sede nel Comune di Nocera Superiore (Salerno) che ha una superficie di 14,7 Kmq. ed è situato a NW del capoluogo, da cui dista 12 Km.

Lo statuto comunale di Nocera Superiore non menziona alcuna frazione. In base al 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, le località abitate, oltre alla città sono: Camerelle, Casa Milite, Citola, Croce Malloni, Materdomini, Pareti, Pecorari, Pizzone, Porta Romana, Pucciano, San Clemente, San Pietro, Starza, Taverne, Uscioli.

La popolazione, di circa 26.000 abitanti, vive in una zona oggi fortemente urbanizzata; essa, un tempo, era dedita prevalentemente all'agricoltura e all'industria del mobile e dei prodotti conservieri; oggi vi sono anche attività di tipo terziario e ciò ha comportato una variazione dell'ambiente sociale in cui la Scuola si trova ad operare.

Dalla macroanalisi della situazione sociale ed economica del paese, oggi si evidenziano fatti, problemi e trasformazioni riconducibili ai seguenti fattori:

1. aumento della turbolenza ambientale, sociale e produttiva;
2. sviluppo demografico ben equilibrato e caratterizzato da un forte tasso di mobilità sociale e di flussi immigratori;
3. innovazione e pervasività della tecnologia con sviluppo scientifico;
4. cambiamento degli obiettivi e dei criteri di successo delle organizzazioni;

5. rapido sviluppo del settore dei servizi;
6. scolarizzazione di massa, richiesta di prolungamento e di qualità dei percorsi formativi;
7. sviluppo delle comunicazioni e dei mass media.

Sul piano educativo, le famiglie mostrano maggior attenzione alle vicende scolastiche dei figli: di solito, quelle deprivate culturalmente, socialmente e/o economicamente - non molte per la verità - chiedono alla scuola di svolgere un "ruolo forte", in tutti sensi, nell'educazione dei figli; quelle culturalmente ed economicamente più provvedute li stimolano e li sollecitano opportunamente, chiedendo alla Scuola di adoperarsi perché i ragazzi non solo acquisiscano i saperi e le strutture culturali su cui poggiare la scolarizzazione successiva e la formazione futura, ma trovino ulteriori occasioni motivanti per arricchire il proprio mondo interiore e la gamma delle esperienze.

Gli alunni, con livelli diversificati in campo cognitivo e metacognitivo-affettivo-relazionale, necessitano di percorsi educativi e didattici atti a promuovere lo sviluppo di tutte le loro potenzialità, quindi hanno bisogno di sperimentare forme di aggregazione e socializzazione che costituiscano una valida alternativa alla strada, ai luoghi pseudo-creativi, all'isolamento prodotto dall'uso errato delle nuove tecnologie.

La riscoperta, inoltre, di un sito archeologico di antichissime origini, ha fatto sì che la Scuola facesse propria la necessità di sensibilizzare profondamente gli alunni alla conoscenza del proprio territorio e delle proprie radici, nonché alla tutela e alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico (vedi accordo quadro sull'educazione del patrimonio culturale, stipulato tra il Ministero per i Beni culturali e Ambientali e il Ministero della Pubblica Istruzione).

LA SCUOLA

La Scuola Secondaria di primo grado "Fresa - Pascoli" è nata nell'anno scolastico 2005/2006 dalla fusione della Scuola Secondaria di primo grado "A. Fresa", nata nel 1977/1978, che nel 1996 fu dedicata al noto astronomo nocerino, e della scuola "G. Pascoli", nata nel 1969/1970, che nel 1972 fu intitolata al noto poeta italiano.

La Scuola è costituita da un'unica sede centrale in Viale Europa, dove sono presenti la Dirigenza e gli uffici amministrativi . Le due Palestre con i locali al piano superiore rappresentano un corpo staccato ma adiacente alla scuola.

Servizi e Risorse del territorio

Dall'analisi delle risorse presenti sul territorio emerge che i servizi, soprattutto quelli di carattere socioculturale, sono carenti e l'assenza di stimoli culturali e la difficoltà di comunicazione, fra le varie fasce di età, hanno originato una profonda crisi di valori e spingono i giovani a cercare altrove interessi, stimoli e compagnie.

Risorse del patrimonio storico-archeologico

- Necropoli di Pizzone
- L'anfiteatro
- Il Battistero
- Il Santuario di Materdomini
- La chiesa di Santa Maria degli Angeli

→ Altre chiese

RISORSE STRUTTURALI e MATERIALI

→ L'utilizzo delle risorse materiali da parte delle scolaresche è scandita dal C.d.C. e dal C.d.D. in riferimento agli orari delle diverse attività programmate.

→ La scelta dei sussidi didattici avviene in funzione degli obiettivi da conseguire e serviranno per fornire strumenti adeguati a sviluppare e potenziare capacità ed esperienze d'apprendimento.

→ Le risorse materiali possono essere potenziate attraverso il coinvolgimento di tutti quegli organismi che sono direttamente o indirettamente interessati alla crescita educativa e d'istruzione degli allievi (Enti locali, associazioni, imprese, privati) .

Nell'anno scolastico 2012/13, la scuola dispone delle seguenti risorse strutturali e materiali:

→ RISORSE STRUTTURALI

N. 1 Ufficio del Dirigente Scolastico;

N. 1 Ufficio del Direttore Amministrativo;

N. 1 Ufficio delle Funzioni Strumentali;

N. 3 Uffici di segreteria;

N. 1 Archivio;

N. 1 Sala insegnanti;

N. 1 Sportello d'ascolto;

N. 2 aule multimediali;

N. 1 Laboratorio scientifico

N. 2 Laboratori artistici;

N. 1 Laboratorio musicale;

N. 1 Biblioteca;

N. 2 Palestre;

N. 34 Classi (di cui 5 attrezzate con la L.I.M.=Lavagna Interattiva Multimediale) Altre 10 classi verranno attrezzate con le LIM con il piano FESR 2013/14.

→ RISORSE MATERIALI

❖ Materiale didattico - disciplinare;

❖ Strumentazione audiovisiva;

❖ Strumentazione informatica;

❖ Attrezzature scientifiche;

❖ Attrezzature sportive;

- ❖ Un forno per la ceramica;
- ❖ Pianole.

La scuola dispone, inoltre, di programmi operativi, gestionali, applicativi, didattici.

IL CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

IL CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE oltre al personale interno comprende:

- Gli alunni e le loro famiglie,
- Associazioni e Terzo settore del territorio,
- Partner dell'Istituto,
- Enti locali,
- Personale dell'istituto,
- Fornitori.

Nella nostra Scuola abbiamo dedicato particolare attenzione al "fenomeno di rete" per l'incidenza che esso può avere sulla didattica e per le sue implicazioni organizzative, soprattutto sotto forma di possibilità di nuove interazioni sociali, dentro e fuori la scuola, e di apertura di quest'ultima ad altre risorse di apprendimento, come biblioteche multimediali, musei, risorse di comunità locali, centri di ricerca e cooperazione internazionale. Considerata da questo punto di vista la rete può influire in forme e gradi diversi sui processi di insegnamento/apprendimento secondo le diverse connotazioni con cui viene assunta.

Essa può essere vista come semplice mezzo, che amplia a dismisura le possibilità di accesso all'informazione e alla conoscenza e rende più facili e veloci i relativi percorsi, mettendo a disposizione in modo praticamente illimitato archivi e fonti di documentazione. In questo caso assume una funzione accessoria e ausiliaria rispetto alle forme e modalità tradizionali di insegnamento, che non vengono sostanzialmente toccate dalla sua disponibilità, ma soltanto potenziate e arricchite per gli aspetti indicati, cioè soprattutto dal punto di vista dell'uso dei repository di materiali e delle modalità di accesso e di fruizione connesse.

Essa può essere percepita come luogo in cui è possibile progettare e costruire ambienti per realizzare processi di apprendimento, alternativi rispetto a quelli usuali, e sperimentare modelli di insegnamento che non si esauriscano nel trinomio lezione-studio individuale-esercitazione, supportato dalle abituali forme di verifica (interrogazione, compito in classe, test, ecc.). Se la rete è intesa come "luogo", e non come semplice strumento, allora è compito della didattica capire come attrezzarlo, organizzarlo in modo che sia adeguato ad ospitare in maniera efficace processi formativi. Diventa così centrale l'idea di progetto didattico e la rete non è considerata solo dal punto di vista della sua valenza tecnologica, come nel caso precedente.

Essa può infine essere assunta come modello di un processo di insegnamento e apprendimento non riducibile al semplice percorso di trasferimento e acquisizione di conoscenze date e come apprendimento di regole e concetti che descrivono il mondo e la realtà circostante. La rete induce invece a considerare la conoscenza come un processo di costruzione collettivo, sociale, mai statica, bensì dinamica e sempre incompleta, e a ritenere che l'unica forma di apprendimento efficace di essa sia la partecipazione attiva a tale processo e la capacità di uso dei risultati acquisiti, sotto forma di attitudine ad affrontare e risolvere problemi reali. Questo modello sposta l'asse sui processi di insegnamento/apprendimento dal rapporto studente/docente e

studente/contenuti alle relazioni interne al gruppo che insegna (team di docenti, considerato come vero gruppo, cioè come una collettività di persone che stanno insieme per un obiettivo comune, chiaramente identificato e perseguito), al gruppo che apprende (visto, anch'esso, come collettivo e come protagonista attivo della progettazione e dello svolgersi delle attività) e ai rapporti tra questi due gruppi.

Centrale diventa così la possibilità di discussione, confronto, collaborazione tra i membri di una comunità partecipe di un processo. Perché si sviluppi un'efficace collaborazione e cooperazione occorre che ci sia, preliminarmente, un'intesa su obiettivi e valori comuni, la disponibilità a mettere insieme competenze individuali a vantaggio del gruppo come tutt'uno, la flessibilità nell'organizzazione del gruppo, una reale interdipendenza tra i membri di quest'ultimo nella realizzazione di un compito, un impegno nell'aiuto reciproco, un senso di responsabilità per il gruppo e i suoi obiettivi. Grande attenzione si è posta alle abilità sociali e interpersonali nello sviluppo dei processi di gruppo per cui, per quanto riguarda le reti e il tipo di supporto che esse possono fornire, si guarderà non tanto agli aspetti che consentono di veicolare informazioni, ma soprattutto a quelli in grado di favorire la comunicazione e la collaborazione: sistemi di conferencing, chat, whiteboard condivise, aree di lavoro condivise, condivisione di applicazioni, browsing di gruppo. La rete è diventata così per la nostra scuola un veicolo di un modello di apprendimento considerato, soprattutto, come appartenenza a una comunità, come risultato di una pratica all'interno di quest'ultima e come partecipazione al processo collettivo di costruzione della conoscenza. Ci siamo soffermati sul problema delle reti perché esso sta diventando sempre più determinante anche ai fini dell'organizzazione del sistema scolastico nazionale. Già il D.P.R. n. 275 sottolineava il ruolo decisivo che potevano e dovevano avere, ai fini di questa riorganizzazione, le "reti di scuole", alle quali veniva, non a caso dedicato un intero articolo, il i cui primi tre commi così recitano:

Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

L'accordo può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali; se l'accordo prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, è approvato, oltre che dal consiglio di circolo o di istituto, anche dal collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza.

L'accordo può prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono, fra le istituzioni che partecipano alla rete i cui docenti abbiano uno stato giuridico omogeneo. Nella nostra "organizzazione a rete", non si è fatto riferimento a qualcosa di teorico o astratto, ma si è posto al centro dell'attenzione un fenomeno e un processo che può incidere profondamente sulle modalità e sulla qualità sia dell'offerta didattica, sia dell'assetto gestionale e della struttura amministrativa. Assumere questa prospettiva, seguendo la traccia e le indicazioni contenute nel D.P.R. n. 275 e poi sviluppate e approfondite da altri provvedimenti e disposizioni, significa cominciare seriamente a riflettere su quello che, è l'autentico punto di svolta che la crescente presenza e la disponibilità di Internet anche all'interno del sistema scolastico comporta: il passaggio da una concezione monologica della conoscenza e dell'insegnamento ad una di carattere spiccatamente dialogico. Oggi è assai frequente il riferimento alle trasformazioni del sapere e delle modalità della sua fruizione e diffusione, determinate dall'affermarsi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle reti.

Il complesso di interventi che abbiamo esaminato, con al centro l'esigenza di una integrazione fra sistemi formativi e orientativi contigui, e di sviluppare una programmazione, altrettanto integrata, di azioni, in particolare nel campo dell'istruzione e della formazione, che attingono a canali di finanziamento differenti, sono, come si è visto, finalizzati a fare dei sistemi scolastici e formativi il fulcro di un programma organico di crescita del territorio, in linea con i presupposti e le specificità della "società della conoscenza".

Analizzare gli strumenti a corredo per approfondire la conoscenza dei bisogni dell'utenza e del territorio con il contributo di soggetti esterni chiamati a far parte del gruppo di progetto è stata un'operazione importante.

Dopo aver visto la mappa dei bisogni socio-culturali, la scuola ha prodotto una mappa dei bisogni riconducibili ad ambiti socioculturali del contesto in cui opera la propria scuola.

I criteri con i quali è stata elaborata la mappa dei bisogni riconducibile ad ambiti socioculturali in cui opera la scuola sono fondati sull'esigenza di favorire un netto miglioramento dell'azione formativa e sulla qualità di un servizio scolastico di accoglienza, efficacia ed efficienza.

Accoglienza, efficacia, efficienza e qualità sono momenti fondanti della scuola dell'autonomia e di un sistema scolastico integrato con il territorio. Migliorare la conoscenza del territorio, dei bisogni espressi dagli utenti, della percezione della scuola all'esterno sono costruzioni che si rinnovano giorno per giorno. Questa conoscenza è importante per la scuola per aiutare i fruitori nei momenti del loro ingresso nella scuola o nel passaggio da un ciclo all'altro.

La scuola deve far sentire a chi entra nella scuola genitori e alunni, quel senso di sicurezza, di fiducia in un clima di serenità e di collaborazione.

Nell'elaborazione della mappa e del questionario rivolto ai genitori che ne è seguito si è tenuto conto di promuovere l'immagine della scuola e la propria azione.

La mappa si è snodata su punti nodali della qualità scolastica:

la percezione all'esterno della qualità della scuola e dell'offerta formativa per quanto riguarda le potenzialità e le capacità della scuola in termini di innovazione, orientamento, clima organizzativo, continuità, relazionalità, diversità e comunicazione.

Le attività extrascolastiche e integrative. A tal proposito si è privilegiato indagare su quali siano le vere esigenze e i reali bisogni formativi dell'utenza e quale sia la ricaduta formativa in termini di soddisfazione, di gradimento, di efficacia e di efficienza.

I servizi e gli ambienti ad essi connessi sono stati un altro aspetto dell'indagine. A tal riguardo è da puntualizzare come questo aspetto conferma la necessità di far sentire a chi entra nella scuola ed a coloro che la frequentano un clima di collaborazione, efficienza, serenità, sicurezza, qualità del servizio erogato. Il clima di qualità si respira, si amplifica e si identifica attraverso tutti i suoi operatori dirigenti, docenti, non docenti.

La sicurezza infine è stato un altro punto nodale di questo percorso di progettazione del POF in prospettiva socio-culturale. Prevenzione, emergenza e rischio vanno tenuti presenti sempre e comunque in una prospettiva diacronica e sincronica. L'aspetto sicurezza va inquadrato, osservato e monitorato a livello reticolare, con la collaborazione dei genitori ed degli altri Enti preposti affinché la scuola si avvii ad un sistema di sicurezza quasi totale, in cui i fruitori e gli erogatori del servizio scolastico lavorino senza rischi per la propria salute.

La parte conclusiva, che fa da appendice ma anche da momento di sintesi, propone all'utente-fruitori l'invito a fare proposte innovative e dare spunti creativi e immaginativi su nuove possibilità di miglioramento dell'offerta formativa.

Risorse istituzionali

- Comune
- Carabinieri
- Vigili urbani
- Corpo forestale dello Stato
- ASL SA

- Polizia di Stato
- Guardia di Finanza
- Provincia
- Regione
- USR polo qualità Napoli

Risorse di tipo scolastico

- Scuola primaria: I e II Circolo;
- Scuola secondaria di primo grado;
- Istituto Superiore "S. Francesco" (Privato)
- Scuole dell'infanzia pubbliche e private;

Risorse di tipo sanitario

- ASL "SA 1" con i servizi di consulenza in loco;
- Guardia medica.
- Sportello d'ascolto interno alla scuola

Risorse di tipo economico

- Industrie conserviere e manifatturiere legate alla coltivazione agricola;
- Imprese commerciali (scatolifici, lavorazione vetro e plastica, meccaniche, tipolitografiche, mobilifici, lavorazione pellami, minuterie metalliche);
- Imprese artigianali (falegnamerie, lavorazione del cuoio e del ferro)
- Banche;
- Posta

Risorse di tipo sportivo

- Campo sportivo comunale;
- Campo di calcetto privato

Risorse di tipo culturale: Associazioni

- Ami;
- Unicef
- Associazione Adotta un albero
- Legambiente;
- Nukria;
- Pro-Locho;
- Fondazione Canonico Fiorillo;
- Associazione Leonardo;
- Associazione Sportiva Flesso-Fab;
- Associazione La Pira
- Vitolo volley

RISORSE UMANE

Persone dell'organizzazione - Gestione delle persone

Le persone costituiscono una risorsa importante per un'organizzazione ed il loro pieno coinvolgimento accresce la loro capacità di creare valore per le parti interessate.

L'alta direzione, utilizzando la propria leadership, crea e mantiene una vision e valori condivisi ed un ambiente interno in cui le persone possano sentirsi completamente coinvolte nel conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione. Poiché le persone sono tra le risorse più preziose e più critiche, è necessario assicurare che il loro ambiente di lavoro incoraggi la crescita personale, l'apprendimento, il trasferimento di conoscenze ed il lavoro di gruppo.

La gestione delle persone viene condotta attraverso un approccio pianificato, trasparente, etico e socialmente responsabile. L'organizzazione dovrebbe assicurare che le persone comprendano l'importanza del loro contributo e del loro ruolo.

L'organizzazione stabilisce processi tali da mettere le persone nelle condizioni di:

→ tradurre gli obiettivi strategici e di processo dell'organizzazione stessa in obiettivi individuali di lavoro, e stabilire piani per il loro conseguimento;

→ identificare i vincoli correlati con le loro prestazioni;

→ assumere la titolarità e la responsabilità per la risoluzione dei problemi;

→ valutare le prestazioni personali a fronte degli obiettivi di lavoro individuali;

→ ricercare attivamente le opportunità per accrescere la propria competenza e la propria esperienza;

→ promuovere il lavoro di gruppo ed incoraggiare la sinergia tra le persone;

→ condividere le informazioni, le conoscenze e l'esperienza nell'ambito dell'organizzazione.

→ L'organizzazione dovrebbe stabilire processi tali da mettere le persone nelle condizioni di:

→ tradurre gli obiettivi strategici e di processo dell'organizzazione stessa in obiettivi individuali di lavoro, e stabilire piani per il loro conseguimento;

→ identificare i vincoli correlati con le loro prestazioni;

→ assumere la titolarità e la responsabilità per la risoluzione dei problemi;

→ valutare le prestazioni personali a fronte degli obiettivi di lavoro individuali;

→ ricercare attivamente le opportunità per accrescere la propria competenza e la propria esperienza;

→ promuovere il lavoro di gruppo ed incoraggiare la sinergia tra le persone;

→ condividere le informazioni, le conoscenze e l'esperienza nell'ambito dell'organizzazione.

La flessibilità nell'impiego delle risorse professionali è un aspetto preponderante dell'organizzazione della nostra scuola.

Il principio generale è contenuto nell'art. 5 del D.P.R. n.275/1999 - Autonomia organizzativa: "Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa". È il medesimo principio che dovrebbe fondare la gestione dell'organico funzionale d'istituto, previsto dall'art.1, comma 71, della L. 662/1996, dall'art.21, comma 9, della L. 59/1997, dall'art.5, comma 2, del D.P.R. 233/1998 e da ultimo anche dagli artt. 7 e 1° del d.lgs. 59/2004 e dall'art. 12 del d.lgs. 226/2005. L'organico funzionale, tuttavia, attualmente stato realizzato solamente nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Anche in assenza dell'organico funzionale, comunque, il principio della flessibilità nell'impiego delle risorse professionali viene costantemente richiamato da diverse fonti normative, come ad esempio nel C.C.N.L. 2002-2005, art. 26:

La nostra scuola adotta ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento, i competenti organi delle istituzioni scolastiche regolano lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine possono adottare le forme di flessibilità previste dal Regolamento sulla autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche di cui all'art.21 della legge 59 del 15 marzo 1997 - e, in particolare, dell'art.4 dello stesso Regolamento -, tenendo conto della disciplina contrattuale e nel C.C.N. Integrativo 31.8.1999: art.30 - Attività da retribuire con il fondo a livello di istituzione scolastica ...

Le due strategie dell'individualizzazione (medesimi obiettivi e diversificazione dei metodi affinché tutti possano acquisire apprendimenti considerati fondamentali) e della personalizzazione (promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività elettive) possono essere così utilmente integrate in un'ottica di complementarità, avendo sempre ben presente che le diversità non devono trasformarsi in disuguaglianze sul piano sociale e civile;

ampliare l'offerta formativa, mediante l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili: cfr. in questo senso il 2° comma dell'art.45 del D.M. 331/1998 e la lettera c) della C.M. 77/2002;

forme di ampliamento possono essere considerate anche le iniziative di continuità (si pensi ad esempio ai cosiddetti "prestiti professionali" negli istituti comprensivi), di orientamento, di rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro. Non si esclude infine, in presenza di risorse sufficienti, la possibilità di attuare forme di esercizio differenziate dell'attività di insegnamento.

Competenza delle persone

Al fine di assicurarsi di disporre delle competenze necessarie, l'organizzazione stabilisce e mantiene un "piano di sviluppo delle persone" e processi associati; questo dovrebbe aiutare l'organizzazione ad identificare, sviluppare e migliorare la competenza delle proprie persone mediante le seguenti fasi:

- identificazione delle competenze professionali e personali di cui l'organizzazione potrebbe aver bisogno nel breve e nel lungo periodo, in accordo con le proprie mission, vision, strategia, politiche e obiettivi;
- identificazione delle competenze attualmente disponibili nell'organizzazione e dei divari tra ciò che è disponibile e ciò che è attualmente necessario e potrebbe essere necessario nel futuro;
- conduzione di azioni per migliorare e/o acquisire competenze, in modo da colmare divari;

- riesame e valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese per assicurare che le competenze necessarie siano state acquisite;
- mantenimento delle competenze che sono state acquisite.

Le norme sono scale di valori, che definiscono ciò che è accettabile e non accettabile per i membri di un gruppo o di una comunità o di una società. Per Sherif, uno dei padri fondatori della psicologia sociale, l'essenza di un gruppo è costituita dal fatto di possedere una struttura, per cui i membri sono legati fra loro da rapporti di status e di ruoli, e dalle norme e valori comuni. L'aspetto normativo riguarda tutti i gruppi sia formali sia informali, anche se è importante sottolineare fin da subito una differenza: nei gruppi formali le norme si sono costruite nel corso del tempo e sono state formalizzate e stabilizzate dalle figure d'autorità, l'individuo che entra nel gruppo le trova già presenti e preesistenti alla sua entrata, il suo adeguarsi ad esse potrà essere variabile e dipenderà dal tipo di controllo che esercita il gruppo sui suoi membri.

Queste norme sono definite istituzionali, non sono costruite dall'interazione dei componenti, sono a loro imposte e non sempre vengono rispettate (talora vengono seguite in modo superficiale e puramente di facciata); i membri del gruppo potranno modificarle gradatamente e, in ogni caso, in un range di libertà non troppo ampio, in quanto se così non fosse si snaturerebbe quel tipo di organizzazione o di istituzione.

Nonostante questo minore coinvolgimento dei membri alla loro costruzione, esse hanno certamente una certa forza d'influenza sui comportamenti degli individui. Nei gruppi informali le norme sono dette volontarie, in quanto sono costruite nell'interazione dei membri, sono un prodotto collettivo e costituiscono un requisito fondamentale se il gruppo vuole permanere nel tempo, in quanto costruiscono una comunanza di modi di espressione e di comportamento, che incrementano il senso di appartenenza al gruppo per i membri, mentre per i non-membri segnalano l'esistenza e i confini di quel gruppo. Le norme non riguardano solo regole di comportamento cui i membri del gruppo devono attenersi, ma possono estendersi anche ad aspetti espressivi particolari, come il linguaggio o il gergo interno, l'abbigliamento, le stesse norme alimentari (come si osserva in certi gruppi religiosi o naturisti). Elementi come linguaggio, comportamento, abbigliamento possono rendere riconoscibili gli insegnanti anche al di fuori del loro ambiente di lavoro. Le norme differenziano enormemente i gruppi sociali, sia per quanto riguarda le regole di comportamento, sia per quanto attiene agli aspetti espressivi, sia per quanto riguarda il loro carattere di "obbligatorietà".

Questa situazione è stata messa in luce da Sherif a proposito delle norme volontarie dei gruppi naturali di adolescenti; per le norme istituzionali la situazione si differenzia a seconda del tipo di gruppo, del suo livello di coesione e di controllo operato sui partecipanti. Resta comunque valido il fatto che anche nei gruppi formali la non osservanza del leader delle regole centrali costituisce un fatto molto visibile e gravido di conseguenze sul gruppo. Le funzioni psicosociali delle norme sono le seguenti:

- permettono di raggiungere gli obiettivi stabiliti
- mantengono unito il gruppo
- contribuiscono a costruire una realtà condivisa
- definiscono le relazioni con l'ambiente sociale, cioè le norme permettono di rapportarsi alla realtà esterna, fatta di altri gruppi, in termini di collaborazione, competizione, conflitto, solidarietà. In altri termini, la realtà sociale costruita nel gruppo permette di avere atteggiamenti abbastanza uniformi nei confronti di gruppi esterni, decidendo chi è amico, chi potenziale alleato, chi ineluttabilmente nemico.

La comunicazione in gruppo

Non potrebbe esistere nessun gruppo se non fosse possibile comunicare, cioè scambiare significati che vengono compresi da tutti. Anche per numerose specie animali, come hanno mostrato gli etologi, esistono codici comunicativi interni, che vanno dalle tracce odorose a segnali sonori, a comportamenti posturali che veicolano messaggi ben precisi: minaccia, difesa, corteggiamento, protezione del territorio, ecc.

Nella nostra specie la comunicazione ha un codice privilegiato nel linguaggio verbale, che fornisce una gamma molto ampia di espressione di contenuti, anche se non è meno potente un altro canale, quello della comunicazione non verbale (il linguaggio del corpo) che comprende gesti, posture, sguardi, mimica facciale, prossimità fisica e orientamento spaziale, segnali che completano, arricchiscono e a volte contraddicono la stessa comunicazione verbale. Esiste inoltre un codice "non verbale" del verbale, fatto di pause, esitazioni, tono della voce, borbottii, che offrono all'ascoltatore una serie di indicatori da cui potrà dedurre che il suo interlocutore è, ad esempio, imbarazzato, aggressivo, annoiato, poco sincero, condiscendente, inferiorizzato, spaventato, ecc. Senza comunicazione non può esistere un gruppo. Gli aspetti strutturali (status, ruoli, norme), di cui abbiamo già discusso, sono costruiti nel corso di un ininterrotto fluire di comunicazioni, verbali e non verbali; si potrebbero studiare tutti i gruppi a partire dai processi comunicativi che si svolgono al loro interno.

Immaginiamo di osservare dall'esterno una riunione di gruppo, cui sia stato "tolto l'audio": noteremo subito alcune cose particolarmente evidenti: vi sono persone che parlano di più e altre di meno e altre ancora non dicono neppure una parola; vi sono persone che mentre parlano sono ascoltate da tutti con attenzione, mentre altre sono poco ascoltate (gli altri si distraggono, parlottano fra loro, non rivolgono lo sguardo verso chi parla). Noteremo inoltre che alcuni membri hanno un atteggiamento posturale che testimonia sicurezza, uno sguardo diretto sugli altri mentre parlano, la capacità di sostenere lo sguardo degli altri più a lungo, mentre altri esibiscono atteggiamenti meno assertivi, più difensivi. Potremo cogliere, se siamo in un buon punto di osservazione, che certi membri si scambiano occhiate e mezzi sorrisi fra di loro quando parla qualcuno, o fanno gesti di esasperazione, come se fossero molto disturbati dagli interventi di questa persona. Insomma, dopo un certo tempo di osservazione, avremo un po' di idee su alcuni aspetti di quel gruppo; avremo informazioni, ad esempio, su chi conta di più e chi conta di meno (cioè sulla gerarchia interna), su quanti siano i membri che partecipano poco o sono addirittura marginalizzati, sul livello di coinvolgimento dei membri rispetto al lavoro comune, sul clima affettivo prevalente (caldo/freddo, interessato/disinteressato, collaborativo/competitivo, sereno/teso, ecc.). A questo punto si potrà accendere l'audio e nel corso degli scambi verbali potremo avere conferme di quanto ipotizzato.

Potremo, ad esempio, accorgerci che quell'individuo che suscita sguardi fra i membri ed espressioni di noia è qualcuno che fa discorsi prolissi e poco chiari, cercando un consenso e una visibilità senza avere particolari abilità e competenze per meritarsi.

Discutere, scambiare opinioni è molto importante non solo per i piccoli gruppi faccia-a faccia, ma anche per i gruppi estesi, come partiti, confessioni religiose, organizzazioni scientifiche, che hanno cura di riunire periodicamente i propri membri per scambi, dibattiti, convegni, in cui si consolida (talora pur tra conflitti) il senso di appartenenza a quel gruppo. Nell'ambito della comunicazione, vi sono due concetti da distinguere: la rete di comunicazione e la struttura di comunicazioni: la rete di comunicazione è l'insieme di canali comunicativi presenti in un gruppo; i "canali" sono le condizioni materiali che rendono possibile il passaggio delle informazioni. In altre parole, una rete è un insieme di possibilità materiali di comunicazione.

Un altro elemento che incide sulla qualità della comunicazione è lo spazio, l'ambiente fisico in cui le persone si incontrano. Non è la stessa cosa interagire in gruppo in una stanza accogliente, con arredi gradevoli, comodamente seduti su poltrone, con la possibilità di vedersi tutti, o al contrario incontrarsi in un'aula anfiteatro, vasta e anonima, con le persone sedute in file parallele che fanno fatica a guardarsi reciprocamente in faccia. In

molti dibattiti televisivi si cerca di riprodurre la situazione di un salotto, piuttosto che di un'aula, per rendere più vivaci gli scambi d'opinione. Alcuni insegnanti sensibili dal punto di vista psico-pedagogico cercano, proprio per creare climi interattivi più caldi, di cambiare l'ordine dei banchi e di metterli in cerchio, in modo che gli allievi possano vedersi e relazionarsi in modo continuativo. Quando vengono svolti corsi di formazione di gruppo, una consuetudine ormai ampiamente diffusa vuole che si lavori con le persone sedute in cerchio per consentire che tutti vedano tutti, in modo tale che la comunicazione "circoli" liberamente fra i componenti. Questi fatti così conosciuti da ognuno di noi sono stati sottoposti a verifiche sperimentali: si è constatato, ad esempio, che gli individui interagiscono più attivamente e si coinvolgono di più quando stanno intorno ad un tavolo quadrato, in cui viene mantenuto costante il contatto visivo fra tutti, piuttosto che seduti l'uno di fianco all'altro, in una situazione di "allineamento", che impedisce la spontaneità degli scambi. Non è solo la disposizione spaziale degli interlocutori a cambiare l'intensità della comunicazione; anche lo stesso ambiente fisico in cui ci si pone contribuisce a ravvivare o a spegnere la discussione. In un esperimento i soggetti sperimentali dovevano svolgere un dibattito seduti sui due lati di un tavolo rettangolare, che in un caso era situato in un grande anfiteatro di circa 250 posti, nell'altro in una stanzetta che poteva contenere al massimo una trentina di persone. I risultati mostrano che la partecipazione al dibattito è molto più calda e intensa nella stanzetta, mentre nello spazio freddo dell'anfiteatro gli scambi si rivelano più formali e meno partecipativi. Insomma, anche la tipologia dell'ambiente spaziale influenza i processi comunicativi; per questo in alcune associazioni la stanza delle riunioni viene arredata in modo da presentarsi come un luogo piacevole, accogliente, non troppo disturbato da rumori. Infatti, lo stress ambientale (rumori, temperatura inadeguata, spazio ristretto o troppo ampio, ecc.) viene considerato come uno dei fattori che incidono sulla qualità della comunicazione e della produttività di gruppo.

Coinvolgimento e motivazione delle persone

L'organizzazione motiva le persone affinché comprendano il significato e l'importanza delle loro responsabilità ed attività, in relazione alla creazione ed all'apporto di valore per i clienti e per le altre parti interessate.

Per accrescere il coinvolgimento e la motivazione delle proprie persone, l'organizzazione prende in considerazione attività quali:

- sviluppare un processo per condividere le conoscenze e per utilizzare la competenza delle persone, per esempio uno schema per raccogliere le idee per il miglioramento;
- introdurre un appropriato sistema di riconoscimenti e premi, basato su una valutazione individuale di quanto realizzato dalle persone;
- predisporre un sistema di qualificazione delle abilità e una pianificazione delle carriere, allo scopo di promuovere lo sviluppo personale;
- riesaminare in continuo il livello di soddisfazione e le esigenze ed aspettative delle persone;
- offrire opportunità di mentoring e coaching

Leadership, motivazione ed empowerment

La SCUOLA FRESA - PASCOLI afferma che la caratteristica più significativa dell'era della leadership sia il passaggio da una logica di lavoro improntata al controllo ad una prassi delle relazioni ispirate all'empowerment. Nella transizione da organizzazioni fortemente gerarchiche ad assetti maggiormente orizzontali, assume dunque grande valore, prima che non l'imperativo dell'empowerment, quello della motivazione. La motivazione può essere definita come quella spinta capace di influenzare il comportamento nel raggiungimento di determinati risultati: per quanto riguarda la

leadership è chiaro come la motivazione sia un elemento chiave e cruciale, nella misura in cui è specifico compito del leader quello di motivare (come funzione di influenza) i follower, stimolandoli a raggiungere gli obiettivi organizzativi attesi. Al leader è chiesto dunque di motivare anzitutto se stesso e, al contempo, di motivare i suoi collaboratori e questa capacità è considerata una delle chiavi del successo del leader (Jung, Avolio, 1999). Nelle più recenti rielaborazioni l'azione di motivare i collaboratori non è svincolata dall'azione di riconoscere le loro risorse attraverso una considerazione individualizzata e un coinvolgimento attivo nei processi: ciò che sempre più spesso e forse con una non adeguata precisione terminologica, va sotto il nome di "empowerment" (Daft, 1999). Ovvero di un insieme di comportamenti tesi a consentire ad altri di avere quel potere necessario per conseguire risultati personali e collettivi. Questo potere è quell'energia da smuovere (e, a sua volta, capace di smuovere) di cui le organizzazioni hanno bisogno. Se nelle rigide gerarchie organizzative, la struttura precisa del lavoro, così come i processi e le procedure estremamente dettagliati, infatti, convogliavano il potere al vertice dell'azienda, oggi questa distinzione appare non più valida. L'empowerment è divenuto un tema universale per la nostra scuola. Molte persone richiedono maggiore potere nelle loro vite (sia sul fronte personale, sia su quello professionale), maggiore partecipazione e coinvolgimento a diversi livelli; accanto a ciò è risultato evidente come dinamiche di rigido controllo siano controproducenti sul piano motivazionale. Poiché la conoscenza e l'informazione sono oggi le risorse principali dei contesti organizzativi, è fondamentale che esse siano alimentate attraverso il nutrimento della motivazione e la condivisione di quel potere necessario proprio a maturare la conoscenza e a gestire le informazioni.

In questo discorso si può inserire l'esortazione di Charles Handy (1994) a seguire la via dell'empowerment come "imperativo morale" per le organizzazioni: che non significa ispirare la vita organizzativa a un ideale di gestione cauta del potere ma sostenere una politica di attivazione di un reale flusso di potere. In estrema sintesi alla leadership è chiesto di essere empowering (Bowen, Lawler, 1995) attraverso alcuni comportamenti principali:

- fare in modo che i collaboratori ricevano informazioni puntuali e continue sulla prestazione organizzativa;
- fare in modo che i collaboratori possano apprendere le conoscenze e le competenze adeguate per contribuire agli obiettivi organizzativi;
- dare ai collaboratori il potere di prendere decisioni significative;
- aiutare i collaboratori a comprendere il significato e l'impatto dei risultati dell'organizzazione. Gli stessi possiedono le abilità necessarie alle responsabilità, approfondimento del proprio potere, oltre che di apprendistato ad un loro lavoro.

L'esercizio di queste azioni consentirebbe di passare da un basso grado di empowerment (presente laddove i collaboratori hanno scarsa possibilità decisionale) ad un grado elevato (presente laddove i collaboratori si sentono personalmente responsabili dei processi e delle strategie): questo passaggio è possibile quando il leader sa esercitare i comportamenti indicati poco sopra. Il compito principale del leader è, dunque, identificato in quello di accompagnare i collaboratori nel processo di apprendimento e suo utilizzo consapevole ed efficace (di fatto significa attribuire al leader il ruolo di "esperto nell'uso del potere").

I cicli empowering si instaurano laddove leader capaci di avere una visione globale sanno anche stabilire precisi traguardi e fissare obiettivi e si impegnano nel fornire sostegno e sicurezza ai propri collaboratori coinvolti in prima persona nell'affrontare le grandi sfide organizzative come i problemi quotidiani, in un clima di apertura favorevole alla sperimentazione. Appartiene al leader la responsabilità di evitare i cicli disempowering che si instaurano laddove ai nuovi risultati, esito di un aumento della sperimentazione, fanno seguito conseguenze negative che penalizzano l'assunzione di rischi e la presa di responsabilità.

Sul fronte della relazione, e, in special modo, della condivisione all'interno della relazione di quelle istanze culturali che possono essere identificate in alcuni valori, un elemento "etico" fondamentale del profilo di leadership è dato dalla credibilità, cui è strettamente legato un altro elemento cruciale, la fiducia, ritenuta un vero e proprio "collante" per la relazione (Daft, 1999). Se la leadership è una relazione di reciprocità, allora la credibilità è l'elemento capace di "fare la differenza" (Kouzes, Posner, 1993): il leader credibile è colui che sa come comprendere, far propri e condividere un insieme di valori a tutta l'organizzazione, contribuendo positivamente a costruire un terreno comune entro cui è possibile sia la collaborazione sia il confronto. Per fare questo al leader è chiesto di impegnarsi in un processo di costruzione della credibilità che prevede tre fasi:

→ chiarezza - la credibilità nasce quando il leader sa anzitutto chiarire bisogni, interessi, valori, ambizioni e aspirazioni dei follower così come degli altri interlocutori organizzativi. Questa fase del processo richiede al leader di conoscere in profondità i suoi collaboratori ma anche, soprattutto, se stesso.

Quando la chiarezza è presente ciascuno conosce e riconosce i principi guida e le competenze cruciali che possono contribuire la vitalità e il successo individuale e organizzativo:

→ unità - per costruire un'organizzazione forte e stabile è necessario sia visibile e perseguibile uno scopo unitario, una causa comune. Ad essere necessaria è l'unità d'azione nel portare a termine il proprio lavoro, ma anche l'unità di intenti nel condividere le ragioni e i principi per cui si agisce in un dato modo.

L'unità esiste dunque quando il leader è capace di costruire una comunità di valori condivisi, di supporto e stimolo verso la realizzazione delle ambizioni individuali e collettive. È altresì importante che ci sia condivisione, rispetto alle modalità adeguate di tradurre i valori in pratica:

Per questo è fondamentale che il leader per primo prenda con serietà i principi cosicché le persone possano comprendere quanto nella quotidianità. Se questo è il processo di costruzione della credibilità, è anche possibile identificare sei pratiche che possono essere definite le sei discipline della credibilità:

- scoprire se stessi
- stimare i collaboratori
- affermare i valori condivisi
- sviluppare la capacità
- mettersi al servizio dell'obiettivo
- sostenere la speranza.

La fiducia è primariamente connessa alla leadership, alla sua natura relazionale e reciproca. Questo significa che, per costruire la fiducia, alla leadership (Butler, 1991, Robbins, 2000) è chiesto di agire su differenti fronti:

- praticare apertura;
- essere corretti;
- parlare delle proprie emozioni;
- dire la verità;
- dimostrare coerenza;
- realizzare le promesse;
- rispettare le confidenze dei collaboratori;

→ dimostrare competenza.

La fiducia si connota come dimensione cruciale della leadership a tutti i livelli organizzativi: anche laddove si delinea il profilo di una leadership "di misura" (McGill e Slocum, 1998) una piccola leadership", appropriata, però, anche a grandi risultati. Se la leadership dell'eccellenza è una meta irraggiungibile, i piccoli atti che McGill e Slocum propongono sono invece adeguati e misurati ad una leadership "in crescita", ad una leadership che può essere appresa, che si sostanzia in un'attività relazionale saldata o dalla fiducia: "la fiducia e il rispetto accordati al leader sono risultato non solo di ciò che i leaders fanno, ma anche di come lo fanno"(McGill e Slocum, 1998). A fine di costruire tale relazione di fiducia, il leader può agire su 4 fronti:

- conoscere il lavoro (la competenza);
- fare quello che dice (la coerenza);
- rendersi sempre disponibile (l'ascolto);
- costruire un "patto aperto" con i follower (la creazione di una tensione dinamica tra i due soggetti della relazione).

ALUNNI

La prima grande risorsa della scuola è costituita dagli alunni, già detentori e portatori di un bagaglio socio-culturale che la scuola non può non considerare e valorizzare. Compito della scuola sarà appunto quello di valutare qualitativamente l'esperienza di ciascun alunno, per assumerla come punto di partenza per la costruzione di un clima di apprendimento stimolante in cui ognuno possa sentirsi valorizzato per le sue qualità umane e relazionali oltre che per il suo potenziale ruolo di "tutoring" nei confronti dei compagni. Sono queste premesse essenziali per aspirare ai più alti traguardi formativi.

GENITORI

La famiglia rappresenta la risorsa educativa primaria, pertanto la scuola deve concordare con essa stili educativi comuni e coerenti. Non è da sottovalutare l'apporto che i genitori possono e debbono assicurare, innanzitutto all'interno degli OO.CC., per una gestione aperta e condivisa della vita scolastica.

In generale la scuola invita i genitori a:

- Offrire la propria collaborazione per la realizzazione di manifestazioni o altre iniziative promosse o condivise dalla Scuola
- Effettuare raccolta di informazioni e avanzare proposte sulla gestione dei servizi (mensa, trasporto, pulizie, ...);
- Promuovere progetti specifici, ovvero progetti alunni-genitori, con incontri, approfondimenti, gite ricreative, attività sportive extrascolastiche, ...

PERSONALE A.T.A.

L'Ufficio di segreteria costituisce un importante supporto amministrativo per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

La scuola - così come stabilito dalla Carta dei Servizi Scolastici - assume come fattori di qualità dei servizi Amministrativi:

- la celerità delle procedure;
- la trasparenza;

→ la flessibilità degli orari di apertura al pubblico.

In particolare per agevolare la fruibilità dei servizi di segreteria l'Ufficio resta aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e durante l'anno scolastico (nelle attività didattiche extracurricolari pomeridiane) anche nei pomeriggi di Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 15,30 alle ore 16,30.

COLLABORATORI SCOLASTICI E SERVIZI

L'Istituto dispone di una dotazione organica di n.10 Collaboratori Scolastici e 5 operatori di Segreteria (DSGA e 4 AA AA, così distribuiti:

Num	COGNOME	NOME
CS1	ALIBERTI	PASQUALE
CS 2	BARBA	VITO
AA3	BATTIPAGLIA	CARMINE
AA 4	CALVANESE	MARIA
CS 5	CORVINO	ALFONSO
AA 6	LAMBERTI	GIOVANNI
CS 7	LAMBERTI	GIUSEPPINA
DSGA 8	LIOVERO	ANNA
CS 9	NOCERA	CRESCENZO
CS 10	ONORATO SALZANO	ALFONSO
CS 11	ORILIA	GIUSEPPINA
CS 12	POLVERINO	VITTORIO
CS 13	ROSCIGNO	ROCCO
AA 14	SENATORE	ANNA
CS 15	SIVIGLIA	RAFFAELE

L'assistenza materiale agli alunni H è stata richiesta al "Comune di Nocera Superiore " nonché sono state richieste azioni di supporto al Piano di Zona Sa 1.

DOCENTI

Ai docenti sono richieste specifiche competenze professionali indispensabili per costituire moduli organizzativi integrati sia sul piano dell'unitarietà dell'insegnamento sia sul piano della complementarità dei rispettivi ruoli in ordine all'attuazione del P.O.F.

I docenti curano l'elaborazione, l'attuazione e la verifica del P.O.F. (per gli aspetti pedagogico-didattici) e della Programmazione Didattica adattando l'offerta formativa della scuola alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico-culturale di riferimento.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Tutti i docenti in servizio nell'istituto sono membri costituenti del collegio dei docenti, presieduto dal dirigente scolastico; ne fanno parte anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano. Esso mantiene *competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica e*, concorre, comunque, con autonoma deliberazione alle attività di progettazione a livello d'istituto e di programmazione educativa e didattica, mentre il consiglio di circolo o di istituto ha prevalenti competenze economico-gestionali.

Il collegio si riunisce ogni volta che il dirigente scolastico lo ritenga necessario o quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta, e comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal capo d'istituto ad uno dei collaboratori. Affinchè sia valida la costituzione in adunanza è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti (*quorum deliberativo o funzionale*).

Una delibera del collegio è da considerare approvata quando riporta voti a favore pari alla metà più uno del totale di coloro che hanno concretamente e validamente espresso il voto (positivo o negativo), esclusi gli astenuti.

La manifestazione di volontà dell'organo collegiale deve essere documentata mediante la redazione del processo verbale della seduta.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita a ciascun docente, il collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:

- a) l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa
- b) l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare
- c) l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri e delle innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica
- d) la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione
- e) la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni
- f) l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe, e la scelta dei sussidi didattici
- g) l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole
- h) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica
- i) lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti
- j) la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio
- k) l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. , con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

l) la delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

Formula inoltre proposte e/o pareri:

- a) sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni
- b) su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze
- c) sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza

Il collegio elegge infine nel suo seno i docenti che fanno parte del *comitato di valutazione* del servizio del personale docente e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico assolve a tutte le funzioni di direzione e di coordinamento, di promozione e di valorizzazione delle risorse umane e professionali. A tal fine assume decisioni volte a promuovere e a realizzare il P.O.F. sia sotto il profilo didattico-pedagogico, sia sotto quello organizzativo e finanziario.

Il Dirigente assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento di adeguati standard di qualità e di efficienza del servizio scolastico, anche in relazione ai principi contenuti nella Carta dei Servizi, avvalendosi della collaborazione dello Staff Organizzativo Gestionale.

Il Dirigente Scolastico riceve il personale, i genitori ed il pubblico in generale - compatibilmente con altre esigenze di servizio - tutti i giorni lavorativi dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

E' comunque opportuno fissare un appuntamento, anche telefonicamente al numero Tel. 081933111, 081931395. Fax 081936230. Email: samm28800n@istruzione.it

In caso di impedimento o assenza il D.S. è sostituito dalla prof. Sergio Maria Giovanna e dal prof. Alessio Parisi

STAFF DI DIREZIONE



COLLABORATORE VICARIO
SERGIO MARIA GIOVANNA

DOCENTE COLLABORATORE
ALESSIO PARISI

DIRETTORE
SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
ANNA LIOVIERO

COORDINATORI AREE FUNZIONI STRUMENTALI DELL' OFFERTA FORMATIVA

<p><input type="checkbox"/> Area 1 Gestione del P.O.F.</p>	<p>Compiti: → coordinamento delle attività del Piano rielaborazione POF → elaborazione e pubblicizzazione di un estratto del POF → valutazione di tutto il processo organizzativo e formativo → aggiornamento del sito web della scuola in collaborazione con il personale ATA coordinamento dei rapporti scuola-famiglia collaborazione con le altre F.S monitoraggio in corso e finale con relativa relazione. Prof.ssa Rosanna Ascione</p>
<p><input type="checkbox"/> Area 2 Sostegno al lavoro dei docenti</p>	<p>Compiti: → accoglienza e tutoraggio ai nuovi docenti → produzione (o modifica) di modulistica, di materiali didattici e valutativi → cura della documentazione educativa → raccolta dati e proposte supporto all'aggiornamento dei docenti Prof.ssa Sonia Santaniello → Supporto alle attività laboratoriali (buone pratiche didattiche) → coordinamento e sostegno al lavoro di eventuali mediatori culturali ed esperti collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e finale con relativa relazione. Prof. Vincenzo Ferrara</p>

<p>□ Area 3 Interventi e servizi per studenti</p>	<p>Compiti: continuità → Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare tra le classi terminali della scuola primaria → Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte progettuali. → Collaborazione con le altre F.S. Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione. Prof.ssa Carla Crisafulli →</p> <p>Compiti: orientamento → Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare tra le classi terminali della scuola secondaria → Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte progettuali. → Collaborazione con le altre F.S. Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione. Prof.ssa Maria Anna Giugliano</p> <p>Compiti: integrazione/recupero/sostegno → coordinamento delle attività di integrazione, recupero e sostegno degli alunni diversamente abili coordinamento e gestione di attività di recupero, sostegno; → prevenzione della dispersione scolastica; → collaborazione con le altre F.S. → monitoraggio in corso e finale con relativa Prof. Mario Vicidomini</p>
<p>□ Area 4 Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e Istituzioni esterni</p>	<p>Compiti: 1. lettura e analisi dei bisogni formativi e aggiornamento dei docenti 2. organizzazione, progettazione e gestione dei piani di formazione e aggiornamento 3. promozione e coordinamento dei rapporti con Enti pubblici del territorio 4. coordinamento viaggi e visite di istruzione collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e finale con relativa relazione. Prof. Pasquale Scarlino</p>

ORGANIGRAMMA / FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO Scuola secondaria di 1° grado FRESA PASCOLI

- DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. MICHELE CIRINO
- COLLABORATORE CON FUNZIONI VICARIE Prof. SERGIO MARIA GIOVANNA
- COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. ALESSIO PARISI
- DSGA, Liovero Anna

→ FFSS: proff

Area 1

Prof.ssa Rosanna Ascione

Area 2

Prof. Vincenzo Ferrara

Prof.ssa Sonia Santaniello

Area 3

Prof.ssa Carla Crisafulli

Prof. Mario Vicidomini

Prof. Pasquale Scarlino

Area 4

Prof. ssa Maria Anna Giugliano

→

→ **Individuazione referenti attività funzionali al POF: designazione responsabili di laboratorio, referenti progettuali. Designazione responsabili di laboratorio, referenti progettuali.**

• **Individuazione referenti attività funzionali al POF: designazione responsabili di laboratorio, referenti progettuali.**

Designazione responsabili di laboratorio, referenti progettuali.

Collaboratori DS: proff. Sergio+ Parisi

Consigli di classe (vedi anche Piano annuale, e Circolari interne specifiche, Pof 2012/2013);

Commissioni interne al Collegio da organizzare nel corso dell'a.s.:

Commissioni POF

Commissione continuità

Commissione ricerca e sviluppo

Commissione Integrazione e recupero

Nucleo di valutazione Bisogno, D'Arienzo, Adinolfi, Sergio, Parisi, Ascione

Commissione Progetto Qualità (FS AREA 1) Ascione + CDS prof.ssa SERGIO (certificazione di qualità spendibile sul piano promozionale sotto indicazioni dell'USR).....

Gestione coordinamento Biblioteche-Mediateche (prof.ssa Crisafulli PROGETTO libro parlante)

Gestione coordinamento laboratori scientifico (prof. Cuomo) , informatico (prof. Scarlino) e di sostegno (Vicidomini e Trezza)

Azioni di supporto Strumento musicale (prof. Vetromile Giovanni)

Laboratorio artistico - CUOFANO

FORMAZIONE LIM (prof.ssa Laudati)

Organigramma Sicurezza

Datore di lavoro: Michele Cirino

RSPP ing. N. Iannuzzi

RLS Ins. (MARIO VICIDOMINI)

Gruppo di Coordinatore sicurezza GIOVANNI LAMBERTI

Servizio prevenzione e Protezione: figure individuate come da nomina del DS, individuazione presente nei rispettivi Piani di evacuazione

Gruppi H: docenti di sostegno + coordinatori/docenti curricolari delle classi con alunno H (come da decreto)

Coordinatore docenti H Mario Vicidomini

Referenti:

- Ed. alla legalità: ins. SCARLINO
 - Ed. Motoria: ins. SAUTTO
 - Ed. Ambientale: ins. GIUGLIANO
 - Ed. alla salute e all'affettività: ins. CUOMO
 - Progetto di lettura (ins. CRISAFULLI)
 - Visite guidate: fs. GIUGLIANO
 - Progetto qualità, Polo di Napoli: STAFF + FS AREA 1 + CCDS
 - Invalsi: fs. 1 pro.ssa ASCIONE
 - Giornale di Istituto: prof. Albano
 - Sito WEB : staff + ADESIONI SERGIO, GRIECO, ASCIONE
 - Adesioni: WEB MASTER (CARMINE BATTIPAGLIA) + REDAZIONE WEB per la pubblicazione dei lavori degli alunni nella classe virtuale
 - Progetti ASL Alimentazione GIUGLIANO
 - Trinity: ins. RAGONE + gli altri docenti di Lingua Inglese
 - Aree a rischio CRISAFULLI
 - Concorso arte creativa CUOFANO e AMOROSO
 - CONCORSO LETTURA Crisafulli
 - CONCORSO MADONNARI Cuofano
 - BIMED Staffetta Scrittura CREATIVA DS.
 - Referente Palestre Nola
 - Referente Organizzazione Tempo prolungato Polichetti
 - Referente monitoraggio mensa Laudati
 - Referente UNICEF Giugliano
 - Referente E Twinning Torino.
 - Organizzazione eventi Scarlino
 - Referente Commissione oraria A.Mezzotero
-
- Tutte le altre referenze nomine in itinere

AREE INTEGRATIVE

SICUREZZA

→ SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (D.Lgvo 626/94): R.S.P.P. Ing. IANNUZZI

→ ADDETTI AI SERVIZI ANTINCENDIO ED AI SERVIZI DI EVACUAZIONE, AI SERVIZI DI PRIMO SOCCORSO come da decreto di nomina del Dirigente Scolastico.

COORDINATORI DELL'EMERGENZA

COGNOME	NOME	INCARICO
CIRINO	MICHELE	COORDINATORE DELL'EMERGENZA
LAMBERTI	GIOVANNI	COORDINATORE DELL'EMERGENZA

ADDETTO PREVENZIONE INCENDI

Collaboratori Scolastici di reparto

COGNOME	NOME	INCARICO
CORVINO	ALFONSO	ADDETTO PREVENZIONE INCENDI
SIVIGLIA	RAFFAELE	ADDETTO PREVENZIONE INCENDI
POLVERINO	VITTORIO	ADDETTO PREVENZIONE INCENDI
NOCERA	CRESCENZO	ADDETTO PREVENZIONE INCENDI
BARBA	VITO	ADDETTO PREVENZIONE INCENDI
ROSCIGNO	ROCCO	ADDETTO PREVENZIONE INCENDI

ADDETTI PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI

Collaboratori Scolastici di reparto

COGNOME	NOME	INCARICO
LAMBERTI	GIUSEPPINA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
NOCERA	CRESCENZO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
POLVERINO	VITTORIO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
ALIBERTI	PASQUALE	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
CORVINO	ALFONSO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
SIVIGLIA	RAFFAELE	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
ORILIA	GIUSEPPINA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
BARBA	VITO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
ONORATO S.	ALFONSO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
ROSCIGNO	ROCCO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI

DOCENTI EDUCAZIONE FISICA

COGNOME	NOME	INCARICO
---------	------	----------

SAUTTO	ALFONSINA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
NOLA	SEBASTIANO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
CANCRO	VINCENZO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI

DOCENTI SOSTEGNO

COGNOME	NOME	INCARICO
ALBANO	ROSA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
BALDI	LUISA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
D'ACUNZI	ROSA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
DI CORCIA	MARIA A.	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
D'ALESSIO	TIZIANA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
FERRARA	GIOVANNI	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
GRIECO	GIAMPIERO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
LAURANTE	ORSOLA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
MARINI	SILVANA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
MILIONE	MARIA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
SERNICOLA	ANNA MARIA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
TREZZA	MAURIZIO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
VICIDOMINI	MARIO	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
VILLANI	ILIANA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI
VILLANI	ROSARIA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO E ASS. DISABILI

ADDETTO IMPIANTI TECNOLOGICI

COGNOME	NOME	INCARICO
CORVINO	ALFONSO	ADDETTO IMPIANTI TECNOLOGICI
SIVIGLIA	RAFFAELE	ADDETTO IMPIANTI TECNOLOGICI

ADDETTI ALL' USCITA ALUNNI

COGNOME	NOME	INCARICO

ALIBERTI	PASQUALE	ADDETTO ALL' USCITA PIANO T ala E-S
CORVINO	ALFONSO	ADDETTO ALL' USCITA PIANO T ala S-O
NOCERA	CRESCENZO	ADDETTO ALL' USCITA PIANO T ala N-E
POLVERINO	VITTORIO	ADDETTO ALL' USCITA PIANO T Palestre
SIVIGLIA	RAFFAELE	ADDETTO ALL' USCITA CENTR.LE PIANO T
ONORATO S.	ALFONSO	ADDETTO ALL' USCITA I° PIANO ala E-S
ROSCIIGNO	ROCCO	ADDETTO ALL' USCITA I° PIANO ala S-O
ORILIA	GIUSEPPINA	ADDETTO ALL' USCITA I° PIANO ala N-E
BARBA	VITO	ADDETTO ALL' USCITA I° PIANO ala N-O

PREPOSTI ALLA SICUREZZA

COGNOME	NOME	INCARICO
CIRINO	MICHELE	PREPOSTO ALLA SICUREZZA
OLIOVERO	ANNA	PREPOSTO ALLA SICUREZZA
SERGIO	MARIA G.	PREPOSTO ALLA SICUREZZA
PARISI	ALESSIO	PREPOSTO ALLA SICUREZZA

RLS PROF. MARIO VICIDOMINI
Coordinatori Sicurezza GIOVANNI LAMBERTI.

PRIVACY

Legge 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il titolare del trattamento è il Dirigente Scolastico Michele Cirino.

Il responsabile del trattamento è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi ANNA LIOVERO.

Gli incaricati al trattamento sono il DSGA ANNA LIOVERO e gli assistenti amministrativi

→ Direttore S.G.A.: Liovero Anna

→ Battipaglia Carmine: personale: retribuzione, inquadramenti economici, ricostruzione carriera, pensioni e riscatto. . Collaborazione con il D.S.G.A. per la gestione economica

→ Lamberti Giovanni e Calvanese Maria: personale, posizione di stato del personale e nomine, pensioni. Collaborazione con il D.S.G.A. per la gestione economica

→ Senatore Anna: alunni ed inventario. Collaborazione con il D.S.G.A. per la gestione economica

espressamente autorizzati all'assolvimento di tali compiti, identificati ai sensi di legge, ed edotti dei vincoli imposti dal D.Lgs. n. 196/2003;

I dati oggetto di trattamento potranno essere comunicati ai seguenti soggetti esterni all'istituzione scolastica per fini funzionali : Centro Servizi Amministrativi, Miur, Ragioneria provinciale dello Stato, Inps, Ministero delle Finanze, Ministero del Tesoro , ASL , Gestore assicurazione integrativa, ecc.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

La sig.ra ANNA LIOVERO, nella sua qualità di Direttore dei Servizi generali e amministrativi (DSGA) di questa Istituzione e come tale preposto a tutti i servizi di segreteria. Alla sig.ra è riconosciuta, nell'ambito della funzione, piena competenza, esperienza e capacità e quindi in grado di fornire le migliori garanzie di affidabilità per l'esecuzione di quanto previsto dal presente incarico. Al DSGA con la presente viene conferita espressa delega ad esercitare la funzione di responsabile anche per quanto riguarda i dati trattati dai docenti, pur non esistendo rapporto di subordinazione gerarchica nei confronti di tali fattispecie di personale.

In particolare il responsabile designato dovrà:

→ operare affinché il trattamento dei dati avvenga secondo le modalità definite dalla normativa in vigore;

→ verificare che il trattamento dei dati avvenga in modo lecito;

→ verificare che l'informativa all'interessato sia stata effettuata;

→ operare per garantire l'effettivo esercizio dei diritti dell'interessato (art. 7 del Codice);

→ rispettare e far rispettare le misure di sicurezza indicate dalla vigente normativa in materia di tutela dei dati personali e predisposte da questa istituzione scolastica nel proprio ambito di competenza;

→ individuare fra il personale ATA, docente ed educativo gli incaricati di trattamento dando loro istruzioni scritte;

→ individuare gli incaricati della manutenzione e gestione del sistema informatico impartendo loro istruzioni scritte;

→ individuare il responsabile del salvataggio dei dati informatici e predisporre la tenuta di un registro;

→ interagire con il Garante, in caso di richieste di informazioni o effettuazione di controlli ed accessi da parte dell'Autorità;

- informare prontamente il titolare di ogni questione rilevante ai fini della legge;
- predisporre un rapporto scritto in merito agli adempimenti eseguiti ai fini della legge ed alle conseguenti risultanze, con periodicità annuale;
- predisporre le risposte, non oltre le 24 ore successive al loro ricevimento, ai reclami degli interessati e le eventuali istanze al Garante;
- tenere la lista degli incaricati e degli addetti alla gestione o manutenzione con l'indicazione dell'ambito di trattamento consentito con strumenti elettronici; aggiornare la lista almeno annualmente;
- tenere la lista degli incaricati con l'indicazione dell'ambito di trattamento consentito senza l'ausilio di strumenti elettronici; aggiornare la lista almeno annualmente;
- provvedere alla gestione delle chiavi degli edifici scolastici (custodia delle copie, assegnazione agli incaricati etc.);
- provvedere alla gestione delle chiavi degli archivi che contengono dati personali;
- verificare che vi sia il consenso dell'interessato per il trattamento dei dati sensibili, se necessario;
- suggerire al titolare ogni adeguamento delle procedure, degli strumenti informatici, del software, dell'organizzazione interna, degli specifici corsi di aggiornamento per i dipendenti volti a migliorare la tutela della riservatezza dei dati e a diminuire i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.
- Il responsabile effettua il trattamento attenendosi alle istruzioni impartite dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni impartite.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI SICUREZZA PER I DOCENTI

Vengono di seguito indicate le misure operative da adottare per garantire la sicurezza dei dati personali :

- Custodire in apposito armadio dotato di serratura nella stanza individuata i seguenti documenti:
 1. Registro personale;
 2. Certificati medici esibiti dagli alunni a giustificazione delle assenze;
 3. Qualunque altro documento contenente dati personali o sensibili degli alunni.
- Verificare la corretta funzionalità dei meccanismi di chiusura dell'armadio, segnalando tempestivamente al responsabile di sede eventuali anomalie.
- Depositare il registro di classe, al termine delle attività didattiche giornaliere, nell'apposito armadio dotato di serratura nella stanza individuata .
- Seguire le istruzioni del docente responsabile dell'aula di informatica.
- Seguire le istruzioni del docente responsabile di sede nel caso di trattamento dei dati personali per fini diversi da quelli relativi ai punti 1 e 2.
- Tutte le comunicazioni indirizzate agli uffici della sede centrale, ad altro personale della scuola e al dirigente scolastico debbono essere consegnate in busta chiusa al responsabile di sede o al protocollo della sede centrale. Non è consentito, se non espressamente autorizzato, l'utilizzo del fax, della posta elettronica e dei collegamenti alla rete internet per il trattamento dei dati personali.

Per i docenti che utilizzano i laboratori con connessioni Internet (nel caso di trattamento di dati personali) e per i responsabili delle aule informatiche.

Seguire le seguenti istruzioni operative per l'utilizzo dei personal computers ;

- Non lasciare floppy disk, cartelle o altri documenti a disposizione di estranei;
- Non consentire l'accesso ai dati a soggetti non autorizzati;
- Riporre i supporti in modo ordinato negli appositi contenitori e chiudere a chiave classificatori e armadi dove sono custoditi;
- Scegliere una password con le seguenti caratteristiche:
 - ❖ originale
 - ❖ composta da otto caratteri
 - ❖ che contenga almeno un numero
 - ❖ che non sia facilmente intuibile, evitando il nome proprio, il nome di congiunti, date di nascita e comunque riferimenti alla propria persona o lavoro facilmente ricostruibili;
 - ❖ curare la conservazione della propria password ed evitare di comunicarla ad altri;
 - ❖ cambiare periodicamente (almeno una volta ogni tre mesi) la propria password;
 - ❖ modificare prontamente (ove possibile) la password assegnata dal custode delle credenziali;
 - ❖ trascrivere su un biglietto chiuso in busta sigillata e controfirmata la nuova password e consegnarla al custode delle credenziali;
 - ❖ spegnere correttamente il computer al termine di ogni sessione di lavoro;
 - ❖ non abbandonare la propria postazione di lavoro senza aver spento la postazione di lavoro o aver inserito uno screensaver con password;
 - ❖ comunicare tempestivamente al Titolare o al Responsabile qualunque anomalia riscontrata nel funzionamento del computer;
 - ❖ utilizzare le seguenti regole per la posta elettronica:
 - non aprire documenti di cui non sia certa la provenienza;
 - non aprire direttamente gli allegati ma salvarli su disco e controllarne il contenuto con un antivirus
 - controllare accuratamente l'indirizzo del destinatario prima di inviare dati personali

LINEE GUIDA IN MATERIA DI SICUREZZA PER IL COLLABORATORE SCOLASTICO

Vengono di seguito indicate le misure operative da adottare per garantire la sicurezza dei dati personali :

(collaboratore scolastico in servizio nelle ai piani)

1 Accertarsi che al termine delle lezioni non restino incustoditi i seguenti documenti, segnalandone tempestivamente l'eventuale presenza al responsabile di sede e provvedendo temporaneamente alla loro custodia:

- Registro personale dei docenti
- Registro di classe
- Certificati medici esibiti dagli alunni a giustificazione delle assenze
- Qualunque altro documento contenente dati personali o sensibili degli alunni o dei docenti

2 Accertarsi che al termine delle lezioni tutti i computer dell'aula di informatica siano spenti e che non siano stati lasciati incustoditi floppy disk, cartelle o altri materiali, in caso contrario segnalarne tempestivamente la presenza al responsabile di laboratorio o di sede e provvedendo temporaneamente alla loro custodia.

3 Verificare la corretta funzionalità dei meccanismi di chiusura di armadi che custodiscono dati personali , segnalando tempestivamente al responsabile di sede eventuali anomalie.

4 Procedere alla chiusura dell'edificio scolastico accertandosi che tutte le misure di protezione dei locali siano state attivate.

(collaboratori scolastici in servizio negli uffici di segreteria e nell'ufficio fotocopie)

5 Effettuare esclusivamente copie fotostatiche di documenti per i quali si è autorizzati.

6 Non lasciare a disposizione di estranei fotocopie inutilizzate o incomplete di documenti che contengono dati personali o sensibili ma accertarsi che vengano sempre distrutte.

7 Non lasciare incustodito il registro contenente gli indirizzi e i recapiti telefonici del personale e non annotarne il contenuto sui fogli di lavoro.

8 Non abbandonare la postazione di lavoro per la pausa o altro motivo senza aver provveduto a custodire in luogo sicuro i documenti trattati.

9 Non consentire che estranei possano accedere ai documenti dell'ufficio o leggere documenti contenenti dati personali o sensibili.

10 Segnalare tempestivamente al Responsabile del trattamento (DSGA) la presenza di documenti incustoditi e provvedere temporaneamente alla loro custodia.

11 Procedere alla chiusura dei locali non utilizzati in caso di assenza del personale.

12 Procedere alla chiusura dei locali di segreteria accertandosi che siano state attivate tutte le misure di protezione e che le chiavi delle stanze siano depositate negli appositi contenitori.

13 Attenersi alle direttive ricevute e non effettuare operazioni per le quali non si stati espressamente autorizzati dal Responsabile o dal Titolare.

REFERENTI EDUCAZIONI

- | | |
|--|--------------------------|
| ➤ Educazione alla legalità | ins. Scarlino Pasquale |
| ➤ Educazione alla salute e all'affettività | ins. Cuomo Maria Carmela |
| ➤ Educazione Motoria | ins. Nola Sebastiano |
| ➤ Educazione Ambientale | ins. Giugliano MariaAnna |

RSU

A livello di ogni istituzione scolastica ed educativa le relazioni sindacali si svolgono con le modalità previste dall'art. 6 del CCNL 1999 ed art. 3 del CCNL 15-03-2001.

→ **Sono materie di informazione preventiva le seguenti:**

- ❖ proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
- ❖ criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
- ❖ utilizzazione dei servizi sociali.

→ **Sono materie di contrattazione integrativa le seguenti:**

- ❖ modalità di utilizzazione del personale in rapporto al piano dell'offerta formativa;
- ❖ criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazioni delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;
- ❖ criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali;
- ❖ attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ❖ i criteri generali per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA;
- ❖ criteri e modalità relativi all'organizzazione del lavoro e dell'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo d'istituto.

→ **Sono materia di informazione successiva le seguenti:**

- ❖ nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo d'istituto;
- ❖ criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
- ❖ verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

Nell'anno scolastico 2013/14 fanno parte dell'RSU i seguenti componenti:

1. **Orilia Giuseppina**
2. **Vicidomini Mario.**
3. **Ferrara Vincenzo**

GRUPPO H - COMPITI:

I membri del gruppo si incontrano con il Responsabile A.S.L., con il Dirigente Scolastico e con i genitori degli alunni diversamente abili per



Si riunisce almeno due volte l'anno

COSTITUZIONE

É costituito il seguente Gruppo di lavoro GLHI per l'integrazione degli alunni portatori di handicap a livello di Istituto per l'. A.S. 2013/2014

Dirigente scolastico: CIRINO MICHELE

Docenti sostegno e coordinatori di classe.

Operatori socio-sanitari: Assistente sociale del Comune. Referente ULSS, Enti e associazioni, equipe multidisciplinare territoriale

GENITORI ALUNNI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

PRINCIPALI COMPITI E FUNZIONI

Il consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola. Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.

Spetta al consiglio l'adozione del Regolamento interno di Istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali. Fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti. Inoltre il consiglio di istituto indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe. Esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

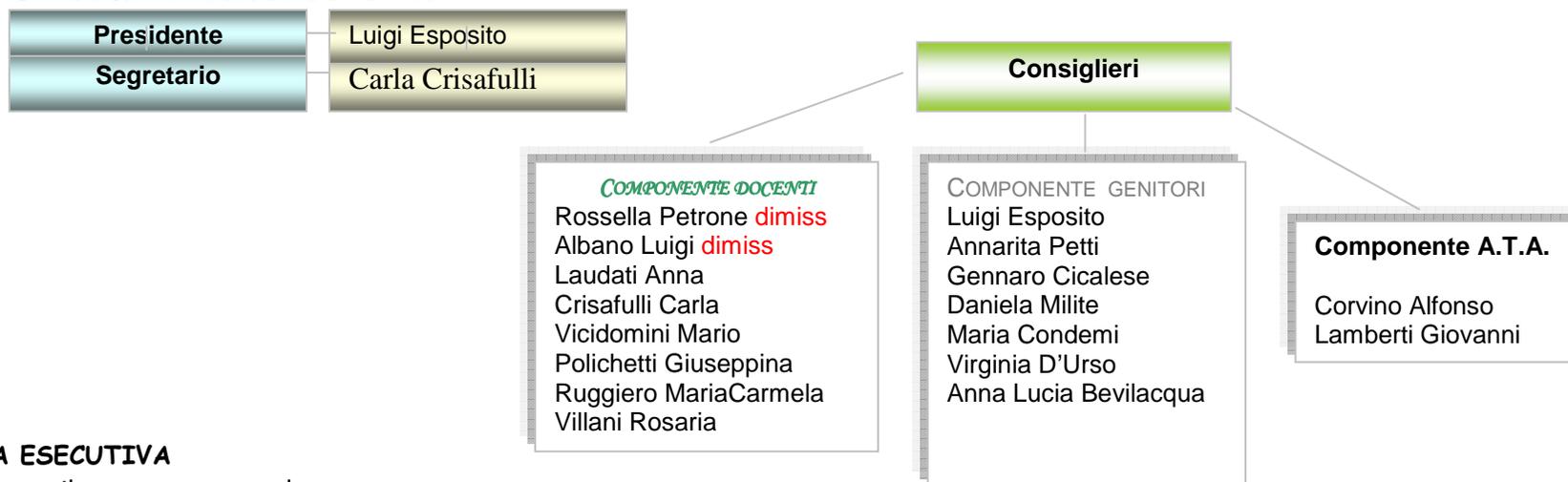
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.

Nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico-auxiliario, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il dirigente scolastico. Il consiglio di Circolo è presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. I membri del consiglio di istituto rimangono in carica per tre anni scolastici.

Principali compiti e funzioni

Il Consiglio di Istituto elegge al suo interno la Giunta esecutiva. La Giunta prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO



GIUNTA ESECUTIVA

- ❖ Propone il programma annuale;
- ❖ Prepara i lavori al Consiglio di Istituto;
- ❖ Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Istituto.

Dirigente Scolastico	D. S. G. A.
Vicidomini Mario	Corvino Alfonso
Gennaro Cicalese	Maria Condemi

- ❖ Verifica la validità dell'anno scolastico per ciascun alunno sulla base delle assenze effettuate ai fini della valutazione;

- ❖ Propone le attività parascolastiche ed extrascolastiche, l'adozione dei libri di testo e l'acquisto dei sussidi didattici;
- ❖ Illustra al Collegio dei Docenti proposte riguardanti l'azione educativa e didattica e le iniziative di sperimentazione.

COORDINATORE

- ❖ Cura i rapporti con le famiglie;
- ❖ Svolge attività di orientamento per le scelte delle attività extracurricolari;
- ❖ Coordina le attività didattiche ed educative,
- ❖ Cura la documentazione del percorso formativo;

ELENCO COORDINATORI dei Consigli di Classe

A.S. 2013/14

CLASSE	COORDINATORI	CLASSE	COORDINATORI	CLASSE	COORDINATORI
1 ^a A	PANEBIANCO Paola	1 ^a E	PAOLILLO Giovanna	1 ^a I	BISOGNO Anna Maria
2 ^a A	ADINOLFI Maria	2 ^a E	GIUGLIANO Maria Anna	2 ^a I	CIANCIO Vincenza
3 ^a A	SALZANO M. Pia	3 ^a E	SERGIO M. Giovanna	3 ^a I	SORRENTINO Teresa
1 ^a B	POLVERINO Lidia	1 ^a F	AVAGLIANO Rosa	1 ^a L	CUOMO Maria Carmela
2 ^a B	D'ALESSANDRO Grazia	2 ^a F	VENTRE Vito	2 ^a L	CARDILLO Giovanna
3 ^a B	CRISAFULLI Carla	3 ^a F	TARTAGLIONE Felicia	3 ^a L	TROCCHIA Maria
1 ^a C	RAGONE Giovanna	1 ^a G	POLICHETTI Giuseppina	1 ^a M	RUGGIERO Maria Carmela
2 ^a C	SCARLINO Pasquale	2 ^a G	ASCIONE Giovanna		
3 ^a C	PETRONE Rossella	3 ^a G	LAUDATI Anna		
1 ^a D	RUBINO Daniela	1 ^a H	ALBANO Luigi		
2 ^a D	D'ARIENZO Marina	2 ^a H	GALISE Fanny		
3 ^a D	MAURO Antonietta	3 ^a H	SANTANIELLO Sonia		

CAP. IV

UTILIZZAZIONE DOCENTI ORGANICO FUNZIONALE

Composizione consigli di classe

ASSEGNAZIONI DOCENTI anno scolastico 2013/14

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	ORE
1 [^]	A	ITALIANO	Paola Panebianco	9
		MATEMATICA	Adinolfi Maria	6
		INGLESE	Polverino Lidia	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2 [^]	A	ITALIANO	Salzano Maria Pia	9
		MATEMATICA	Adinolfi Maria	6
		INGLESE	Polverino Lidia	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		
Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3 [^]	A	ITALIANO	Salzano Maria Pia	9
		MATEMATICA	Adinolfi Maria	6

		INGLESE	Polverino Lidia	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	B	ITALIANO	Carla Crisafulli	9
		MATEMATICA	D'Alessandro Grazia	6
		INGLESE	Polverino Lidia	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	B	ITALIANO	Panebianco Paola	9
		MATEMATICA	D'Alessandro Grazia	6
		INGLESE	Polverino Lidia	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto alfonsina	2

		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
			TOTALE TEMPO SCUOLA =	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	B	ITALIANO	Carla Crisafulli	9
		MATEMATICA	D'Alessandro Grazia	6
		INGLESE	Polverino Lidia	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	C	ITALIANO	Rossella Petrone	9
		MATEMATICA	Di Domenico Donatella	6
		INGLESE	Ragone Giovanna	3
		FRANCESE	Vetromile AnnaMaria	2
		TECNOLOGIA	Scarlino Pasquale	2
		ARTE	Annarumma Liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	C	ITALIANO	Rubino Daniela	9

		MATEMATICA	Di Domenico Donatella	6
		INGLESE	Ragone Giovanna	3
		FRANCESE	Vetromile AnnaMaria	2
		TECNOLOGIA	Scarlinò Pasquale	2
		ARTE	Annarumma Liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
		SOSTEGNO	Di Corcia M.Antonietta	
		SOSTEGNO	Sernicola Annamaria	
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	C	ITALIANO	Rossella Petrone	9
		MATEMATICA	Di Domenico Donatella	6
		INGLESE	Ragone Giovanna	3
		FRANCESE	Vetromile AnnaMaria	2
		TECNOLOGIA	Scarlinò Pasquale	2
		ARTE	Annarumma Liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
		SOSTEGNO	Baldi Luisa	
		SOSTEGNO	D'Alessio Tiziana	
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	D	ITALIANO	Rubino Daniela	9
		MATEMATICA	Mezzotero Anna	6
		INGLESE	Mauro Antonietta	3

		FRANCESE	Vetromile Anna maria	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	D	ITALIANO	D'Arienzo Marina	9
		MATEMATICA	Mezzotero Anna	6
		INGLESE	Mauro Antonietta	3
		FRANCESE	Vetromile Anna Maria	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	D	ITALIANO	D'Arienzo Marina	9
		MATEMATICA	Mezzotero Anna	6
		INGLESE	Mauro Antonietta	3
		FRANCESE	Vetromile Anna maria	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Rocco Maria	2
		MUSICA	Vetromile Giovanni	2
		SCIENZE MOTORIE	Sautto Alfonsina	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1

		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	E	ITALIANO	Paolillo Giovanna	9
		MATEMATICA	Bisogno Luigi	6
		INGLESE	Mauro Antonietta	3
		FRANCESE	Sergio Maria Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Correale Giuseppina	2
		SCIENZE MOTORIE		2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	
		SOSTEGNO	Villani Iliana	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		
Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	E	ITALIANO	Giugliano Maria Anna	9
		MATEMATICA	Bisogno Luigi	6
		INGLESE	Mauro Antonietta	3
		FRANCESE	Sergio Maria Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Correale Giuseppina	2
		SCIENZE MOTORIE		2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
		SOSTEGNO	Baldi Luisa	
		Villani Rosaria		
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		
Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	F	ITALIANO	Paolillo Giovanna	9

		MATEMATICA	Bisogno Luigi	6
		INGLESE	Mauro Antonietta	3
		FRANCESE	Sergio Maria Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Correale Giuseppina	2
		SCIENZE MOTORIE		2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Giugliano Maria Anna	1
		SOSTEGNO	Senatore Anna	
		SOSTEGNO	Marini Silvana	
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	F	ITALIANO	Avagliano Rosa	9
		MATEMATICA	Ventre Vito	6
		INGLESE	Parisi Alessio	3
		FRANCESE	Sergio Maria Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Scarlino Pasquale	2
		ARTE	Annarumma liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Izzo Rosa	1
		SOSTEGNO	Vicidomini Mario	
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	F	ITALIANO	Ruggiero M. Carmela	9
		MATEMATICA	Ventre Vito	6
		INGLESE	Parisi Alessio	3
		FRANCESE	Sergio Maria Giovanna	2

		TECNOLOGIA	Scarlino Pasquale	2
		ARTE	Annarumma Liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Izzo Rosa	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3 [^]	F	ITALIANO	Izzo Rosa	15
		MATEMATICA	Tartaglione Felicia	9
		INGLESE	Parisi Alessio	3
		FRANCESE	Sergio M. Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Scarlino Pasquale	2
		ARTE	Annarumma Liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 36		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1 [^]	G	ITALIANO	Polichetti Giuseppina	9
		GEOGRAFIA	Ciancio Vincenza	3
		STORIA	Laudati Anna	3
		MATEMATICA	Tartaglione Felicia	9
		INGLESE	Parisi Alessio	3
		FRANCESE	Sergio Maria Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Scarlino Pasquale	2
		ARTE	Annarumma liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1

			TOTALE TEMPO SCUOLA = 36	
--	--	--	---------------------------------	--

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	G	ITALIANO	Polichetti Giuseppina	9
		STORIA - GEOGR	Ciancio Vincenza	6
		MATEMATICA	Ascione Rosanna	9
		INGLESE	Parisi Alessio	3
		FRANCESE	Sergio M. Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Scarlini Pasquale	2
		ARTE	Annarumma liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 36		
Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	G	ITALIANO	Laudati Anna	15
		MATEMATICA	Ascione Rosanna	9
		INGLESE	Parisi Alessio	3
		FRANCESE	Sergio M. Giovanna	2
		TECNOLOGIA	Scarlini Pasquale	2
		ARTE	Annarumma Liliana	2
		MUSICA	Brunetti Renata	2
		SCIENZE MOTORIE	Cancro Vincenzo	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		SOSTEGNO	Ferrara Giovanni	
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 36		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	H	ITALIANO	Albano Luigi	9
		MATEMATICA	Galise Fanny	6
		INGLESE	Ragone Giovanna	3
		FRANCESE	Vetromile AnnaMaria	2

		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE MOTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
		SOSTEGNO	Laurante Orsola	
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	H	ITALIANO	Santaniello Sonia	9
		MATEMATICA	Galise Fanny	6
		INGLESE	Ragone Giovanna	3
		FRANCESE	Vetromile AnnaMaria	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE MOTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
		SOSTEGNO	Trezza Maurizio	
		SOSTEGNO	Milione Maria	
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	H	ITALIANO	Santaniello Sonia	9
		MATEMATICA	Galise Fanny	6
		INGLESE	Ragone Giovanna	3
		FRANCESE	Vetromile AnnaMaria	2
		TECNOLOGIA	Rispoli Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2

		SCIENZE MOTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Siepi Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Albano Luigi	1
		SOSTEGNO	Albano Rosa	
			TOTALE TEMPO SCUOLA = 30	

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	I	ITALIANO	Sorrentino Teresa	9
		MATEMATICA	Bisogno Annamaria	6
		INGLESE	Trocchia Maria	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE MOTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Maiorano Maria	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
2[^]	I	ITALIANO	Ciancio Vincenza	9
		MATEMATICA	Bisogno Annamaria	6
		INGLESE	Trocchia Maria	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE OTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Maiorano Maria	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		
Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	I	ITALIANO	Sorrentino Teresa	9

		MATEMATICA	Bisogno Annamaria	6
		INGLESE	Trocchia Maria	3
		FRANCESE	Salvati Marilisa	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Cuofano Giovanni	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE OTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Maiorano Maria	1
		SOSTEGNO	Milione/ Marini	
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
1[^]	L	ITALIANO	Cardillo Giovanna	9
		MATEMATICA	Cuomo Maria Carmela	6
		INGLESE	Trocchia Maria	3
		FRANCESE	Torino Anna	2
		TECNOLOGIA	Pisapia Luca	2
		ARTE	Petruzzello Antonio	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE MOTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Maiorano Maria	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.		Docenti	Ore
2[^]	L	ITALIANO	Cardillo Giovanna	9
		MATEMATICA	Cuomo Maria Carmela	6
		INGLESE	Trocchia Maria	3
		FRANCESE	Torino Anna	2
		TECNOLOGIA	Pisapia Luca	2
		ARTE	Petruzzello Antonio	2

		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE MOTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Maiorano Maria	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	L	ITALIANO	Avagliano Rosa	9
		MATEMATICA	Cuomo Maria Carmela	6
		INGLESE	Trocchia Maria	3
		FRANCESE	Torino Anna	2
		TECNOLOGIA	Pisapia Luca	2
		ARTE	Petruzzello Antonio	2
		MUSICA	Cesaro Carmela	2
		SCIENZE MOTORIE	Nola Sebastiano	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Maiorano Maria	1
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

Classe	Sez.	Materie e aree di insegnamento	Docenti	Ore
3[^]	M	ITALIANO	Ruggiero Maria Carmela	9
		MATEMATICA	Ventre Vito	6
		INGLESE	Parisi Alessio	3
		FRANCESE	Torino Anna	2
		TECNOLOGIA	Ferrara Vincenzo	2
		ARTE	Petruzzello Antonio	2
		MUSICA	Correale Giuseppina	2
		SCIENZE MOTORIE	Pepe Sergio	2
		RELIGIONE	Pepe Rosanna	1
		COSTITUZIONE	Izzo Rosa	1
		SOSTEGNO	Grieco Gianpiero	
		TOTALE TEMPO SCUOLA = 30		

STRUMENTO MUSICALE			
1		PIANOFORTE AJ77	12 H +
2		OBOE AH77	12 H +
3		VIOLINO AM 77	12 H +
4		VIOLONCELLO AN77	12 H +

FUNZIONAMENTO 8,00 - 13,00 dal lunedì al sabato 30 ORE + tempo prolungato 4 classi 8.00-16.30 (come da delibera collegio docenti 04/09/2013 e del Consiglio di Istituto)

Organizzazione del tempo scuola

La Scuola Secondaria di primo grado "Fresa - Pascoli" ha inteso rispondere alle aspettative dell'utenza fornendo modelli diversificati di tempo - scuola, precisamente uno a tempo normale, uno a tempo prolungato. Presso la Sede centrale è presente il modello a tempo normale, mentre nella succursale è in vigore il tempo prolungato.

L'unità oraria di insegnamento è di 60 minuti .

Il modello a tempo normale è articolato in 30 ore distribuite in 6 giorni alla settimana, dal lunedì al sabato, con ingresso alle ore 8 e uscita alle ore 13.00

Il modello a tempo prolungato, di 36 ore, segue il seguente schema orario:

lunedì, mercoledì, giovedì, sabato

ingresso ore 8.00

uscita ore 13.00

martedì e venerdì

ingresso ore 8.00

mensa ore 13.00-13.30

uscita ore 16.30

Per quanto riguarda l'organizzazione del tempo prolungato, il Collegio docenti ha stabilito che la programmazione, intesa come piano organico integrato, debba superare ogni distinzione tra le varie attività, di conseguenza anche l'orario delle lezioni non presenta divisioni rigide tra le attività curricolari (per consuetudine riservate al mattino) ed extracurricolari (di norma sistemate al pomeriggio)

Il tempo prolungato comprende le seguenti attività:

1. attività curricolari;
2. attività integrative, che allargano l'orizzonte culturale ed espressivo degli alunni e favoriscono l'azione di orientamento;
3. attività interdisciplinari;

4. attività di sostegno e di studio individualizzato;
5. interscuola.

COMITATO DI VALUTAZIONE INSEGNANTI DEL CIRCOLO

MEMBRI EFFETTIVI

1. Ragone Giovanna
2. Salzano MariaPia
3. Giugliano MariaAnna
4. Rosa Avagliano

MEMBRI SUPPLENTI

1. Polichetti Giuseppina

POPOLAZIONE SCOLASTICA ALUNNI aggiornata al 30 settembre 2013

GENERALE 2013/14			
CLASSI PRIME			
CLASSI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1A	13	12	25
1B	9	15	24
1C	8	13	21
1D	10	13	23
1E	10	5	15
1F	9	8	17
1G	12	3	15
1H	13	5	18
1I	13	8	21
1L	11	10	21
T.PRIME	108	92	200
CLASSI SECONDE			
CLASSI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2A	10	16	26
2B	16	10	26
2C	12	6	18
2D	3	20	23

2E	12	8	20
2F	11	13	24
2G	13	6	19
2H	13	8	21
2I	15	7	22
2L	16	12	28
T.SECONDE	121	106	227
CLASSI TERZE			
CLASSI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
3A	15	10	25
3B	13	13	26
3C	13	9	22
3D	9	12	21
3E	8	7	15
3F	7	11	18
3G	9	11	20
3H	10	10	20
3I	14	11	25
3L	17	6	23
3M	9	12	21
T.TERZE	124	112	236
TOTALE GENERALE			
CLASSI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1^	108	92	200
2^	121	106	227
3^	124	112	236
TOTALE	353	310	663

UFFICIO DI DIREZIONE E SEGRETERIA ORGANIZZAZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI

1. Direttore S.G.A.: Liovero Anna
2. Battipaglia Carmine: personale: retribuzione, inquadramenti economici, ricostruzione carriera, pensioni e riscatto. . Collaborazione con il D.S.G.A. per la gestione economica
3. Lamberti Giovanni e Calvanese Maria: personale, posizione di stato del personale e nomine, pensioni. Collaborazione con il D.S.G.A. per la gestione economica
4. Senatore Anna: alunni ed inventario. Collaborazione con il D.S.G.A. per la gestione economica

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi:

- Celerità delle procedure;
- Trasparenza dei servizi di segreteria;
- Informatizzazione delle procedure;
- Tempi minimi di attesa agli sportelli;
- Orario di ufficio stabilito.

PROCEDURE

1. La distribuzione dei moduli di iscrizione e di copia del Piano dell'offerta Formativa è effettuata a vista nei giorni previsti, in orario stabilito e pubblicizzato in modo efficace.
2. La consegna agli Uffici di segreteria del modulo sottoscritto per l'iscrizione, rappresenta la stipula del contratto formativo con alunni e genitori, secondo i criteri previsti dal Piano dell'Offerta Formativa.
3. La segreteria garantisce lo svolgimento immediato della procedura di iscrizione alla consegna della domanda corredata dei vari documenti occorrenti; tale prassi non può essere operabile in presenza di documentazione incompleta.
4. Il rilascio dei certificati effettuato nell'orario prestabilito di apertura della segreteria al pubblico, di norma immediato; per gli atti che richiedono ricerche di archivio, il tempo massimo per il loro rilascio è di tre giorni lavorativi.
5. Gli attestati sono consegnati a vista tre giorni dopo pubblicazione mediante affissione dei risultati finali.
6. I documenti di valutazione saranno consegnati dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato entro cinque giorni dalla pubblicazione mediante affissione dei risultati finali.
7. Gli uffici di segreteria garantiscono il seguente orario di ricevimento:
tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle ore 12,30 e durante i periodi di attività didattiche.
8. Gli uffici di segreteria ricevono le comunicazioni di assenza da parte del personale docente e A.T.A. dalle ore 7,30 di ogni giorno.

9. Il Dirigente Scolastico riceve dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12,00 previo appuntamento.

La scuola assicura all'utenza la tempestività del contatto attraverso:

- Telefono **081/933111**
- e-mail - **samm28800n@istruzione.it**
- PEC **samm28800n@pec.istruzione.it**
- Sito WEB **www.fresapascoli.gov.it**

Inoltre sono consultabili nell'atrio della scuola:

- Atti del Consiglio di Istituto;
- Copie conformi dei verbali del Collegio dei Docenti;
- Eventuali graduatorie del personale docente e non docente ;
- Circolari

Ulteriori disposizioni

Gli alunni entrano al suono della campanella, vigilati dal personale ausiliario; eccezionalmente i ritardatari, accompagnati dai genitori e giustificati dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) possono essere ammessi in classe.

E' autorizzata l'uscita anticipata agli alunni che la richiedono solo in caso di estrema necessità, se prelevati da un genitore (identificato debitamente attraverso un documento di riconoscimento) e sempre previa autorizzazione del Dirigente Scolastico (o suo delegato).

Il personale ausiliario, responsabile dell'ordine e della pulizia del piano cui è assegnato, controllerà che nei corridoi e nei bagni non sostino gruppi di alunni .

Gli alunni e le famiglie sono invitati ad evitare assenze, ingressi in ritardo ed uscite anticipate non determinati da gravi motivi.

E' prevista una pausa ricreativa per gli alunni, sotto stretta sorveglianza dell'insegnante.

.

PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

I collaboratori scolastici provvedono alla sorveglianza degli alunni, alla pulizia dei reparti a loro assegnati e collaborano alla mensa. Inoltre svolgono incarichi speciali, ad esempio supporto materiale ai ragazzi diversamente abili, piccole manutenzioni, rapporti con l'esterno e supporto tecnico alle attività amministrative.

Scelte educative ed organizzative per allievi diversamente abili e integrazione di quelli di diversa etnia. Circolare ministeriale.

Con l'autonomia funzionale di cui alla Legge 59/1997, le istituzioni scolastiche hanno acquisito la personalità giuridica e dunque è stato loro attribuito, nei limiti stabiliti dalla norma, il potere discrezionale tipico delle Pubbliche Amministrazioni. Ne consegue che la discrezionalità in parola, relativa alle componenti scolastiche limitatamente alle competenze loro attribuite dalle norme vigenti, ed in particolare nell'ambito dell'autonomia organizzativa e didattica, dovrà essere esercitata tenendo debitamente conto dei principi inerenti le previsioni di legge concernenti gli alunni con disabilità. La citata discrezionalità dovrà altresì tenere conto del principio di logicità congruità, il cui giudizio andrà effettuato in considerazione dell'interesse primario da conseguire, ma naturalmente anche degli interessi secondari e delle situazioni di fatto.

Si ribadisce, inoltre, che le pratiche scolastiche in attuazione dell'integrazione degli alunni con disabilità, pur nella considerazione dei citati interessi secondari e delle citate situazioni di fatto, nel caso in cui non si conformassero immotivatamente all'interesse primario del diritto allo studio degli alunni in questione, potrebbero essere considerati atti caratterizzati da disparità di trattamento.

Tale violazione è inquadrabile in primo luogo nella mancata partecipazione di tutte le componenti scolastiche al processo di integrazione, il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, nonché nella socializzazione, obiettivi raggiungibili attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti in questione nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi, riabilitativi come previsto dal P.E.I.

In assenza di tale collaborazione e coordinamento, mancanza che si esplica in ordine ad atti determinati da una concezione distorta dell'integrazione, verrebbe a mancare il menzionato corretto esercizio della discrezionalità.

Il ruolo del dirigente scolastico

Le seguenti indicazioni non intendono ripetere gli adempimenti previsti per il Dirigente scolastico nel processo di integrazione, tra l'altro già presenti in molti documenti che definiscono Accordi di programma o in Linee Guida per l'integrazione degli alunni con disabilità realizzate da Uffici Scolastici Regionali o Provinciali. Si intende invece dare delle direttive generali sulla base delle quali assicurare, pur in presenza di situazioni territoriali diverse e complesse, l'effettività del diritto allo studio degli alunni con disabilità, mediante risposte adeguate ai loro bisogni educativi speciali.

1.1. Leadership educativa e cultura dell'integrazione

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali; in tal senso, la presenza di alunni disabili non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti.

L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema. La leadership dirigenziale si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche atte a dimostrare l'effettivo impegno del Dirigente e dell'istituzione scolastica in tali tematiche (come per esempio corsi di formazione, programmi di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, progetti, iniziative per il coinvolgimento dei genitori e del territorio, costituzioni di reti di scuole per obiettivi concernenti l'inclusione, partecipazione agli incontri di GLHO, istituzione del GLH di Istituto, favorire la continuità educativo-didattica, programmi

di miglioramento del servizio scolastico per gli alunni con disabilità, partecipazione alla stipula di Accordi di programma a livello dei piani di zona, di cui all'art 19 L.n. 328/00, direttamente o tramite reti di scuole, ecc.).

L'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche ha ridotto il peso delle indicazioni normative ed istituzionali, favorendo una maggiore discrezionalità nell'elaborazione della progettazione educativa rivolta al successo formativo di tutti gli alunni. Tale dimensione richiede però un buon livello organizzativo, inteso come definizione di una serie di "punti fermi", definiti sulla base di principi garantiti per legge, entro i quali sviluppare la progettualità aperta della scuola autonoma.

Il contributo del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto deve assicurare l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che descrive, fra l'altro, le decisioni assunte in ordine all'integrazione scolastica. Il Dirigente ha il compito di rendere operative tali indicazioni, che ha condiviso con gli Organi collegiali, con proprie azioni, finalizzate all'attuazione del Piano in questione. Resta fermo il ruolo del Dirigente come stimolo, promotore di iniziative e di attività educative, anche alla luce della responsabilità dirigenziale in ordine ai risultati del servizio di istruzione.

Per la realizzazione operativa delle attività concernenti l'integrazione scolastica, il Dirigente Scolastico può individuare una figura professionale di riferimento (figura strumentale), per le iniziative di organizzazione e di cura della documentazione, delle quali tale figura è responsabile e garante.

In via generale, dunque, al Dirigente scolastico è richiesto di:

- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7 L.n.
- 104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- guidare e coordinare le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLH d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I.;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

1.2 La programmazione

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. A questo riguardo, infatti, la Legge in questione recita: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"; il c. 4 stabilisce inoltre che "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può

essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap". La progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve, dunque, essere costruita tenendo ben presente questa priorità.

Qualora, per specifiche condizioni di salute dell'alunno (di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico) o per particolari situazioni di contesto, non fosse realmente possibile la frequenza scolastica per tutto l'orario, è necessario che sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti anche nei periodi in cui non è prevista la presenza in classe.

Sulla base di tale assunto, è contraria alle disposizioni della Legge 104/92, la costituzione di laboratori che accolgano più alunni con disabilità per quote orarie anche minime e per prolungati e reiterati periodi dell'anno scolastico.

E' vero, comunque, che talvolta si tende a considerare esaurito il ruolo formativo della scuola nella socializzazione. Una considerazione corretta di questo concetto, tuttavia, porta ad interpretare la socializzazione come uno strumento di crescita da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche didattiche individualizzate e di gruppo. Riemerge qui la centralità della progettazione educativa individualizzata che sulla base del caso concreto e delle sue esigenze dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, preferendo in linea di principio che l'apprendimento avvenga nell'ambito della classe e nel contesto del programma in essa attuato.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente all'alunno di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro deputati a tale fine per legge. L'istituzione di tali Gruppi in ogni istituzione scolastica è obbligatoria, non dipendendo dalla discrezionalità dell'autonomia funzionale. Per tale motivo il Dirigente Scolastico ha l'onere di intraprendere ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni accanto agli altri. E tale integrazione, nella misura in cui sia sostanziale e non formale, non può essere lasciata al caso, o all'iniziativa degli insegnanti per le attività di sostegno, che operano come organi separati dal contesto complessivo della classe e della comunità educante. È necessario invece procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno, così come indicato nella nota ministeriale prot.n. 4798 del 25 luglio 2005, di cui si ribadisce la necessità di concreta e piena attuazione.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno e definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Date le finalità della programmazione comune fra docenti curricolari e per le attività di sostegno per la definizione del Piano educativo dell'alunno con disabilità, finalità che vedono nella programmazione comune una garanzia di tutela del diritto allo studio, è opportuno ricordare che la cooperazione e la corresponsabilità del team docenti sono essenziali per le finalità previste dalla legge. A tal riguardo, è compito del Dirigente Scolastico e degli Organi collegiali competenti attivare, nell'ambito della programmazione integrata, le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità di cui sopra, attraverso il loro inserimento nel P.O.F.

La documentazione relativa alla programmazione in parola deve essere resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato.

I docenti daranno vita ad un contesto organizzato come ambiente psicologico relazionale e materiale per far acquisire apprendimenti significativi agendo sulle svariate situazioni di partenza degli alunni.

I presupposti saranno:

- atteggiamenti di accettazione e di benevolenza verso le attività;
- solidarietà, accoglienza e tolleranza;
- sviluppo di una cultura di scambio.

Per gli allievi diversamente abili si partirà dalle diagnosi funzionali perché esse possano essere il punto di forza su cui far leva per attivare strategie educative efficaci.

I percorsi individuali di apprendimento che i docenti costruiranno dovranno tener presente:

- la situazione socio-ambientale;
- le dinamiche familiari;
- lo sviluppo e la maturazione dell'alunno;
- le osservazioni sia di natura medico - specialistica che di natura scolastica.

L'insegnante di sostegno che è contitolare della classe o delle classi in cui opera, parteciperà oltre che al Gruppo H anche ad incontri periodici con le strutture territoriali riabilitative che intervengono per salvaguardare il diritto al sostegno dell'alunno diversamente abile.

Il Gruppo H si riunirà periodicamente, e comunque ogni qualvolta se ne ravvede la necessità per situazioni particolari, per poter fare il punto delle situazioni in atto e per aver collaborazione massima fra i vari componenti: dirigente, insegnanti di sostegno, contitolari di classi/sezioni, genitori e specialisti delle strutture territoriali.

L'incremento di bambini provenienti da paesi extracomunitari trova allievi e docenti ad interagire costantemente. L'insegnante assumerà la funzione di mediatore interculturale per attivare strategie che facciano conoscere culture diverse per favorire integrazione e interazione.

Ripartizione ore alunni diversamente abili e docenti di sostegno

	ALUNNI	CLASSE	SEZ.	DOCENTI	CENTRO RIABILITAZIONE
1	G.M.	1	E	VILLANI ILIANA	
2	G. D.	1	F	VICIDOMINI	
3	R. L.	1	H	LAURANTE ORSOLA	
4	C.C.	2	E	BALDI	TERI - CAVA T.
5	C. S.	2	C	DI CORCIA	NOSTRA FAMIGLIA - CAVA T.
6	F. C.	2	E	VILLANI ROSARIA	
7	P. F.	2	C	SERNICOLA	FOND. GAMBARDELLA - NOCERA I.
8	S. M.	2	H	MILIONE	VILLA DEI FIORI - NOCERA I.
9	B. N.	2	H	TREZZA	
10	D. S.	3	H	ALBANO ROSA	CENTRO POMPEI - CASTELLAMMARE S.
11	M. A.	3	E	MARINI	TERI - CAVA T.
12	P. M.	3	M	GRIECO	
13	P. L.	3	E	SENATORE ANNA	TERI - CAVA T.
14	E. E.	3	C	BALDI	
15	S. M.	3	C	D'ALESSIO TIZIANA	
16	S. C.	3	C	D'ALESSIO TIZIANA	
17	L. F.	3	G	FERRARA G.	LARS - SARNO
18	I. R.	3	I	MILIONE/MARINI	CENTRO POMPEI - CASTELLAMMARE S.

CAP. V
L'OFFERTA FORMATIVA

P R E M E S S A

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, previsto dal regolamento sull'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica, il luogo di definizione dell'identità della scuola, nell'ambito dei processi di riforma in atto.

Esso è la risultante di una intesa attiva di esplorazione, negoziazione, relazioni con diverse realtà del territorio.

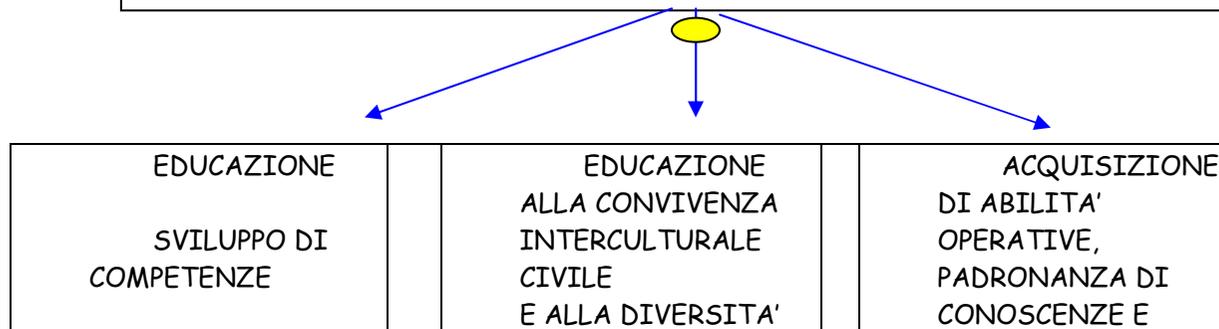
Il documento è strutturato secondo un percorso che, partendo dai bisogni degli alunni e della comunità sociale, individua e sceglie la migliore organizzazione delle risorse umane e finanziarie per realizzare un progetto di formazione unitario e coerente.

Il piano è sottoposto ad un sistema di valutazione e monitoraggio inteso a tenere sotto controllo sia gli esiti formativi sia i fattori tecnici, organizzativi e i servizi.

L'autonomia d'Istituto consentirà eventuali revisioni delle scelte organizzative ed educative al fine dell'erogazione di un servizio scolastico ispirato a criteri di qualità e di soddisfazione dell'utente.

Il presente documento viene reso pubblico con l'esposizione all'albo della scuola e la presentazione ai genitori degli alunni nelle assemblee di inizio anno.

DAL CONTESTO AI BISOGNI FORMATIVI



ANALISI DEL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO CULTURALE

Ad un'attenta analisi risulta che il contesto socio - economico - culturale degli utenti dell'ISTITUTO è composto, in maggioranza a famiglie appartenenti al ceto medio,

Nocera Superiore è un Comune di circa 30.000 abitanti appartenente geograficamente all'agro nocerino-sarnese. Le attività economiche fanno capo a piccole aziende industriali che operano nei settori metalmeccanico ed alimentare.

Inizialmente di origine rurale, l'ambiente socio-economico è in evoluzione con aumento del settore terziario.

Si tratta di riflettere su uno spaccato societario la cui analisi non è affatto semplice e lineare a causa della coesistenza di infinite sfaccettature e contraddizioni al suo interno che vanno esaminate caso per caso.

Di tale complessità gli aspetti essenziali riguardano:

- ❖ Il mutamento tradizionale della famiglia;
- ❖ I cambiamenti nel settore industriale;
- ❖ L'avvento dell'economia basati sui servizi e sul terziario avanzato;
- ❖ La cultura della parità dei sessi e il conseguente impegno della donna nel campo lavorativo;
- ❖ La politica dei consumi;
- ❖ L'incidenza sempre più insidiosa dei mezzi di comunicazione di massa e la civiltà delle immagini;
- ❖ La diminuzione delle nascite e la nuclearizzazione della famiglia;
- ❖ Le modifiche nei comportamenti individuali e collettivi;
- ❖ La presenza di culture e religioni diverse.

Ciò che interessa dal punto di vista dei docenti è la consapevolezza della realtà complessa che per essere aperta ed esposta costantemente alle sollecitudini dei cambiamenti in ogni settore, influenza i processi di apprendimento e la scuola, richiedendo nuovi modi di insegnare e un rinnovo costante dei saperi più conformi allo sviluppo societario ed ai bisogni degli allievi.

OBIETTIVI GENERALI EDUCATIVI PRIORITARI

Sulla base dei bisogni che emergono dal contesto territoriale e dalle esigenze dell'utenza, la scuola ha individuato le seguenti priorità:

- Porsi come istituzione che interagisce con la più vasta comunità sociale;
- Creare un ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni allievo trovi le occasioni per sviluppare e maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di relazione interpersonale, di progettazione e verifica di riflessione logico - critica e di studio individuale;
- Proporre esperienze dirette, concrete, attive, motivanti e in forma ludica per essere sempre protagonisti della realtà sia all'interno che all'esterno dell'istituzione scolastica;
- Promuovere la comprensione e la fruizione di nuovi saperi;
- Contrastare la disgregazione e il disagio incrementando l'offerta di mezzi, strumenti, risorse, possibilità educative anche in orario extrascolastico;
- Favorire l'accoglienza delle diversità;
- Porre particolare attenzione alla valorizzazione delle differenze individuali;
- Incrementare l'utilizzo delle tecnologie multimediali avvicinando gli alunni al P.C. sin dal primo anno della scuola dell'infanzia e di quella primaria.

ESIGENZE FORMATIVE E FINALITA'

L'utenza della Scuola Media Statale "Fresa Pascoli", pur nella sua specificità, presenta esigenze formative tipiche dell'epoca in cui viviamo, con caratteristiche di istruzione e formazione comuni a tutti gli studenti europei, così come ha evidenziato la Commissione Europea di Lisbona nel 2000 che ha proposto di adottare 5 obiettivi per lo sviluppo dei Sistemi Educativi Europei per il 2010 .

Tra questi obiettivi risultano particolarmente significativi per la nostra utenza i seguenti:

1. Dimezzare l'incidenza dell'abbandono precoce della scuola rispetto al 2000, così da raggiungere una media europea non superiore al 9%;
2. Dimezzare la percentuale dei quindicenni in possesso di ridotte competenze linguistiche, matematiche e scientifiche (l'ultima indagine OCSE-Pisa segnalava che la capacità di lettura dei quindicenni europei si fermava ad un punteggio medio di 498, contro il Regno Unito, l'Irlanda e la Finlandia, con un punteggio medio di 535);
3. Partecipare, con almeno il 15% della popolazione in età lavorativa (25-64anni), durante l'anno scolastico a iniziative di istruzione e formazione permanente (attualmente la media europea è dell'8,6%, mentre Paesi come Regno Unito, Danimarca e Finlandia fanno registrare una partecipazione del 19%);

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006, ha segnalato l'esigenza di sviluppare quali competenze per la società della conoscenza la comunicazione nella madre lingua, la comunicazione nelle lingue straniere, le competenze di base in matematica, scienze e tecnologia, competenze nel settore delle tic e uso della tecnologia, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e d'imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturali.

Rendere davvero possibile il raggiungimento delle competenze di base a tutti, compreso i meno favoriti, chi ha necessità particolari o chi ha abbandonato la scuola, non è impresa facile.

Il problema prioritario per rendere la nostra scuola idonea alle rapide trasformazioni della società contemporanea caratterizzata, in misura rilevante, da elementi di discontinuità e di ambiguità, appare sempre più quello di partire dalle reali esigenze formative degli studenti, dai loro bisogni impliciti ed espliciti, dai bisogni delle famiglie ma anche del territorio nel quale la Scuola "Fresa Pascoli" opera.

I bisogni sono gli impulsi profondi a sapere (bisogni cognitivi), saper fare (bisogni estetici ed operativi), saper essere (bisogno di identità, di appartenenza, di sicurezza, di stima ed autostima) e risultano essenziali a dare senso non solo alla vita scolastica, ma alla vita in genere.

Gli operatori scolastici, con il contributo delle famiglie chiamate alla costruzione dei percorsi formativi, intendono dare agli utenti della nostra scuola le seguenti risposte alle domande formalmente e/o informalmente espresse attraverso i diversi canali attivati e le modalità di indagine variamente utilizzate (indagini strutturate, semistrutturate e non strutturate):

- come agire per migliorare le relazioni che il cittadino nocerino ha con le Istituzioni;
- come promuovere e controllare la qualità della vita nel contesto specifico dell'area a nord di Salerno;
- come partecipare le relazioni tra la cultura prevalente, l'elaborazione culturale e i fatti - eventi di rilevanza sociale;
- come utilizzare gli strumenti della comunicazione;
- come utilizzare le norme ed agire nei rapporti interpersonali.

Finalità

La Scuola Media "Fresa Pascoli", preso atto dei bisogni formativi dell'utenza, intende perseguire, attraverso le varie discipline di studio, finalità proprie della scuola secondaria di primo grado, secondo quanto prescritto dalle Indicazioni Nazionali e dalle Raccomandazioni.

Esse si sintetizzano nella formazione di un ragazzo competente che, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

1. esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
2. interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e lo influenza;
3. risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
4. riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
5. comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
6. puntare al conseguimento di capacità critica e di un affidabile metodo di studio;
7. organizzare ed accrescere, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, in relazione alla tradizione culturale e scientifica della realtà contemporanea;
8. maturare il senso estetico;
9. conferire senso alla vita.

Scelte d'identità

Per conseguire le finalità sopra elencate, l'offerta formativa della scuola media "Fresa Pascoli" si caratterizza attraverso:

- la diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- la cura della dimensione sistematica delle discipline;

- lo sviluppo progressivo delle competenze e capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi;
- la disponibilità di strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- l'introduzione dello studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- l'aiuto ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

La Scuola "Fresa - Pascoli", inoltre, intende porsi con le sue professionalità, la sua pedagogia, la sua struttura, come una risorsa per il territorio nel quale è collocata, attraverso interventi di educazione permanente finalizzati a:

- favorire la riscoperta da parte di tutti gli alunni dei valori necessari a superare la frammentazione e la separazione tra fasce sociali;
- perseguire il raggiungimento di una preparazione culturale di base ma che sia anche il presupposto e per ogni ulteriore impegno scolastico e per l'educazione permanente;
- favorire il miglioramento della comunicazione fra tutti per una più fattiva collaborazione e comprensione;
- offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, operative, creative);
- favorire l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo, consolidando la conoscenza di sé e le capacità decisionali per operare scelte realistiche ed attuare un progetto di vita personale coerente.

Successo formativo e personalizzazione degli interventi

Fra le scelte d'identità' della nostra scuola è da sottolineare quella di assicurare il successo formativo, ossia fare in modo che ogni alunno realizzi il pieno sviluppo della sua personalità.

La nostra scuola, pertanto, si impegna in modo prioritario non solo ad assicurare le conoscenze, ma soprattutto a promuovere la formazione delle capacità e degli atteggiamenti che caratterizzano la persona umana nella sua singolarità ed unicità.

Solo una formazione rispettosa delle diversità può infatti considerarsi una piena formazione della personalità umana. Quando parliamo di diversità intendiamo riferirci sia a quelle culturali, sociali, linguistiche, religiose, musicali, artistiche ma in particolar modo alle diversità personali ossia alle diverse identità; ed è sul rispetto delle diverse identità che viene centrata l'azione educativa della nostra scuola.

Per assicurare il successo formativo di ogni alunno, la nostra scuola provvede ad attuare una personalizzazione dell'azione educativa e didattica nel pieno rispetto delle nascenti identità dei singoli.

Accanto agli obiettivi di apprendimento comuni a tutti gli alunni, perché mirati alla formazione dell'uomo e del cittadino, si uniscono gli Obiettivi formativi personalizzati che sono rispondenti alle esigenze formative dei singoli allievi.

I percorsi formativi personalizzati vengono strutturati tenendo presente le modalità di apprendimento dei singoli alunni, dei loro livelli di apprendimento, dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Una scuola che mira al successo formativo di ciascun alunno, è anche una scuola che mira alla " gioia dell'apprendere". A tal fine il rapporto tra gli insegnanti e gli alunni è basato sulla relazione educativa che, pur nella diversità dei ruoli e delle funzioni, implica l'accettazione e il prendersi cura l'uno dell'altro come persone.

Le relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, creano un clima particolarmente favorevole all'apprendimento.

Prevenzione dei disagi e il recupero degli svantaggi

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, la scuola programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

In tal modo, la scuola cerca di rimuovere quegli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando la libertà e l'uguaglianza, "impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art. 3 della Costituzione).

I nostri docenti si adoperano per creare un clima relazionale basato sulla disponibilità all'ascolto e al dialogo al fine di poter leggere i bisogni e i disagi dei loro allievi e di intervenire prima che si trasformino in malesseri, disadattamenti e abbandoni.

Integrazione allievi diversamente abili

L'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; i docenti di sostegno, al fine di rispondere alle necessità di integrazione e recupero delle attività cognitive e motorie degli allievi loro affidati, modulano la loro attività nell'ambito delle classi e nei laboratori, utilizzando le risorse materiali esistenti e le competenze specifiche di ciascuno di essi. È agevolata la partecipazione dei ragazzi diversamente abili ai progetti delle attività extracurricolari allo scopo di moltiplicare le opportunità di integrazione e consentire loro di acquisire, secondo le possibilità di ciascuno di essi, abilità manuali ed orientative. Per un buon esito dell'attività didattica è necessario stabilire un raccordo con l'equipé socio-psico-pedagogico operante sul territorio.

In particolare gli alunni diversamente abili, attraverso attività nella classe di appartenenza o a classi aperte, nei laboratori di manualità e scienze o anche attraverso il lavoro individualizzato, utilizzando materiale e sussidi specifici, raggiungeranno i seguenti obiettivi generali:

1. Socializzazione;
2. Integrazione;
3. Autonomia;
4. Apprendimento.

Gli insegnanti saranno affiancati da esperti esterni reclutati con modalità di selezione deliberate dal Consiglio d'Istituto (curriculum, bando e valutazione titoli)

Continuità con la scuola elementare e formazione delle classi prime

La scuola istituisce incontri periodici con i docenti di tutti i Circoli didattici e le scuole elementari paritarie del territorio, in particolar modo con quelle aventi un comune bacino di utenza.

Tali incontri hanno lo scopo di avere una comunicazione informativa del rendimento scolastico degli allievi che frequenteranno l'istituto, delle caratteristiche della personalità e delle forme di socializzazione espresse dagli alunni nel quinquennio della scuola di base.

Sulla scorta degli incontri espletati soprattutto all'inizio dell'anno scolastico, si procede alla formazione delle prime classi secondo l'appartenenza degli allievi alle diverse fasce di livello e tenendo conto delle specifiche richieste fatte dalle famiglie. Si formano, così, classi omogenee fra loro ed eterogenee al loro interno, eliminando disparità ed evitando che più allievi "difficili" siano iscritti nella stessa classe.

La collaborazione incrociata tra i docenti delle classi "ponte" consente, inoltre, di chiarire punti di convergenza nei Piani di Studio personalizzati della scuola di primaria con la secondaria di primo grado, ricercando e programmando obiettivi formativi personalizzati comuni, che per le quinte classi rappresentano competenze in uscita, mentre per la prima media diventano prerequisiti di ingresso. Da ciò scaturisce un curriculum di formazione ed orientamento in continuità verticale.

Le specifiche attività sono progettate e coordinate a cura della F.S. relativa all'area della Continuità che opera all'interno della scuola.

Continuità con la famiglia

La necessità di un raccordo con il territorio e con le attività dei genitori esige un riferimento costante alla realtà socio-ambientale in fase di programmazione ed un'apertura costante alla collaborazione nel corso dell'anno scolastico da parte dei genitori degli alunni, per trarre suggerimenti di carattere organizzativo e prendere conoscenza di eventuali fatti che possono assumere rilevanza dal punto di vista educativo. Una tale iniziativa assume carattere di alto impegno professionale per la conoscenza degli alunni che per il primo anno si iscrivono alla scuola media. Successivamente gli incontri collegiali e/o individuali si tengono secondo il piano annuale degli obblighi di servizio, che tiene conto degli adempimenti previsti dalla normativa sulla valutazione.

Accoglienza

Instaurare un rapporto di continuità con la scuola primaria è un obiettivo che la nostra scuola persegue non solo attraverso incontri, visite ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi ponte".

All'inizio di ciascun anno scolastico, sono previste, per le classi prime, attività di accoglienza per favorire un passaggio graduale degli alunni al nuovo tipo di istituzione scolastica e promuovere la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali ciascun ragazzo si muove ed interagisce. Le U.D.A. di apprendimento sull'accoglienza, sono oggetto di programmazione e di verifica a cura di ciascun C.d.C.

Orientamento

L'orientamento costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo degli alunni.

Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare alla vita sociale in modo attivo e responsabile. Le tabelle allegate rappresentano un modello esplicativo del progetto della scuola.

Integrazione alunni stranieri

La presenza di immigrati nel territorio di Nocera pone la nostra scuola e tutti i suoi operatori dinanzi ad una nuova sfida educativa: la formazione dell'individuo anche attraverso una corretta educazione interculturale all'insegna dell'integrazione e dell'arricchimento reciproco.

La scuola media "Fresa Pascoli", ritiene indispensabile, per rispondere alla sua dimensione costituzionale e al D.L. n° 59/2004, individuare le strategie idonee all'inserimento in classe dei ragazzi stranieri attraverso un'azione coordinata tra scuola, Enti locali, servizi socio-sanitari e comunità straniere.

La fonte normativa è individuata nella legge sull'immigrazione n°40 del 6 Marzo 1998 e nel D.L. del 25 Luglio 1998 che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n°189 del 30 Luglio 2002 ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.

Lo strumento principale per affrontare con specifiche soluzioni l'integrazione degli stranieri, è il quadro normativo imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R n°275/99).

La personalizzazione dei percorsi educativi e formativi, in base alla legge di riforma dell'ordinamento scolastico, n°53/2003 valida per tutti i discenti, appare, quanto mai idonea per gli allievi stranieri che si trovano di fronte alla necessità di grandi cambiamenti linguistico-culturali e di identità , imposti dalla convivenza in contesti diversi da quello consueto e di nascita.

Il Decreto Legislativo n°76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, individua i destinatari dell'obbligo formativo in tutti i discenti " ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato".

La nostra scuola, in prima istanza, mette in atto tutte le strategie utili a guidare ogni alunno, straniero e non, ad ampliare e ad affrontare un orizzonte sociale al di là della realtà ambientale più prossima, per riflettere su situazioni relazionali e culturali più vaste ed acquisire, mediante tale riflessione, spirito di comprensione e cooperazione.

I docenti, in particolare, tendono, sin dal primo approccio con gli allievi stranieri, allo sviluppo della consapevolezza che il rapporto positivo con gli altri presuppone la conoscenza e l'accettazione della diversità, mediante l'ascolto e il dialogo; l'impegno a preservare l'altro da ogni forma di emarginazione; il vivere la scuola come ambiente che invita al rispetto e alla responsabilità; il vivere la diversità come reale occasione di arricchimento.

.Gli ambiti entro cui il rapporto con l'allievo straniero si sviluppa, attengono altre aree distinte:

- Area amministrativa;
- Area comunicativo-relazionale;
- Area educativo-didattica;

Circa l'Area amministrativa, è necessario , sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del progresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione con la famiglia per la definizione del suo percorso formativo. All'atto dell'iscrizione, insieme alla domanda, devono essere acclusi documenti anagrafici, sanitari e scolastici.

Circa l' Area comunicativo-relazionale, la nostra scuola gestisce l'accoglienza degli stranieri:

- facilitando la comunicazione con la famiglia dell'alunno e facendo ricorso, ove possibile, a mediatori culturali;
- elaborando un foglio informativo che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative.

Circa l' Area educativo-didattica, la scuola formula una traccia-tipo per la raccolta delle informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno.

La ricognizione della situazione di partenza dell'alunno risponde ad un duplice fine, quello di determinare la classe d'iscrizione e di elaborare un percorso formativo personalizzato.

Rimane, altresì, fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99). Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati caso per caso, in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia.

Per le varie indicazioni operative si fa riferimento alla circolare n.24 del 03.01.2006, che ha per oggetto "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Alfabetizzazione linguistica ed educazione interculturale

La scuola media "Fresa Pascoli" ritiene prioritario l'obiettivo di promuovere l'acquisizione della competenza dell'italiano scritto e parlato, nella forme ricettive e produttive, tale da assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale.

Lo studio della lingua italiana viene inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica, sia con attività di laboratorio linguistico, sia con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo. Inoltre, nell'ambito della programmazione dei Piani di Studio Personalizzati, i Consigli di Classe elaborano percorsi intorno a delle precise tematiche trasversali alle diverse culture.

L'educazione interculturale, così, si concretizza con la progettazione di interventi mirati alla conoscenza della realtà dalla quale proviene l'alunno straniero per facilitare la mediazione degli apprendimenti e la costruzione del rispetto reciproco. Gli usi e i costumi del popolo di provenienza, le tradizioni culturali diventano oggetto di scambio e di esperienza che rendono più significativa la convivenza.

La modalità che la scuola privilegia per realizzare questi scambi sono le attività di laboratorio centrate sull'espressività che fa uso di codici non esclusivamente verbali e lascia spazio alla creatività che non ha confini linguistici.

La valutazione degli alunni stranieri

La scuola "Fresa-Pascoli" privilegia, per gli alunni stranieri, la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, prendendo in considerazione il percorso svolto dall'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o al grado scolastico successivo, si fa riferimento ad una pluralità di elementi individuati dal Consiglio di Classe, fra i quali la previsione di sviluppo dell'alunno.

CAPITOLO VI **SCELTE ORGANIZZATIVO - DIDATTICHE**

PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA CURRICOLARE

Saperi e Competenze

La lettura attenta delle Indicazioni per il Curricolo del ministro Fioroni e le novità introdotte, soprattutto in merito alla valutazione degli alunni, da parte del ministro Gelmini, evidenziano che l'apprendimento scolastico deve essere inteso come un'esperienza di fondamentale importanza nella formazione che gli adolescenti vivono, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche.

La scuola ha il compito di promuovere, inoltre, la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle altre loro esperienze, al fine di ridurre la frammentarietà del sapere e nello stesso tempo, fornire i supporti adeguati, affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta e possa affrontare positivamente, la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

Le innovazioni sostanziali della "scuola del curricolo" puntano su un processo sperimentale partecipativo, con al centro l'alunno, senza ignorare i contributi offerti dalle famiglie e dai docenti, a seguito di monitoraggi e valutazioni dei risultati delle innovazioni introdotte a partire dall'anno scolastico 2007/2008.

Il Collegio dei Docenti della scuola "Fresa Pascoli", in sede di progettazione della didattica curricolare, ha utilizzato le parti delle Indicazioni nazionali che risultano compatibili e coerenti con il POF adottato, con le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, con le esigenze del territorio e con le condizioni di fattibilità in cui la scuola opera.

Le principali novità che ispirano la didattica curricolare della Scuola "Fresa Pascoli" sono:

→ superare l'eccessiva distinzione e separazione tra scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso una "politica della continuità", nella convinzione che i due ordini debbano porsi come un "continuum" capace di assicurare all'alunno lo sviluppo armonico della sua personalità;

→ rivolgere particolare attenzione ai saperi e alle competenze che gli alunni devono conseguire al termine del terzo anno, delineandoli con precisione in sintonia con quanto prescrivono i documenti nazionali. Tali competenze, a livello trasversale, fanno riferimento a quanto prescritto nelle "Competenze chiave di cittadinanza" (Fioroni) e vengono raggruppate nel modo appresso specificato:

- imparare ad imparare: sviluppo delle competenze conoscitive
- progettare: sviluppo delle competenze personali, socio-relazionali e conoscitive
- comunicare: sviluppo delle competenze rappresentative e comunicative
- collaborare e partecipare: sviluppo delle competenze personali e socio-relazionali
- risolvere problemi: sviluppo delle competenze operative
- individuare collegamenti e relazioni: sviluppo delle competenze percettive e conoscitive
- acquisire ed interpretare le informazioni: sviluppo delle competenze comunicative

Competenze in uscita	Indicatori	Descrittori (abilità da sviluppare attraverso tutte le discipline di studio)
Competenze personali e sociali	<ul style="list-style-type: none"> → Conoscenza della propria persona e sviluppo della fiducia nelle proprie capacità, attitudini e motivazioni → Sviluppo della capacità di partecipazione e collaborazione al dialogo 	<ul style="list-style-type: none"> → Acquisire fiducia in sé; → Interagire con i compagni superando il naturale egocentrismo nei rapporti umani; → Essere consapevole della diversità; → Modificare il proprio atteggiamento in rapporto alle situazioni; → Cogliere l'importanza dei problemi del mondo contemporaneo; → Interagire con realtà diverse dalla scuola e dalla famiglia; → Riconoscere in sé capacità e attitudini necessarie alla futura formazione sociale e professionale.

	educativo	→ Maturare la capacità di operare scelte.
Competenza percettiva	Rappresentazione della realtà attraverso i 5 sensi.	<ul style="list-style-type: none"> → Osservare e descrivere la realtà utilizzando i diversi canali comunicativi; → Selezionare e schematizzare informazioni percepite; → Apprendere le regole fondamentali della conversazione collettiva;
Competenza rappresentativa	Interpretazione ed estrapolazione di significati.	<ul style="list-style-type: none"> → Identificare con modelli i prototipi; → Classificare mettendo insieme proprietà; → Individuare, confrontare, organizzare informazioni varie; → Riprodurre, mediante schemi logici, le informazioni acquisite;
Competenza comunicativa	Comprensione, espressione ed interpretazione d'esperienze idee e informazioni.	<ul style="list-style-type: none"> → Individuare i possibili significati di un messaggio (ascolto); → Individuare codici e registri linguistici diversi; → Esporre in modo chiaro e coerente le proprie esperienze ed idee; → Produrre messaggi semplici utilizzando vari canali di comunicazione; → Sviluppare il gusto estetico;
Competenza conoscitiva	Sviluppo delle proprie risorse in prospettiva di una perenne crescita personale	<ul style="list-style-type: none"> → Mantenere la concentrazione; → Esercitare la memoria attraverso semplici esperienze pratiche; → Scoprire somiglianze e differenze; → Collocare nello spazio e nel tempo; → Stabilire legami fra situazioni, fatti e dati; → Organizzare il proprio pensiero in modo logico e consequenziale; → Prendere appunti analizzando e sintetizzando informazioni; → Elaborare le conoscenze acquisite attraverso l'uso di mappe; → Trarre conclusioni personali da quanto appreso; → Crescere la propria disponibilità ad apprendere; → - Conseguire efficaci apprendimenti in tutte le discipline a supporto del successivo livello
Competenza operativa	Sviluppo e arricchimento nell'uso costante di metodi e mezzi.	<ul style="list-style-type: none"> → Coordinare i movimenti; → -Eeguire un compito assegnato; → Tenere in ordine i materiali; → Organizzare in modo sistematico il proprio lavoro; → Applicare regole seguendo un corretto procedimento; → Utilizzare in modo adeguato gli strumenti; → Applicare semplici strategie per ottenere risultati; → Formulare ipotesi;

		<ul style="list-style-type: none"> → Impostare e risolvere problemi; → Essere in grado di lavorare autonomamente;
--	--	---

Il pieno raggiungimento di tali competenze si realizza nella scuola media "Fresa Pascoli" attraverso:

- una formazione scientifica e umanistica nello stesso tempo, ponendo l'accento sul legame importante fra scienza, storia, discipline umanistiche, arte e tecnologia;
- l'alfabetizzazione culturale di base, che si realizza attraverso le discipline intese come chiavi interpretative per spiegare la complessità;
- la dimensione interdisciplinare, sviluppata nel curriculum per decodificare la complessità.

ATTIVITÀ CURRICOLARI

Le attività curricolari prevedono

Tempo normale

- 9 ore italiano-storia-geografia
- 6 ore matematica e scienze
- 3 ore inglese
- 2 ore francese
- 2 ore tecnologia
- 2 ore musica
- 2 ore arte e immagine
- 2 ore scienze motorie e sportive
- 1 ora costituzione e cittadinanza
- 1 ora religione cattolica

Tempo prolungato

- 15 ore italiano-storia-geografia

- 9 ore matematica e scienze
- 3 ore inglese
- 2 ore francese
- 2 ore tecnologia
- 2 ore musica
- 2 ore arte e immagine
- 2 ore scienze motorie e sportive
- 1 ora religione cattolica

Gli obiettivi di apprendimento su cui è organizzato il curriculum della scuola "Fresa-Pascoli" si riferiscono alle "Nuove Indicazioni per il curriculum della scuola secondaria di primo grado", cui si rimanda.

In particolare, nella progettazione del Piano di studio per il curriculum, il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti traguardi in uscita per le tre classi, suddividendoli per aree disciplinari.

Programmazione disciplinare: Italiano classi prime

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione nella madrelingua 2. Comunicazione nelle lingue straniere 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4. Competenza digitale 5. Imparare ad imparare 6. Competenze sociali e civiche 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 8. Consapevolezza ed espressione culturale 	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ▪ Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Ascolto e parlato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare mettendo in atto strategie differenziate. ✓ Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando: scopo, argomento e informazioni principali, punto di vista dell'emittente. ✓ Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola con pertinenza e coerenza. ✓ Narrare oralmente esperienze personali. ✓ Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento.
		<p>Letture</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato.

<p>altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. ▪ Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). ▪ Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. ▪ Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruire un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. ▪ Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. ▪ Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. ▪ Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). ▪ Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. ▪ Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. ▪ Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo ▪ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti. 		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza. ✓ Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici. ✓ Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale. ✓ Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni causali, tema principale e temi di sfondo. ✓ Leggere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee (liste di argomenti, mappe, scalette); utilizzare criteri e strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche. ✓ Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolati) corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale. ✓ Scrivere testi dotati di coerenza e organizzati in parti equilibrate fra loro. ✓ Scrivere testi di forma diversa (avvisi, biglietti, istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, schede informative, relazioni su argomenti di studio, trafiletti, articoli di cronaca, recensioni, commenti) sulla base di modelli sperimentati. ✓ Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad esempio giochi linguistici, riscritture con cambiamento del punto di vista). ✓ Scrivere sintesi (lineari e non lineari, ad esempio sotto forma di schemi) di testi letti e ascoltati. ✓ Scrivere testi utilizzando programmi di videoscrittura e curando l'impostazione grafica. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. ✓ Comprendere e usare parole in senso figurato. ✓ Comprendere i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale. ✓ Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. ✓ Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua. ✓ Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). ✓ Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. ✓ Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione. ✓ Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali. ✓ Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e
		<p>Scrittura</p>	
		<p>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</p>	
		<p>Elementi di grammatica esplicita e riflessiva sugli usi della lingua</p>	

				la loro funzione specifica. ✓ Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.
--	--	--	--	--

Programmazione disciplinare: Storia classi prime

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. Comunicazione nella madrelingua 10. Comunicazione nelle lingue straniere 11. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 12. Competenza digitale 13. Imparare ad imparare 14. Competenze sociali e civiche 15. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 16. Consapevolezza ed espressione culturale 	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. ▪ Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. ▪ Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio, ▪ Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e 	<p align="center">NUCLEI TEMATICI</p>	<p>Uso delle fonti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.
			<p>Organizzazione delle informazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. ✓ Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.
			<p>Strumenti concettuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. ✓ Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.

<ul style="list-style-type: none"> Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>argomentando le proprie riflessioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civiltà neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. 		<ul style="list-style-type: none"> Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.
		Produzione scritta e orale	<ul style="list-style-type: none"> Argomentare su conoscenze e concetti appresi.

Programmazione disciplinare: Geografia classi prime

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <ol style="list-style-type: none"> Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Competenza digitale Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale 	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>		
<ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico 	<ul style="list-style-type: none"> Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali 	<p align="center">NUCLEI TEMATICI</p>	<p align="center">Orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> Orientarsi <i>sulle</i> carte e orientare <i>le</i> carte a grande scala in base ai punti cardinali e a punti di riferimento fissi.
			<p align="center">Linguaggio della geo-graficità</p>	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
			<p align="center">Paesaggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.
			<p align="center">Regione e sistema</p>	<ul style="list-style-type: none"> Consolidare il concetto di regione geografica (fisica,

<p>appropriato alle diverse situazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche. 	<p>territoriale</p>	<p>climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa.</p> <p>✓ Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea.</p>
--	--	----------------------------	---

Programmazione disciplinare: Matematica classi prime

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>25. Comunicazione nella madrelingua 26. Comunicazione nelle lingue straniere 27. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 28. Competenza digitale 29. Imparare ad imparare 30. Competenze sociali e civiche 31. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 32. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>
---	---	---

<ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. 	NUCLEI TEMATICI	Numeri	<ul style="list-style-type: none"> Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali. Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri. Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni. Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre sessagesimali.
			Spazio e figure	<ul style="list-style-type: none"> Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).

Programmazione disciplinare: Scienze classi prime

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <ul style="list-style-type: none"> 33. Comunicazione nella madrelingua 34. Comunicazione nelle lingue straniere 35. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 36. Competenza digitale 37. Imparare ad imparare 38. Competenze sociali e civiche 39. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA
--	---	---

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>41. Comunicazione nella madrelingua 42. Comunicazione nelle lingue straniere 43. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 44. Competenza digitale 45. Imparare ad imparare 46. Competenze sociali e civiche 47. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 48. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del <i>Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue</i> del Consiglio d'Europa)</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. ✓ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. ✓ Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. ✓ Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. ✓ Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. 	<p>NUCLEI TEMATICI</p>	<p align="center">Ascolto (comprensione orale)</p> <p>✓ Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.</p> <p align="center">Parlato (produzione e interazione orale)</p> <p>✓ Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice.</p> <p>✓ Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.</p> <p align="center">Lettura (comprensione scritta)</p> <p>✓ Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.</p> <p align="center">Scrittura (produzione scritta)</p> <p>✓ Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.</p> <p>✓ Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.</p> <p align="center">Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</p> <p>✓ Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.</p> <p>✓ Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.</p> <p>✓ Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.</p> <p>✓ Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.</p>

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>49. Comunicazione nella madrelingua 50. Comunicazione nelle lingue straniere 51. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 52. Competenza digitale 53. Imparare ad imparare 54. Competenze sociali e civiche 55. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 56. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p align="center">(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del <i>Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue</i> del Consiglio d'Europa)</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. ✓ Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. ✓ Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. ✓ Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. ✓ Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. ✓ Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. ✓ Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. ✓ Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. ✓ Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere. 	NUCLEI TEMATICI	<p>Ascolto (comprensione orale)</p> <p>Parlato (produzione e interazione orale)</p> <p>Letture (comprensione scritta)</p> <p>Scrittura (produzione scritta)</p> <p>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. ✓ Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. ✓ Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. ✓ Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. ✓ Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. ✓ Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare. ✓ Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. ✓ Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. ✓ Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. ✓ Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Programmazione disciplinare: Arte e Immagine classi prime

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>57. Comunicazione nella madrelingua 58. Comunicazione nelle lingue straniere 59. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 60. Competenza digitale 61. Imparare ad imparare 62. Competenze sociali e civiche 63. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 64. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più <i>media</i> e codici espressivi. ▪ Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. ▪ Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. ▪ Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. ▪ Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. 	<p>NUCLEI TEMATICI</p>	<p>Esprimersi e comunicare</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita; ✓ Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. ✓ Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. ✓ Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. <p>Osservare e leggere le immagini</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. ✓ Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. ✓ Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati. <p>Comprendere e apprezzare le opere d'arte</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione. ✓ Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. ✓ Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

Programmazione disciplinare: Educazione Fisica classi prime

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>65. Comunicazione nella madrelingua 66. Comunicazione nelle lingue straniere 67. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 68. Competenza digitale 69. Imparare ad imparare 70. Competenze sociali e civiche 71. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 72. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>		
<ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità 	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (<i>fair – play</i>) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. 	<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">NUCLEI TEMATICI</p>	<p>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</p>	<ul style="list-style-type: none"> Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).
<p>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture volute in forma individuale, a coppie, in gruppo. Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport. Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco. 			
<p>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</p>	<ul style="list-style-type: none"> Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte della squadra. Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice. Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta. 			
<p>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. Saper disporre, utilizzare e riportare correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza. Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo. Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici. Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool). 			

e gli imprevisi.

Programmazione disciplinare: Musica classi prime

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)* 73. Comunicazione nella madrelingua 74. Comunicazione nelle lingue straniere 75. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 76. Competenza digitale 77. Imparare ad imparare 78. Competenze sociali e civiche 79. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 80. Consapevolezza ed espressione culturale	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (* per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore.	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA
<ul style="list-style-type: none">• Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.• Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.• Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.• Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.• Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.• Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.• Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.• Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.• Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.• Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.• Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.• In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli	<ul style="list-style-type: none">▪ L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.▪ Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.▪ È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.▪ Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.▪ Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.	<ul style="list-style-type: none">✓ Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.✓ Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.✓ Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.✓ Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

imprevisti.		
-------------	--	--

Programmazione disciplinare: Tecnologia classi prime

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>81. Comunicazione nella madrelingua 82. Comunicazione nelle lingue straniere 83. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 84. Competenza digitale 85. Imparare ad imparare 86. Competenze sociali e civiche 87. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 88. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. ▪ Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. ▪ È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. ▪ Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. ▪ Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. ▪ Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. ▪ Conosce le proprietà e le 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Vedere, osservare e sperimentare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. ✓ Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. ✓ Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. ✓ Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. ✓ Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.
		<p>Prevedere, immaginare e progettare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. ✓ Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. ✓ Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. ✓ Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. ✓ Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.

<p>comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. ▪ Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o <i>infografiche</i>, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. 	<p>Intervenire, trasformare e produrre</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. ✓ Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti). ✓ Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici. ✓ Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo. ✓ Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. ✓ Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.
---	--	--	---

Programmazione disciplinare: Religione classi prime

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>89. Comunicazione nella madrelingua 90. Comunicazione nelle lingue straniere 91. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 92. Competenza digitale 93. Imparare ad imparare 94. Competenze sociali e civiche 95. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 96. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. • Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo degli origini. • Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. • Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel 	<p>NUCLEI TEMATICI</p>	<p>Dio e l'uomo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa ✓ Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
			<p>La Bibbia e le altre fonti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
			<p>Il linguaggio religioso</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni ✓ Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.
			<p>I valori etici e religiosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.

<ul style="list-style-type: none"> • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda. 		
--	---	--	--

Programmazione disciplinare: Cittadinanza e Costituzione classi prime

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <ul style="list-style-type: none"> 97. Comunicazione nella madrelingua 98. Comunicazione nelle lingue straniere 99. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 100. Competenza digitale 101. Imparare ad imparare 102. Competenze sociali e civiche 103. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 104. Consapevolezza ed espressione culturale 	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO*</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE PRIMA</p>
--	---	--

<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno apprende il concreto prendersi cura di se stesso, degli altri e dell'ambiente. ▪ Partecipa attivamente ad esperienze significative che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà ▪ Sviluppa un'adesione consapevole a valori condivisi ed atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. ▪ Collabora insieme ai propri compagni ed insegnanti alla costruzione del senso di legalità ed allo sviluppo di un'etica della responsabilità. ▪ Riconosce e rispetta i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione ▪ Impara l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. ▪ Partecipa alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in <i>routine</i> consuetudinarie che possono riguardare la pulizia ed il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune etc. ✓ Conoscere la Costituzione della Repubblica: i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2) il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). ✓ Conoscere la struttura organizzativa della nostra società (articoli 35-54) e delle nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). ✓ Conoscere e padroneggiare le regole di una conversazione corretta ed utilizzare la lingua ed il dialogo per costruire significati condivisi, sanare le divergenze, acquisire punti di vista nuovi, negoziare e dare un senso positivo alle differenze, prevenire e regolare i conflitti.
---	--	--

CLASSI SECONDE

Programmazione disciplinare: Italiano classi seconde

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>105. Comunicazione nella madrelingua 106. Comunicazione nelle lingue straniere 107. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 108. Competenza digitale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	--	--

<p>109. Imparare ad imparare 110. Competenze sociali e civiche 111. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 112. Consapevolezza ed espressione culturale</p>				
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ▪ Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. ▪ Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente. ▪ Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). ▪ Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici. ▪ Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruire un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti. ▪ Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, 	NUCLEI TEMATICI	<p>Ascolto e parlato</p> <p>lettura</p> <p>scrittura</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente. ✓ Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. ✓ Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. ✓ Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). ✓ Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico. ✓ Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. ✓ Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione. ✓ Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro. ✓ Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. ✓ Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica). ✓ Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. ✓ Leggere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore. ✓ Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo. ✓ Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche. ✓ Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, regolativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. ✓ Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato. ✓ Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o

	<p>argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. ▪ Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). ▪ Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. ▪ Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. ▪ Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo ▪ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti. 		<p>letti in vista di scopi specifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale. ✓ Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista). <p>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. ✓ Comprendere e usare parole in senso figurato. ✓ Comprendere i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale. ✓ Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. ✓ Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo. ✓ Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. <p>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua. ✓ Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico. ✓ Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). ✓ Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. ✓ Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione. ✓ Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. ✓ Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali. ✓ Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. ✓ Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.
--	--	--	---

Programmazione disciplinare: Storia classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>113. Comunicazione nella madrelingua 114. Comunicazione nelle lingue straniere 115. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 116. Competenza digitale 117. Imparare ad imparare</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
---	--	--

<p>118. Competenze sociali e civiche 119. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 120. Consapevolezza ed espressione culturale</p>										
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. ▪ Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. ▪ Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio, ▪ Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. ▪ Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. ▪ Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. ▪ Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. ▪ Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. ▪ Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. ▪ Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. 	<p style="text-align: center;">NUCLEI TEMATICI</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%;">Uso delle fonti</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche. ✓ Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti. </td> </tr> <tr> <td>Organizzazione delle informazioni</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. ✓ Costruire semplici grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. ✓ Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. </td> </tr> <tr> <td>Strumenti concettuali</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. ✓ Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. ✓ Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile. </td> </tr> <tr> <td>Produzione scritta e orale</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Produrre semplici testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali ✓ Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina. </td> </tr> </table>	Uso delle fonti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche. ✓ Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti. 	Organizzazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. ✓ Costruire semplici grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. ✓ Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. 	Strumenti concettuali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. ✓ Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. ✓ Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile. 	Produzione scritta e orale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Produrre semplici testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali ✓ Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.
Uso delle fonti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche. ✓ Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti. 									
Organizzazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. ✓ Costruire semplici grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. ✓ Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. 									
Strumenti concettuali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. ✓ Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. ✓ Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile. 									
Produzione scritta e orale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Produrre semplici testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali ✓ Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina. 									

Programmazione disciplinare: Geografia classi seconde

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>121. Comunicazione nella madrelingua 122. Comunicazione nelle lingue straniere 123. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 124. Competenza digitale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
---	--	--

<p>125. Imparare ad imparare 126. Competenze sociali e civiche 127. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 128. Consapevolezza ed espressione culturale</p>			
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. • Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. • Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. • Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche. 	NUCLEI TEMATICI Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Orientarsi <i>sulle</i> carte e orientare <i>le</i> carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. ✓ Orientarsi nelle realtà territoriali lontane.

Programmazione disciplinare: Matematica classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>129. Comunicazione nella madrelingua 130. Comunicazione nelle lingue straniere 131. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	--	--

<p>132. Competenza digitale 133. Imparare ad imparare 134. Competenze sociali e civiche 135. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 136. Consapevolezza ed espressione culturale</p>				
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. ▪ Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. ▪ Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. ▪ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. ▪ Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. ▪ Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. ▪ Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). 	NUCLEI TEMATICI	Numeri	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. ✓ Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. ✓ Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. ✓ Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. ✓ Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione. ✓ Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare lo stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni. ✓ Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. ✓ Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri. ✓ Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. ✓ In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. ✓ Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. ✓ Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato. ✓ Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. ✓ Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi. ✓ Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni. ✓ Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. ✓ Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. ✓ Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.
			Spazio e figure	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). ✓ Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. ✓ Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). ✓ Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. ✓ Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. ✓ Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. ✓ Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. ▪ Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. ▪ Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. ▪ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. 	Relazioni e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo. ✓ Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. ✓ Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.. ✓ Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.
			<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. ✓ Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.

Programmazione disciplinare: Scienze classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>137. Comunicazione nella madrelingua 138. Comunicazione nelle lingue straniere 139. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 140. Competenza digitale 141. Imparare ad imparare 142. Competenze sociali e civiche 143. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 144. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	--	--

<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ▪ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. ▪ Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. ▪ Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. ▪ È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. ▪ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. ▪ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. 	NUCLEI TEMATICI	Fisica e Chimica	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo circonda, tali che lo stimolano a cercare spiegazioni di ciò che vede succedere. ✓ Utilizzare i concetti fisici fondamentali: massa peso, peso specifico, pressione, volume, calore, temperatura, forza, velocità, accelerazione. ✓ Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi di fatti e formula domande. ✓ Realizzare esperienze quali ad esempio: riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto. ✓ Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni..
			Biologia	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi. ✓ Comprendere il senso delle grandi classificazioni. ✓ Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare. ✓ Sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe. ✓ Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali.

Programmazione disciplinare: Inglese classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <ul style="list-style-type: none"> 145. Comunicazione nella madrelingua 146. Comunicazione nelle lingue straniere 147. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 148. Competenza digitale 149. Imparare ad imparare 150. Competenze sociali e civiche 151. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del <i>Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del</i></p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
---	---	--

<p>152. Consapevolezza ed espressione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>Consiglio d'Europa)</p> <ul style="list-style-type: none"> L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. 	NUCLEI TEMATICI	<p>Ascolto (comprensione orale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
<p>Parlato (produzione e interazione orale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. 			
<p>Lettura (comprensione scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate. 			
<p>Scrittura (produzione scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare. 			
<p>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento. 			

Programmazione disciplinare: Seconda Lingua comunitaria classi seconde

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>153. Comunicazione nella madrelingua 154. Comunicazione nelle lingue straniere 155. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 156. Competenza digitale 157. Imparare ad imparare 158. Competenze sociali e civiche 159. Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del <i>Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue</i> del Consiglio d'Europa)</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	---	--

<p>160. Consapevolezza ed espressione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere. 	NUCLEI TEMATICI	<p>Ascolto (comprensione orale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
			<p>Parlato (produzione e interazione orale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.
			<p>Lettura (comprensione scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.
			<p>Scrittura (produzione scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.
			<p>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Programmazione disciplinare: Arte e Immagine classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)</p> <p>161. Comunicazione nella madrelingua 162. Comunicazione nelle lingue straniere 163. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 164. Competenza digitale 165. Imparare ad imparare 166. Competenze sociali e civiche</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
---	--	--

<p>167. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 168. Consapevolezza ed espressione culturale</p>				
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. ▪ Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. ▪ Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. ▪ Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. ▪ Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. 	NUCLEI TEMATICI	<p>Esprimersi e comunicare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita; ✓ Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. ✓ Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. ✓ Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.
			<p>Osservare e leggere le immagini</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. ✓ Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. ✓ Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.
			<p>Comprendere e apprezzare le opere d'arte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione. ✓ Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. ✓ Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

Programmazione disciplinare: Educazione Fisica classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>169. Comunicazione nella madrelingua 170. Comunicazione nelle lingue straniere 171. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 172. Competenza digitale 173. Imparare ad imparare</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
---	--	--

<p>174. Competenze sociali e civiche 175. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 176. Consapevolezza ed espressione culturale</p>				
<ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (<i>fair – play</i>) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. 	NUCLEI TEMATICI	<p>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</p> <p>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</p> <p>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</p> <p>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole). Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo. Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport. Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco. Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte della squadra. Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice. Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta. Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza. Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo. Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici. Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).

Programmazione disciplinare: Musica classi seconde

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>177. Comunicazione nella madrelingua 178. Comunicazione nelle lingue straniere 179. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p>(*) per il quadro delle competenze</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	--	--

<p>180. Competenza digitale 181. Imparare ad imparare 182. Competenze sociali e civiche 183. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 184. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. ▪ Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. ▪ È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. ▪ Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. ▪ Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. ✓ Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. ✓ Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali. ✓ Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. ✓ Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

Programmazione disciplinare: Tecnologia classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>185. Comunicazione nella madrelingua 186. Comunicazione nelle lingue straniere 187. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	--	--

<p>188. Competenza digitale 189. Imparare ad imparare 190. Competenze sociali e civiche 191. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 192. Consapevolezza ed espressione culturale</p>			
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. ▪ Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. ▪ È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. ▪ Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. ▪ Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. ▪ Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. ▪ Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. ▪ Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. ▪ Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o <i>infografiche</i>, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. 	NUCLEI TEMATICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. ✓ Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. ✓ Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. ✓ Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. ✓ Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. ✓ Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. ✓ Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. ✓ Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. ✓ Progettare una gita d'istruzione o la visita a un museo o mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Smontare e rimontare semplici apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. ✓ Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti). ✓ Rilevare e disegnare la propria abitazione o luoghi anche avvalendosi di software specifici. ✓ Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo. ✓ Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. ✓ Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

Programmazione disciplinare: Religione classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>193. Comunicazione nella madrelingua 194. Comunicazione nelle lingue straniere</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	--	--

<p>195. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 196. Competenza digitale 197. Imparare ad imparare 198. Competenze sociali e civiche 199. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 200. Consapevolezza ed espressione culturale</p>			
<ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda. 	NUCLEI TEMATICI	<ul style="list-style-type: none"> Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi. Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa. Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni. Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male. Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Programmazione disciplinare: Cittadinanza e Costituzione classi seconde

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>201. Comunicazione nella madrelingua</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO*</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE SECONDA</p>
--	---	--

<p>202. Comunicazione nelle lingue straniere 203. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 204. Competenza digitale 205. Imparare ad imparare 206. Competenze sociali e civiche 207. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 208. Consapevolezza ed espressione cultural</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno apprende il concreto prendersi cura di se stesso, degli altri e dell'ambiente. ▪ Partecipa attivamente ad esperienze significative che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà ▪ Sviluppa un'adesione consapevole a valori condivisi ed atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. ▪ Collabora insieme ai propri compagni ed insegnanti alla costruzione del senso di legalità ed allo sviluppo di un'etica della responsabilità. ▪ Riconosce e rispetta i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione ▪ Impara l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. ▪ Partecipa alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in <i>routine</i> consuetudinarie che possono riguardare la pulizia ed il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune etc. ✓ Conoscere la Costituzione della Repubblica: i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2) il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). ✓ Conoscere la struttura organizzativa della nostra società (articoli 35-54) e delle nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). ✓ Conoscere e padroneggiare le regole di una conversazione corretta ed utilizzare la lingua ed il dialogo per costruire significati condivisi, sanare le divergenze, acquisire punti di vista nuovi, negoziare e dare un senso positivo alle differenze, prevenire e regolare i conflitti.

CLASSI TERZE

Programmazione disciplinare: Italiano classi terze

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA
---	---	--

<ul style="list-style-type: none"> • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. ▪ Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). ▪ Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso. ▪ Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. ▪ Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo ▪ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti. 		<p>tabelle).</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore. ✓ Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità. ✓ Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.
		scrittura	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche. ✓ Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. ✓ Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato. ✓ Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse. ✓ Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. ✓ Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale. ✓ Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena.
		Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. ✓ Comprendere e usare parole in senso figurato. ✓ Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale. ✓ Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. ✓ Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo. ✓ Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Programmazione disciplinare: storia classi terze

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE
---	--	---

ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)* 217. Comunicazione nella madrelingua 218. Comunicazione nelle lingue straniere 219. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 220. Competenza digitale 221. Imparare ad imparare 222. Competenze sociali e civiche 223. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 224. Consapevolezza ed espressione culturale	DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	TERZA		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. • Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. • Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio, • Espone oralmente e con scritte – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. • Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. • Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. • Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. • Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione. • Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente. • Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati. 	NUCLEI TEMATICI	Uso delle fonti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi. ✓ Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.
Organizzazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. ✓ Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. ✓ Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. ✓ Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate. 			
Strumenti concettuali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. ✓ Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. ✓ Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile. 			
Produzione scritta e orale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali ✓ Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina. 			

Programmazione disciplinare: Geografia classi terze

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>225. Comunicazione nella madrelingua 226. Comunicazione nelle lingue straniere 227. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 228. Competenza digitale 229. Imparare ad imparare 230. Competenze sociali e civiche 231. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 232. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. • Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali. • Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare. • Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche. 	NUCLEI TEMATICI	<p align="center">Orientamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Orientarsi <i>sulle</i> carte e orientare <i>le</i> carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. ✓ Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.
			<p align="center">Linguaggio della geografia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. ✓ Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.
			<p align="center">Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. ✓ Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.
			<p align="center">Regione e sistema territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. ✓ Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. ✓ Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.

Programmazione disciplinare: Matematica classi terze

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>233. Comunicazione nella madrelingua 234. Comunicazione nelle lingue straniere 235. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 236. Competenza digitale 237. Imparare ad imparare 238. Competenze sociali e civiche 239. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 240. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE A TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi 	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. • Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. • Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. • Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. • Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. • Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. • Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Numeri</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. ✓ Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. ✓ Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. ✓ Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. ✓ Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione. ✓ Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni. ✓ Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. ✓ Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. ✓ Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri. ✓ Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. ✓ In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. ✓ Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. ✓ Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato. ✓ Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. ✓ Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi. ✓ Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni. ✓ Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. ✓ Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. ✓ Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.
	<ul style="list-style-type: none"> concetti di proprietà 	<p>Spazio e figure</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).

<p>espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.</p>	<p>caratterizzante e di definizione).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. ▪ Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. ▪ Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. ▪ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. 		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. ✓ Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonal, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). ✓ Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. ✓ Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. ✓ Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. ✓ Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. ✓ Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. ✓ Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve. ✓ Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo. ✓ Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. ✓ Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti. ✓ Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. ✓ Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali. ✓ Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana. ✓ Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.
		<p>Relazioni e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. ✓ Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa. ✓ Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità. ✓ Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.
		<p>Dati e previsioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione. ✓ In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti. ✓ Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

Programmazione disciplinare: Scienze classi terze

<p style="text-align: center;">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>241. Comunicazione nella madrelingua 242. Comunicazione nelle lingue straniere 243. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 244. Competenza digitale 245. Imparare ad imparare 246. Competenze sociali e civiche 247. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 248. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p style="text-align: center;">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p style="text-align: center;">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ▪ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. ▪ Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. ▪ Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. ▪ È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Fisica e Chimica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso; esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione e costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina. ✓ Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore. ✓ Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) e prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto.
		<p>Astronomia e Scienze della Terra</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione diretta, diurna e notturna, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione dell'astronomia. ✓ Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del sole e della sua altezza a mezzogiorno, l'arco dell'anno. ✓ Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine. ✓ Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i fenomeni sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse.

<p>questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. ▪ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. 	<p>Biologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi. ✓ Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie. Realizzare esperienze ad esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare della variabilità in individui della stessa specie. ✓ Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei sistemi biologici a partire da un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). Realizzare esperienze quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di un sistema biologico, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi. ✓ Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le elementari nozioni di genetica. ✓ Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la capacità di controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dalle droghe. ✓ Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e proteggere l'ambiente e la biodiversità nei sistemi ambientali. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di nidi per uccelli, adozione di uno stagno o di un bosco.
---	---	------------------------	--

Programmazione disciplinare: Inglese classi terze

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>249. Comunicazione nella madrelingua 250. Comunicazione nelle lingue straniere 251. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 252. Competenza digitale 253. Imparare ad imparare 254. Competenze sociali e civiche 255. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 256. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIADI PRIMO GRADO</p> <p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del <i>Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue</i> del Consiglio d'Europa)</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'allunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. ✓ Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. ✓ Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. <p align="center">✓ Svolge 1</p>	<p align="center">NUCLEI TEMATICI</p> <p>Ascolto (comprensione orale)</p> <p>Parlato (produzione e interazione orale)</p> <p>Letture (comprensione scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. ✓ Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. ✓ Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. ✓ Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. ✓ Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. ✓ Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. ✓ Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. ✓ Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre 	

<p>possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.</p> <p>✓ Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.</p>			<p>discipline.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. ✓ Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate. 	
				<p>Scrittura (produzione scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. ✓ Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. ✓ Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.
				<p>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. ✓ Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. ✓ Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. ✓ Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Programmazione disciplinare: Seconda Lingua comunitaria classi terze

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>257. Comunicazione nella madrelingua 258. Comunicazione nelle lingue straniere 259. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 260. Competenza digitale 261. Imparare ad imparare 262. Competenze sociali e civiche 263. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 264. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p>(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del <i>Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue</i> del Consiglio d'Europa)</p>	<p>OGGETTI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>			
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero. ✓ Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. ✓ Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti. ✓ Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. ✓ Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. 	<p>NUCLEI TEMATICI</p>	<p>Ascolto (comprensione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. - Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro. - Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. 	<p>Parlato (produzione e interazione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. - Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. - Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili. 	<p>Lettura (comprensione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.

<p>altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari. ✓ Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. ✓ Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. ✓ Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere. 	<p>ne scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline. – Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. – Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.
		<p>Scrittura (produzione scritta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. – Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. – Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.
		<p>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. – Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. – Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. – Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

Programmazione disciplinare: Arte e Immagine classi terze

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>265. Comunicazione nella madrelingua 266. Comunicazione nelle lingue straniere 267. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 268. Competenza digitale 269. Imparare ad imparare 270. Competenze sociali e civiche 271. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 272. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della 	<p>L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più <i>media</i> e codici espressivi.</p> <p>Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.</p> <p>Legge le opere più significative prodotte nell'arte</p>	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Esprimersi e comunicare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita; ✓ Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali; ✓ Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. ✓ Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte.
		<p>Osservare e leggere le immagini</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. ✓ Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. ✓ Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati.

<p>comunicazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.</p> <p>Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.</p> <p>Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.</p>	<p>Comprender e e apprezzare le opere d'arte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista e comprenderne il messaggio e la funzione. ✓ Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. ✓ Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.
---	--	---	---

Programmazione disciplinare: Educazione Fisica classi terze

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>273. Comunicazione nella madrelingua 274. Comunicazione nelle lingue straniere 275. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 276. Competenza digitale 277. Imparare ad imparare 278. Competenze sociali e civiche 279. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 280. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. ▪ Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. ▪ Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori 	<p>NUCLEI TEMATICI</p> <p>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</p> <p>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. ✓ Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. ✓ Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. ✓ Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussola). ✓ Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo. ✓ Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport. ✓ Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

<p>elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequentano, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>sportivi (<i>fair – play</i>) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. ▪ Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. ▪ È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune. 	<p>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</p> <p>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. ✓ Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte della squadra. ✓ Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice. ✓ Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. ✓ Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. ✓ Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza. ✓ Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo. ✓ Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici. ✓ Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).
--	---	--	--

Programmazione disciplinare: Musica classi terze

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>281. Comunicazione nella madrelingua 282. Comunicazione nelle lingue straniere 283. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 284. Competenza digitale 285. Imparare ad imparare 286. Competenze sociali e civiche 287. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 288. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p> <p>(*) per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore.</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. ▪ Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. ▪ È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. ✓ Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. ✓ Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. ✓ Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali. ✓ Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. ✓ Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto. ✓ Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

<ul style="list-style-type: none"> Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<p>partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.</p> <ul style="list-style-type: none"> Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. 	
--	--	--

Programmazione disciplinare: Tecnologia classi terze

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>289. Comunicazione nella madrelingua 290. Comunicazione nelle lingue straniere 291. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 292. Competenza digitale 293. Imparare ad imparare 294. Competenze sociali e civiche 295. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 296. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>	
<ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere 	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi. 	NUCLEI TEMATICI	<p>Vedere, osservare e sperimentare e</p> <ul style="list-style-type: none"> Eeguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione. Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi. Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

<p>enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. ▪ Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. ▪ Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso. ▪ Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. ▪ Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. ▪ Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o <i>infografiche</i>, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione. 	<p>Prevedere, immaginare e progettare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico. ✓ Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. ✓ Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. ✓ Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. ✓ Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.
		<p>Intervenire, trasformare e produrre</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni. ✓ Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti). ✓ Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici. ✓ Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo. ✓ Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti. ✓ Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

Programmazione disciplinare: Religione classi terze

<p align="center">PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>297. Comunicazione nella madrelingua 298. Comunicazione nelle lingue straniere 299. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 300. Competenza digitale 301. Imparare ad imparare 302. Competenze sociali e civiche 303. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 304. Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<p align="center">TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</p>	<p align="center">OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>
---	---	---

<ul style="list-style-type: none"> Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo. Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole. Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda. 	NUCLEI TEMATICI	<p>Dio e l'uomo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa ✓ Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. ✓ Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo. ✓ Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. ✓ Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.
			<p>La Bibbia e le altre fonti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. ✓ Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi. ✓ Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.
			<p>Il linguaggio religioso</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa. ✓ Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea. ✓ Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni ✓ Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.
			<p>I valori etici e religiosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male. ✓ Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. ✓ Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

Programmazione disciplinare: Cittadinanza e Costituzione classi terze

<p>PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (TRASVERSALI) (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2006)*</p> <p>305. Comunicazione nella madrelingua 306. Comunicazione nelle lingue straniere 307. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 308. Competenza digitale</p>	<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO*</p>	<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE TERZA</p>
--	---	--

<p>309. 310. 311. 312.</p>	<p>Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. • Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. • Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. • Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. • Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. • Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. • Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. • Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. • Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. • In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli siano congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'alunno apprende il concreto prendersi cura di se stesso, degli altri e dell'ambiente. ▪ Partecipa attivamente ad esperienze significative che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà ▪ Sviluppa un'adesione consapevole a valori condivisi ed atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. ▪ Collabora insieme ai propri compagni ed insegnanti alla costruzione del senso di legalità ed allo sviluppo di un'etica della responsabilità. ▪ Riconosce e rispetta i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione ▪ Impara l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. ▪ Partecipa alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elaborare idee e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in <i>routine</i> consuetudinarie che possono riguardare la pulizia ed il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune etc. ✓ Conoscere la Costituzione della Repubblica: i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2) il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). ✓ Conoscere la struttura organizzativa della nostra società (articoli 35-54) e delle nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). ✓ Conoscere e padroneggiare le regole di una conversazione corretta ed utilizzare la lingua ed il dialogo per costruire significati condivisi, sanare le divergenze, acquisire punti di vista nuovi, negoziare e dare un senso positivo alle differenze, prevenire e regolare i conflitti. 	

La recente normativa sulla sperimentazione dell'autonomia organizzativa e didattica consente ampi margini di flessibilità, " adattando la programmazione educativa, attraverso l'inserimento complessivo, degli elementi innovativi che consentono di rispondere meglio alle esigenze degli alunni". Il Collegio dei docenti(Del. 03/09/2013) e il Consiglio di Istituto(Del 05/09/2013) in merito all'attuazione del D.L. 59/04 e delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo hanno deliberato che la scuola svolgerà le attività didattiche nel seguente quadro generale di riferimento:

GIORNI DI LEZIONE n. 200 minimo - 990 ore nell'anno scolastico (curricolo di 30 ore settimanali) sulla base di quanto dettato dall'autonomia organizzativa (art. 5 DPR 275/1999). L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile. Orario settimanale di 30 ore per tutte le classi, dalle ore 8,00 alle ore 13,00, dal lunedì al sabato, eccetto 2 corsi a tempo prolungato 8.00-16.30 (30 minuti mensa ora contratta)

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare dell'ISTITUTO. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Piano di studio per il curricolo e Unità di apprendimento

Per garantire una continuità educativa e didattica orizzontale, il Collegio dei docenti, sulla base dell'autonomia, delibera Piani di studio per il curricolo elaborati sulla base di parametri comuni, articolati in traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento e obiettivi formativi personalizzati ai fini della creazione di itinerari differenziati/personalizzati efficaci a ridurre gli insuccessi scolastici e far emergere forme di eccellenza.

I Consigli di classe della scuola media "Fresa Pascoli", inoltre, al fine di uniformare la loro attività educativo-didattica:

- utilizzano schemi comuni per la progettazione dei piani di studio per il curricolo di ciascuna disciplina e per la programmazione educativo-didattica coordinata;
- realizzano la progettazione didattica attraverso Unità di Apprendimento.

La funzione che le unità sono chiamate a svolgere, è sia didattica che formativa; il loro scopo non è la semplice trasmissione di conoscenze e di abilità corrette, ma la trasformazione delle capacità di ciascun alunno in competenze disciplinari.

Ciascuna U.A. pone come punto di partenza l'alunno, o il gruppo di alunni, con i suoi o i loro problemi, e porta a regolare l'insegnamento in funzione dell'apprendimento corredandolo di obiettivi, metodi e modalità di valutazione.

ORIENTAMENTO PROGETTUALE PER LA DIDATTICA METODOLOGIE E NUOVE TECNOLOGIE DIDATTICHE

Strumenti e metodologie didattiche tradizionali

Premesso che la libertà di insegnamento è garantita ai docenti dall' art. 4 della legge n. 477/73 esplicitato all'art. 1 del D.P.R. n. 417, il Collegio dei Docenti, in relazione ai mezzi didattici ed alle metodologie da applicare per il conseguimento degli obiettivi formativi definiti in base alle caratteristiche dei singoli allievi, suggerisce le seguenti scelte:

- a. privilegiare l'individualizzazione della didattica;
- b. valorizzare la motivazione che si configura come la spinta interiore, il movente che conduce l'alunno all'apprendimento.
- c. far uso della metodologia " esperienziale" che privilegi il racconto diretto degli alunni, il loro coinvolgimento, la partecipazione e la sperimentazione diretta di particolari attività attraverso :
 - visite guidate ad ambienti e realtà del territorio;
 - viaggi d'istruzione programmati;
 - raccolte di documenti particolari: fotografie, reperti, registrazioni;
 - manifestazioni artistiche, culturali e musicali;
 - utilizzo delle Unità di Apprendimento;
 - scelta di contenuti vicini all'esperienza e alla realtà ambientale dei discenti;
 - lavori di gruppo e classi aperte;
 - incarichi di tutoring nell'ambito del gruppo;
 - recupero nell'ambito delle attività laboratoriali;
 - coinvolgimento delle famiglie mediante la somministrazione di questionari d'indagine relativi al contesto sociale;
 - uso di quotidiani per la lettura della realtà territoriale;

In riferimento alla metodologia della comunicazione nella diversità delle forme, vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- forma iconica: disegno, pittura, audiovisivi, film;
- forma verbale: comunicazioni, relazioni, discussioni, dialoghi, letture, recitazioni e drammatizzazioni.
- forma grafica: relazioni scritte, cronache, composizioni, riassunti, commenti.

Il Collegio dei docenti, inoltre, ritiene importante, tra le metodologie di tipo tradizionale, anche la lezione frontale, che prevede:

- un tipo di comunicazione unidirezionale dall'alto verso il basso;
- un messaggio strutturato, centralizzato;
- una trasmissione di conoscenze dal docente all'allievo;
- un apprendimento tramite memorizzazione;
- sicurezza e protezione;
- fornisce pacchetti informativi in tempi brevi;

Altre metodologie privilegiate, sono quelle scaturite dagli studi di psico-pedagogia di H. Gardner e D. Coleman . Esse prevedono:

- la valorizzazione dell'apprendimento con una varietà di mezzi diversi che tengano presente i diversi modi di apprendere degli alunni e le loro diverse intelligenze emotive

→ stabilire rapporti basati sull'intelligenza emotiva volti a motivare e orientare il discente nel cammino della conquista della propria identità e autonomia

Metodologie attive

1. lavori di gruppo
2. lavoro in "coppie d'aiuto";
3. problem-solving
4. attività laboratoriali.

Le classi vengono organizzate in gruppi di ricerca ed effettuano un percorso basato sulla costruzione di un problema e delle ipotesi di possibili soluzioni. L'allievo perviene alla scoperta gradualmente attraverso una programmazione di situazioni-problema graduate. Tali metodologie si configurano come un mezzo di socializzazione e di superamento dell'individualismo in quanto la ricerca comporta che gli allievi uniscano le loro energie individuali, in modo che il risultato sia una conquista a cui concorrono tutti insieme.

Utilizzo delle nuove tecnologie della didattica

In una scuola tesa ad assicurare il successo formativo di tutti gli alunni nei processi di apprendimento, le tecnologie educative e didattiche acquistano notevole rilevanza.

Nell'ambito della nostra scuola, tra le tecnologie educative, si privilegiano quelle informatiche, multimediali.

Esse possono essere impiegate per la creazione e la soluzione di situazioni problematiche che portino gli allievi alla ricostruzione dei concetti e delle teorie.

Le tecnologie multimediali si utilizzano come strumenti dell'attività di ricerca da parte degli alunni sotto la guida del docente.

Progettazione e sviluppo delle unità di apprendimento

1. FASE PRE-ATTIVA (progettazione di inizio anno scolastico)
OBIETTIVO/I FORMATIVO/I Discendono dal PECUP (scheda allegata) alla luce dell'analisi dei bisogni formativi degli alunni. Gli Obiettivi Formativi delle singole classi sono stati individuati negli incontri di autoaggiornamento. Possono essere ridefiniti in rapporto ai percorsi delle singole classi/gruppi di alunni.
O.S.A. Nelle Indicazioni Nazionali vengono selezionati gli OSA correlati agli Obiettivi Formativi fissati per ogni UA.
COMPETENZE IN USCITA Si specificano i risultati di apprendimento attesi in termini di competenze disciplinari ed educative verificabili.

2. FASE ATTIVA (mediazione didattica)
METODI Si passa sempre dal contesto generale a quello personale. Si privilegiano modalità laboratoriali anche con il gruppo classe
SOLUZIONI ORGANIZZATIVE Lavoro individuale laboratori per gruppi di interesse, di compito, elettivi ...
TEMPI Si ipotizzano le settimane di lavoro

3. FASE POST-ATTIVA (controllo degli apprendimenti)
CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA Individuare collegialmente i criteri su cosa inserire nel Portfolio Prove strutturate e semi-strutturate Verifiche in itinere Valutazione sommativa
DOCUMENTAZIONE Dossier di lavori prodotti Verifiche, prove di abilità e conoscenza Materiale significativo proveniente dall'extrascuola

PROGRAMMARE L'ATTIVITA' Didattica-Educativa non può prescindere dall'individuazione delle UA che si sviluppano a livello ologrammatico (reticolare e a spirale, in un circuito virtuoso) partendo dagli OSA (conoscenze e abilità) per arrivare agli OF (e viceversa) e per garantire la conquista delle competenze che rappresenta la fine del percorso, il risultato finale del processo (proprio perché ologrammatico e progettuale) di apprendimento. La competenza come il risultato dello sviluppo armonico, integrale ed integrato di tutte le dimensioni della persona umana.

1. Le UA (microprogetti didattici, nuclei tematici) rappresentano l'unità di base per l'impostazione dell'attività di apprendimento-insegnamento. L'intenzione che le attraversa è quella di tenere unite le due istanze tendenzialmente autonomistiche. A) L'impostazione del lavoro educativo e didattico, secondo principi di razionalità, di efficacia ed efficienza. B) la necessità di riferirsi ad un apprendimento unitario ed unificante, per il rispetto che si deve all'integrità della persona.

2. Il cuore del processo educativo si ritrova nel compito dei docenti di progettare le UA caratterizzate da OF adatti e significativi per i singoli allievi e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

Gli O.F. sono gli obiettivi generali del processo formativo e gli O.S.A. contestualizzati in una scuola. In sostanza esplicitano l'intenzionalità dell'insegnante nel momento in cui agisce con la classe e nel momento in cui aiuta l'alunno a trasformare le capacità individuali in competenze. Sono "formativi" gli obiettivi che promuovono la crescita personale di ogni allievo in identità, autonomia, conoscenze e competenze.

Gli OF possono essere individuati dall'esperienza degli alunni (bottom up) oppure a partire dal PECUP, dagli OGPF e dagli OSA (top down) oppure dalle motivazioni, a spirale dall'alto al basso (Bruner).

3. Il risultato finale sono Le competenze (Mettere a frutto la conoscenza, saperla spendere per sé e per gli altri, applicare le conoscenze a contesti diversi). Un soggetto è riconosciuto competente quando, mobilitando tutte le sue capacità intellettuali, estetico-espressive, motorie, operative, sociali, morali, spirituali e religiose e, soprattutto, amplificandole ed ottimizzandole, utilizza le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede per arricchire creativamente, in ogni situazione, il personale modo di essere nel mondo, di interagire e stare con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere i problemi, di incontrare la complessità dei sistemi simbolici, di gustare il bello e di conferire senso alla vita. La competenza inerisce la sfera dell'essere e non dell'avere.

- DIAGRAMMA DI FLUSSO



RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Oltre alle assemblee di classe si effettuano colloqui con le famiglie degli alunni in orario extrascolastico. Le riunioni si terranno ogni bimestre in tutti i plessi. Le date saranno comunicate per iscritto. Ai rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli di interclasse / intersezione sarà inviata una comunicazione specifica con l'indicazione degli argomenti all'ordine del giorno. Gli incontri con i genitori sono possibili anche in occasione di feste, mostre e rappresentazioni.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Gli insegnanti valuteranno l'opportunità di aderire nel corso dell'anno scolastico ad iniziative proposte dal Comune ed altri Enti o Associazioni compatibilmente con le programmazioni di classe.

Si conta molto sulla disponibilità delle risorse esterne presenti sul territorio: il Comune; l'ASL, le associazioni culturali..... La scuola aderirà anche in itinere a tutte le iniziative tese ad un ampliamento dell'OFFERTA FORMATIVA del Circolo dopo delibera degli OO.CC.

RAPPORTI TRA SCUOLA ED EXTRASCUOLA

L'Autonomia impone alla Scuola di sviluppare e valorizzare la relazione con il TERRITORIO, con gli ENTI LOCALI, con le altre SCUOLE, con gli ENTI DI RICERCA.

La Scuola media "Fresa-Pascoli", da sempre, si è posta in situazione di ascolto e di fattiva collaborazione con gli Enti che governano il suo territorio e le sue risorse socio culturali, ambientali, produttive ed economiche che ne costituiscono il tessuto connettivo (art.138 D.L.112 del 1/9/98).

Comunicazioni

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei ragazzi e come tale partecipa al dialogo educativo condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Modalità di comunicazione ai genitori

La Scuola organizza annualmente quattro incontri con i genitori alla presenza di tutti i docenti del Consiglio di Classe (novembre, febbraio, marzo, giugno)

Comunicazione pubblica

Per la pubblicazione e la valorizzazione delle attività effettuate, la scuola ricorre a strumenti atti sia alla comunicazione interna che all'informazione esterna.

1 Comunicazione interna

- Divulgazione dei risultati emersi dai lavori delle commissioni, dei gruppi di lavoro, a livello sia collegiale che individuale;
- Creazione di figure di riferimento tra docenti (figure strumentali al P.O.F. e referenti);
- Diffusione di materiali didattici, Circolari M.P.I. e documenti Internet;
- Divulgazione delle esperienze di aggiornamento e formazione effettuate;
- Attivazione di un archivio e di una banca dati per la documentazione dell'attività didattica.

2 Informazione pubblica

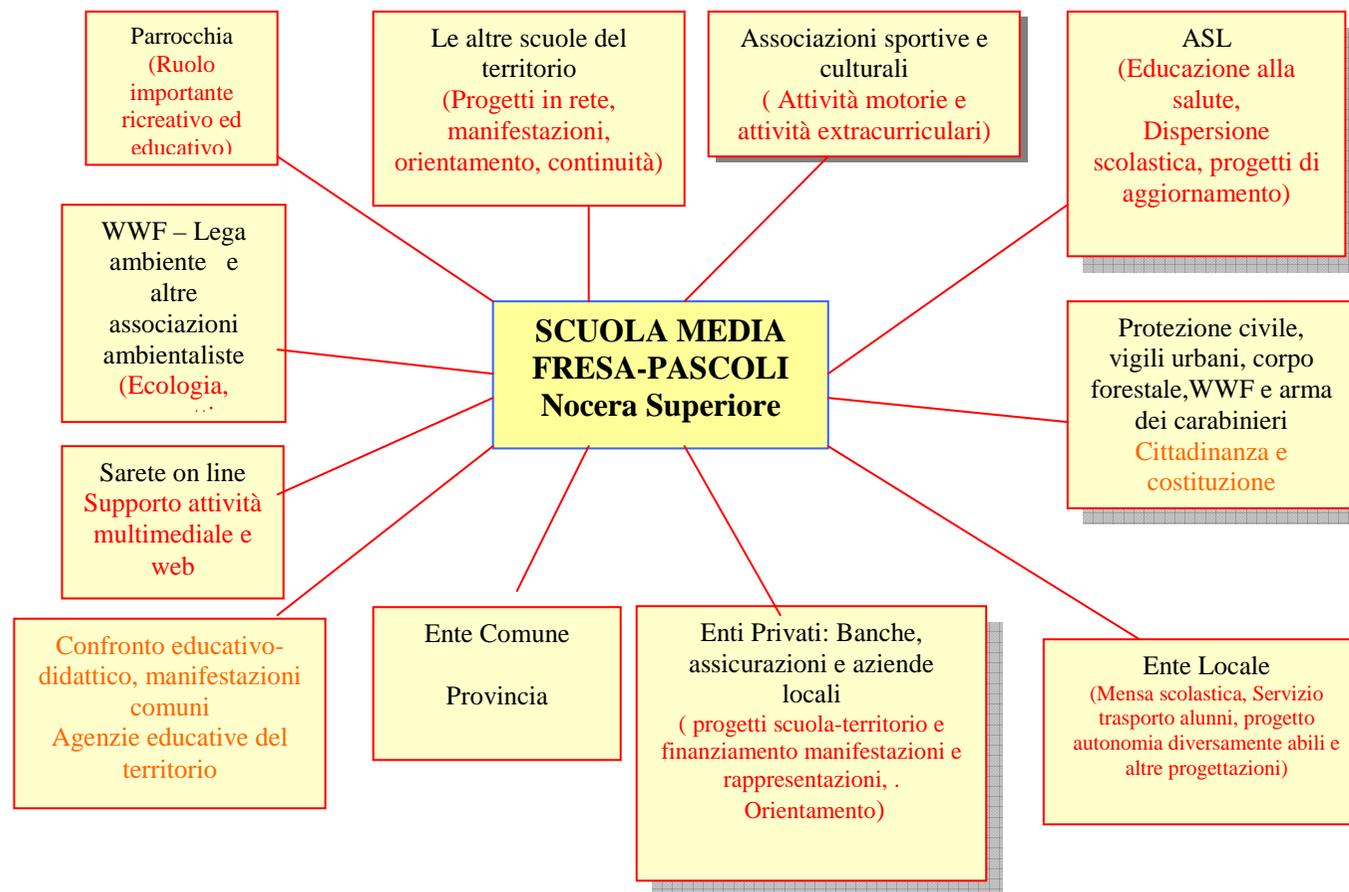
- Illustrazione delle attività del P.O.F. agli utenti, ai genitori degli alunni delle scuole elementari;
- Partecipazione a manifestazioni pubbliche di grande rilevanza culturale;
- Collegamenti in rete internet per la circolazione, collaborazione e scambi di esperienze;
- Divulgazione di attività di forte valenza educativa attraverso video, CD Rom, dossier, mostre.

Rapporti con il territorio

L'adesione alle proposte degli Enti locali e delle organizzazioni pubbliche e private (progetti formativi, concorsi, attività legate al territorio, visite di istruzione ed altro) concorrono alla crescita culturale, morale e civile del cittadino di domani; è per questo motivo che la Scuola è pronta ad accettare tutte le sollecitazioni positive che giungano dall'esterno e a proporre, laddove se ne ravveda l'opportunità, collaborazioni o interventi.

Tra le associazioni che operano sul territorio, emerge la collaborazione con AMI, Nukria, Pro-Loco, Fondazione Canonico Fiorillo, Associazione Leonardo, Associazione sportiva Fleso-Fab, Associazione La Pira, in particolare con Lega Ambiente, che ormai da diversi anni si fa promotrice di interessanti attività a cui la scuola aderisce.

Mapa reale delle sinergie territoriali



PIANO DI FORMAZIONE
FORMAZIONE E SOSTEGNO AI DOCENTI

La scuola dell'autonomia richiede un ambiente educativo flessibile e interattivo in cui assume particolare rilievo l'elevazione delle qualità professionali e l'arricchimento del bagaglio di cultura personale di tutti gli operatori della scuola, quale garanzia agli stessi di un più qualificato e responsabile esercizio delle proprie funzioni, di un sostegno agli obiettivi di cambiamento e, in definitiva, di un livello di condizioni di lavoro qualitativamente migliore.

La formazione è un diritto-dovere per i docenti, in quanto essa è funzionale allo sviluppo di conoscenze e competenze in campo didattico, metodologico-operativo, organizzativo, valutativo e progettuale; strumenti, questi, indispensabili per creare non solo situazioni formative motivanti e facilitanti l'apprendimento delle singole discipline, ma che consentono al docente di acquisire una preparazione professionale più articolata in svariati campi delle Scienze dell'Educazione.

Il potenziamento e il miglioramento della qualità professionale dei docenti della scuola avviene, inoltre, anche attraverso il sostegno alla docenza che il responsabile della funzione strumentale assicura attraverso l'accoglienza dei nuovi docenti, l'accesso all'informazione utile all'esercizio della funzione docente e la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento, fermi restando gli obblighi scolastici e le norme per fruire del congedo per tali esigenze formative.

I corsi di aggiornamento-formazione docenti/ATA per l'anno scolastico 2012/13 riguarderanno queste tematiche che nei futuri incontri il Collegio definirà tempi e modalità rispetto alle possibilità economiche e compatibilmente con la fattibilità delle proposte:

Comunicazione
Nuovi sviluppi normativi
Formazione legata alle macroproiezioni
Progetti ASL SA1
Alfabetizzazione e potenziamento uso del PC e delle LIM
Didattica della musica
Sicurezza
Privacy
Nuova DIDATTICA

CALENDARIO SCOLASTICO - CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DELLE FESTIVITÀ

Il Collegio delibera di adottare l'adattamento del proprio calendario come segue

mese	giorno	Attività/ Festività	Orario
Settembre 2013	12 Giovedì	Inizio delle attività didattiche	8,00 - 12,00
Novembre 2013	1 Venerdì	Festa di tutti i Santi	
Novembre 2013	2 Sabato	Commemorazione dei defunti	
Dicembre 2013	8 Domenica	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria	
Dicembre 2013	23 lunedì	Inizio vacanze natalizie	
Gennaio 2014	7 Martedì	Ripresa delle attività didattiche	8,30 - 13,30
Gennaio 2014	31	Festività Santo patrono	
Marzo 2014	4	Carnevale	
Aprile 2014	17	Inizio vacanze pasquali	
Aprile 2014	23	Ripresa delle attività didattiche	8,30 - 13,30
Aprile 2014	25	Festa della liberazione	
Maggio 2014	1	Festa del Lavoro	
Giugno 2014	2	Festa nazionale della Repubblica	8,30 - 13,30

Concludendo e riepilogando il Collegio è concorde all'unanimità sul:

- **INIZIO ATTIVITA' GIOVEDI' 12 SETTEMBRE**
- **Recupero Sabato 1 febbraio, Venerdì' e Sabato 2 e 3 maggio,**

PIANO DELLE ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Delibera del Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento.

Il Collegio approva il Piano delle Attività funzionali all'insegnamento come da prospetto.

Piano annuale delle Attività' Anno scolastico 2013/2014

Mese	Giorno	Attività	Orario	Ore
Settembre 2013	3 settembre martedì	Collegio dei docenti insediamento e presentazione istanze: per funzioni strumentali , collaboratori DS, Vision mission di scuola	9.00/11.00	2
	4 settembre mercoledì	Collegio Docenti O.d.g da definire	9.00/11.00	2
	5 settembre giovedì	Gruppi di lavoro: progettazione attività didattiche, organizzazione, metodologie innovative e ricognizione delle risorse umane e strumentali per il pof 2012/2013 . INSEDIAMENTO COMMISSIONI DI LAVORO	8.30/12.30	4
	6 settembre venerdì	Gruppi di lavoro: progettazione attività didattiche, organizzazione, metodologie innovative e ricognizione delle risorse umane e strumentali per il pof 2012/2013 . LAVORI PER DIPARTIMENTI	8.30/12.30	4
	7 Settembre sabato	Riunione staff di direzione 9.00 RSU 10.00 SPP (sicurezza – ricognizione) 11.00	9.00/11.00	2
	9 Settembre Lunedì	Gruppi di lavoro: progettazione attività didattiche, organizzazione, metodologie innovative e ricognizione delle risorse umane e strumentali per il pof 2012/2013 . INSEDIAMENTO COMMISSIONI DI LAVORO	9.30/12.30	3

	martedì 10 settembre	Collegio dei Docenti come da O.d.G. da definire	9.00/12.00	3
	Mercoledì 11 settembre	Incontro di Staff e incontro DS con i coordinatori e consigli di classe; Simultaneamente i Consigli di classe lavoreranno per un monitoraggio e ricognizione delle risorse in vista dell'avvio dell'anno scolastico	dalle ore 8.30 alle 12.30 dal corso A a seguire 15 minuti per Consiglio di classe	3

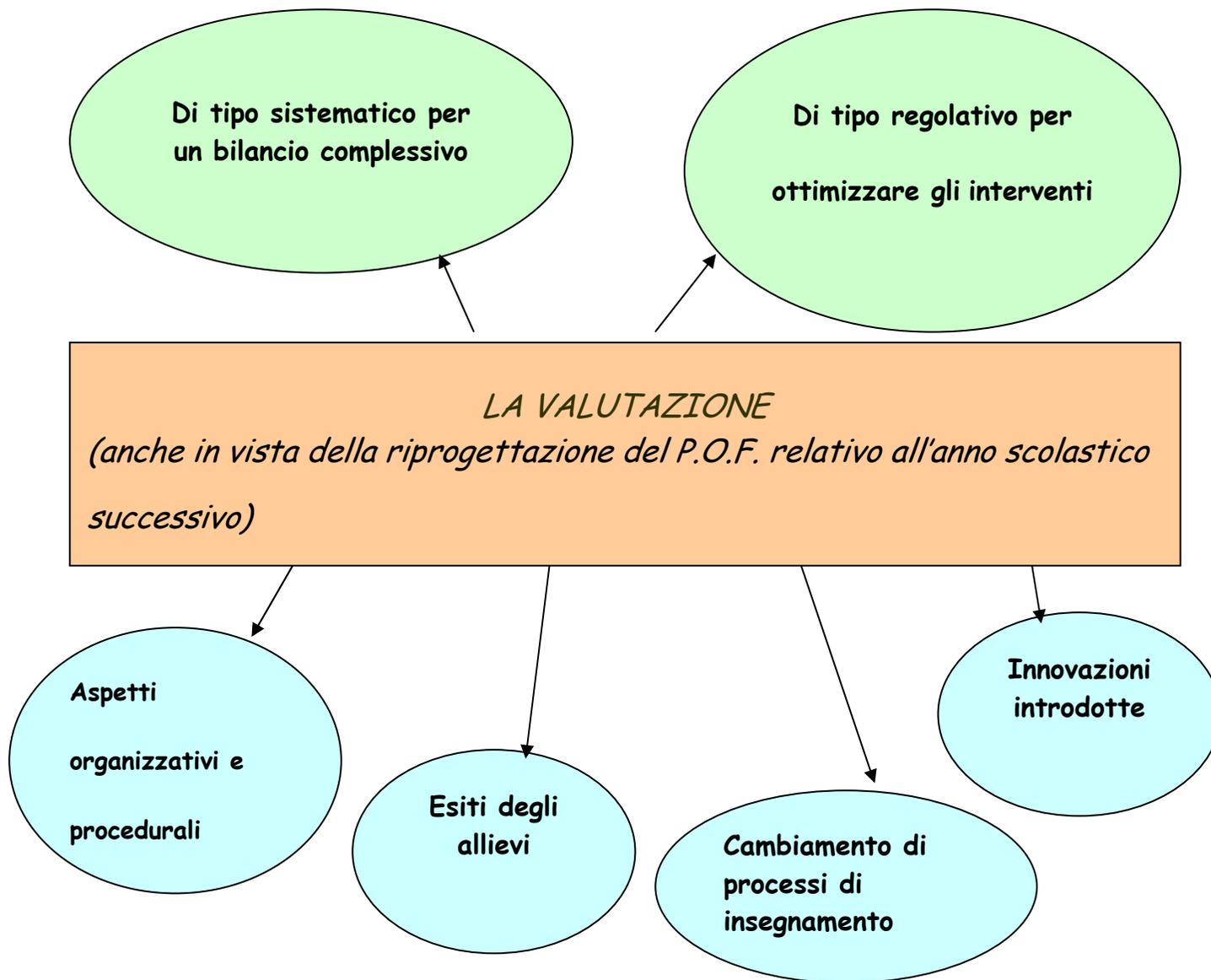
Ottobre 2013	<i>Da definire</i>	Collegio dei docenti		3
	7-8-9-10-11	Insedimento Consigli di classe	Dalle 15.30 alle 18.30 Con impegni classe da definire	1 1
	Venerdì 25	Elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe - Presentazione P.O.F.	16.30- 19.30	3
Novembre 2013	<i>Da definire</i>	Collegio dei docenti		3
	11-12-13-14-15	Consigli di Classe intermedi	Dalle 15.30 alle 18.30 Con impegni classe da definire	1 1
	Martedì 19	Incontro Scuola - Famiglia Programmazione	16.30- 19.30	3
Gennaio 2014	<i>Da definire</i>	Collegio dei docenti		3
	24-27-28-29-30	Consigli di Classe valutazione I Quadrimestre	Dalle 15.30 alle 18.30 Con impegni classe da definire	1 1

Febbraio 2014	Martedì 4	Consegna schede I Quadrimestre	16.30 - 18.30	1 1
Marzo 2014	11-12-13- 14-15	Consigli di Classe Intermedi	Dalle 15.30 alle 18.30 Con impegni classe da definire	1 1
Aprile 2012	Giovedì 11 aprile	Incontro Scuola - Famiglia	16.30- 19.30	3
Maggio 2012	Da definire	Collegio dei docenti		3
	6-7-8-9- 10	Consigli di Classe Intermedi	Dalle 15.30 alle 18.30 Con impegni classe da definire	3
	Giovedì 30 maggio	Incontro Scuola -Famiglia Verifica finale		
Giugno 2012	Da definire	Collegio dei docenti		3
		Consigli di Classe Verifica finale	Dalle 15.30 alle 18.30 Con impegni classe da definire	3
	Giovedì 20 giugno	Incontro Scuola -Famiglia Verifica finale Comunicazione schede di valutazione	Dalle 9.00 alle 12.00	3
	Da definire	Collegio dei docenti		3
7 Giugno	TERMINE ATTIVITA' DIDATTIC HE			

ORARIO DOCENTI SOSTEGNO

ORARIO DISCIPLINARE

CAP. VII
VALUTAZIONE DEL P.O.F.



CRITERI DI VALUTAZIONE

I processi valutativi che partono dai bisogni formativi di una comunità scolastica sono un'opportunità professionale per rielaborare criticamente la propria esperienza e per orientare processi di sviluppo. Riflettere sui sistemi valutativi può orientare la scuola alla ricerca del cambiamento e di crescere nella consapevolezza, nella condizione e nella fiducia che un miglioramento dell'azione educativa, didattica organizzativa è desiderabile, è possibile.

Un processo di valutazione per gli alunni implica il mettersi in gioco, sperimentare la plausibilità e la validità delle nuove idee emergenti, ascoltare le esperienze concrete; comporre i punti di vista; cercare il contraddittorio e vivere positivamente i conflitti specialmente con le famiglie. Bisogna cercare e provare il cambiamento, accettare di lavorare per ipotesi, monitorando i miglioramenti introdotti, ponendosi in un atteggiamento critico. La valutazione si configura così come un orientamento culturale che vuole implementare aspetti di innovazione e consolidare i punti forti di un gruppo classe. Essa permette al gruppo classe di fare su di sé un'analisi metacognitiva in quanto le consente di prendere coscienza delle proprie modalità di funzionamento e delle possibilità di sviluppo.

Una visione sistemica dei processi valutativi si sposa molto bene con la complessità della qualità che assume e appare, a secondo dei contesti, come qualità attesa, qualità progettata, qualità erogata o qualità percepita. Questo approccio metodologico della valutazione si basa su una visione innovativa e progettuale della scuola. Di una scuola che non si ferma che non smette di ricercare che non può rinunciare al cambiamento per meglio rispondere alle domande dei propri fruitori. Una scuola che ha sempre al centro dell'attenzione l'interesse dei propri utenti, il raggiungimento delle competenze degli allievi, il legame necessario tra scuola, famiglia e territorio per costruire un sistema formativo integrato che lavori nella ricerca-azione di un offerta formativa adeguata alle trasformazioni in atto nella società civile.

E' opportuno di conseguenza meglio analizzare le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni.

Questo percorso valutativo ci consentirà di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dal contesto reale del proprio gruppo classe, con il quadro effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionalista sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socio-affettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi.. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo valutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico.

L'attuazione di un significativo processo di valutazione dovrà partire necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. In questo contesto la scuola sonda, si apre, recepisce proposte, ma all'interno di un proprio quadro di valori. Sarà necessario l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento prioritario dovrà essere quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno.

In questo contesto occorre sempre una visione di insieme delle problematiche scolastiche, perché le soluzioni più efficaci non prescindono dalla costruzione di un quadro unitario e articolato della realtà. Nella dialettica del tutto e delle parti, ogni parte può essere considerata a volte come un tutto e a volte come una parte: l'azione di formazione è un insieme valutabile in quanto tale, ma anche come una parte di un dispositivo normativo al di fuori del quale non è valutabile. Il dispositivo di formazione è un'entità valutabile in sé qualora lo si consideri parte della struttura al di fuori della quale non ha

sensu e valore. In questo senso la distinzione tra tutto e parti non deve essere deformata da rappresentazioni spaziali né da concetti esclusivamente attinenti alla logica della separazione. Non esiste, infatti, una barriera epistemologica tra parte e tutto. Esiste quindi una "parte totale". La parte non può essere valutata al di fuori del suo contesto, al di fuori di ciò di cui ella è parte. Il tutto può essere valutato con una sua parte. Ciò rappresenta il volto sconosciuto del principio della totalità.

Seguendo l'approccio sistemico, scompare l'eterogeneità radicale tra i vari attori e le loro relazioni, tra gli attori e il campo d'azione delle altre parti. Singolarmente, chi regola e chi è regolato sono confusi.

Un processo di valutazione "dal basso" che parte dai bisogni formativi degli alunni rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità valutativa dei processi di insegnamento/apprendimento. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria pianificazione didattica.

Soprattutto nei processi valutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità valutativa sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica della valutazione.

In genere la valutazione di un gruppo classe, della sua efficacia ed efficienza, avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'alunno ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna.

Un modello valutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il processo di insegnamento/apprendimento.

Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso.

Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'aver, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo.

In definitiva è opportuno ricordare che la valutazione degli alunni è:

E' attività processuale in quanto investe tutto il percorso di insegnamento/apprendimento

E' attività complessa in quanto va inquadrata in un'ottica multidimensionale e multiprospettica in quanto:

deve considerare il punto di partenza dell'alunno, il contesto socio-familiare di riferimento, le competenze apprese, le modalità cognitive utilizzate per l'apprendimento, le potenzialità in divenire, l'orientamento culturale, le predisposizioni o intelligenze dell'alunno, i piani personalizzati degli alunni, la programmazione di classe, le linee di indirizzo nel Pof a livello di valutazione-alunni...

E' importante il momento valutativo degli alunni in sede collegiale per definire percorsi comuni, unitari e condivisi, nell'ottica di una migliore offerta formativa e nell'interesse di un reale successo formativo degli alunni.

E' opportuno che i consigli di interclasse lavorino in sede collegiale per definire concetti e proposte valutative unitarie da presentare per il prossimo anno anche e specialmente alla luce della Circolare 100, delle Leggi 133 e 169 che danno queste indicazioni:

fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di Classe valuta mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi(in lettere).

resta confermato il giudizio globale collegiale di fine quadrimestre.

La scheda di valutazione di RC va corredata da giudizio discorsivo.

Va valutata la cittadinanza e costituzione (ex convivenza democratica o alla cittadinanza)

Va valutata l'ora opzionale con la dicitura Laboratorio multiculturale e linguistico.

Anche la valutazione a scansione mensile o bimestrale per indicatori, sul registro insegnanti, va effettuata ed espressa in decimi.

Nella valutazione del comportamento alunni si formula un giudizio anelito aperto. La normativa non prevede espressamente la valutazione in decimi per il comportamento della scuola Primaria.

Altre indicazioni operative verranno esplicitate e contestualizzate nelle sedute prossime del Collegio docenti congiunto.

Lo scrutinio finale, uno per ciascuna classe, viene condotto dai docenti titolari delle discipline curricolari, incluso il docente specializzato di sostegno. Il predetto docente ha la contitolarità dello scrutinio ed esprime le proprie valutazioni in ordine a tutti gli alunni della classe; la valutazione relativa agli alunni diversamente abili è oggetto di decisione concordata fra docenti curricolari e docente specializzato di sostegno.

Allo scrutinio non possono partecipare genitori ed esperti esterni che hanno curato progetti di arricchimento dell'offerta formativa; è invece possibile che i predetti esperti trasmettano alle docenti una relazione scritta utile alle valutazioni degli apprendimenti.

La funzione di "presidente" del team è:

1. svolta direttamente dal D.S. nei seguenti casi

presenza di alunni a rischio di ripetenza;

ove espressamente richiesto dalle docenti del team;

2. negli altri casi, delegata alla docente titolare di Italiano o, in caso di impossibilità di questa, al docente con maggiore anzianità di servizio.

3. COMPITI DEL PRESIDENTE

Il presidente:

→ coordina le operazioni in modo da seguire la sequenza dei punti all'O.d.G.;

→ nomina il SEGRETARIO, il quale cura la verbalizzazione (vedi) delle operazioni e la conservazione del verbale. Per facilitare le operazioni si consiglia di leggere, seguire e compilare in sequenza le sezioni che compongono lo schema-guida per la redazione del verbale.

4. SFONDO NORMATIVO

Qui di seguito si riportano alcuni passaggi particolarmente significativi delle norme vigenti in materia di scrutini finali:

dalla legge 169/2008 ("riforma Gelmini"):

Art.3.

Valutazione sul rendimento scolastico degli studenti da adeguare

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Valutazione e voto

La Legge 53/03 sulla Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di istruzione e di formazione e il successivo decreto 59/04 all' art. 8 dettano le norme generali per la valutazione degli alunni, da cui scaturisce che :

- a. ai fini della validità dell'anno è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Per casi eccezionali la nostra scuola può autonomamente stabilire deroghe al suddetto limite.
- b. la valutazione periodica avviene con l'utilizzo della scansione dell'anno scolastico in due quadrimestri
- c. a conclusione della scuola secondaria i ragazzi devono sostenere l'esame di Stato.

Il Decreto-Legge 1 settembre 2008 n. 137, sancisce che la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze, venga espressa in decimi.

Saranno ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che avranno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina .

Il decreto pone, inoltre, in grande rilievo il voto in condotta: infatti, in sede di scrutinio intermedio e finale, verrà valutato collegialmente, dal Consiglio di classe, il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica.

Alla luce delle novità legislative in tema di valutazione, il Collegio dei Docenti della scuola media "Fresa- Pascoli" codifica criteri e modalità di valutazione dei discenti, così come segue:

- la valutazione è intesa nella sua dimensione globale in quanto è attenta a tutti gli aspetti della personalità degli alunni (aspetto cognitivo, metacognitivo, relazionale, affettivo);
- essa è indicativa del graduale avvicinamento di ogni alunno agli obiettivi programmatici, poiché tiene conto dei livelli di partenza e dei percorsi individualizzati e personalizzati di insegnamento-apprendimento;
- la valutazione assume anche funzione orientativa quando indica la previsione della direzione che assume lo sviluppo della personalità del discente;
- coinvolge le famiglie nell'itinerario formativo dei ragazzi;
- scaturisce dalla collegialità dei componenti dell'equipe pedagogica ed è quindi affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche;
- si prevede una valutazione iniziale (diagnostica) che accerta i prerequisiti indispensabili al nuovo apprendimento e due in itinere (formativa) per rilevare gli apprendimenti, per verificare la progressione dei traguardi e misurare il livello di profitto, abilità e differenza tra rendimento atteso e rendimento ottenuto per predisporre eventuali azioni di recupero.;
- la valutazione complessiva (sommativa) avviene al primo e al secondo quadrimestre ed accerta il personale processo formativo dell'alunno, il livello di padronanza delle abilità e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi in termini di competenze acquisite nelle varie discipline.

- gli strumenti di valutazione utilizzati dai docenti sono a carattere soggettivo (interrogazione, discussione guidata, relazioni, composizioni) ed oggettivo (test a risposta chiusa, multipla, semistrutturati e quesiti), in relazione agli scopi e agli obiettivi oggetto della valutazione;
- la valutazione è espressa in decimi e qualora risultasse inferiore a sei decimi in metà delle discipline più una, comporterà la non ammissione del discente al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo;
- a ciascun voto è assegnato il seguente significato:

TABELLA DELLE VALUTAZIONI	
10	Ha raggiunto l'obiettivo o tutti gli obiettivi con una piena padronanza e capacità di trasferimento e di rielaborazione
9	Ha raggiunto gli obiettivi con piena padronanza
8	Ha raggiunto gli obiettivi con buona padronanza
7	Ha raggiunto gli obiettivi con discreta padronanza
6	Ha raggiunto gli obiettivi con sufficiente padronanza
5	Ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una insufficiente padronanza
4	Non ha raggiunto gli obiettivi proposti

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10/9	Comportamento	Rispettoso nelle relazioni interpersonali. Propositivo con i docenti, con i compagni
	Rispetto del Regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza	Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari..
	Partecipazione	Collaborazione attiva al dialogo educativo. Approfondimento dello studio con contributi originali.
	Rispetto delle consegne	Puntuale e scrupoloso nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
8	Comportamento	Disponibile con i docenti, con i compagni. Corretto nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del Regolamento	Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica.
	Frequenza	Frequenza regolare delle lezioni e rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse per le proposte didattiche e collaborazione attiva al dialogo educativo.
	Rispetto delle consegne	Attento e responsabile nel rispettare le consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	ASSENTI
7	Comportamento	Corretto, ma non sempre collaborativo con i docenti e i compagni. Nel complesso attento nel rispettare le relazioni interpersonali.
	Rispetto del Regolamento	Attento alle norme regolamentari.
	Frequenza	Frequenza in maniera regolare delle lezioni, discontinuo rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse per le attività didattiche.
	Rispetto delle consegne	Puntuale nelle consegne scolastiche.
	NOTE DISCIPLINARI	SPORADICHE ammonizioni verbali e/o scritte non superiori a due nell'arco del quadrimestre

6	Comportamento	Non sempre disponibile con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali.
	Rispetto del Regolamento	Discontinuo adeguamento alle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.
	Frequenza	Frequenza in maniera irregolare delle lezioni e poco rispetto degli orari.
	Partecipazione	Interesse saltuario per le proposte didattiche.
	Rispetto delle consegne	Rispetto delle consegne in modo saltuario.
	NOTE DISCIPLINARI	FREQUENTI Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre
5	Comportamento	Irrispettoso nel rapporto con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. A volte ostacolo allo svolgimento delle lezioni.
	Rispetto del Regolamento	Inosservante delle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sanzionabile secondo quanto previsto dallo Statuto degli alunni.
	Frequenza	Frequenza in maniera scarsa delle lezioni e scarso rispetto degli orari.
	Partecipazione	Mancata partecipazione alle att. didattiche e fonte di disturbo durante l'attività scolastica.
	Rispetto delle consegne	Scarso rispetto delle consegne.
	NOTE DISCIPLINARI	RIPETUTE E GRAVI ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.

Secondo il **D.P.R. N. 249 del 2009**, il **5** in condotta è attribuito dal Consiglio di classe per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, e cioè nei seguenti casi:

- allo studente che non frequenta regolarmente i corsi e non assolve assiduamente agli impegni di studio (per l'ammissione lo studente deve avere frequentato le lezioni per almeno tre quarti dell'orario annuale);
- a chi non ha nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che richiede per se stesso;
- a chi non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti;
- agli alunni che non utilizzano correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici;
- a chi arreca danno al patrimonio della scuola.

Poiché il 5 in condotta comporta la non ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato, esso può essere attribuito solo se l'alunno:

- ha precedentemente avuto una **sanzione disciplinare** e, comunque, solo se il **comportamento** sanzionato si è **ripetuto**;
- non ha mostrato **segni di miglioramento**.

ATTRIBUZIONE DEI VOTI DISCIPLINARI

Al fine di migliorare la precisione e l'omogeneità d'attribuzione, si riporta la seguente tabella condivisa dal Collegio Docenti:

1. la gamma dei voti decimali da 0 a 10 viene ripartita in intervalli, di seguito denominati "range", cui corrisponde ciascuno una situazione di apprendimento determinata e riconoscibile; i "range" e le corrispondenti situazioni d'apprendimento sono riportati nella tabella che segue (allegato A):

2. I docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate e delle situazioni di apprendimento riportate nella tabella attribuiscono, a ciascun alunno, per ciascuna disciplina, il "range" rappresentativo dell'effettivo livello di profitto disciplinare conseguito.
3. Ove il "range" comprende più voti, i docenti attribuiscono il voto meglio rappresentativo del livello di preparazione disciplinare dell'alunno.
4. I voti disciplinari per gli alunni diversamente abili vengono determinati secondo i criteri previsti dal P.E.I. di cui all'art. 12, comma 5 della L.104/92.

LINGUE - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE (allegato A)

INDICATORI	DESCRITTORI
1. PRESENTAZIONE GRAFICA	Leggibilità (facilità di lettura) Estetica (calligrafia) Presentazione (pulizia, ordine, cura)
2. USO DELLA LINGUA	Ortografia (densità errori ortografici) Correttezza morfologica (densità errori morfologici) Correttezza sintattica (densità errori sintattici) Punteggiatura
3. CONTENUTO E ORGANIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE	Attinenza alla traccia Organicità di esposizione Struttura del periodo Relazione tra le parti Precisione di informazione Completezza
4. ASPETTI PERSONALI	Originalità Fantasia Capacità di rielaborazione
VOTO	DESCRIZIONE
4	Presentazione grafica comprensibile Errori ortografici e morfosintattici Improprietà lessicali Carenze nella strutturazione dei periodi Carenze nello svolgimento della traccia Assenza di originalità e fantasia
5	Presentazione grafica accettabile Uso linguistico non corretto, con errori ortografici e morfosintattici ed improprietà lessicale Carenze nella strutturazione dei periodi e nello svolgimento della traccia Qualche elemento di originalità e fantasia

6	<p>Presentazione grafica leggibile Uso linguistico sostanzialmente corretto, con qualche errore e improprietà lessicale Esposizione semplice e lineare Qualche carenza nella strutturazione dei periodi e nello svolgimento della traccia Qualche elemento di originalità e fantasia</p>
7	<p>Presentazione grafica curata Uso linguistico corretto con qualche improprietà lessicale Esposizione lineare Elementi di originalità e fantasia</p>
8	<p>Presentazione grafica accurata Uso linguistico corretto ed appropriato Esposizione organica, logica e coerente Elementi di originalità e capacità di rielaborazione personale</p>
9	<p>Presentazione grafica molto accurata Padronanza lessicale e formale Esposizione completa, ampia e articolata Elementi di originalità, capacità di rielaborazione personale e spirito critico</p>
10	<p>Presentazione grafica molto accurata Padronanza lessicale e formale completa Esposizione completa, ampia e articolata Notevoli elementi di originalità, capacità di rielaborazione critica personale</p>

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI

(allegato A)

INDICATORI	DESCRITTORI
1. Conoscenza dell'argomento	Ricchezza e qualità delle informazioni Focus del problema
2. Competenze linguistiche	Proprietà del linguaggio Uso pertinente del lessico specifico
3. Capacità elaborative, critiche e creative	Organicità espositiva Capacità di giudizio

VOTO	DESCRIZIONE
	Conoscenza scarsa dell'argomento
4	Improprietà lessicali Conoscenza dell'argomento nelle sue varie parti Esposizione disorganica e scorretta
7	Esposizione semplice e lineare Capacità di individuare i concetti chiave
	Conoscenza mediocre dell'argomento Capacità di esprimere giudizi personali
5	Esposizione soddisfacente dell'argomento Disfluenza di fondo
8	Esposizione logica e coerente Capacità di esprimere giudizi personali in presenza di qualche improprietà lessicale
6	Conoscenza completa dell'argomento Padronanza del linguaggio ed uso pertinente del lessico specifico
9	Esposizione organica e coerente Sufficiente capacità di individuare i concetti chiave e sintetizzarli
	Capacità di esprimere giudizi e operare collegamenti
10	Conoscenza completa e approfondita dell'argomento Padronanza lessicale e formale nell'esposizione Notevole capacità di esprimere giudizi autonomi e operare collegamenti interdisciplinari

CRITERI DI VALUTAZIONE DI MATEMATICA E SCIENZE	
10	L' alunno/a possiede conoscenze complete, organiche e approfondite, che applica e rielabora in modo corretto, autonomo e completo, anche in situazioni complesse ed espone in modo agevole, utilizzando i linguaggi specifici.
9	L'alunno/a possiede conoscenze complete ed organiche che applica e rielabora in modo corretto, autonomo e completo.
8	L'alunno/a possiede conoscenze complete, con qualche approfondimento personale, che applica e rielabora correttamente ed espone in modo appropriato utilizzando i linguaggi specifici.
7	L'alunno/a possiede conoscenze adeguate che applica anche in situazioni complesse ma con qualche imperfezione. Rielabora in modo abbastanza corretto.
6	L'alunno/a possiede conoscenze essenziali, le applica senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice ma corretto. Espone con superficialità le informazioni e gestisce solo situazioni semplici.
5	L'alunno/a possiede conoscenze parziali e superficiali e le applica con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Gestisce con difficoltà situazioni nuove e semplici.
4	L'alunno/a possiede conoscenze minime e le applica solo se guidato e con gravi errori. Si esprime in modo scorretto ed improprio. Gestisce con gravi difficoltà situazioni semplici.

CAP. VIII LA MACROPROGETTUALITA' - I PROGETTI

PREMESSA

Al fine di assicurare che i propri processi e le proprie prassi siano efficaci ed efficienti, l'organizzazione farà riferimento rispettivamente alle funzioni della commissione POF, del Dipartimento disciplinare, del Consiglio di classe.

L'esercizio di formalizzazione delle funzioni degli organismi che fanno capo all'area della progettazione, è finalizzato alla trasparenza dei processi, dei protagonisti, delle deleghe e dei risultati.

Oggi nella scuola emerge una forte richiesta di qualità e tutte le componenti scolastiche, in sinergia, in collaborazione e collegialmente devono lavorare per il miglioramento dell'offerta formativa della scuola.

La Commissione Piano dell'Offerta Formativa, Il Consiglio di Classe, il Collegio dei docenti, rappresentano efficacemente una scuola che ha inteso il lavoro per progetti come momento fondante della cultura dell'autonomia.

Il momento della progettazione richiede un'interazione continua ed esplicita.

Un momento importante per la progettazione è quello di "progettare in comune" le discipline. E' qui che gioca un ruolo importante il Dipartimento disciplinare. Divisi per gruppi di docenti di ciascuna disciplina, agli insegnanti è affidato il compito di studiare l'insieme di tabulazioni informative, analitiche e sintetiche, di elaborare gli obiettivi formativi e le competenze delle discipline delle quali individua anche i criteri di valutazione. Il Dipartimento potrà lavorare sulla base dei dati per trasformare le richieste e i bisogni emersi degli utenti in una serie di progetti; tutto questo in modo da costruire una progettazione curricolare della disciplina (per quadrimestre, per un anno, per un ciclo, per un triennio), senza trascurare una serie di obiettivi immediati.

In Consiglio di Classe gli insegnanti confrontano e giustificano le progettazioni curricolari di ciascuna disciplina elaborate dal gruppo per tutta la scuola. Operano poi le adeguazioni dei curricoli alle situazioni delle classi e le armonizzazioni necessarie a contestualizzare le progettazioni alla classe stessa degli allievi. Tutto questo permetterà di mettere in comune nel progetto curricolare integrato di classe gli aspetti da perseguire come obiettivi transdisciplinari. Si costituirà così un nucleo educativo comune, intorno a cui i curricoli di "disciplina" si configureranno.

La Commissione Piano dell'offerta formativa è il baricentro su cui ruota l'idea progettuale dell'offerta formativa, l'analisi dei bisogni e le risposte formative ed educative salvo essere espressione del Collegio Docenti la rielaborazione e l'aggiornamento annuale del POF. La prima bozza, i punti salienti vengono prioritariamente sviscerati da questo organismo e saranno poi sottoposti alla deliberazione degli OO.CC. della scuola.

E' importante affermare l'esigenza di una completa e armonica sinergia tra i tre organismi (Commissione POF, Consigli di Classe, Dipartimenti Disciplinari) per avviare e realizzare i percorsi e processi organizzativi e didattici più efficienti ed efficaci. Il lavoro armonico può aiutare a individuare e definire i percorsi di attuazione di un modello di scuola, che impegni tutti gli operatori scolastici a rendere l'offerta formativa qualitativamente efficace ed efficiente, in modo da rendere la scuola stessa comunità educante/educativa.

Anche nel mio contesto di lavoro l'attività progettuale si esercita a diversi livelli, da quelli organizzativi a quelli didattici, nel rapporto tra scelte individuali e collegiali nel quadro di un miglioramento dell'offerta formativa e di valori educativi condivisi.

Il Piano dell'Offerta Formativa è stato quasi sempre il risultato finale di una rete di relazioni, di rilevazioni, di proposte, elaborazioni in cui ha svolto un ruolo incisivo la Commissione per il POF sulla base delle indicazioni del Collegio dei Docenti. Il POF ha avuto le radici nell'esperienza pregressa della scuola, nell'analisi delle esigenze formative degli alunni, nelle attese e nelle richieste culturali della famiglia. La realizzazione del POF nel contesto in cui ho lavorato e in cui io lavoro ha avuto quasi sempre il suo humus nel contesto sociale, culturale, umano ed economico in cui opera la scuola.

Le aree disciplinari sono state spesso organizzate per progetti a sviluppo ramificato attraverso lo Studio delle Commissioni di ambito disciplinare. La Commissione del POF ha sempre lavorato all'inizio dell'anno scolastico per operare una sintesi dei bisogni formativi del territorio e delle risposte progettuali educative più efficaci a innalzare il livello di qualità del servizio.

Le Commissioni e i gruppi di lavoro comunque hanno svolto a livello formale solo una funzione preparatoria delle deliberazioni conclusive e hanno visto sempre il Collegio dei docenti come terminale ultimo delle principali scelte organizzative, didattiche e pedagogiche.

I Consigli di classe hanno costituito sempre la sede di più diretta collaborazione delle componenti scolastiche per la migliore realizzazione degli obiettivi educativi. Hanno sempre contribuito a individuare le opportune iniziative integrative sia curricolari che extracurricolari idonee ad arricchire di motivazioni e di interessi l'impegno degli allievi, nonché proposte di sperimentazione.

L'attività di progettazione è oggi caratterizzante la scuola dell'autonomia. A ciò si aggiunge l'esigenza di uno sviluppo organizzativo in cui l'attività individuale del docente all'interno dei luoghi collegiali della progettazione didattica sia fondamentale. Ogni insegnante dovrà sempre più essere convinto che il suo lavoro non si chiude nei limiti di tempo e di spazio propri di una specifica attività, non si esaurisce nella sua attuazione e che, anzi, il suo lavoro si proietta e investe il futuro dei suoi alunni anche in quanto membri della collettività. La dimensione progettuale individuale del docente traduce questa esigenza di correlare l'attenzione al presente e a ciò che è contestuale con la tensione verso il futuro e la sua costruzione. La costruzione del progetto all'interno dei luoghi collegiali consente una struttura modulare che può essere comprensiva delle diverse aree educative in cui si articola il curricolo scolastico ed entro le quali, lungo lo sviluppo del progetto, le attenzioni si puntano su questo o quel settore disciplinare, permettendo agli alunni di legare i guadagni cognitivi all'opportunità di provare e di esprimere i propri interessi, le proprie inclinazioni.

Nell'ambito dell'autonomia si attua una piena progettualità che si concretizza nel POF, preventivamente predisposto per raggiungere finalità ed obiettivi e che costituisce l'identità culturale e progettuale delle varie istituzioni scolastiche. E' all'interno del POF che viene esplicitata la progettualità individuale di ogni docente, nel POF si ha un momento di sintesi delle varie progettazioni individuali che hanno avuto i momenti di confronto/incontro nei Consigli di Classe e nelle varie Commissioni (POF e Disciplinari). E' questa una progettualità più ricca, più articolata, più complessa e sicuramente più tecnica. E' una progettualità che racchiude in sé la capacità di costruire percorsi personalizzati centrati sulle reali esigenze formative degli alunni di un determinato territorio all'interno di linee guida, di direttive sulle finalità della scuola partendo da ciò che è stato definito essenziale. E' soprattutto capacità di decidere, di scegliere e di accettare le scelte educative, di interagire con le scelte culturali dell'ambiente, di dialogare con quel certo tessuto sociale e culturale e contribuire a superare gli aspetti formali dell'insegnamento, gli individualismi degli insegnanti, la rigidità delle metodologie. L'autonomia segna così il passaggio dalla cultura degli adempimenti dei progetti a quella della progettualità. Quella reclamata dall'autonomia è progettualità capace di integrare i curricoli con le risorse del territorio, di valorizzare le culture, di potenziare i tempi degli apprendimenti in relazione alle domande degli alunni, di ipotizzare attività trasversali, di valorizzare le diversità pedagogiche degli alunni.

Al modello di scuola burocratico-verticistico si contrappone il modello organizzativo a sistema formativo integrato, della learning organisation. In questo contesto l'organizzazione scolastica definisce la propria mission in presenza di una rete di altri servizi con cui interagire. L'organizzazione opera nell'area dell'integrazione e nell'area delle attività di responsabilità diretta. In questo modello si prevede un preciso investimento di risorse e di cultura per l'ascolto e la comprensione dell'attività altrui. E' un modello estremamente retrospettivo e aperto al territorio. Ha una cultura della valutazione sia interna che esterna. Infatti la valutazione del servizio risulta dalla combinazione del proprio apporto con quello altrui al fine di corrispondere al benessere dell'utente.

La scuola che si configura in questo modello è in grado di definire una propria identità chiara, stabile e sostenibile, instaura una serie di relazioni con i vari mondi di riferimento, pone in atto comportamenti collaborativi, riconosce legittimità agli altri attori, acquisisce una legittimazione intorno alla propria proposta.

Il modello di scuola prospettato oggi è quello di una scuola come servizio alla persona, finalizzato ad una autentica promozione personale. Un modello di scuola centrato sulla costruzione collaborativa, consapevole e concorde di discenti e docenti.

Una scuola organizzata a sistema complesso che offre pari opportunità educative, che garantisce l'autonomia amministrativa e didattica, che si configura come un sistema dinamico complesso capace di interagire, in modo costruttivo, con la società del cambiamento e dell'innovazione. Una scuola che esalta un percorso formativo multidimensionale per formare l'uomo e il cittadino.

È fondamentale e prioritario richiamare l'attenzione dei docenti sul fatto che le risorse educative costituiscono "il capitale invisibile" di ogni Istituzione scolastica.

Quello delle risorse umane è un capitale ineliminabile e inscindibile dal sistema scolastico, esso è fatto di attitudini, di doti, talenti, potenzialità che vanno sfruttate e funzionalizzate al miglioramento dell'offerta formativa e al raggiungimento della qualità totale.

La scuola dovrà avere come riferimento un modello culturale figlio della "costruzione del sapere", della "conoscenza della conoscenza", della "Ricerca-azione"; dell'approccio euristico ed ermeneutico.

La scuola dovrà, specie nel caso specifico, problematizzare la situazione e ancor di più organizzare le situazioni problematiche in problemi e formulare ipotesi di risoluzione degli stessi.

I diversi punti di vista, le diverse visioni del "fare scuola", del vivere la scuola, della considerazione della professionalità propria e degli altri può essere oggetto di confronto e di discussione, nella misura in cui l'obiettivo e il traguardo sia il successo formativo e il miglioramento dell'offerta scolastica, la configurazione di una scuola caratterizzata dalla learning organisation e dall'empowerment. La scuola dovrà viaggiare verso il futuro come un'organizzazione complessa, armonica, retrospettiva e autovalutativa, una scuola-comunità dove la mentalità di ognuno sia aperta al nuovo.

C'è bisogno che si l'educazione alla prevenzione dei contrasti e dei conflitti, attraverso un atteggiamento interiore, in base al quale cade ogni preconcetta ostilità tra ognuno di noi nella vita della comunità scolastica, cade ogni reciproca indifferenza e diffidenza.

L'azione del Dirigente dovrà diffondere il sorriso, dovrà attraverso la sua leadership educativa saper creare un'atmosfera di ottimismo.

Per attuare tutto ciò c'è bisogno di uno stile dirigenziale teso a diffondere fiducia, pensiero positivo, serenità, stile professionale che faccia della scuola un'organizzazione che apprende.

Il Dirigente scolastico lavorerà in primo luogo per prevenire i potenziali dissidi e le divergenze emergenti. È necessario, infatti, lavorare per la realizzazione di un impegno comune teso a prevenire tutti quei dissidi e quelle divergenze che, oltre ad essere di per sé sterili, presentano anche il rischio di produrre discordie, contrasti e infine conflitti. Per fare ciò urgono regole condivise e flessibili atte a prevenire i conflitti latenti. Regole che tutti i docenti sono chiamate a rispettare.

Le regole, le norme, se osservate e interiorizzate nel gruppo, permettono di raggiungere gli obiettivi stabiliti, mantengono uniti il gruppo, contribuiscono a costruire una realtà condivisa, definiscono le relazioni con l'ambiente sociale e permettono di rapportarsi alla realtà esterna.

Con l'osservazione condivisa di regole prestabilite nell'interesse dell'organizzazione scolastica e dell'offerta formativa, anche le divergenze possono diventare potenziali risorse, nella misura in cui le persone che hanno opinioni diverse, le esprimano, le confrontino con le opinioni degli altri membri del gruppo, per individuare gli aspetti positivi e negativi e per elaborare un compromesso e una soluzione costruttiva ai fini del miglioramento dell'offerta formativa e del conseguimento della qualità totale.

Amplificare la rete comunicativa tra docenti potrebbe migliorare le relazioni anche se il loro rapporto non è sempre idilliaco. Questo perché, ed ormai è chiaro, agisce un irriducibile antagonismo di ruolo sempre presente anche se non visibile ma pronto ad esplodere.

Raggiungere consapevolezza circa il proprio ruolo come docenti che lavorano come componenti di una scuola, di un Istituto Superiore intenzionato ad interagire positivamente.

Sperimentare relazioni ricche di significato con persone che condividono lo stesso percorso di ricerca, anche se in Istituti diversi.

Vivere livelli di emozionalità positiva che consentano di star bene nella comunità scolastica.

Il Dirigente Scolastico attraverso una progettazione nella formazione e aggiornamento del personale centrato sulla comunicazione arricchisce e innova la scuola di nuovi valori e di significati educativi e relazionali. Un'esperienza del genere consente a ciascun docente di conoscersi meglio, anche nel campo di quelle azioni/reazioni a volte tanto lontane da livelli di consapevolezza;

facilita la conoscenza/accettazione/comprendimento dell'altro;

avvicina moltissimo gli insegnanti creando un vero gruppo coeso e affiatato.

Alla luce del sistema formativo integrato la nostra scuola favorisce la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed incoraggia, nel contempo, la creatività e l'innovazione, le motivazioni e l'interesse di docenti e discenti. Implementa, altresì, nuove strategie didattiche come il cooperative learning, stimola le scuole ad allargare i loro orizzonti, ad innovarsi ed aggiornarsi didatticamente.

Attraverso la rete si implementeranno per la scuola nuove abilità nell'uso degli strumenti tecnologici e nell'apprendimento finalizzati a stimolare nei discenti il gusto per la narrativa, la poesia, il racconto degli altri e di se stessi.

L'uso delle tecnologie informatiche e della rete nelle fasi organizzativo/progettuali, sia a livello valutativo che partecipativo, consente il passaggio da un utilizzo marginale e solo strumentale delle informazioni ad una costruzione della conoscenza, intesa sempre di più come processo reticolare e di socialità condivisa.

La visione progettuale della scuola si sposa molto bene con la visione di scuola come "ambiente di apprendimento" e come luogo di "life Wide" e "Life long" learning.

Un ambiente di apprendimento e di comunicazione reticolare, interattivo, animazionale in cui ognuno è messo nelle condizioni di comunicare apre la strada ad una sostanziale cittadinanza europea, all'integrazione culturale, al riavvicinamento spazio-temporale di culture e tradizioni diverse.

Il partenariato in rete rappresenta sicuramente una significativa opportunità per condividere, nell'ambito scolastico e non solo, orizzonti culturali e per lavorare per la costruzione della conoscenza e di nuovi saperi. L'esperienza progettuale in rete (Scuole Aperte, PON FESR e FSE, TRINITY...), favorisce e promuove una formazione di qualità, una condivisione delle esperienze, una migliore ricerca-azione nel campo pedagogico e didattico.

La scuola nel favorire una partecipazione attiva e diretta alla costruzione del sapere mira alla condivisione di esperienze culturali significative, crea una weltanschauung umanizzante e socializzante.

Nello stesso tempo un ambiente comunicativo tra scuole reticolare, interattivo, animazionale e transazionale apre la strada a nuove frontiere culturali, organizzative e didattiche, apre meglio la strada all'organizzazione che apprende che fa emergere nei singoli senso di appartenenza, creatività e coinvolgimento.

L'implementare nuove forme di comunicazione a scuola (su carta stampata e sul web - Giornale di Circolo e sito della scuola WWW.Fresa.pascoli.gov) si propone di sviluppare, amplificare e consolidare una maggiore consapevolezza culturale, aprendo le classi a nuovi orizzonti conoscitivi e a nuove opportunità formative.

E' ormai evidente, nella società postmoderna della complessità, la necessità di superare ogni forma di isolamento e di autoreferenzialità. E' necessario condividere, scambiare, incontrare modelli educativi e didattici diversi. In questo senso, un'esperienza progettuale condivisa e partecipata può aiutare molto, può far conoscere, scambiare, unire far dialogare e discutere in una sorta di ambiente di apprendimento virtuale, reticolare e nello stesso tempo dai connotati umanizzanti e socializzanti.

E con questi intenti e orizzonti che la nostra scuola si muove in direzione di una conoscenza della conoscenza, di un sapere del sapere multidimensionale e multidirezionale, un sapere al servizio dell'uomo, della persona, nelle sue molteplici prospettive biologiche, ideologiche, sociali e culturali. La scuola si avvia verso le sfide della complessità attraverso un sistema dinamico, capace di interagire, in modo costruttivo, con la capacità di cambiamento e dell'innovazione.

La didattica, le modalità processuali di insegnamento/apprendimento sono il luogo ideale dove si può affermare forte la dimensione comunitaria e comunicativa della scuola. Di una scuola al di là degli spazi, delle mura, degli ordini e delle differenze organizzata e dimensionata per un fine comune, quello della crescita civile e democratica. È il fine comune che fa esistere una comunità. E la scuola è una comunità. Lo è malgrado tutto. Essa è insieme alla famiglia, la comunità più importante nella vita delle giovani generazioni. È la scuola il luogo ideale dove l'incomunicabilità può essere ridimensionata e annullata e con essa il prevalere delle forme esteriori sulla comunicazione interiore e interpersonale.

La comunicazione a scuola è il punto nodale su cui si snodano sentieri di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa, strade su cui si consolidano sinergicamente formazione e istruzione. Con questo assioma la scuola diventa luogo di superamento dell'incomunicabilità tra le persone che, purtroppo, rappresenta la causa prima del disagio esistenziale. L'incomunicabilità tra famiglia, scuola, società, è la causa prima delle devianze giovanili.

Ecco perché emerge la necessità tra i docenti e tutti gli operatori scolastici di saper organizzare le proprie scuole in arcipelaghi di certezze costruttive, attraverso il dialogo con gli allievi, con i genitori e con i cittadini stessi del territorio, in cui opera la scuola. Da ciò deriva il ruolo determinante della scuola nel promuovere la comunicazione, finalizzata alla comprensione umana profonda. Si ritrova in questo la missione propriamente spirituale dell'educazione: insegnare la comprensione dei problemi interiori, dei modi di pensare e di sentire propri e degli altri, quale condizione e garanzia di quella comunicazione profonda che è il fulcro stesso della crescita intellettuale ed etica degli individui.

È la scuola il luogo dove promuovere il pensiero positivo, la riflessione o l'introspezione per scoprire nell'interiorità la vera e comune humanitas pur nella complessità del mondo di oggi. Ed è proprio l'educare alla consapevolezza della complessità umana che apre al docente la via della sintonizzazione emotiva e cognitiva, come capacità di immedesimarsi con l'altro, chiunque egli sia.

Per fare ciò c'è evidentemente bisogno dell'apporto, dell'interesse, della motivazione, dell'entusiasmo e della compartecipazione di tutti i docenti delle classi o sezioni chiamati a dare visibilità alla propria utenza. In questo modo e in questa prospettiva il sito WEB e il giornale di Circolo rappresentano la faccia speculare di un'offerta formativa di qualità al servizio dell'utenza, un momento importante di incontro tra famiglia e scuola, un punto cruciale di compartecipazione alla comunità scolastica.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per "ampliamento dell'Offerta Formativa" si intende l'insieme di tutte quelle attività che la scuola offre all'utenza oltre il curricolo obbligatorio, in tempi aggiuntivi e la cui frequenza da parte degli allievi non è obbligatoria.

Tali attività nascono dall'esigenza di rispondere ai bisogni formativi dell'utenza in una chiave tecnico-operativa attraverso esperienze di insegnamento-apprendimento a carattere strettamente laboratoriale aventi precise ricadute sul curricolo obbligatorio in termini sia formativi che culturali.

I percorsi progettuali sottesi a tali attività sono curati da docenti interni alla scuola che mettono a disposizione ore eccedenti al normale orario di servizio oppure, in alcuni casi, da professionalità esterne che offrono la loro collaborazione in specifiche aree o settori disciplinari.

Denominatore comune di queste attività è che esse si realizzano a classi aperte, per gruppi d'interesse non superiori alle 25 unità, organizzati in orizzontale (classi parallele) o in verticale (nell'ambito dello stesso corso).

Ciascun allievo può partecipare ad uno o più progetti fra quelli proposti dalla scuola su richiesta personale, del coordinatore o del C.d.C. , purché autorizzato dalla famiglia.

Gli obiettivi generali trasversali sottesi a queste attività sono:

- Aiutare i ragazzi a scoprire la positività della propria persona attraverso l'individuazione delle tendenze ed attitudini;
- Promuovere una partecipazione attiva verso le manifestazioni più varie della cultura;
- Saper accettare e valorizzare differenti culture e modi di pensare;
- Valorizzare le eccellenze;
- Favorire la comunicazione con l'uso dei linguaggi verbali e no;
- Sviluppare la creatività intesa come capacità di strutturare e ristrutturare in forma personale ed originale idee, messaggi, materiali, azioni;
- Sviluppare il senso di responsabilità e l'autocontrollo;
- Offrire opportunità di socializzazione e cooperazione estese al di là del gruppo classe;
- Attuare azioni di recupero attraverso esperienze operative e creative rispondenti alle esigenze degli alunni deprivati o svantaggiati;
- Favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili.

Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa si svolgono, in via generale, in coda all'orario di lezione.

Il crono programma degli incontri è affisso all'albo della scuola.

Fanno eccezione i progetti curati da esperti esterni e quelli finanziati con risorse esterne al Fondo d'Istituto che presentano una struttura organizzativa più articolata e, talora, coincidente con l'orario antimeridiano delle lezioni ai fini di una migliore ricaduta sul curriculum obbligatorio.

Modalità di presentazione dei progetti

- La presentazione dei progetti avviene previa compilazione della scheda tecnica approntata dalla Funzione Strumentale che cura l'area relativa alla "Gestione del P.O.F.", entro i termini stabiliti dal Collegio dei Docenti, completa delle firme del responsabile del progetto e dei vari docenti proponenti.
- La scheda tecnica deve essere accompagnata, pena esclusione della valutazione del progetto presentato, della scheda finanziaria, redatta in tutte le sue parti;

Criteri di valutazione dei progetti

I criteri per la scelta dei progetti che meglio rispondono alle finalità del P.O.F. 2010/11 e che, pertanto, possono essere finanziati con il Fondo d'Istituto, sono così codificati :

- | | |
|------------------|---|
| a. COLLEGIALITÀ' | Gestione condivisa delle diverse componenti scolastiche |
| b. PROTAGONISMO | Partecipazione attiva degli alunni |
| c. GLOBALITÀ | Attenzione ai bisogni psicofisici , relazionali e cognitivi |
| d. TRASVERSALITÀ | Interconnessione tra ambiti disciplinari diversi |
| e. ORGANICITÀ | Dimensione e diffusione degli interventi |
| f. ORDINARIETÀ | Radicamento nella quotidianità della vita scolastica |

g. INTERISTITUZIONALITÀ Collegamento con enti/istituzioni extrascolastiche

h. VERIFICABILITÀ Predeterminazione di modi e tempi di verifica/valutazione

MACROPROGETTI DI ISTITUTO

TITOLO	DESTINATARI	TEMPI E MODALITA'
Progetto Qualità Nella Scuola	Tutto l'Istituto	Durante l'anno
Concorso Internazionale "Madonnari"	Tutto l'Istituto	Durante l'anno
CONCORSO LETTURA - laboratorio linguistico - Biblioteca didattica	Alunni di tutte le classi del Circolo	In orario curricolare
Area a rischio	Tutti gli alunni dell'ISTITUTO	Da dicembre a giugno
Ampliamento dell'offerta formativa	Attività modulari e laboratoriali di insegnamento con gruppi di alunni da individuare.	Da ottobre a giugno
Progetto Sicurezza "Prevenzione e Protezione"	Tutta l'utenza scolastica e le risorse umane dell'ISTITUTO	Tutto l'anno scolastico
Progetto "Il giornale di Istituto"	Tutti gli alunni dell'Istituto	Tutto l'anno scolastico
Progetto "Sito web "	Equipe docenti	Tutto l'anno
Laboratori FESR	Tutti gli alunni dell'Istituto	Tutto l'anno
Laboratori FSE	Tutti gli alunni dell'Istituto	Tutto l'anno
Laboratorio sostegno e integrazione	Tutti gli alunni D/A dell'Istituto	Tutto l'anno
Laboratorio Informatico	Tutti gli alunni dell'Istituto	Tutto l'anno
Progetto di educazione ambientale "Differenziamola anche a scuola" Progetto di riciclo	Tutti gli alunni dell'Istituto	Tutto l'anno
Sportello di ascolto	Tutti gli alunni dell'Istituto	Tutto l'anno
Progetto "Trinity"	Gruppo di alunni delle classi	In orario extracurricolare
Coro di Istituto e laboratorio musicale	Gruppo di alunni delle classi	

Progetto "informatica "		Orario da definire
Laboratorio Biblioteca - mediateca	Tutti gli alunni dell'Istituto	Orario da definire
Progetto accoglienza	Alunni della scuola in ingresso	Orario da definire
Progetto Continuità	Tutti gli alunni dell'ISTITUTO	Orario da definire
Progetto INVALSI	Gruppi di alunni	Date individuate dall'INVALSI
Progetti con l' ASL	Tutti gli alunni	Orario da definire
BIMED	Tutti gli alunni	Orario da definire
Laboratorio progetto prevenzione e ricerca/azione DSA	Gli alunni interessati	Orario flessibile
progetti/giochi studenteschi	Gruppi di alunni	Orario da definire
Piano di Zona SA 1	Alunni h	Orario da definire
Istruzione domiciliare	Alunni bisognosi in itinere	Orario da definire
Orto botanico	Gruppi di alunni	Orario da definire
Adotta un albero	Alunni individuati	Orario da definire
Tennis tavolo	Alunni individuati	Orario da definire
Mini tennis	Alunni individuati	Orario da definire
Strumento musicale	Alunni individuati	Orario da definire
Concorso nazionale di riciclaggio	Gruppi di alunni	Tutto l'anno

I PROGETTI DELL'ISTITUTO

Progetto - Ricerca azione del Polo Qualità di Napoli

Il Polo Qualità di Napoli, istituito con D.M. 230 del 17/10/2000, ha il compito (come si legge in "Per una scuola di qualità". Linee Guida, MIUR, 2003) di aprire "prospettive per un miglioramento dell'offerta formativa attraverso gli interventi metodici di confronto dei processi di Progettazione/Programmazione, erogazione e valutazione delle attività della scuola: l'applicazione estensiva di questo metodo consente agli istituti scolastici di rendere i servizi più efficaci e coerenti con l'identità della Scuola resa esplicita nella mission. Fondamentale nella gestione di un tale sistema si rivela la documentazione che permette di formalizzare chi fa - che cosa - quando, di stabilire cioè le responsabilità per ogni attività, la sequenza rigorosa delle operazioni, i controlli e le misurazioni necessarie. Il controllo continuo delle attività garantisce la conformità del processo ai requisiti fissati in fase progettuale, il raggiungimento degli obiettivi, l'andamento e i risultati del processo stesso....."

Si evidenzia inoltre il ruolo strategico della Rete Qualità "ai fini dell'acquisizione, da parte delle scuole, di una cultura progettuale, professionale e organizzativa capace di garantire il miglioramento continuo del servizio e i risultati di apprendimento da parte degli studenti".

In tale panorama va inquadrata l'attività del Polo Qualità di Napoli, che ha realizzato nella Regione Campania una serie di iniziative altamente innovative di supporto, di promozione e di potenziamento volte alla qualificazione del sistema di istruzione e formazione locale e nazionale, attivando, con il concorso sinergico delle istituzioni e degli attori interni ed esterni al sistema, progetti di ricerca-azione finalizzati a garantire il miglioramento continuo dell'offerta formativa delle singole Istituzioni Scolastiche.

In particolare La Rete Qualità ha perseguito l'obiettivo di sostenere i processi di qualificazione del personale tutto della scuola, valorizzando le singole professionalità e specificità dei ruoli, favorendo l'adozione, la promozione e lo sviluppo di modelli organizzativi in rete per rendere più efficaci ed efficienti i protocolli di comunicazione tra i vari soggetti istituzionali, che pur con compiti e funzioni diversi, sono comunque titolari di responsabilità condivise e condivisibili nei confronti della crescita e della valorizzazione della persona.

Le esperienze realizzate con il concorso di una pluralità di soggetti si sono effettivamente concretizzate in modelli e strumenti didattici finalizzati alla ricerca e sperimentazione di innovazioni metodologiche, mediante percorsi di formazione e di ricerca-azione che costituiscono un "valore aggiunto" da diffondere e valorizzare.

PROGETTO LETTURA

Il Progetto mira nell'ambito della progettazione ministeriale "Amico libro" a stimolare e favorire tra gli alunni il gusto per la lettura in momenti di incontro-confronto con la lettura, di monitoraggio e valutazione degli esiti.

Si auspica che il concorso "**Il libro parlante**" possa iniziare nel mese novembre per terminare orientativamente nel mese di aprile /maggio.

Abbiamo immaginato un concorso tra le classi e per singoli alunni.

Si tratta di una partecipazione aperta e libera sull'interpretazione e l'analisi che emergeranno dall'arte della ricerca dei libri di testo scelti in biblioteca. Il tutto verrà annotato su una tessera personale (1 punto per ogni libro - tale assegnazione e validazione a cura dell'ins. di italiano). Alla fine emergeranno gli studenti che si sono distinti. A conclusione dell'anno scolastico, nell'ambito di una giornata dedicata alla lettura, potremmo inserire la cerimonia di premiazione invitando alunni, genitori ed Istituzioni.

L'insegnante invita gli alunni a tenere un diario dei libri letti per poterli ricordare nel tempo. Accanto a data, titolo, autore e casa editrice si potranno annotare frasi significative, scrivere commenti e disegnare scene del libro che hanno particolarmente colpito il lettore.

Periodicamente si potranno "aprire i diari" per condividere con i compagni il piacere della lettura.

Il tempo previsto per leggere un libro sarà di un mese, trascorso il quale l'alunno dovrà restituire il libro preso in prestito.

Chi dimostrerà di possedere i requisiti necessari, quali lettura seria, sintesi del contenuto, rispetto dei tempi di consegna e restituzione ottimale del libro, riceverà un punto firmato, datato e timbrato sul diario dei libri e sulla tessera personale.

Il livello di difficoltà del libro sarà in relazione all'età cronologica dell'alunno e alla sua classe di appartenenza.

La distribuzione dei libri avverrà dal mese di novembre ed il suddetto progetto verrà organizzato dagli stessi insegnanti di classe.

Regolamento

1. Il tempo previsto per la lettura di un libro sarà di un mese, trascorso il quale l'alunno dovrà restituire il libro preso in prestito.
2. Chi dimostrerà di possedere i requisiti necessari (lettura seria, sintesi del contenuto, rispetto dei tempi di consegna e restituzione ottimale del libro), riceverà un punto firmato, datato e timbrato sulla tessera personale.
3. L'alunno, assente al momento della consegna, non potrà ricevere il libro della biblioteca nei giorni successivi, per motivi organizzativi.
4. L'alunno, che giustificherà con un certificato medico la sua assenza nel giorno della consegna, potrà relazionare su esso e su quello successivo.
5. Il livello di difficoltà del libro sarà in relazione all'età cronologica dell'alunno e della sua classe di appartenenza.
6. La perdita del diario dei libri comporterà l'annullamento dei punti.
7. La distribuzione dei libri per le classi avverrà dal mese di Novembre al mese di Aprile, per un totale di max 6 libri nel corso dell'anno scolastico.
8. L'alunno che non consegnerà il libro nella data stabilita non avrà diritto ad alcun punteggio.
9. Qualora il libro non venisse consegnato, perché smarrito, i genitori degli alunni pagheranno una somma pari al valore del libro, stimato dall'insegnante responsabile della biblioteca. Diversamente, le famiglie potranno provvedere direttamente all'acquisto del libro smarrito.

PROGETTO A SOSTEGNO DEI DSA

LINEE GUIDA PER I DOCENTI A SUPPORTO DELL'AZIONE EDUCATIVA

La scuola Secondaria di I Grado Fresa-Pascoli in merito ai DSA ha predisposto azioni di intervento nell'ottica dei riferimenti normativi.

I Disturbi Specifici di apprendimento, segnalabili in quanto tali soltanto in bambini o ragazzi con quoziente di intelligenza nella norma, sono classificati dal Codice ICD10 nell'asse F81; i DSA sono generalmente considerati non inseribili nel quadro delle certificazioni di handicap di cui alla Legge 104/92.

Il fenomeno dei disturbi specifici di apprendimento (di seguito DSA), per i quali non dovrebbe essere previsto il sostegno scolastico erogato ai sensi della L. 104/92 a meno che la situazione specifica non sia riconosciuta particolarmente grave dallo specialista, interessa in maniera forte le nostre scuole. È presumibile dunque che, nonostante il dibattito sia ampio e sentito, le conoscenze relative alle modalità e procedure di intervento necessarie per garantire pari opportunità di partecipazione scolastica a questi alunni non siano ancora sempre diffuse in modo omogeneo e adeguato al bisogno.

Oltre ai corsi di formazione per i docenti e la realizzazione da quanto previsto nel nuovo accordo di programma 2009 - 2011, a partire dalla presente nota che si sottopone all'attenzione delle SS. LL. affinché provvedano a diffonderne i contenuti in modo capillare fra tutti i docenti, vigilando che questi applichino le indicazioni operative fornite, nel rispetto della normativa vigente, senza limitarsi alla semplice accoglienza e alla concessione dell'uso di alcuni strumenti compensativi.

CONOSCENZE DI BASE

Si condivide che i DSA sono disturbi di natura neurobiologica pertanto non possono essere risolti ma solamente ridotti (compensazione del disturbo).

Fra questi distinguiamo:

→ la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale della abilità di lettura.

- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

La compromissione più o meno grave di queste abilità, per il carattere di elevata trasversalità che esse ricoprono nei processi di apprendimento, ha una forte ricaduta su ogni area/disciplina scolastica.

Si ritiene opportuno ricordare che le difficoltà citate, in caso di tardivo riconoscimento o non adeguato intervento scolastico, possono avere pesanti conseguenze sulla sfera psicologica e relazionale per cui gli alunni con DSA tendono ad abbandonare precocemente gli studi costruendo un io con bassissimi livelli di autostima e autoefficacia.

RIFERIMENTI NORMATIVI

In Italia, a differenza di altri numerosi paesi della Comunità Europea, non abbiamo una legge dedicata tuttavia il Ministero ha emanato, per regolamentare il fenomeno, alcune disposizioni sottoelencate:

- nota MIUR4099/A. 4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia";
- nota MIUR26/A. 4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia, compresi momenti di valutazione";
- nota MIUR1787/A. 4 del 1.03.05 "Esami di stato 2004/05; alunni con dislessia";
- nota MIUR4798 del 27.07.05 "Attività di programmazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - A .S. 2005/06";
- O.M. n. 30 prot. 2724 del 10.03.08 "Esami di Stato scuola superiore A. S. 2007/08 (art. 12, comma 7)";
- C.M. n. 32 del 14.03.08. "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'A.S. 2007/08(Capitolo "Svolgimento dell'esame di Stato" punto 5a, "Alunni con disturbo specifico di apprendimento)";
- L. 169 del 30.10.08(L. Gelmini) art. 3, comma 5 "Valutazione sul rendimento scolastico degli studenti";
- Nuove Indicazioni per il curriculum (D. M. del 31 .07.07 e unita direttiva n. 68 del 3.08.07) nelle quali viene fatto espresso riferimento a queste problematiche.

In sintesi dai riferimenti normativi precitati, pur nei limiti premessi, emerge il dovere per la Scuola di predisporre le condizioni per una reale e soddisfacente partecipazione scolastica di questi alunni attraverso:

- a. un'organizzazione metodologico - didattica adeguata ai bisogni;
- b. una valutazione non condizionata da pregiudizi o viziata dall'uso di strumenti non adatti ai bisogni.

Il ruolo della famiglia è contestualmente quello di collaborare con la Scuola al fine medesimo, a tal fine sarà utile definire un Patto di Corresponsabilità ad hoc ed un PEP (Piano Educativo Personalizzato, L 53/2003).

Ne consegue che la famiglia, in possesso di diagnosi di disturbo specifico di apprendimento prodotta dallo specialista, è tenuta a inoltrare alla scuola, nella persona del dirigente scolastico o suo delegato, tale diagnosi affinché i docenti, debitamente informati, possano programmare e attuare tutte le strategie e le scelte metodologiche necessarie per la tutela dell'alunno nel migliore dei modi.

SUGGERIMENTI OPERATIVI

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per gli alunni con DSA, è necessario garantire, sia a casa che in classe, l'utilizzo di strumenti compensativi e l'applicazione di misure dispensative.

Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola.

In questi ragazzi tutti quei processi, già menzionati nelle CONOSCENZE DI BASE, non diventando mai automatici, richiedono uno sforzo cognitivo volontario permanente anche quando l'alunno ha ben compensato il disturbo.

Per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, nello specifico:

- tabella dei mesi, dei giorni della settimana, dell'alfabeto e di tutti i caratteri/simboli utili nelle prestazioni scolastiche;
- tavola pitagorica;
- tabella delle unità di misura;
- tabelle degli elementi morfologici e dei complementi;
- tabelle delle formule matematiche;
- calcolatrice;
- registratore, mp3, ...;
- cartine geografiche e storiche, meglio se tematiche;
- computer con programmi di video scrittura e correttore ortografico nonché sintesi vocale (per alunni di età > 9 anni);
- materiale didattico registrato (magari letture o spiegazioni se non si vuole registrare la lezione in diretta, troppo chiacchierata);
- libri digitali;
- dizionari in formato multimediale;
- traduttori per le lingue straniere
- schemi di sviluppo per l'elaborazione del testo scritto;
- schemi per la comprensione del testo (es. schema 5W);
- mappe concettuali e/o schemi da utilizzare per l'anticipazione dei contenuti di una
- lezione, per l'esposizione orale o la elaborazione scritta di un certo argomento.

Per misure dispensative si intendono tutti quegli adattamenti delle prestazioni, inclusi i compiti a casa, che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica;

nel dettaglio:

- evitare la lettura ad alta voce;
- evitare le scritture veloci sotto dettatura (i compiti di casa possono essere registrati con un mp3!);
- evitare la lettura silente da parte dell'alunno delle consegne poiché è sufficiente leggere la consegna ad alta voce a tutta la classe;
- ricordare che un ragazzo con DSA potrà richiedere, in itinere, la rilettura da parte dell'insegnante della consegna;
- utilizzare per le verifiche prove strutturate ovvero: scelte multiple, completamenti, corrispondenze;
- evitare verifiche scritte e orali non strutturate (tipo domande aperte)

- garantire la riduzione del numero degli esercizi da svolgere nelle verifiche scritte (è possibile selezionare gli esercizi in base al grado di difficoltà per permettere una valutazione corretta e completa della prova);
- ridurre la mole di compiti per casa ma non lasciare alla famiglia la discrezionalità di farlo;
- programmare le interrogazioni in modo che l'alunno non debba sostenerne più di una al giorno;
- evitare le verifiche scritte o orali a sorpresa;
- utilizzare, quando possibile, testi ridotti per numerosità di pagine.

Si aggiungono inoltre le seguenti ulteriori indicazioni:

- A. per tutto il triennio della Scuola Secondaria di I Grado** è necessario attivare nelle classi, per tutti gli alunni, un percorso dedicato all'acquisizione del metodo di studio mediante esercizi finalizzati all'acquisizione, nell'ordine, di:
- tecniche di lettura veloci/analitiche/a salti,
 - sottolineatura di parole/frasi chiave anche con domande guida o schemi di comprensione (es. schema 5W),
 - produzione di schemi prima e mappe poi per la verbalizzazione e la produzione scritta.
- I percorsi per l'acquisizione del metodo di studio sono, come i laboratori linguistici del precedente punto, strumenti validi per tutti gli alunni e non solo per chi ha un DSA;
- B. in tutti i gradi di scuola** si raccomanda di utilizzare il formato stampato maiuscolo sia sul quaderno dell'alunno sia nei materiali che si predispongono sia alla lavagna; sia ancora sui materiali prodotti al computer.

AREA A RISCHIO:

"REINVENTIAMO"

"Progetto aree a rischio contrasto del disagio e dell'emarginazione scolastica Art.9 CCNL C.M. n.96 del 14 novembre 2007.

Con la delibera collegiale di questo Istituto in merito al Progetto Aree a rischio,

vista la n. Prot. n.AOODRCA.RU.5227 del 06 Luglio 2012 dell'USR Campania, L'Istituzione Scolastica "Fresa-Pascoli" di Nocera Superiore ha ravvisato la necessità di attivare tutte le procedure necessarie per l'avvio immediato delle attività del percorso di "Integrazione Scolastica per una scuola di qualità" nell'ambito della progettazione "AREA A RISCHIO" presentata da questa Istituzione Scolastica il ---/---/2012 prot. n.-----.

Il percorso progettuale impegnerà tutti gli alunni e tutte le risorse umane dell'Istituto in un percorso di integrazione scolastica e di ampliamento e consolidamento di percorsi educazionali e formativi tesi a ottimizzare i processi di insegnamento-apprendimento mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali in maniera tale da superare le situazioni di svantaggio culturale in un connubio scuola-territorio. Le attività progettuali, in prosieguo con quelle delle annualità precedenti, saranno avviate nel corso di quest'anno scolastico, conseguentemente al finanziamento, e termineranno non oltre agosto 13 dopo attenta pianificazione e programmazione.

AREA A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO:

"INTEGRAZIONE INTERCULTURALE"

"Progetto aree a rischio contrasto del disagio e dell'emarginazione scolastica Art.9 CCNL C.M. n.96 del 14 novembre 2007.

Con la delibera collegiale di questo Istituto in merito alla Progetto Aree a rischio,

vista la n. Prot. n.AOODRCA.RU.5227 del 06 Luglio 2012 dell'USR Campania, L'Istituzione Scolastica "Fresa-Pascoli" di Nocera Superiore ha ravvisato la necessità di attivare tutte le procedure necessarie per l'avvio immediato delle attività del percorso di "Integrazione Scolastica per una scuola di qualità" nell'ambito della progettazione "AREA A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO" presentata da questa Istituzione Scolastica il ---/---/2012 prot. n.-----.

Il percorso progettuale impegnerà quasi tutti gli alunni e tutte le risorse umane dell'Istituto in un percorso di integrazione scolastica e di ampliamento e consolidamento di percorsi educazionali e formativi tesi a ottimizzare i processi di insegnamento-apprendimento con particolare attenzione alla formazione dell'individuo anche attraverso una corretta educazione interculturale all'insegna dell'integrazione e dell'arricchimento reciproco in un connubio scuola-territorio. Le attività progettuali, in prosieguo con quelle delle annualità precedenti, saranno avviate nel corso di quest'anno scolastico, conseguentemente al finanziamento, e termineranno non oltre agosto 13 dopo attenta pianificazione e programmazione.

PROGETTO SICUREZZA "PREVENZIONE E PROTEZIONE"

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (D.Lgvo 626/94):

R.S.P.P. Ing. IANNUZZI, RLS MARIO VICIDOMINI, ASPP GIOVANNI LAMBERTI, CARMINE BATTIPAGLIA.

Le attività di informazione e prevenzione sui rischi mireranno a potenziare il sistema organizzativo della sicurezza e di attivare un iter procedurale, organico ed efficace, per favorire un controllo delle problematiche esistenti nella scuola.

Per fare c'è bisogno di sviluppare "una capacità percettiva" della sicurezza" in tutti gli altri operatori scolastici per creare un sistema di controllo e di prevenzione della sicurezza. Un atteggiamento efficace, contraddistinto da un comportamento dinamico con frequenti verifiche ed eventuali adeguamenti. In più è fondamentale nel sentiero della sicurezza un positivo clima relazionale ed una collegialità tra Dirigente, Responsabile del servizio protezione e prevenzione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Direttore dei servizi generali e amministrativi e tutti gli operatori scolastici

La sicurezza in un ambiente di lavoro non dipende solo dall'ottemperanza degli obblighi di legge ma è da collegarsi alla "cultura della sicurezza". Una cultura della sicurezza va sviluppata e incrementata sempre; spesso gli obiettivi da raggiungere hanno bisogno di "lungo periodo" e di una cultura collegiale e cooperativistica degli operatori scolastici nonché di un clima sociale positivo all'interno della scuola. In più è fondamentale "una cultura della rete per la sicurezza". Il confronto tra le scuole, la presenza efficace ed efficiente degli enti locali nelle scuole per quanto previsto dalla legge e non, rappresentano momenti importanti per garantire una cultura della sicurezza.

PROGETTO SICUREZZA: "INFORMAZIONE E PREVENZIONE"

A. DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola.

B. FINALITA': Le finalità del progetto prevedono:

1. promozione della cultura della prevenzione dei rischi;

2. informarsi per prevenire;
3. "ANTICIPAZIONE"; sviluppo dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali;
4. interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

C. AZIONI

Le azioni coordinate nell'ambito del progetto informazione e prevenzione comprendono:

1. contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari ordinari;
2. rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e
3. promuovere negli alunni l'adozione dei comportamenti preventivi conseguenti;
4. vigilanza al fine di prevenire posture scorrette (in particolare a carico della schiena e degli occhi);
5. esposizione limitata ai video-terminali;
6. partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne;
7. trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc);
8. ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi su:
 - i fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
 - corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche;
 - comportamenti preventivi;
9. sensibilizzare gli alunni sulla necessità di osservare le norme igieniche e di effettuare controlli periodici di tipo ortopedico, oculistico e dentale.

SICUREZZA SCOLASTICA

Motivazioni progettuali di una progettazione sull'educazione alla sicurezza con la partecipazione della PROTEZIONE CIVILE, ARMA DEI CARABINIERI e GUARDIA FORESTALE.

E' più che mai indubitabile che la anche la didattica è connessa ad una cultura della sicurezza.

Attraverso le attività quotidiane svolte dall'unità scolastica in termini educativi, didattici e formativi si può:

- favorire un clima complessivo di benessere inteso come continua ricerca della qualità della vita, di cui l'attenzione alla sicurezza costituisce una componente significativa;
- esplicitare il binomio educativo autonomia-sicurezza come progressiva acquisizione di comportamenti, nell'ambiente scolastico e non, che migliorino la sicurezza di ciascuno (rispetto delle regole, accettazione dei propri limiti, rispetto degli altri,...);

→ individuare la prevenzione non come esasperata eliminazione dei pericoli, ma come educazione alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione ed all'assunzione di comportamenti autonomi e sicuri per sé e per gli altri.

È possibile, per questi scopi, attivare un contagio attivo di tutte le componenti scolastiche per contrastare le tante tentazioni alla superficialità, al disimpegno ed alla protesta sterile. In questo contesto il D. Lgs. 626/1994 costituisce di fatto una "guida metodologica" per un obiettivo di sicurezza e salute non solo nel mondo del lavoro, ma anche in ambito scolastico ove gli alunni si sentono attori in una scuola autonoma che attua, all'interno di un curriculum di alto profilo, progetti coinvolgenti, rispondenti a reali esigenze e contrattualmente chiari. In definitiva l'impegno della scuola all'attuazione del D.Lgs. 626/1994 può rappresentare un capitolo qualificante del POF che considera la sicurezza come un tema trasversale all'interno della programmazione d'istituto, valore strategico e strumento di sensibilizzazione dei lavoratori e degli alunni. Ciò è richiesto proprio dalla C.M. 119/1999 quando premette che "...le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con la serie di adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza". Anche nella scuola è richiesta la "cultura della qualità" per il miglioramento continuo dell'esistente partendo dall'esame delle cose e situazioni reali.

PROGETTO SUL MINI-TENNIS a cura dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

"A.S.D. TENNIS CLUB AGRO"



CONCETTI-GENERALI

Come è noto l'attività sportiva rappresenta uno dei mezzi più efficaci per la formazione globale della personalità degli allievi; essa, in tutte le sue manifestazioni (gioco - sport, attività pre-sportiva, attività sportiva, sport per tutti), favorisce e sviluppa processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione. L'educazione motoria persegue lo sviluppo di tutte le qualità di ciascun allievo nelle diverse aree della personalità.

Il progetto prevede la stretta collaborazione tra la Scuola di Tennis SPORT AGRO ed il Circolo didattico delle "linee attuative del protocollo d'intesa" del CONI che cita testualmente:

RAVVISATA, sulla scorta dei rapporti intercorsi e delle positive esperienze maturate, l'opportunità di rafforzare e ampliare le collaborazioni in atto nelle aree di comune interesse, in funzione della centralità dell'offerta educativa e formative e della crescita culturale, civile e sociale delle giovani generazioni;

RITENUTO in particolare di dover concorrere a potenziare le iniziative in ambito scolastico riferite alla pratica delle attività motorie, pre - sportive e sportive, per la valenza che esse assumono nel contesto e come parte integrante dell'intero progetto educativo e formativo e degli interventi didattici nonché come valido strumento di prevenzione e di rimozione dei disagi e delle patologie della condizione giovanile;

CONSIDERATA, in tale ottica, l'esigenza di predisporre e offrire all'autonoma valutazione e adesione delle istituzioni scolastiche un progetto nazionale finalizzato alla promozione ed al potenziamento delle attività motorie, fisiche e sportive, avvalendosi anche del contributo di istituzioni, organismi e espressioni rappresentative della realtà sociale a vario titolo competenti e interessate alla specifica materia;

CONSIDERATA l'esigenza di sostenere le istituzioni scolastiche nella programmazione e nell'attuazione autonomamente deliberate in favore delle attività motorie, fisiche e sportive;

VALUTATA inoltre l'opportunità di favorire la partecipazione degli alunni e delle famiglie a tutte le fasi di definizione dei bisogni, attivazione e gestione dei progetti, facilitazione dei rapporti interattivi e delle interazioni con realtà e risorse esterne alla scuola;

CONVENGONO

1. Di predisporre un progetto nazionale di attività motorie, fisiche e sportive scolastiche nelle scuole di ogni ordine e grado, finalizzato alla partecipazione della totalità degli alunni, con particolare attenzione a quelle disabili, secondo itinerari e processi organici gradualmente di apprendimento commisurati alla loro età ed al loro sviluppo;

2. Di concorrere a promuovere e a favorire, nelle linee e in coerenza con tale progetto nazionale, la diffusione di analoghi progetti locali, incentrati su bisogni formativi di gruppi definiti, sia per iniziative di singoli istituti scolastici sia di più scuole a livello comunale, provinciale o regionale.

FINALITA'

I programmi ministeriali relativi all'educazione motoria per la scuola media si propongono finalità precise di promozione delle capacità senso percettive, di consolidamento degli schemi motori, di collegamento tra motricità e l'acquisizione di abilità relative alla comunicazione gestuale e mimica, di sviluppo di coerenti comportamenti relazionali mediante verifica vissuta in esperienze di gioco e di avviamento sportivo, dell'esigenze di regole, di rispetto delle regole stesse sviluppando anche capacità di iniziativa e di soluzione di problemi.

Tali finalità concorrono allo sviluppo delle caratteristiche morfologiche, biologiche e funzionali del corpo e dello sviluppo della motricità in senso globale ed analitico.

La programmazione degli interventi didattici dovrà tenere conto delle diverse situazioni di partenza e dei livelli iniziali di funzionalità senso-percettiva e motoria di ciascun alunno al momento dell'ingresso a scuola.

Le attività motorie devono essere praticate in forma ludica per la soddisfazione dei bisogni e delle motivazioni dei bambini. Sia nel primo ciclo che nel secondo ciclo (1°, classe) della scuola media, si cercherà di aumentare il bagaglio di esperienze motorie di base dei ragazzi attraverso movimenti naturali, giochi di movimento e percorsi ginnici.

Il ragazzo potrà sviluppare le capacità di percezione, conoscenza e di coscienza del proprio corpo, di coordinazione oculo-manuale e di organizzazione spazio-temporale.

La palla è considerata un utilissimo attrezzo per il raggiungimento di questi scopi.

Istruttori Laureati in Scienze Motorie, in affiancamento alle maestre, sviluppano concetti di "avviamento allo sport", di psicomotricità infantile e di giochi, sia con ambientazioni fantastiche sia con giochi strutturati per l'apprendimento di molteplici qualità motorie e tecniche. Il progetto "Minitennis" per il primo ciclo e il progetto "Tennis nella scuola" per il secondo ciclo della scuola cercano di costruire un percorso di formazione dell'educazione sportiva attraverso giochi specifici e percorsi didattici con le giuste strategie pedagogiche e didattiche e anche con un'attività motoria riconosciuta valida, come il Minitennis

IL GIORNALE DI ISTITUTO

L'iniziativa progettuale di costruire un giornale a scuola attraverso attività laboratoriali di ampliamento e consolidamento degli apprendimenti consente, agli alunni di acquisire nuove motivazioni e fiducia nelle proprie capacità.

Questo per una molteplicità di implicazioni:

→ La natura interdisciplinare del quotidiano.

→ La possibilità di inserire nell'attività di insegnamento tecniche di problem solving e di brainstorming, che in altri momenti potrebbero risultare forzate.

→ La possibilità di invogliare gli alunni alla stesura di articoli di giornale o di saggi brevi.

La costruzione e la realizzazione del giornale di Istituto assume per l'utenza scolastica (alunni in primo luogo) una forte valenza formativa in quanto riesce ad essere un progetto trasversale alle discipline e un momento forte di crescita civile, di partecipazione alla vita scolastica e alle problematiche connesse, nonché di percezione interiore e analisi multiprospettica dei fatti di cronaca locali e nazionali.

Il giornale di Istituto assume una forte connotazione formativa perché si va a collocare nella sfera focale delle educazioni. Costruire un giornale è toccare i temi inerenti l'educazione alla legalità, alla salute, alla convivenza democratica in un'ottica propositiva e di crescita civile e culturale.

La costruzione di un giornale può e deve essere un momento forte per favorire e implementare un progetto più ambizioso, di realizzare un sistema formativo integrato dove scuola, extrascuola, territorio, famiglie lavorino in concertazione e in sintonia, per quanto di competenza, per la crescita culturale delle nuove generazioni. Ecco perché il giornale va visto anche nella prospettiva della realizzazione della continuità didattica orizzontale e verticale e nella convinzione di realizzare uno strumento che aiuti la scuola a incamminarsi verso un apprendimento più consona alle nuove esigenze della società complessa.

LABORATORIO MUSICALE

La costituzione di un laboratorio musicale, quale spazio fisico e operativo per fare e ascoltare musica, è importante per ogni scuola. Il laboratorio infatti sviluppa competenze e personalizza gli apprendimenti, è strumento di interazione e aggregazione tra studenti di varie fasce d'età, diventando una palestra di sperimentazione e ricerca nel campo dell'educazione musicale e delle metodologie didattiche, nonché centro per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

Sembra ormai acquisito nella comune coscienza pedagogica che il bambino è portatore di potenziali capacità musicali di base che la formazione dovrà far emergere. La formazione musicale di base si concretizza attraverso un articolato percorso che inizia nella scuola dell'infanzia, prosegue nella scuola elementare, e approda alla scuola media.

Il percorso didattico deve prendere vita dallo sviluppo di un corretto atteggiamento di ascolto, di ricezione attenta e consapevole dell'universo sonoro.

La finalità principale è quella di consentire al bambino di 'fare' musica attraverso i mezzi che sono a sua disposizione, e rendere la musica uno degli elementi di formazione globale della personalità dell' allievo stesso, e quindi una possibilità espressiva.

Obiettivi formativi e cognitivi

- Promuovere i rapporti sociali per il rafforzamento dell'identità personale
- sviluppare la capacità di concentrazione e di memoria;
- sviluppare il senso ritmico e di coordinazione;
- scoprire le caratteristiche del suono,
- usare correttamente la voce;
- Sviluppo della capacità di percezione attenta della realtà acustica;
- sviluppo della curiosità verso i suoni e cenni sui suoi elementi costitutivi (altezza, intensità, timbro, durata).

Risultati attesi

- Partecipazione più attiva e propositiva degli allievi
 - Riduzione della dispersione scolastica
 - Potenziamento dell'autostima e della motivazione al successo personale
- . Ricaduta positiva del progetto nel percorso curricolare.

PIANO FESR Azione: A 1 Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo

Caratteristiche del progetto:

Destinatari sono tutti gli allievi dell'Istituto al fine di recuperare la motivazione allo studio ed il personale docente ed amministrativo a sostegno delle attività didattiche, al fine di migliorare la loro professionalità e proporre una didattica più motivante per lo studente, e per migliorare la qualità del servizio scolastico.

La realizzazione del progetto mira ad elevare gli standard culturali degli allievi, al potenziamento e all'aggiornamento dei supporti infrastrutturali per il sostegno della qualità dell'istruzione e per lo sviluppo della società dell'informazione.

Migliorare la qualità delle attività didattiche e del servizio scolastico.

Innalzare il livello di conoscenza e di competenza dei docenti attraverso l'utilizzo abituale delle tecnologie di supporto alla didattica.

Facilitare la progettazione del lavoro d'aula.

Disporre di strumenti per migliorare l'apprendimento, per ampliare ed integrare la lezione frontale.

Incrementare le tipologie di informazioni utilizzabili.

Valorizzare conoscenze, capacità e atteggiamenti.

Far nascere le motivazioni all'apprendere.

Sperimentare nuove forme di didattica.

Sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze.

Consolidare i saperi di base.

Sviluppare atteggiamenti di curiosità e di riflessione.

Sollecitare atteggiamenti positivi.

Promuovere comportamenti qualificati sul piano etico, civico e sociale.

Sviluppare atteggiamenti di disponibilità all'integrazione e alla cooperazione.

Aspetto caratterizzante di tutte le attività legate a linguaggi digitali, di device e tecnologie è il cosiddetto "Learning by doing, by thinking and by loving (imparare facendo, riflettendo e provando piacere nel condividere quanto stiamo elaborando). Ciò favorisce l'acquisizione di reali competenze e abilità, grazie anche all'utilizzo di sussidi didattici digitali.

Potenziamento della motivazione all'apprendimento.

Miglioramento del livello di apprendimento delle discipline curricolari.

Diffusione dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana.

Progettazione di strategie didattiche per incrementare la motivazione allo studio.

Progettazione e sviluppo di contenuti didattici multimediali da veicolare in classe.

La realizzazione di questo progetto si rende necessario per dotare l'Istituto di infrastrutture funzionali a tutte le discipline.

Fattibilità: Il progetto, deliberato dagli O.O.C.C., è stato pienamente condiviso da tutte le componenti della scuola, in particolare i docenti si sono mostrati pronti all'innovazione e disposti ad un continuo aggiornamento in vista anche di una maggiore valorizzazione della loro professionalità come è evidente dalle delibere dei consigli di classe

→

CONCORSO INTERNAZIONALE "MADONNARI"

Il Concorso Internazionale dei Madonnari di Nocera Superiore si inserisce a pieno titolo tra le principali manifestazioni culturali in Italia riservate all'antichissima arte dei madonnari. Nei giorni che seguono e precedono il 17 maggio, alle migliaia di pellegrini che da sempre accorrono nella cittadina dell'Agro Nocerino Sarnese per venerare il famosissimo San Pasquale, da diversi anni si uniscono tantissimi altri turisti provenienti da ogni parte d'Italia ed anche da paesi stranieri, attratti dalla bellezza delle opere dei madonnari.

All'importante evento, inoltre, intervengono centinaia di artisti da strada, che, nell'ambito del Concorso Internazionale dei Madonnari, con i loro dipinti realizzati in gessetto, realizzano sulla strada un tappeto di quadri per onorare il passaggio della tradizionale Processione di Maria SS. di Costantinopoli e S. Pasquale Baylon.

A Nocera Superiore il termine "maggio" è ormai divenuto sinonimo di "Concorso Internazionale dei Madonnari". Infatti, in quel periodo dell'anno, nella Parrocchia di Maria SS. di Costantinopoli esplose uno spettacolo straordinario di colori, in onore della Madonna di Costantinopoli e di S. Pasquale Baylon. Gli appassionati di quest'arte senza tempo arrivano da tutto il mondo, muniti di gessetti, passione e fede, da tradurre in splendidi quadri. Oltre un centinaio di Madonnari si ritrova ogni anno nel cuore della Valle di Nocera per partecipare al Concorso e raccontare con i colori e le immagini le grandi opere che Dio ha compiuto per amore degli uomini. Via Vincenzo Russo, per la lunghezza di oltre un chilometro, diventa una galleria d'arte a cielo aperto, con più di cento quadri per ciascuna edizione del concorso: un fiume di dipinti e passione offerti ai Santi Patroni e alla loro comunità.

La Comunità Parrocchiale, e le migliaia di fedeli pellegrini con essa, celebra così la propria fede, l'inesauribile amore filiale per la Vergine Santissima di Costantinopoli, l'attaccamento viscerale al "serafino dell'Eucaristia", Pasquale Baylon.

In loro onore, ogni anno viene scelto il tema del Concorso, vengono raccolte le schede di iscrizione, e, "requisita" al traffico Via Vincenzo Russo, l'evento ha inizio e Nocera Superiore diventa "Città dei Madonnari". Le opere vengono valutate da una doppia giuria: una popolare, ovvero gli stessi visitatori del tappeto dei quadri che votano attraverso postazioni computerizzate, ed una di esperti. Il Concorso è organizzato dalla Comunità Parrocchiale di Maria SS. di Costantinopoli e dall'Associazione per il Concorso Internazionale del Madonnari "S. Pasquale Baylon" Onlus.

La Manifestazione è patrocinata dal Comune di Nocera Superiore, dal Comune di Nocera Inferiore e da altri 54 Comuni della Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno, dalla Regione Campania, dal Centro Italiani Madonnari di Grazie di Curtatone (Mn), e da Legambiente.

GIOCHI STUDENTESCHI

I Giochi Sportivi Studenteschi, G.S.S., rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica.

Il profondo senso educativo e formativo dello sport, nell'ambito delle attività complementari di educazione fisica, sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso.

I G.S.S. promuovono le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra i giovani. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

CORO DI ISTITUTO

L'idea progettuale, permettere di avvicinare, in un discorso di rete e di compartecipazione formativa ed educativa, le agenzie del territorio per porre le basi di una definitiva affermazione di un sistema formativo integrato. Emerge forte il bisogno di sviluppare una rete di relazioni tra la scuola e il contesto territoriale per amplificare e migliorare l'offerta formativa.

L'obiettivo di consolidare lo scambio relazionale tra scuola ed agenzie del territorio e di consolidare una formazione integrata può favorire la piena realizzazione dell'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia dell'allievo.

Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale, come laboratorio educativo.

La progettazione in oggetto rientra in un percorso di ampliamento e consolidamento dell'offerta formativa rivolta all'acquisizione delle competenze musicali e non solo. Coinvolgerà una folta rappresentanza di alunni del Circolo in un'ottica formativa sistemica e integrata avendo come traguardo la costruzione di un coro di Circolo permanente che attraverso il canto possa veicolare messaggi comunicativi e metacomunicativi significativi e formativamente forti.

E' evidentemente questa, una progettazione che in fieri potrebbe coinvolgere anche altre scuole del territorio limitrofo in un discorso di rete per veicolare a largo raggio l'idea progettuale originaria.

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE SCUOLAMBIENTE

La progettazione va nell'ottica di amplificare e consolidare nell'Istituto e nel territorio la cultura ambientale e di favorire percorsi di educazione ambientale. Rientra nella progettazione regionale "Scuola Ambiente" . (Decreto Dirigenziale n.50 dell'11/03/08, ai sensi della delibera di Giunta regionale n.341 del 29/02/08) e in sinergia con gli interventi a sostegno dell'Ente Locale.

PROGETTO TRINITY

L'Istituto ha intenzione di siglare una convenzione con il Trinity College London, diventando così un centro per gli esami orali GESE.

Lo scopo è quello di potenziare la conoscenza della lingua inglese di alunni che hanno già acquisito una buona padronanza della L2 e di conseguire alla fine, il certificato attestante la conoscenza orale della lingua inglese e corrispondente al livello A1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo stabilito dal Consiglio d'Europa.

Il corso di preparazione si svolge alla fine di gennaio fino ad aprile per un totale di 30 ore.

L'esame si sostiene, di solito, a maggio e consiste in un colloquio individuale con un esaminatore, non residente in Italia, inviato direttamente dal Trinity College London, presso il nostro Istituto.

I candidati devono versare una quota di anno in anno stabilita dal Trinity per poter sostenere l'esame finale.

I certificati costituiscono i crediti per il proprio curriculum scolastico.

PROGETTO SITO WEB DELLA SCUOLA "SAREMO ONLINE"

L'Istituto FRESA-PASCOLI è dotato di uno spazio WEB all'indirizzo WWW.fresapascoli.gov.it da alcuni anni. Il sito rappresenta per gli operatori scolastici e per l'utenza un momento forte e uno strumento di comunicazione, di razionalizzazione delle informazioni, di possibilità progettuali e didattiche significative, anche alla luce delle nuove esigenze formative. E' un'opportunità per costruire un sistema formativo integrato che rilanci la visione di scuola aperta al territorio e favorisca ulteriormente spazi di integrazione e di relazioni. In tal senso il progetto Saremo on line potrà essere rilanciato per la ulteriore rivitalizzazione del sito e per la formazione di un gruppo di lavoro permanente che lavori alla sua predisposizione sotto la guida del WEB master Battipaglia.

"ORTO BOTANICO DELLE ERBE OFFICINALI ED ERBE AROMATICHE"

Questa macroprogettazione prevede la cura e l'utilizzo dell'orto e delle erborazioni aromatiche presenti nella scuola a scopi didattici.

Un'ora settimanale sarà dedicata alla cura del giardino e all'allestimento di attività didattiche di botanica adatte all'età dei bambini coinvolti.

Altre 2 ore settimanali saranno dedicate all'attivazione di laboratori di botanica ai quali potranno accedere tutte le classi della Scuola Primaria e l'ultima classe della Scuola dell'Infanzia.

Gli insegnanti e le classi interessate ai laboratori dovranno prenotarsi una settimana prima e indicare la tematica sulla quale intenderanno lavorare.

Gli argomenti proposti sono i seguenti e sono strettamente connessi alle specie presenti a scuola e oggetto di studio della docente curatrice dell'orto.

Qualora il tempo meteorologico non fosse favorevole le attività laboratoriali potranno continuare nell'aula multimediale tramite sussidi didattici multimediali.

→ Approfondimento di una specifica pianta presente nell'orto (l'elenco delle specie presenti sono indicate sul sito della scuola www.edurocca.it)

→ Alcuni argomenti di botanica sistematica: funzione e classificazione delle foglie/ funzione e classificazione dei fiori.

→ Carlo Linneo e la classificazione delle specie vegetali e animali

→ Funzione e allestimento di un erbario

→ Riconoscimento, raccolta e conservazione delle erbe officinali e aromatiche

→ Preparazione e impiego delle erbe officinali e aromatiche

→ Lettura e commento di racconti riguardanti le piante

Al termine del laboratorio ciascuna classe riceverà del materiale cartaceo o informatico in modo da poter approfondire gli argomenti trattati nella propria classe.

PROGETTO "ACCOGLIENZA"

Nell'attuale contesto socio-economico, la scuola si costituisce come "presidio educativo e sociale" nel senso della disponibilità a contenere le domande di carattere pedagogico e /o assistenzialistico che le famiglie possono elaborare.

Lo scopo che si prefigge di raggiungere è quello di stabilire un rapporto di interazione dialettica tra le agenzie educative, di scoprire quali strumenti possono favorire il processo di collaborazione, realizzando un progetto che parte da una premessa nuova: considerare i genitori non solo come utenza, ma come stimolo e risorsa nell'azione educativo-didattica.

PROGETTO CONTINUITÀ

Programmazione, orientamento, continuità sono aspetti diversi di uno stesso problema, che lo si affronti da una prospettiva pedagogica o che lo si traduca in termini didattici.

Secondo i fini pedagogici ribaditi anche nelle norme relative al nuovo ordinamento tutto l'itinerario scolastico mira ad una formazione integrale della persona, colloca nel mondo ed assolve ad una funzione orientativa. La formazione della personalità comincia già dai primi anni della scuola dell'infanzia per poi continuare nei gradi successivi.

Il presupposto per stabilire una continuità è intendere le acquisizioni culturali come esperienze che attivano i poteri dell'allievo, per cui non si parla più di materie, o discipline, ma di "educazione" linguistica, storica, matematica, tecnica, ambientale, alla salute, all'immagine, al suono, e di tutte le forme di sviluppo delle competenze dell'allievo: comunicative, espressive, logiche, di impiego critico dei vari linguaggi verbali e non verbali.

Qualsiasi progetto di continuità con la scuola primaria o con la scuola secondaria dovrà tenere presente il principio della gradualità dello sviluppo della personalità e cercare di accompagnare gli alunni nella loro evoluzione.

Da vari anni la scuola attiva sistematicamente Progetti di Continuità con la Scuola Secondaria di secondo grado del territorio e della scuola primaria attraverso protocolli d'intesa, convenzioni e accordi informali su temi variabili.

Nello specifico per quest'anno il progetto di continuità proposto dalla nostra scuola prevede:

- Incontri con i docenti delle classi 5° primarie con docenti della secondaria di I grado al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capirne e valutarne le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea.
- Incontri di studio (in parte già realizzati) che hanno portato alla condivisione
- Incontri di aggiornamento in comune tra i docenti su tematiche didattiche, pedagogiche e formative per la creazione di curricoli in verticale.
- Realizzazione progettuale in rete nonché la contestualizzazione, il confronto, la sinergia operativa per amplificare, ottimizzare, consolidare e definitivamente realizzare un sistema formativo integrato.
- Pianificazione e programmazione contestuale e dialogica sui futuri assetti organizzativi della scuola sul territorio per l'anno scolastico 2012/13
- Per favorire la continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado, si proporranno alcuni incontri tra alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola primaria con quelli che frequentano il primo anno della scuola secondaria di I grado. Tutto ciò ai fini della conoscenza fisica e didattica della scuola primaria, nonché della creazione di un processo di integrazione tra bambini aventi quasi la stessa età.

EDUCAZIONE ALIMENTARE ASL

L'alimentazione è un bisogno fondamentale dell'uomo.

Il cibo fin dagli albori della civiltà, ha esercitato sempre una forte influenza sui comportamenti sociali. La sua condivisione in famiglia e in società, rappresenta una modalità di comunicazione, di contatto con il mondo esterno e di scambio con gli altri. Compito della scuola è quello di accompagnare i bambini nella conquista di un atteggiamento consapevole, positivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola. Il progetto costituisce una significativa occasione di crescita e di coinvolgimento di tutto il contesto socio educativo (scuola, famiglia, comunità locale) impegnato a promuovere il benessere del bambino mediante esperienze ed iniziative condivise.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Queste le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire:

- Promuovere corretti stili di vita

- Creare un percorso educativo comune e condiviso
- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti del cibo
- Attivare forme di prevenzione riguardo alla salute
- Stimolare nei bambini un approccio critico verso i cibi ed i relativi messaggi mediatici
- Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, incrementando il consumo di frutta e verdura
- Favorire un'azione educativa per una modifica comportamentale volta a rimuovere gli atteggiamenti sbagliati più radicati
- Conoscere gli alimenti e i loro valori nutritivi.

COLLABORAZIONE CON PIANO DI ZONA Salerno 1 E SUPPORTO AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Gli obiettivi primari che il nostro ISTITUTO si propone di raggiungere per gli studenti in situazione di handicap sono:

- Promuovere attività che rendano la persona e la famiglia protagonista della crescita in un'ottica in cui la diversità è una risorsa e la relazione è uno strumento per la crescita personale;
- Consolidare la sfera psicomotoria e potenziare le capacità linguistico-logico-matematiche;

Dopo aver esaminato le condizioni di partenza di ogni alunno, si passa all'individuazione di percorsi formativi individuali e alla predisposizione di interventi da effettuare a cura degli insegnanti di classe con la collaborazione degli insegnanti di sostegno e dell'ASL SA 1. Per ogni bambino verranno utilizzate metodologie, materiali strutturati e tecnologie informatiche che gli permetteranno di raggiungere significativi traguardi nella sfera dell'autonomia e delle competenze scolastiche

PROGETTI RELATIVI AL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Facendo seguito alla nota prot. MPIAOODRCA.UFF.DIR.16216/U del 30/10/2008 e relativi allegati, considerate l'esigenze formative degli alunni della scuola, si inserisce per l'anno scolastico 2011/2012 il progetto di Istruzione Domiciliare (in seguito I.D.) nel POF 2011/2012.

In premessa si ricorda che l'Istruzione Domiciliare, configurandosi come diritto pieno ed esigibile, costituzionalmente sancito, per coloro che sono temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di natura sanitaria, deve essere resa dall'Istituzione Scolastica di appartenenza, deve essere inserita come offerta formativa nel P.O.F. e nel Programma Annuale prevedendone la totale copertura economica a carico della scuola, indipendentemente dal contributo che verrà richiesto e successivamente assegnato.

Il progetto di assistenza domiciliare sarà mirato ad amplificare e integrare didatticamente il percorso scolastico di un'alunna impossibilitata a frequentare molto probabilmente le lezioni in sede.

Il progetto sarà curato e realizzato dai docenti di classe dell'alunna stessa.

BIMED- STAFFETTA CREATIVA

STAFFETTA CREATIVA: partecipazione al Tour .

L'iniziativa che si svolge è tra le più rilevanti attività di interazione scuola/territorio che si organizzano in Italia. La partecipazione delle scuole prevede che queste (ognuna di esse) stabiliscano di partecipare a una tappa del tour che si svolge nell'ambito di riferimento.

La Staffetta di Scrittura Creativa è un esercizio importantissimo per il recupero di una adeguata relazione con la lingua e degli strumenti necessari per il saper leggere e il saper scrivere. Una straordinaria avventura in cui è protagonista la scrittura, assieme a migliaia di giovani di tutto il Territorio nazionale. Esperienza fondamentale, coinvolgente e stimolante per gli alunni che offre loro la possibilità di lavorare in gruppo di collaborare per acquisire maggior senso di responsabilità di confrontare le proprie idee di accettare le opinioni diverse.

Oltre all'acquisizione delle competenze riguardo alla scrittura, la Staffetta di scrittura creativa sviluppa la comunicazione e la socializzazione, l'approfondimento e la ricerca, il confronto e il dialogo.

E' uno stimolo per i giovani verso la cultura, l'occasione di conoscersi ,di raccontarsi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura, le emozioni della lettura e il valore del confronto...

"Esploracittà"

Questo progetto può sembrare irrealizzabile, conoscendo il modo di vivere del nostro paese, ma sfruttando la forza dell'unione diviene possibile.

Dunque ci siamo posti diverse finalità.

La principale è di "ADOTTARE il VERDE" della nostra Città per la sua SALVAGUARDIA ma non solo. In affiancamento infatti questo progetto persegue la Aggregazione con il coinvolgimento del Comune (Proprietario dei spazi verdi), della Scuola (organo di cultura e forza innovativa giovanile), della Forestale (Istituto o Ente diffusore di verde), dell' Associazione "Adotta un albero Michele" (Ente di Aggregazione e Unione), degli Anziani (Esperienza di **anziani contadini** detentori della cultura agricola).

Grazie a questo approccio multilaterale e con accorgimenti intelligenti tentare di risolvere il problema del mantenimento e del restauro del verde pubblico che, come è noto, costituisce componente di vita e di bellezza nella percezione del paesaggio. I giardini possono migliorare le condizioni di benessere nella vita della città dove mancano luoghi d'incontro e socializzazione tra bambini, ragazzi e adulti. "Adottare il Verde" crea e favorisce l'abitudine a passeggiare nel verde, vivere il relax godendo della frescura degli alberi e con essa cogliere l'essenza della bellezza della natura e dei suoi cicli vitali.

Osservazioni

IL DEGRADO

La mancanza di manutenzione e dell'amore per il verde sono i maggiori problemi in generale. Inoltre oggi con la scarsità di manodopera e di tecnici che hanno elevati costi di utilizzo provocano spesso l'abbandono del verde pubblico e nei periodi invernali le piogge e i venti intensi sono causa di sradicamento di alberi mentre in estate il sole e la siccità con la mancanza della irrigazione fanno scomparire le aiuole e i prati. Infine per i giardini pubblici il problema rappresentato dall'abbandono che favorisce fenomeni di teppismo o di vandalismo che coinvolge in molti casi, non solo i giovani, ma che ha l'univoco effetto di distruggere in brevissimo tempo ciò che è costato soldi e fatica.

I fiori in un giardino devono comporsi armonicamente con gli alberi e i cespugli, oltre che con la forma, anche con il colore e l'odore per renderlo gradito e fruibile ai cittadini desiderosi di vivere in un ambiente dove si rispettano le semplici regole della Natura.

ANALISI di STUDIO

Grazie alla Scuola Fresca Pascoli ed al signor Preside Cerino Michele

I mutamenti del sistema di vita che si sono verificati a Nocera a partire dall'inizio degli ultimi 70 anni, con sempre più crescente processo d'industrializzazione ed evoluzione dei problemi sociali ed economici, hanno profondamente alterato il paesaggio naturale nel quale gli insediamenti umani si dilatano indefinitamente sottraendo di giorno in giorno spazi vitali così modificando l'assetto della intera area urbana con problemi nuovi tra i quali il traffico di auto e mezzi pesanti.

A tale problema non si è saputo e voluto dare una soluzione civile per il prevalere di una mentalità speculativa che ha sollecitato un avanzata del cemento irrefrenabile e senza tener conto delle pur minime esigenze di spazio verde per i cittadini.

Più di recente tale mentalità ha determinato un rapido scempio del territorio con condizioni di sovraffollamento, con la riduzione degli spazi vitali verdi, tanto che si assiste alla più completa incuria ed all'accumulo progressivo di rifiuti di ogni genere anche pericolosi per la salute. Certo è da invocare una maggiore sensibilità, da parte di tutti, per proporre soluzioni più idonee alla tutela del paesaggio e dell'ambiente per uno sviluppo armonico considerando fondamentale il verde nella progettazione della città e non un fatto secondario.

La popolazione, per vivere civilmente, ha bisogno di spazi verdi e di aria fresca e pulita. È necessario, dunque, prevedere ampie superficie da destinare a parchi e giardini pubblici, alla viabilità pedonale ed a tutte quelle strutture indispensabili per il vivere civile e per il benessere dei cittadini.

È triste vedere piante inadatte, estranee all'ambiente come le piante tropicali (palme), costose e delicate trascurando la regina della flora mediterranea, sconosciuta, ricca di colori e di verde con i suggestivi paesaggi dell'ulivo, vere e proprie sculture naturali, o del carrubo con i frutti e l'ombra o del mandorlo con la precoce e spettacolare fioritura che sono elementi tutti di particolare bellezza in un giardino di verde pubblico. Senza trascurare la considerazione della loro adattabilità e resistenza alle non facili condizioni climatiche offrendo in tutto il loro splendore colori e profumi a chi è sensibile al fascino paesaggistico e al richiamo dell'armonia.

Non è da illudersi che questa azione di educazione al verde sia facile perché richiede, oltre ad una grande sensibilità nell'opinione pubblica e nelle autorità, una elevazione culturale dei cittadini tutti che la Scuola, organo designato a tale missione, oggi si sforza di adeguare con i suoi programmi

scolastici, spesso carenti, la promozione culturale al paesaggio ed all'ambiente con insegnamenti che invece andrebbero elevati al rango superiore a quello di materia complementare.

PROGETTO INVALSI

L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);
- studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;
- effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;
- predispone annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;
- predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;
- provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;
- fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;
- svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;
- assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;
- formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici,
- definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.

L'INVALSI è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività. La valutazione delle priorità tecnico-scientifiche è riservata all'Istituto.

La nostra scuola partecipa alle attività proposte e coordinate dall'INVALSI nell'ottica di implementare ed amplificare percorsi di autovalutazione e di innovazione didattico/pedagogica.

FORMAZIONE ALUNNI/DOCENTI/ATA PIANO INTEGRATO FSE 2013/2014

La ricerca attuata dagli insegnanti e l'aggiornamento dei docenti rappresenta oggi una delle strade da percorrere per introdurre autentici cambiamenti nella formazione. Si vuole implementare quindi un progetto teso a fare acquisire ad alcuni docenti della scuola capacità nel settore della ricerca didattica finalizzata ad identificare, sperimentare e analizzare le condizioni atte a favorire sia l'apprendimento che la motivazione degli alunni nei confronti delle scienze.

Esso orienterà i docenti verso l'innovazione didattica, l'approccio laboratoriale, le pratiche di discussione e collaborazione in classe nell'elaborazione di ragionamenti, modelli e spiegazioni di fenomeni e processi vicini all'esperienza degli alunni. L'innovazione della didattica è fondamentale per influire nei processi di rinnovamento ; la ricerca educativa e didattica infatti fa dell'insegnamento una pratica ricca di riflessività e di ricerca.

Elemento fondamentale del percorso formativo è il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive.

Come per le altre discipline anche per la Lingua italiana è necessario ricorrere ad attività pratiche e sperimentali e ad osservazioni sul campo inserite in percorsi di conoscenza.

Obiettivi

- Avviare una ricerca-azione mirata alla produzione di materiali e proposte metodologiche utili per il proseguimento delle esperienze nel futuro.
- Diffondere la pratica laboratoriale capillarmente
- Valorizzare la professionalità dei docenti
- Facilitare la diffusione delle "buone pratiche"
- Sollecitare il desiderio di continuare ad apprendere
- Stimolare e sostenere la riflessione metacognitiva.

Presentazione dei moduli-progetto.

Informatica

In questo corso la scuola si propone di istruire gli studenti alla ricerca e all'uso dei software open-source, così come raccomandato dall'Unione Europea, con particolare riguardo al pacchetto Open Office ed ai suoi applicativi .

Durante tutto il corso gli studenti saranno sensibilizzati alla legalità nell'uso delle risorse informatiche.

Inglese

La conoscenza delle lingue è da sempre il veicolo attraverso il quale è possibile avvicinarsi e comprendere gli usi e costumi di un popolo e il luogo dove esso vive.

Gli obiettivi da raggiungere sono:

→ infondere negli studenti una nuova coscienza civica sopranazionale.

→ Potenziare le abilità di base.

→ Raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria la consapevolezza dell'importanza del comunicare.

→ Dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli.

Il metodo usato sarà quello comunicativo-dialogico, funzionale e modulare. L'approccio utilizzato sarà prevalentemente di tipo laboratoriale.

Matematica

I progetti mirano al potenziamento delle competenze logico-matematiche per rafforzare un atteggiamento positivo nei confronti della disciplina e per utilizzare concretamente i saperi acquisiti. La metodologia praticata sarà quella del problem solving e della ricerca azione,

PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO DI STRUMENTO MUSICALE NEI CORSI DI SCUOLA MEDIA AD INDIRIZZO MUSICALE

1. INDICAZIONI GENERALI

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona.

Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

La musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto, e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere.

La musica viene in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata e viene resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'autonomia scolastica potrà garantire ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze.

2. ORIENTAMENTI FORMATIVI

L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.

I contenuti dell'educazione musicale, a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si modellano con il necessario contributo della pratica strumentale.

L'insegnamento strumentale:

promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;

integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;

offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale

comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;

dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;

consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;

permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione -composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:

il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;

la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;

l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;

un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;

un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.

4. CONTENUTI FONDAMENTALI

I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:

ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;

autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico; armonico;

padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata;

lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;

acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;

promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente interazione di gruppo.

La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali.

Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle successive indicazioni.

5. COMPETENZE E CRITERI DI VALUTAZIONE

L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:

il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;

il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;

la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati;

la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.

Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:

capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) - gesto - suono;

uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche;

capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;

esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.

Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metro-ritmica e struttura melodico-armonica con le relative connotazioni agogico-dinamiche.

I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media.

6. ESEMPLIFICAZIONI METODOLOGICHE

Gli strumenti metodologici che seguono hanno un valore prevalentemente indicativo nel rispetto dell'autonomia di progettazione e programmazione delle singole scuole.

Posto che:

le diverse caratteristiche organologiche degli strumenti implicano una diversa progressione nell'acquisizione delle tecniche specifiche, con tempi differenziati nella possibilità di accesso diretto alle categorie musicali indicate negli orientamenti formativi;

in un triennio tali possibilità sono oggettivamente limitate;

nella fascia d'età della Scuola media si avviano più strutturate capacità di astrazione e problematizzazione, la pratica della Musica d'insieme si pone come strumento metodologico privilegiato. Infatti l'evento musicale prodotto da un insieme ed opportunamente progettato sulla base di differenziate capacità operativo-strumentali, consente, da parte degli alunni, la partecipazione all'evento stesso, anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

L'accesso alle categorie fondanti il linguaggio musicale e al suo universo trova quindi un veicolo in una viva e concreta esperienza che può essere più avanzata, sul piano musicale, di quanto non possa esserlo quella riferita alla sola pratica individuale.

Particolare attenzione va data alla pratica vocale adeguatamente curata a livello del controllo della fonazione, sia come mezzo più immediato per la partecipazione all'evento musicale e per la sua produzione, sia come occasione per accedere alla conoscenza della notazione e della relativa teoria al fine di acquisire dominio nel campo della lettura intonata. La competenza ritmica, oltre ad essere assunta mediante il controllo dei procedimenti articolatori propri dei vari strumenti, deve essere incrementata da una pratica fonogestuale individuale e collettiva sostenuta dalla capacità di lettura. In tale prospettiva metodologica la pratica del solfeggio viene sciolta nella più generale pratica musicale.

Anche l'ascolto va inteso come risorsa metodologica, tanto all'interno dell'insegnamento strumentale, quanto nella musica d'insieme.

In particolare è finalizzato a sviluppare capacità di controllo ed adeguamento ai modelli teorici basati sui parametri fondamentali della musica rivelandosi mezzo indispensabile per la riproduzione orale e/o scritta di strutture musicali di varia complessità. Esso deve inoltre tendere a sviluppare capacità discriminative e comparative delle testimonianze musicali più significative, capacità utili, nella pratica strumentale, alla riproduzione di modelli esecutivo-interpretativi.

Altra risorsa metodologicamente efficace può essere l'apporto delle tecnologie elettroniche e multimediali. L'adozione mirata e intellettualmente sorvegliata di strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie può costituire un incentivo a sviluppare capacità creativo-elaborative senza che queste vengano vincolate al dominio tecnico di strumenti musicali che richiedono una avanzata capacità di controllo.

Gli strumenti metodologici suggeriti presuppongono una condizione generale di infra ed interdisciplinarietà. Da una parte infatti, l'apprendimento strumentale integrato con quello dell'Educazione musicale e della teoria e lettura della musica configura un processo di apprendimento musicale unitario, dall'altra le articolazioni della dimensione cognitiva messe in gioco da questo processo attivano relazioni con altri apprendimenti del curricolo, realizzando la condizione per l'interdisciplinarietà.

7. STRUMENTI MUSICALI E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

Il perseguimento degli obiettivi sotto indicati si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive (piccoli gruppi, musica d'insieme): le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sin dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di conoscenze acquisite nell'ambito della teoria musicale e della lettura ritmica e intonata. Tali conoscenze potranno essere assunte in percorsi temporali diversi da quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi degli specifici insegnamenti strumentali.

La successione degli obiettivi verrà stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli alunni.

I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi.

Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche possono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica strumentale.

OBOE

impostazione e rafforzamento del labbro in rapporto all'uso dell'ancia;

acquisizione e sviluppo della tecnica di respirazione attraverso il controllo e la consapevolezza dei processi inspiratorio ed espiratorio;

acquisizione della tecnica d'emissione: suoni fondamentali e controllo dell'intonazione;

acquisizione del controllo della postura e della chiusura dei fori;

acquisizione consapevole della funzione dei segni dinamici, agogici ed espressivi e loro realizzazione;

conoscenza delle posizioni cromatiche nella completa estensione dello strumento; posizioni secondarie: fa seconda, fa a forcella, seconda posizione con la mano sinistra, tutte le posizioni compresi i trilli e le note acute;

controllo consapevole delle articolazioni;

acquisizione della tecnica del vibrato;

conoscenza ed eventuale uso delle nuove tecniche strumentali: note multiple, ecc.

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

-principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti

-utilizzo dell'estensione di 2 ottave con passaggi diatonici e cromatici

-staccato e legato

-variazioni dinamiche e agogiche.ritmiche.

PIANOFORTE

Tutte le abilità pianistiche sotto elencate vanno intese come comprensive degli aspetti dinamici, timbrici e delle varie modalità d'attacco del tasto e uso dei pedali.

Mano chiusa (dita su gradi congiunti): scale, abbellimenti, cinque note non consecutive, note ribattute, glissandi;

mano aperta (dita su gradi disgiunti): arpeggi, passaggi per gradi disgiunti;

bicordi e accordi: terze, seste, ottave, altri bicordi, accordi, clusters;

salti: note singole, bicordi, ottave, accordi, clusters.

Alla fine del triennio l'alunno dovrà saper leggere a prima vista musiche tratte dai primi metodi per pianoforte e dovrà saper eseguire con consapevolezza interpretativa almeno una composizione tratta dal repertorio solistico o d'insieme per ciascuna delle seguenti aree:

Danza (ad esempio: F. Schubert, *Ländler e Valzer*; B. Bartòk, *For children*, ecc.)

Pezzo di carattere (ad esempio: R. Schumann, *Album per la gioventù*; S. Prokofiev, *Music for children*; una canzone o standard jazzistico con sigle realizzate dall'alunno, ecc.)

Forme polifoniche e forme-sonata (ad esempio: J.S.Bach, *Preludi e fughette*; F.J.Haydn, *Divertimenti*; L. van Beethoven, *Sonatine ecc.*)
Variazioni (Variazioni facili di Mozart e di Beethoven, Variazioni facili di autori del '900, ecc.)

VIOLINO

Condotta dell'arco nelle sue diverse parti

Controllo dell'arco volto ad ottenere differenti intensità

Controllo dell'arco volto ad ottenere differenze timbriche
(più o meno vicino al ponticello o alla tastiera)

Padronanza dei principali colpi d'arco dei due ambiti: legato, staccato

Queste abilità andranno perseguite e mantenute anche con difficoltà crescenti della mano sinistra curando la corretta coordinazione.

Conoscenza delle diverse applicazioni delle dita in 1° posizione e controllo dell'intonazione

Conoscenza delle diverse posizioni e controllo dell'intonazione

Controllo dell'intonazione in successione dei suoni per gradi congiunti (scale) e non e con l'utilizzo di diverse applicazioni delle dita.

Controllo del movimento, della condotta dell'arco e dell'intonazione nei cambi di posizione

Esplorazione e capacità d'utilizzo delle possibilità timbriche dello strumento (es. diversi tipi di pizzicato, glissando, suoni armonici ecc....)

Controllo dell'arco e dell'intonazione nelle corde doppie e primi elementi di polifonia.

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

- principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti,
- utilizzo della prima posizione con diverse applicazioni delle dita,
- legatura su una e più corde,
- staccato,
- variazioni dinamiche e agogiche.

VIOLONCELLO

Condotta dell'arco nelle sue diverse parti

Controllo dell'arco volto ad ottenere differenti intensità

Controllo dell'arco volto ad ottenere differenze timbriche
(più o meno vicino al ponticello o alla tastiera)

Padronanza dei principali colpi d'arco dei due ambiti: legato, staccato

Queste abilità andranno perseguite e mantenute anche con difficoltà crescenti della mano sinistra curando la corretta coordinazione.

Conoscenza delle diverse applicazioni delle dita in 1° posizione e controllo dell'intonazione

Conoscenza delle diverse posizioni e controllo dell'intonazione

Controllo dell'intonazione in successione dei suoni per gradi congiunti (scale) e non e con l'utilizzo di diverse applicazioni delle dita.

Controllo del movimento, della condotta dell'arco e dell'intonazione nei cambi di posizione

Esplorazione e capacità d'utilizzo delle possibilità timbriche dello strumento (es. diversi tipi di pizzicato, glissando, suoni armonici ecc....)

Controllo dell'arco e dell'intonazione nelle corde doppie e primi elementi di polifonia.

Alla fine del triennio gli allievi dovranno saper eseguire con consapevolezza brani solistici e d'insieme appartenenti a diversi generi, epoche, stili, di difficoltà tecnica adeguata al percorso compiuto.

Il livello minimo di tecnica strumentale che l'allievo dovrà aver acquisito prevede i seguenti contenuti:

principali figurazioni ritmiche in tempi semplici e composti;

utilizzo della prima posizione con diverse applicazioni delle dita

legatura su una e più corde;

staccato

variazioni dinamiche e agogiche.

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Il programma UNICEF per l'anno scolastico 2013/2014

L'UNICEF è da sempre una presenza importante nella **scuola italiana**.

Insegnanti, dirigenti scolastici, genitori e alunni sanno di poter sempre trovare nell'UNICEF un **valido supporto** nel loro impegno quotidiano per costruire una **scuola amica dei bambini e dei ragazzi**.

A misura di bambino è la scuola che valorizza le differenze, promuove l'ascolto e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi in quanto soggetti di diritti e protagonisti del proprio processo formativo.

Questa sezione del sito è dedicata alla presentazione del Programma **Verso una Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi** e si rivolge agli educatori che desiderano attivare un percorso sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'interculturalità, della solidarietà e della partecipazione.

La **Scuola amica** è una scuola in cui la **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** viene attuata e vissuta quotidianamente dai bambini e dai ragazzi.

Per intraprendere questo percorso sono stati individuati ["Nove Passi verso una Scuola amica delle bambine e dei bambini"](#) che mirano a tradurre in pratica, nell'ambito scolastico, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Progetto "BENESSERE A SCUOLA" - Sportello di ascolto

Nell'anno scolastico 2012/2013, nella SCUOLA MEDIA FRESA-PASCOLI ha preso avvio il "progetto benessere a scuola" realizzato dalla Dott.ssa **Anna Milone**.

Tale progetto ha avuto come finalità la valutazione dello stress lavoro correlato di tutto il personale scolastico, ai sensi del **DLGS 81/08 che prevede tale obbligo**.

Da tale valutazione effettuata attraverso uno sportello di ascolto, i docenti hanno potuto sperimentare la condivisione delle problematiche scolastiche che sono o possono essere causa di stress.

Dall'attuazione di tale progetto è nato il desiderio di offrire " **Ascolto**" sia al personale scolastico, come già avvenuto in precedenza, sia ai genitori avendo come obiettivo una migliore qualità di vita.

Lo sportello d'ascolto è uno spazio scolastico dedicato al benessere, accogliente e flessibile, dove genitori e docenti possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti **in assoluta privacy**.

Lo scopo è quello di costruire una rete di relazioni significative (genitori-insegnanti) per porre il bambino al centro dell'attenzione e sostenerlo nel suo processo di crescita.

Lo psicologo all'interno della scuola rappresenta una **RISORSA** a cui possono rivolgersi **TUTTI** gli utenti della scuola: genitori, docenti e collaboratori.

I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

Lo Sportello, nella componente psicologa, sarà a disposizione di docenti e genitori.

II EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE RI-CREAZIONE - LABORATORIO CREATIVO DEL RICICLO

Il concorso **NAZIONALE RI-CREAZIONE - LABORATORIO CREATIVO DEL RICICLO**

parte dall'assioma teorico-pedagogico che le problematiche ambientali, al di là delle complessità, rappresentano comunque una possibile, futura o attuale rivoluzione del fare scuola, di riorganizzare e utilizzare le conoscenze disponibili oltre che di produrne di nuove. Il Consiglio europeo di Lisbona ha

sottolineato come, nei prossimi anni, lo sviluppo sociale ed economico dei paesi dell'Unione sarà determinato "in gran parte dal modo in cui tutti i cittadini potranno sfruttare la potenzialità delle nuove tecnologie" anche rispetto a modalità creative di riutilizzo dei rifiuti. Per fare questo sarà necessario il coinvolgimento di tutti gli attori impegnati nella scuola, nel processo formativo ed educativo.

Ecco perché l'iniziativa della Scuola media di secondo grado FRESA PASCOLI di Nocera Superiore assume una forte legittimazione pedagogica e didattica fortificata da assiomi teorici figli della moderna epistemologia e dell'attuale modo di fare scuola.

Il programma E-Learning della Commissione europea auspica la creazione di spazi e campus virtuali grazie alla connessione in rete di scuole. Questa trasformazione favorirà lo sviluppo dell'insegnamento e della formazione a distanza e scambi di buone prassi e di esperienze significative.

Il concorso nella sua I edizione e nella sua idealità progettuale, in questo scenario, offre validi strumenti per costruire, per ampliare ed implementare la società della conoscenza e dell'informazione nelle scuole.

Alla luce del sistema formativo integrato il Concorso favorisce la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed incoraggia, nel contempo, la creatività e l'innovazione delle scuole, le motivazioni e l'interesse di docenti e discenti. Implementa, altresì, nuove strategie didattiche come il cooperative learning, stimola le scuole ad allargare i loro orizzonti, ad innovarsi ed aggiornarsi didatticamente.

L'Educazione Ambientale assume oggi un'importanza fondamentale soprattutto per gli alunni che frequentano la scuola del I Ciclo di Istruzione. Lo studio di tale educazione va considerato come un progetto di apprendimento continuo allo scopo precipuo di fornire conoscenze, strumenti, abilità e competenze per mettere l'alunno in condizioni di considerarsi facente parte di un sistema in evoluzione, di acquisire una sensibilità che lo porti alla consapevolezza ed al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse.

Il Concorso di riciclaggio e in particolare il riutilizzo dei materiali per la costruzione di manufatti ha previsto l'acquisizione di comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata dei rifiuti e del riciclaggio degli stessi. Gli alunni, attraverso varie strategie metodologiche, si avvieranno alla conoscenza di materiali diversi, di simboli di raccolta rifiuti, del riutilizzo e del riciclaggio di alcuni materiali (carta, plastica e altro).

La visione progettuale e concorsuale si sposa molto bene con la visione di scuola come "ambiente di apprendimento" e come luogo di "life Wide" e "Life long" learning.

Un ambiente di apprendimento reticolare, interattivo, animazionale in cui ognuno è messo nelle condizioni di comunicare apre la strada ad una sostanziale cittadinanza europea, all'integrazione culturale, al riavvicinamento spazio-temporale di culture e tradizioni diverse.

Il partenariato in rete rappresenta sicuramente una significativa opportunità per condividere, nell'ambito scolastico e non solo, orizzonti culturali e per lavorare per la costruzione della conoscenza e di nuovi saperi. L'esperienza progettuale amplifica, favorisce e promuove una formazione di qualità, una condivisione delle esperienze, una migliore ricerca-azione nel campo pedagogico e didattico.

Il concorso nel favorire una partecipazione attiva e diretta alla costruzione del sapere, dell'arte creativa e della sensibilizzazione alle tematiche ambientali mira alla condivisione di esperienze culturali significative, crea una weltanschauung umanizzante e socializzante.

Nello stesso tempo un ambiente comunicativo tra scuole reticolare, interattivo, animazionale e transazionale apre la strada a nuove frontiere culturali, organizzative e didattiche, apre meglio la strada all'organizzazione che apprende che fa emergere nei singoli senso di appartenenza, creatività e coinvolgimento.

Il concorso si propone di sviluppare, amplificare e consolidare una maggiore consapevolezza culturale, aprendo le classi a nuovi orizzonti conoscitivi e a nuove opportunità formative.

E' ormai evidente , nella società postmoderna della complessità, la necessità di superare ogni forma di isolamento e di autoreferenzialità. E' necessario condividere, scambiare, incontrare modelli educativi e didattici diversi. In questo senso, un'esperienza progettuale condivisa e partecipata può aiutare molto, può far conoscere, scambiare, unire far dialogare e discutere in una sorta di ambiente di apprendimento virtuale, reticolare e nello stesso tempo dai connotati umanizzanti e socializzanti.

L'alunno di oggi deve conoscere i limiti dello sfruttamento delle risorse dell'ambiente Terra se l'uomo di domani non vorrà rischiare la sua stessa sopravvivenza come specie.

E' necessario fornire non solo conoscenze, ma guidare gli alunni a comportamenti corretti, a credere nell'importanza dei valori legati alla tutela dell'ambiente e alla realizzazione di percorsi che renderanno lo studente protagonista attivo della propria formazione verso i nuovi saperi indispensabili ad un futuro cittadino attivo e consapevole.

E con questi intenti e orizzonti che la scuola si muove in direzione di una conoscenza della conoscenza, di un sapere del sapere multidimensionale e multidirezionale, un sapere al servizio dell'uomo, della persona, nelle sue molteplici prospettive biologiche, ideologiche, sociali e culturali. La scuola si avvia verso le sfide della complessità attraverso un sistema dinamico, capace di interagire, in modo costruttivo, con la capacità di cambiamento e dell'innovazione

USCITE SUL TERRITORIO

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole e parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

ESCURSIONI - VISITE GUIDATE - VIAGGI D'ISTRUZIONE

La progettazione del Consiglio di classe prevede un programma di uscite dalla Scuola per compiere visite guidate, solitamente limitate al tempo scolastico giornaliero, e viaggi di istruzione a realtà più lontane e che si estendono quindi all'intera giornata e anche a più giorni.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione, attinenti al progettazione dell'attività curricolare, sono individuati dai vari Consigli di classe sulla base delle indicazioni di massima del Collegio dei docenti.

Visite guidate e viaggi di istruzione hanno obiettivi di educazione e di istruzione: sono quindi preceduti da attività in classe di preparazione e seguiti da interventi di ampliamento/sviluppo.

Nel corso poi dello svolgimento di queste attività, l'alunno può essere chiamato a praticare comportamenti che richiedono esercizio di responsabilità ed autonomia e la messa in pratica del saper appreso.

Per i viaggi di istruzione ci si atterrà ai seguenti criteri:

- per le Classi prime si effettueranno visite nell'ambito della regione, privilegiando luoghi con valenze culturali correlate agli argomenti di studio;

- per le Classi seconde e terze è possibile scegliere itinerari fuori dell'ambito regionale di interesse artistico, religioso, scientifico, naturalistico ed istituzionale.

Il Consiglio di classe, prima di esprimere il parere sui relativi progetti, li esamina, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore referente.

Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 10 alunni; un accompagnatore ogni uno due alunni in situazione di handicap secondo le occorrenze. Nel designare gli accompagnatori i Consigli di classe, di Interclasse o di Intersezione, provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. E' auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altri plessi è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.

Le attività approvate e programmate dai Consigli di Interclasse o Intersezione e dal Collegio dei Docenti rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola.

Le proposte devono essere approvate dai Consigli almeno 60gg prima della data dell'uscita o del viaggio, salvo casi eccezionali, per dare modo al Collegio dei Docenti di approvare l'iniziativa e farla rientrare nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola.

Nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico. Il limite numerico dei partecipanti al di sotto del quale non verrà concessa l'autorizzazione è pari all'80% degli alunni frequentanti la classe.

Il Dirigente Scolastico individua ogni anno scolastico un coordinatore ed una commissione del Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola

Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente referente.

Il docente referente, dopo l'approvazione del Consiglio di classe, presenta al Coordinatore e alla commissione gli appositi moduli correttamente compilati e sottoscritti (i moduli dovranno essere richiesti al coordinatore) almeno 20gg prima della data dell'uscita o del viaggio per dare modo alla Giunta Esecutiva di scegliere ed approvare i preventivi di spesa.

L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche.

Per quanto non previsto nel presente capo rimanda alle circolari interne nonché alla C.M. 291/92

CAP. IX CONCLUSIONI

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL NOSTRO POF

1. IDENTITÀ

Tutti i tratti e i connotati fondamentali dell'identità di scuola sono individuati nel POF. Essenziale risulta la definizione dei processi, che stabiliscono le procedure per le prese di decisione e per le politiche del riesame. L'identità, unitamente all'assertività, è l'approccio più significativo, in quanto afferma quali sono le tessere ed in quale sintonia esse vanno accostate, per offrire ad operatori e clienti il mosaico più autentico ed espressivo di identità di scuola. L'approccio legge l'intensità dell'identità

2. UNITARIETÀ

Nel POF sono ricondotti ad unità molteplici elementi di diversa natura: elementi procedurali, educativi, curricolari, didattici, organizzativi e gestionali, finanziari, di partecipazione, di valutazione e di validazione. Interagendo tra di loro ed integrandosi nella loro specificità, questi elementi sono costantemente proiettati verso una visione unitaria, mai statica e mai definitivamente conclusa. L'approccio legge le dinamiche relazionali interne, nell'ottica della negoziazione delle idee di educazione, di scuola e di servizio formativo, considerati criteri efficaci per integrare ed orientare elementi diversi verso l'unità.

3. ARMONIA

Durante le fasi di predisposizione, di realizzazione e valutazione del POF si vive un clima cooperativo di armonia tra le componenti interne ed esterne alla scuola. Essendo di diversa natura gli elementi da integrare, essendo molteplici i significati attribuiti al POF, essendo molti i ruoli, le funzioni, le azioni interagenti, questo approccio legge la dinamica e l'intensità del coinvolgimento e della partecipazione ed anche lo stato delle relazioni interne ed esterne alla scuola.

4. SIGNIFICATIVITÀ

Ogni componente interna ed esterna alla scuola, ogni operatore e cliente, consapevolmente e/o inconsapevolmente, attribuisce al POF un particolare significato che stimola una specifica sensibilità, che influenza e guida la pragmatica quotidiana dei comportamenti. L'approccio legge la qualità della attribuzione causale, della relazione e della distanza tra il POF e la valorizzazione della dignità del quotidiano.

5. FATTIBILITÀ

Il POF è un piano, per cui non può offrire spazio alle sole intenzionalità e/o a propositi difficili da realizzare e/o non ancora pianificati. Il POF si colloca sul versante obbligato dell'azione e pratica l'assioma della pianificazione. L'approccio legge la qualità della capacità di pianificazione del POF.

6. AFFIDABILITÀ

Il POF in quanto piano viene predisposto, realizzato e valutato. Negli anni si produce, quindi, un trend, che manifesta gli indici di fattibilità del POF, utilizzando il criterio della coerenza tra il dichiarato e l'agito. L'espressione degli indici di fattibilità del POF fornisce, a sua volta, la base per individuare il trend degli indici di affidabilità del POF. L'approccio legge il trend degli indici di fattibilità del POF.

7. TRASPARENZA

Nelle fasi di predisposizione, di realizzazione e di valutazione il POF esige la scelta, la codificazione e la condivisione di procedure, che assicurino la trasparenza dei prodotti da realizzare e dei processi da intraprendere. L'approccio legge la qualità della informazione, della condivisione e della valutazione rispetto alle procedure.

8. LEGALITÀ

Il POF elaborato dal Collegio Docenti ed adottato dal Consiglio di Circolo/Istituto assume efficacia giuridica per tutte le azioni pianificate, azioni ulteriormente da formalizzare nella Carta dei Servizi, nel Regolamento di Istituto, nel Programma Annuale e nella Programmazione educativa e didattica. La sentenza del TAR Marche riconferma la coerenza giuridica del POF. L'approccio legge la qualità della efficienza, della efficacia e della appropriatezza del POF rispetto alla fattibilità, in coerente e corretta interazione con i principi ed i dettati della norma giuridica: coerenza e correttezza della norma tutelata ed assicurata dalla funzione dirigenziale.

9. FLESSIBILITÀ

Il POF propone una identità di scuola non statica, ma dinamica e flessibile, capace di sintonizzarsi e di interconnettersi con i bisogni formativi degli studenti, nella logica dell'apprendere facendo e ricercando. In tal modo si attivano i loro stili di pensiero e di apprendimento e si tracciano percorsi personalizzati per orientare verso un personale progetto di vita. L'approccio legge la qualità della scuola nel cambiare, nell'innovarsi, nell'adattarsi, nel trasformarsi e nell'aprirsi a nuovi sistemi, processi e linguaggi, valorizzando ed integrando anche la diversità.

10. RESPONSABILITÀ

Il POF sottolinea, definisce e assegna responsabilità, mediante le quali la comunità scolastica si organizza, vive e promuove dinamicamente ricerca e sviluppo. Responsabilità, coinvolgimento e partecipazione alimentano il clima di scuola e costruiscono sistemi collaborativi e cooperativi di lavoro. L'approccio legge la qualità della scuola nel coinvolgere e nell'organizzarsi con modelli collaborativi e cooperativi, nel costruire un clima di benessere e nel promuovere senso di appartenenza.

11. INTEGRAZIONE

IL POF, mentre definisce l'identità di scuola, interconnette ed integra molteplici elementi, ascoltando ed accogliendo anche i tratti e le caratteristiche della diversità. Durante la fase di realizzazione il POF si porge come fattore integrante di proposte e azioni con la sollecitazione del bisogno esplicito di pianificazione. L'approccio legge la qualità della scuola nell'assumere ed integrare le diversità e nell'interconnettere ideazione e progettazione con pianificazione e azione.

12. ASCOLTO

Il POF è predisposto anche sulla base delle istanze del territorio, dei bisogni formativi dei clienti, della professionalità degli operatori. Mentre il POF si realizza e si valuta, si attivano processi di ascolto del territorio, dei clienti e degli operatori. L'approccio legge la qualità della scuola nell'ascoltare il territorio, i clienti e gli operatori nelle fasi di predisposizione, realizzazione e validazione del POF.

13. DINAMISMO

Il POF nella ricchezza del suo potenziale di proposte e di azioni attiva continui processi di elaborazione, realizzazione e valutazione, sia in ambito organizzativo e gestionale, sia soprattutto nel cuore del servizio formativo: il curriculum. E' un dinamismo generato e alimentato dal bisogno di ricercare nuove e sempre più efficaci competenze professionali per comunicare con gli studenti, per sostenere e potenziare la loro motivazione e per

introdurli nei percorsi dei saperi disciplinari. L'approccio legge la qualità del POF, come risorsa capace di promuovere e sostenere l'autonomia di ricerca e di sviluppo, e legge la qualità della scuola, come ambiente in cui è tutelata e agita l'innovazione.

14. ORIENTAMENTO

Il cuore del POF è il dinamismo progettuale che offre agli studenti opportunità e risorse per costruire un personale progetto di vita. La promozione delle capacità personali (capacità esistenziali - capacità relazionali - capacità progettuali) è l'essenza di un progetto di orientamento continuo e di formazione lungo tutto l'arco della vita. L'approccio legge la qualità del POF e della scuola nel promuovere un personale progetto di vita nei clienti (studenti e famiglie) e negli operatori.

15. CHIAREZZA

Il POF, in quanto piano, esige chiarezza nella definizione di azioni, tempi, risorse e responsabilità. Il POF, in quanto cuore della identità della scuola, esige chiarezza nella informazione interna (operatori e clienti) e verso l'esterno. L'approccio legge la qualità dell'informazione sia in termini di efficienza ed efficacia nella pianificazione, sia sul versante della comunicazione interna ed esterna alla scuola.

16. PUBBLICIZZAZIONE

Il POF è pubblico e le modalità della sua pubblicizzazione si caricano di intensità emotiva e di significati molto coinvolgenti per operatori e clienti. La pubblicizzazione del POF contribuisce a costruire l'identità di scuola nell'immaginario collettivo di un territorio.

17. MIGLIORAMENTO

Il POF si pone obiettivi da raggiungere mediante processi, e pratica le politiche del riesame e della validazione. La strategia di miglioramento continuo a piccoli passi concerne contemporaneamente lo stesso POF e l'organizzazione della scuola.

18. ASSERTIVITÀ

L'autorevolezza di una istituzione scolastica si costruisce progressivamente mediante:

- la qualità con cui sa presentarsi;
- la qualità con cui sa erogare il servizio;
- la qualità con cui sa creare un clima di benessere per gli operatori ed i clienti;
- la qualità con cui sa promuovere il successo formativo;
- la qualità con cui il territorio la celebra.

RIFLESSIONI.....

...L'allegro ed entusiastico inizio del nuovo anno scolastico di quarta si era dileguato in un baleno. A un certo punto si era formata una pesante atmosfera che ci aveva trasformati tutti. La loro reazione alla mia partenza, il mio atteggiamento non troppo disinvolto, che lasciava trasparire il pentimento per non aver saputo resistere alla situazione, abbandonando la lotta, ci aveva riportato, come nei primi giorni dell'anno precedente, su campi diversi. A rendere ancor più critica quella situazione di distacco si aggiunse l'arrivo del collega che doveva sostituirmi.

La prima impressione, in certe circostanze della vita, ha valore determinante, anche se poi qualche volta si rettifica e magari si capovolge.

In quel momento, però, la presenza di un uomo dall'aria smarrita, che proveniva, non ricordo per quale motivo, da uno dei soliti stanzoni del ministero, dove la carta domina sovrana, non poteva certo venirci incontro ad aiutarci. Era spaesato come un montanaro nel centro di una metropoli. Si vedeva dal suo fare stanco, dal suo sguardo opaco, che aveva dimenticato i bambini; si capiva che, al solo vederli, gli davano fastidio. Forse da anni ed anni non si avvicinava più ad una classe, forse non aveva mai insegnato, ed ora si trovava a disagio in mezzo alla vita di una classe che la sclerotica mente di un burocrate non può certo comprendere. Mentre parlava con me certamente pensava alle sue scartoffie, o meglio al suo placido posticino che gli consentiva, magari, di guadagnare qualche lira in più, scrivendo sui soliti moduli sempre le stesse cose, fino alla nausea. Ormai si doveva essere talmente abituato a questo modo di vivere da provare noia e disgusto per ogni novità. Si era appoggiato alla cattedra con fare stanco, dando le spalle ai bambini, e parlava a bassa voce per non farsi sentire da loro. Eppure non c'era niente da nascondere; tutto di lui era chiaro. I suoi occhi inespressivi s'incupivano appena li volgeva alla platea dei miei alunni. Anche il più disattento osservatore avrebbe potuto constatare il suo disappunto e la sua sofferenza nel trovarsi a Pietralata, e per giunta in mezzo a bambini di quel tipo. Il suo pensiero era altrove: lontano dall'aula.

Parlava come un uomo di ottant'anni; eppure, ad occhio e croce, non aveva superato di molto la quarantina. Per lui la vita apparteneva al suo passato; a quel che pensava di riavere. La prima cosa che mi disse, appena si presentò, fu che voleva andar via. Che non poteva starci per molte ragioni, ma soprattutto perché sentiva una innata avversione al vivere in mezzo alla gente di borgata.

"Qui la scuola è impossibile, io non ce la faccio", ripeteva spostandosi nervosamente dalla cattedra alla finestra e facendo smorfie con la bocca. "Tu come fai? come hai fatto a passarci un anno?"

Io guardavo gli alunni e pensavo alla loro sventura. Mi veniva una gran voglia di mettergli la mano sulle spalle e farlo correre, volare, se fosse stato possibile. Sempre ho sentito una grande antipatia per questi nemici della scuola, ma questa volta ne avevo davanti uno che m'insultava col suo atteggiamento, con le sue parole, le sue smorfie. Mi dominai per paura che i ragazzi scatenassero un putiferio: sarebbe bastata una sola parola ed essi, che seguivano muti e attenti i nostri discorsi, l'avrebbero investito facendogli sentire fisicamente quel che pensavano di lui.

Malgrado la mia prudenza, però, capirono tutto. Non solo si resero conto che io dovevo andar via, ma subito intuirono anche lo stato d'animo di questo individuo a cui nulla dicevano gli occhi dei bambini, il loro vivere, gli interessi, gli slanci, le loro passioni. Non appena decise di rivolger loro qualche parola, cominciarono a guardarlo e, con distacco, a parlargli con arroganza. Cercai di salvare la situazione; ma fu peggio. Dopo qualche attimo cominciarono a rumoreggiare e gridare.

"Non lo vogliamo!", urlò Beppe. "Non lo vogliamo!", fecero in coro disordinato gli altri, capeggiati da Roberto.

Mi guardava, interrogandomi con lo sguardo confuso e incredulo, come per dire: "Ma dove diavolo sono capitato!". Sentivo tutto il peso e la responsabilità di quel che stava accadendo. Lì per lì non seppi altro che invitarli a tacere. A parte il fatto che la società in cui vivevano aveva coltivato in loro il sentimento della ribellione, è anche vero, però, che io non avevo certamente soffocato questo sentimento con le imposizioni, come spesso avviene, per non ridurre dei bambini orgogliosi e gagliardi a poveri esseri senza volontà, alla merce di chi, gridando, vuol far valere le sue ragioni, per il semplice fatto di

essere il più grande. Comprendevo, tuttavia, l'inciviltà di questa manifestazione, anche se in fondo era, a modo loro, la più semplice e spontanea dichiarazione di affetto ed attaccamento a me.

Si trattava di una forma primitiva di lotta, istintiva se vogliamo, ma sempre valida quando ci si trovi improvvisamente di fronte a determinate circostanze. Del resto, cosa avrebbero dovuto fare se non prendersela con colui che si presentava con aria di menefreghismo e ostilità? Certo, avrebbero potuto anche chiedere la parola, così come si faceva durante le discussioni, e magari dire con franchezza tutto quello che avevano da dire. Questo sarebbe stato l'ideale, proprio di quella classe modello che io sognavo; ma non si potevano raggiungere questi livelli nel breve tempo di un anno scolastico.

Esprimevano, dunque, i loro sentimenti nella maniera più schietta e spontanea. Io ero nervoso per la figura che facevo, ma, in un certo senso, mi sentivo lusingato per la reazione che opponevano al prototipo dei burocrati. Da questo punto di vista provavo un gran piacere, perché la loro reazione era, in fondo, la mia; io purtroppo non potevo però esprimerla. Era la lotta contro la mentalità del razzismo nostrano. Esagerazione? Non mi pare; soprattutto se ricordo gli atteggiamenti dei miei colleghi, che a parole si dichiaravano immuni da questo morbo sociale.

Mi lusingava anche il fatto che questi ragazzi avevano riposto in me la loro fiducia; che avevo guadagnato la loro stima, ed ero diventato il loro confidente, cosa non molto facile in ambienti come questi. Avevano evidentemente trovato in me quella figura ideale che tutti i bambini cercano nei grandi ed imitano in ogni manifestazione del loro vivere. Ora fiutavano il pericolo del mio allontanamento e strepitavano per paura di non saper più a chi guardare, chi seguire; il nuovo arrivato, infatti, da quel che erano riusciti a capire, non solo ispirava alcuna fiducia, ma, addirittura, li indispettiva.

Ed ora, a distanza di tempo, comprendo ancor meglio quanto avessero ragione. Quel maestro ministeriale, presente solo col suo fisico, dopo qualche tempo era ritornato al suo agognato cantuccio, e l'anno seguente la classe era a dispersa nelle classi parallele. Anche dopo due anni il ricordo doloroso delle botte che Beppe, Luciano, Roberto e compagni avevano preso da quel tipo di maestro era ancora presente. La triste esperienza dei primi anni di scuola, quando avevano dovuto cambiare anche dieci maestri in otto mesi, aveva dato loro l'idea del loro futuro scolastico, ed ora, a ragione, diffidavano e si difendevano.

Il nostro collettivo che tanta fatica ci era costata aveva purtroppo finito di vivere. Ognuno aveva dovuto adattarsi ad altri sistemi, ad altri metodi d'insegnamento, dimenticando o rimpiangendo i nostri principi basati sul concetto della classe intesa come centro di vita collettiva, in cui ogni bambino ha la possibilità di svilupparsi ed affermarsi attingendo alla collettività.

Sono le parole del nanetto a confermare. Un giorno incontrandolo in corridoio mi disse:

"Sor maé, con lei si stava bene. Si poteva parlare. Ognuno poteva dire quello che voleva. Si giocava e si stava sempre allegri. Io me ne ricordo sempre. Mannaggia oh! Con questo maestro calabrese, invece, non si può parlare. Parla sempre lui. Quando voglio dire qualcosa mi dice: " Stai zitto! " E poi avevamo il capoclasse, i capigruppo. Ora invece comanda tutto lui. Si ricorda quando andavamo in cortile? Mannaggia oh!"

E non solo il nanetto: anche Luciano, Sandro, Roberto, Beppe alla fine rimpiangevano il nostro metodo; proprio loro che non sapevano adattarsi a nessun tipo di organizzazione, che mal tolleravano la disciplina del collettivo, guidati come erano da un esasperato individualismo! E Claudio, Francesco, Antonio, Alvaro e gli altri, com'erano lieti quell'ultimo giorno al caffè! La scuola non era stata sofferenza; non era costata troppi sacrifici o eccessive rinunzie. I loro testi, le loro poesie, le inchieste testimoniavano l'inequivocabile volontà di migliorare, di progredire, di superare quella condizione a cui erano costretti da una società ingiusta che nulla aveva dato loro se non amarezze, umiliazioni, sconforto.

La scuola, sì, può fare molto. Ma non la scuola di Pietralata. Non la scuola del direttore miope e avaro di contatti umani, che cerca di risolvere i più delicati problemi dei rapporti con le famiglie come un incallito poliziotto. Non la scuola del secondo direttore che ha terrore della "politica" come e della peste.

Non la scuola di maestri che pensano solo a fuggire, senza curarsi di conoscere, di indagare prima di agire nei confronti degli allievi; che si servono della sospensione come il domatore della frusta. Ebbene, quella non poteva essere la scuola di quei bambini.

Non poteva essere la scuola di Beppe, bizzarro e sfrenato come un puledro di prateria, abituato a spaziare a piacere; non quella di Luciano, buono, ma malato di nervi; di Roberto, esuberante e cocciuto; di Sandro, capriccioso e terribilmente elettrizzato; del nanetto, riflessivo ma incapace di acquisire rapidamente nozioni astratte. Di una nuova scuola avevano bisogno. Questo è quello che ho cercato di dare nei due anni che ho trascorso fra loro: una scuola in cui si sentissero innanzitutto loro stessi, con la loro libertà, il desiderio sfrenato di fare, di realizzare; una scuola in cui fossero loro a cercare e trovare, a dar sfogo alla curiosità di conoscere e sapere, senza sentirsi strumenti della volontà altrui.

Dal clima che lentamente si è andato stabilendo è sorta in ognuno la fiducia e la responsabilità. Beppe diventa zelante nemico del gioco d'azzardo: lui che prima avrebbe giocato anche l'anima, se ne avesse avuta la possibilità. Roberto, Sandro, Luciano, Guido, intolleranti di ogni disciplina, si rimettono alla volontà della maggioranza, quando si decide qualcosa che interessa la collettività. Claudio, il tuffatore dell'Aniene, abulico e menefreghista, prende gusto a fare inchieste, a intervistare, a girare per la borgata, portando a scuola prezioso materiale. Francesco ed Antonio improvvisamente si sentono poeti e affidano a semplici versi i loro sentimenti.

In quale misura questo fervore di vita, di attività, di lotte e contrasti, che continuamente si rinnovano nel progredire, abbia potuto contribuire e contribuirà alla formazione del loro domani, non è facile dirlo. Del resto mai mi sono posto una prospettiva così lontana, data la brevità del tempo a disposizione e il limite di un solo anno.

L'esempio di Nunzio e Luciano della classe di "semirecupero" prima, e di Carletto dopo, mi incoraggiarono a credere che molto si poteva fare, anche nei casi più disperati.

Guardando oggi, con il distacco che la distanza del tempo impone, mi pare di poter dire serenamente, alla luce dei fatti, che la strada seguita sostanzialmente corrispondeva alla realtà del momento. Al fondo delle mie convinzioni stava, e sta oggi, la volontà di guardare alla realtà, così come si presenta, in tutta la sua crudezza.

Sognare una scuola modello, dove tutto è predisposto e fissato in anticipo, è stato il grossolano errore di quei colleghi che confrontavano la scuola di Pietralata con quelle del centro, senza però accorgersi che dietro la facciata dell'atteggiamento composto del bambino della famiglia "bene" del centro, insorgevano altri problemi, e non meno scabrosi. È da questo accostamento semplice e acritico, che vedeva gli aspetti più appariscenti da una parte e negativi dall'altra che scaturisce la ingenua conclusione del "qui tutto male e là tutto bene".

Certo, per chi limita la sua funzione educativa al semplice e puro insegnamento di nozioni, il confronto non regge. Ma chi di la questo non si accontenta e vuole dare anche un contenuto ideale al suo lavoro, per agganciarsi ai più elevati principi del vivere umano, cercherà di soppesare le due componenti rallentatrici dello sviluppo del processo educativo. Fra il sordo conformismo e l'exasperato individualismo che si confonde e nasconde nell'apparente ordine del bambino "bene", e lo slancio generoso e spregiudicato dei piccoli di borgata, io preferisco il secondo, come punto di partenza. Sarà forse perché io amo la gente che non si rassegna al primo infuriar dei venti, che non si piega alla prima minaccia, e non si sconfigge alla prima sconfitta; forse perché chi lotta e si batte fino in fondo per sostenere le sue convinzioni, lo stimo e l'ammiro; fatto sta che a questi ragazzi così fieri e gagliardi, sempre pronti a battersi, mi dedicai con tutta la passione e l'entusiasmo possibile. Queste due mie classi erano di quelle a cui, o si dà tutto e si ottengono dei risultati sorprendenti sul piano umano più che su quello didattico, o si finisce per odiarle.

Il tempo e l'ambiente potranno cancellare dal cuore di quei ragazzi ogni ricordo di quel periodo breve e difficile, ma intenso di passioni e di felicità?

(Da Albino Bernardini, *Il maestro di Pietralata*, Firenze, La Nuova Italia, 1975, pp.140-46.)

....«Dopo l'istituzione della scuola media a Vicchio arrivarono a [Barbiana](#) anche i ragazzi di paese. Tutti bocciati naturalmente.

Apparentemente il problema della timidezza per loro non esisteva. Ma erano contorti in altre cose. Per esempio consideravano il gioco e le vacanze un diritto, la scuola un sacrificio. Non avevano mai sentito dire che a scuola si va per imparare e che andarci è un privilegio.

Il maestro per loro era dall'altra parte della barricata e conveniva ingannarlo. Cercavano perfino di copiare. Gli ci volle del tempo per capire che non c'era registro. Anche sul sesso gli stessi sotterfugi. Credevano che bisognasse parlarne di nascosto. Se vedevano un galletto su una gallina si davano le gomitate come se avessero visto un adulterio.

Comunque sul principio era l'unica materia scolastica che li svegliasse.

Avevamo un libro di anatomia. Si chiudevano a guardarlo in un cantuccio.

Due pagine erano tutte consumate.

Più tardi scoprirono che son belline anche le altre. Poi si accorsero che è bella anche la storia. Qualcuno non s'è più fermato. Ora gli interessa tutto. Fa scuola ai più piccini, è diventato come noi. Qualcuno invece siete riusciti a ghiacciarlo un'altra volta.

Delle bambine di paese non ne venne neanche una. Forse era la difficoltà della strada. Forse la mentalità dei genitori.

Credono che una donna possa vivere anche con un cervello di gallina. I maschi non le chiedono di essere intelligente.

E' razzismo anche questo. Ma su questo punto non abbiamo nulla da rimproverarvi. [Le bambine le stimate](#) più voi che i loro genitori.

Sandro aveva 15 anni. Alto un metro e settanta, umiliato, adulto. I professori l'avevano giudicato un cretino.

Volevano che ripetesse la prima per la terza volta.

Gianni aveva 14 anni. Svagato, allergico di natura. I professori l'avevano sentenziato un delinquente. E non avevano tutti i torti, ma non è un motivo per levarselo di torno.

Né l'uno né l'altro avevano intenzione di ripetere. Erano ridotti a desiderare l'officina. Sono venuti da noi solo perché noi ignoriamo le vostre bocciature e mettiamo ogni ragazzo nella classe giusta per la sua età.

Si mise Sandro in terza e Gianni in seconda. E' stata la prima soddisfazione scolastica della loro povera vita.

Sandro se ne ricorderà per sempre.

Gianni se ne ricorda un giorno sì e uno no.

La seconda soddisfazione fu di cambiare finalmente programma.

Voi li volevate tenere fermi alla ricerca della perfezione. Una perfezione che è assurda perché il ragazzo sente le stesse cose fino alla noia e intanto cresce. Le cose restano le stesse, ma cambia lui. Gli diventano puerili tra le mani. Per esempio in prima gli avreste detto riletto per la seconda o terza volta la Piccola Fiammiferaia e la neve che fiocca fiocca fiocca. Invece in seconda ed in terza leggete roba scritta per adulti.

Gianni non sapeva mettere l'acca al verbo avere. Ma del mondo dei grandi sapeva tante cose. Del lavoro, delle famiglie, della vita del paese.

Qualche sera andava col babbo alla sezione comunista o alle sedute del Consiglio Comunale. Voi coi greci e coi romani gli avete fatto odiare tutta la storia. Noi sull'ultima guerra si teneva quattro ore senza respirare. A geografia gli avreste fatto l'Italia per la seconda volta. Avrebbe lasciato la scuola senza aver sentito rammentare tutto il resto del mondo. Gli avreste fatto un danno grave. Anche solo per leggere il giornale. Sandro in poco tempo s'appassionò a tutto. La mattina seguiva il programma di terza. Intanto prendeva nota delle cose che non sapeva e la sera frugava nei libri di seconda e di prima. A giugno il "cretino"; si presentò alla licenza e vi toccò passarlo. Gianni fu più difficile. Dalla vostra scuola era uscito analfabeta e con l'odio per i libri. Noi per lui si fecero acrobazie. Si riuscì a fargli amare non dico tutto, ma almeno qualche materia. Ci occorreva solo che lo riempiste di lodi e lo passaste in terza. Ci avremmo pensato noi a fargli amare anche il resto. Ma agli esami una professoressa gli disse:- perché vai a scuola privata? Lo vedi che non ti sai esprimere? Lo so anch'io che il Gianni non si sa esprimere. Battiamoci il petto tutti quanti. Ma prima voi che l'avete buttato fuori di scuola l'anno prima. Bella cura la vostra. Del resto bisognerebbe intendersi su cosa sia lingua corretta. [Le lingue le creano i poveri](#) e poi seguitano a rinnovarle all'infinito. I [ricchi](#) le cristallizzano per poter sfottere chi non parla come loro. O per bocciarlo. Voi dite che Pierino del dottore scrive bene. Per forza, parla come voi. Appartiene alla ditta. Invece la lingua che parla e scrive Gianni è quella del suo babbo. Quando Gianni era piccino chiamava la radio lalla. E il babbo serio:- Non si dice lalla, si dice aradio. Ora, se è possibile, è bene che Gianni impari a dire anche radio. La vostra lingua potrebbe fargli comodo. Ma intanto non potete cacciarlo dalla scuola. "Tutti i cittadini sono uguali senza distinzione di lingua"; . L'ha detto la Costituzione pensando a lui.>>

(da Lorenzo Milani, Lettera ad una professoressa, LIBRERIA ed. fiorentine, Firenze, pp 16-19)

INDICE

Pag. 1	CAPITOLO I / INTRODUZIONE
3	La normativa di riferimento
11	<i>Mappa del P.O.F.</i>
13	CAPITOLO II / MISSION E VISION DI SCUOLA
14	Un modello autovalutativo per il Pof
19	Orientamento al cliente
20	Leadership
21	La Scuola come comunità di pratiche
22	Approccio per processi
24	Input alla revisione P.O.F. dato dalle commissioni di studio
25	CAPITOLO III/ IDENTITÀ DELLA SCUOLA, RISORSE UMANE E STRUMENTALI
25	Il territorio -
26	La Scuola / risorse strutturali e materiali
27	Il contesto dell'organizzazione
30	Risorse umane
35	La comunicazione in gruppo
39	Alunni /Genitori / Personale A.T.A.
41	Docenti / Collegio dei docenti
42	Dirigente scolastico
43	Coordinatori Aree Funzioni Strumentali dell' Offerta Formativa
45	Organigramma / Funzionigramma d'istituto
47	Sicurezza
47	Coordinatori dell'emergenza
47	Addetto prevenzione incendi

47	Addetti pronto soccorso e ass. disabili
48	Addetto impianti tecnologici
49	Addetti all'uscita alunni
49	Preposti alla sicurezza
50	Privacy
50	Responsabile del trattamento dei dati
51	Linee guida in materia di sicurezza per i docenti
52	Linee guida in materia di sicurezza per il collaboratore scolastico
54	RSU / gruppo H
55	Consiglio di istituto
57	Consiglio di classe
58	CAPITOLO IV / UTILIZZAZIONE DOCENTI ORGANICO FUNZIONALE
58	Composizione Consigli di Classe
72	Comitato di valutazione insegnanti
72	Popolazione scolastica
74	Organizzazione servizi amministrativi
75	Personale collaboratore scolastico
81	CAPITOLO V / L'Offerta formativa
82	Analisi del contesto socio-economico-culturale
83	Esigenze formative e finalità
89	CAPITOLO VI / SCELTE ORGANIZZATIVO-DIDATTICHE
89	Progettazione della didattica curricolare
92	Attività curricolari
137	Programmazione annuale
138	Orientamento progettuale per la didattica

142	Rapporti con le famiglie
142	Rapporti con il territorio
143	Rapporti scuola-extrascuola
145	Piano di formazione
146	Calendario scolastico
147	Piano delle attività funzionali all'insegnamento
150	Orario docenti di sostegno
151	Orario docenti curricolari
152	CAPITOLO VII / VALUTAZIONE DEL P.O.F.
153	Criteri di valutazione
156	Valutazione alunni
164	CAPITOLO VIII / LA MACROPROGETTUALITÀ
169	Progetti di ampliamento dell'offerta formativa
170	Macroprogetti di istituto
171	Progetti d'Istituto
172	Progetto - ricerca azione del polo qualità di Napoli
172	Progetto lettura - Libro Parlante
173	Progetto a sostegno dei DSA
176	Area a rischio
176	Progetto re-inventiamo
177	Progetto Sicurezza: "Prevenzione e protezione"
178	Progetto Sicurezza: "Informazione e Prevenzione"
182	Il Giornale di Istituto
183	Laboratorio Musicale
183	Fesr Laboratorio Tecnologico Ambiente e Tecnologia

184	Concorso internazionale Madonnari
185	Giochi studenteschi
186	Coro di Istituto
186	Progetto educazione ambientale Scuolambiente
186	Progetto Trinity
187	Progetto Sito Web della Scuola Saremo Online
187	Orto botanico delle erbe officinali ed erbe aromatiche
187	Progetto accoglienza
188	Progetto continuità
188	Educazione ambientale Asl
189	Collaborazione con piano di zona Salerno 1 e supporto agli alunni diversamente abili
189	Progetti relativi al servizio di istruzione domiciliare
190	Bimed
190	Esploracittà
192	Invalsi
193	Formazione Alunni/Docenti/Ata Pon Fse
195	Programmi di insegnamento dello strumento musicale
201	Il programma UNICEF
202	Progetto "Benessere a scuola" / sportello di ascolto
203	1^ ed. del concorso nazionale di ri-creazione / laboratorio creativo del riciclo
204	Uscite Sul Territorio
205	Escursioni - visite guidate - viaggi di istruzione
206	CAPITOLO IX / CONCLUSIONI
210	Riflessioni.....